



LA RIFORMA DEL VOTO

IL GIOCO RISCHIOSO DEL POLO

di Tito Boeri

La maggioranza intende cambiare la legge elettorale a pochi mesi dal voto perché ritiene di poter conseguire risultati migliori con il sistema proporzionale che con quello maggioritario. In effetti, con il presente sistema «misto», il centrodestra ottiene risultati sistematicamente migliori nella quota proporzionale che in quella maggioritaria. Anche le simulazioni degli effetti della riforma sulle intenzioni di voto espresse nei sondaggi sembrano fornire risultati più favorevoli al centrodestra, che riuscirebbe così a ridurre il suo distacco nei confronti di un centrosinistra oggi accreditato della maggioranza dei consensi.

Ma è fuorviante pensare che la legge elettorale intervenga semplicemente cambiando l'esito, in termini di seggi, di una data distribuzione dei voti fra e all'interno degli schieramenti; le scelte di voto vengono in realtà esse stesse influenzate dalla riforma. L'esperienza storica indica che chi cambia la legge elettorale in genere perde voti. E come ci insegna la Francia, gli elettori possono punire ancora di più i governi che unilateralmente cambiano le regole a proprio vantaggio poco prima del voto.

Se per i partiti è difficile prevedere l'effetto delle riforme sui loro risultati alle elezioni successive, questo compito è ancora più difficile per i singoli parlamentari. I precedenti storici dimostrano che i deputati e i senatori che approvano il cambiamento della legge elettorale hanno una probabilità più bassa di essere rieletti dei predecessori o di chi è loro succeduto in legislature successive.

La riforma proposta dalla Casa delle libertà in questo fine di legislatura in Italia aggiunge a questa incertezza ulteriori incognite: i) la competizione tra i partiti all'interno dello schieramento, ii) la possibilità che (dopo le elezioni) nascano nuove aggregazioni o nuovi partiti e, iii) la complessità nei meccanismi di attribuzione del premio di maggioranza, in particolare al Senato. I parlamentari che voteranno a favore della nuova legge elettorale implicitamente voteranno per una maggiore flessibilità del loro lavoro. E bene che comincino a cercarsi una valida alternativa fin da subito.

Vediamo dunque in maggiore dettaglio cosa è successo in tutte le riforme di sistemi elettorali varate nei Paesi Ocse dal 1960 in poi, procedendo in ordine cronologico.

● Segue a pagina 2

Alla Camera la maggioranza resta compatta e vince il primo round. Tensione e scontro sulle votazioni segrete

Legge elettorale, la Cdl avanza

Un no a tutte le pregiudiziali di costituzionalità, pochi i franchi tiratori Prodi: «Giorno triste per l'Italia». Berlusconi esulta: ottima prova di lealtà

ROMA Muro contro muro, senza franchi tiratori. L'esordio della nuova legge elettorale in aula alla Camera conferma la compattezza dei due schieramenti. In un clima teso, la maggioranza ha superato il primo ostacolo posto dall'opposizione lungo il cammino della riforma. Montecitorio ha respinto infatti a voto segreto le pregiudiziali di costituzionalità presentate dal centrosinistra. Lo scarto tra i due schieramenti è stato di 56 voti nella prima votazione e di 53 nella seconda, confermando i rapporti di forza tra le due coalizioni. Infatti, sulla carta, il centrosinistra poteva contare su 272 voti mentre il centrodestra aveva 332 voti «certi». Solidità che ha tenuto anche nelle votazioni successive, sulla prima raffica di emendamenti all'ordine del giorno dei lavori, tanto da far esultare Berlusconi che ha parlato di «ottima prova di lealtà».

«Giorno triste per l'Italia» ha commentato dal canto suo Prodi. L'Unione però non demorde. «La battaglia continua - rincanzano infatti dalla Margherita - anche se dal punto di vista dell'opposizione l'inizio non è stato incoraggiante».

● A pagina 2

Elkann migliora ma resta in coma

TORINO Al Maurizio Lapo Elkann, rampollo di casa Agnelli tradito da uno sbalzo eccessivo da weekend di provincia, versa ancora in coma farmacologico. Cioè lo tengono sedato per aspettare le ore necessarie alla cura per diluire e smettere di avvelenare sangue e cervello. Sedato, insomma, incosciente ma tutto sommato in buono stato se non fosse per quei polmoni incapaci di respirare da soli. Alle 4 del pomeriggio di ieri infatti un tentativo di togliere i tubi dell'ossigeno è andato a vuoto. Si è rischiato un aggravamento, bisogna aspettare e sperare.

● A pagina 5



Lapo Elkann

IL GOVERNO MERKEL BERLINO AL BIVIO

di Lucio Caracciolo

Alla terza settimana di passione post-elettorale, la Germania ha trovato finalmente un cancelliere: Angela Merkel. Umiliata da Gerhard Schröder, ma

Militare italiano muore a Kabul

● A pagina 4

lo scenario immaginato dalla stessa Merkel e dalla maggior parte degli analisti alla vigilia della consultazione elettorale.

● Segue a pagina 4

La cocaina portata dall'Olanda Arrestato anche un amico

Droga, 2 sposini in trappola: giro da 200mila euro

TRIESTE Tre corrieri della cocaina, marito, moglie e un amico, sono stati arrestati dai carabinieri che li seguivano dopo aver intercettato telefonate: Boris Kraljic, sua moglie Francesca Tamplenizza e Radivoj Kuret. Il trio era appena atterrato all'aeroporto di Treviso, proveniente da Amsterdam. Ai controlli nessun problema ma i carabinieri sapevano che portavano droga. Appena arrivati sotto casa i due coniugi sono stati fermati e portati all'ospedale: avevano gli ovuli di cocaina ancora nascosti nell'intestino. Kuret, un artigiano di San Dorligo aveva già nascosto la droga in casa. In tutto i tre avevano portato a Trieste mezzo chilo di cocaina. Adesso si punta ai clienti: vip locali, professionisti ma anche gente comune. E anche a Trieste il fenomeno è in preoccupante espansione.



Una pattuglia dei carabinieri.

● Corrado Barbacini a pagina 15



SKANDIA DIVENTA CASO POLITICO

● Nello Sport

Da dieci anni lo stabilimento di Servola passato alla Lucchini-Severstal non paga i canoni di concessione demaniale

Il Porto chiede alla Ferriera 8 milioni di affitto

Mölltaler Gletscher
Il fascino dello sci a 3000 m
Neve da ottobre a maggio
L'unico comprensorio sciistico su un ghiacciaio in Carinzia

Apertura stagione sul ghiacciaio Mölltaler Gletscher con

- 50 cm di neve fresca (neve farinosa)
- 4 impianti in funzione e
- 8 km di piste ben battute

MÖLLTALER GLETSCHERBAHNEN
A-9831 Flattach, tel. +43/4785/8110
E-Mail: info@gletscher.co.at
www.gletscher.co.at

Ristorante con terrazza
"Palazzo di vetro" a 2900 m

È stato ingiunto anche di farsi carico della bonifica delle aree inquinate

TRIESTE L'Autorità Portuale di Trieste intende riscuotere dalla Lucchini-Severstal 8 milioni di affitti pregressi per le aree demaniali occupate dalla Ferriera di Servola e vuole che la proprietà di faccia carico anche della bonifica delle aree della bonifica delle aree inquinate. Due questioni queste - è stato detto ieri dal presidente Marina Monassi - che andranno trattate insieme in tutti i tavoli istituzionali. E il futuro della Ferriera dovrà essere compatibile con la piattaforma logistica da 300 milioni di euro che si intende realizzare nel tratto di costa a Sud.

● A pagina 18
Giulio Garau

DA LUNEDÌ IL VACCINO



Arrivata l'influenza

● A pagina 19

I deputati del centrodestra garantiscono l'appoggio nelle rivendicazioni verso il governo

Finanziaria, il Polo: «Aiuteremo Illy ma niente azioni contro lo Stato»

TRIESTE Sostegno garantito, purché non si faccia demagogia, propaganda elettorale o non si intentino azioni legali contro l'esecutivo: la Casa delle libertà tende la mano a Illy nelle rivendicazioni della Regione da far inserire dal governo nella Finanziaria nazionale. È l'esito del confronto avvenuto a Roma tra il presidente della Regione e i parlamentari del Friuli Venezia Giulia. La collaborazione dunque c'è, almeno su ciò che i parlamentari del centrodestra considerano «legittimo e strategico». «Su Grande viabilità triestina e Fondo Trieste e Gorizia c'è l'impressione che esistano solide garanzie - afferma Illy con soddisfazione -; ma c'è impegno anche sul nodo del recupero del credito di 2 miliardi che vantiamo con Roma». In particolare la Cdl dà ragione a Illy quando lamenta lo stralcio nella Finanziaria statale di alcune voci già previste nella manovra pluriennale: l'ammortamento del mutuo per la Grande viabilità triestina e le proposte di diminuzione dei fondi Trieste e Gorizia. «Si tratta di errori - dice Romoli -; ci adopereremo affinché siano corretti».

Legge sulla famiglia
assegni di maternità
verso l'abolizione

● Marco Ballico a pagina 9

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO

Una Storia per Immagini
IN 4 VOLUMI

GORIZIA GRADO MONFALCONE

DOMANI A RICHIESTA CON IL PICCOLO IL PRIMO VOLUME A SOLI 790 EURO IN PIÙ

CREDITO E POLITICA

A BANKITALIA RESTA IL VERO POTERE

di Francesco Morosini

Il Senato ha fatto fare un passo avanti alla riforma di Bankitalia. Al contempo, però, l'assemblea di Palazzo Madama ha lasciato le cose come stavano proprio sul controverso tema dei poteri di Palazzo Koch: perché sia l'antitrust che la vigilanza sul sistema bancario restano in Bankitalia. Un punto segnato dal governatore Fazio che ha sempre visto come fumo negli occhi ogni possibile amputazione delle prerogative dell'Istituto centrale. Difatti, proprio su questo si sono concentrate molte delle critiche al relativo emendamento del governo al disegno di legge sul risparmio ora approvato dal Senato.

● Segue a pagina 11

Un nuovo spazio di sartorialità maschile prossimamente a Trieste.

TRIESTE (PROSSIMA APERTURA)
Via del Teatro, 2

FELETTU UMBERTO
SHOWROOM AZIENDALE
Vendita al dettaglio

LIGNANO SABBADIORO
Terrazza Mare - Gossip Caffè

TREVISI
(PROSSIMA APERTURA)
Via Martiri della Libertà

AGOS S.P.A.
Via E. Fermi, 53 - Feletto Umberto (TV)
Tel. 0432 570795 - Fax 0432 572755
www.marchioniconfezioni.it
info@marchioniconfezioni.it



Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Incappucciati a Muggia La tentata rapina forse era un avvertimento

TRIESTE Più che un maldestro tentativo di rapina, probabilmente l'aggressione dell'altra notte al titolare del ristorante muggesano «alla Stazione» era una intimidazione, forse per costringere la vittima a fare qualche cosa.

E questa la pista che stanno seguendo gli inquirenti coordinati dal sostituto procuratore Giorgio Milillo. Nessuno mette in dubbio che Michele Giordano sia stato veramente vittima di una pericolosa aggressione con pistola e cloroformio: sul posto sono stati trovati il fazzoletto con l'anestizzante e un guanto di lattice. Ma l'incasso (duemila euro) non è stato rubato e due professionisti del crimine difficilmente si sarebbero dati alla fuga alle prime urla della vittima, come è accaduto.

Questo sostiene il magistrato che ha disposto nuove indagini su un fatto giudicato quantomeno «strano». Ma dei due malviventi ancora nessuna traccia.

● A pagina 17

Alla Camera giornata di confronto sulla svolta proporzionale. Respinte le pregiudiziali di costituzionalità e bocciati alcuni emendamenti del centrosinistra

Riforma elettorale, la Cdl vince il primo round

Nessuna defezione, centrodestra compatto in aula. Prodi: «Un giorno triste per il Paese e per gli italiani»

ROMA Ordine di scuderia rispettato. La Casa delle libertà tiene bene alla prima prova del voto segreto e marcia per ora senza scivoli verso l'approvazione della sua legge elettorale. Grazie alle promesse e alle minacce ai suoi deputati, denuncia l'Unione, e soprattutto grazie ad un controllo capillare all'interno dell'aula. Berlusconi esulta: «Ottima prova di lealtà». Calderoli lancia uno strano messaggio: il voto non è poi così segreto. Casini «biasima», il governo si scusa in aula, ma il messaggio è stato lanciato. Gli scontenti della Cdl avvertono.

Come che sia, quando si comincia a votare si capisce subito che non c'è aria di fronda. Il centrodestra può contare sulla carta su 332 voti. I primi voti segreti arrivano su due pregiudiziali di costituzionalità presentate dal centrosinistra che vengono bocciate rispettivamente con 326 e 325 «no». Nella maggioranza i franchi tiratori sono per ora 6-7, pochi rispetto agli almeno 30 che servirebbero per ribaltare il voto. L'Unione sulla carta può contare infatti su 272 voti. Raccolge 270 «sì» nel primo voto, 272 nel secondo. Quando si passa a votare una richiesta di sospensione, si registra solo qualche assenza in più. I «no» sono 323 e «sì» 264.

Per Romano Prodi «è stata una giornata triste per il Paese e per i cittadini italiani». Fassino avverte che siamo solo all'inizio. Ma intanto l'Unione mette in conto una sconfitta che sembra inevitabile e medita cosa fare. Dato per scontato l'ostruzionismo a tutto campo, Renzo Lusetti (Margherita) lancia anche un'idea più estrema. Abbandonare gli incarichi istituzionali nelle commissioni, con lo scopo di paralizzare il Parlamento e intralciare l'azione della maggioranza.

Intanto, nell'aula di Montecitorio il colpo d'occhio è quello delle grandi occasioni. Banchi gremiti in ogni ordine di posti. Facce che si vedono solo di rado, leader di partito e ministri seduti ai banchi per ore a votare diligentemente. La mattina Berlusconi arriva scuro in volto, forse preoccupato. Siede al suo posto e legge svogliato, ostenta disinteresse per l'intervento con cui Vio-

lante critica la legge. Ma Dario Franceschini gli fa perdere le staffe.

Legge infatti le dichiarazioni di Casini, Fini e Berlusconi nel 2000, quando il centrosinistra, che allora era maggioranza, avanzò una sua proposta di legge elettorale.

«Non può cambiare la legge elettorale senza il consenso dell'opposizione - tuonava allora Casini - sarebbe contrario alla cultura istituzionale dell'Italia». E Fini: «Una legge elettorale fatta a colpi di maggioranza sarebbe una forzatura inaccettabile». Per arrivare quindi a Berlusconi: se la sinistra procederà con i propri numeri in Parlamento, sosteneva allora il Cavaliere, «sono certo che il capo dello Stato non firmerà mai».

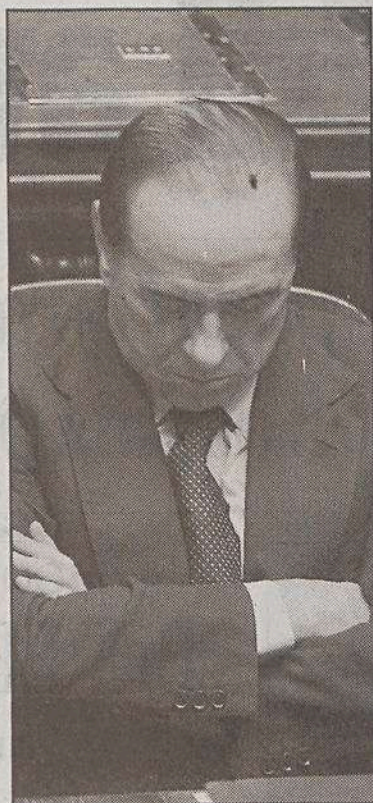
Berlusconi si agita mentre Franceschini parla, poi sbotta: «È falso». Sarebbe interessante, prosegue Franceschini, sapere se lei crede ancora che il capo dello Stato non dovrebbe firmare una legge elettorale fatta solo a maggioranza. «Non l'ho mai detto», si sbraccia ancora Berlusconi. Casini lo invita alla calma chiamandolo familiarmente per nome: «Silvio per favore!». Ma lui niente: «È falso», urla a Franceschini. Voce dai banchi dell'Unione: «Sei tu un falso!». E Franceschini: «È un falso che sta su tutte le agenzie e su tutti i giornali. Si guardi l'archivio storico dell'Ansa».

La «velina rossa» mette in circolazione la voce di un incontro nei corridoi di Montecitorio fra Berlusconi e Casini in cui il Cavaliere avrebbe promesso al presidente della Camera che sarà lui il candidato alle elezioni. «Semina solo zizzania», ribatte un deputato di Forza Italia.

Alle 15,30 riprende la maratona in aula. L'Unione inchioda per due ore la maggioranza con l'ostruzionismo fatto a colpi di intervento «a titolo personale» da un minuto l'uno. Ma quando si torna a votare la situazione non cambia, anzi. La Casa delle libertà incassa 332 voti, è l'en plein. Intorno alle 18 Berlusconi cede e per qualche secondo si assopisce. «Svegliati che ti fanno la foto», lo richiama un deputato Udc.

Andrea Palombi

INFORTUNIO



Silvio Berlusconi

Il premier inciampa: «Sono indistruttibile»

ROMA Un piede messo male e poi il capitolino. Si chiude così la giornata trionfale di Silvio Berlusconi a Montecitorio. L'incidente, che provoca una distorsione al premier, avviene sotto lo sguardo vigile della telecamera. Il presidente del Consiglio ha appena finito di ringraziare i deputati della Cdl (che ieri hanno tenuto a freno la voglia di impallinare la legge elettorale) e, felice, sta per lasciare l'aula di Montecitorio. Poi mette un piede male e scivola in terra. La cronaca del piccolo incidente lo offre Ignazio La Russa. L'esponente di An spiega che non è nulla di grave e tranquillizza i cronisti che chiedono informazioni: «È una semplice storia. Al premier è stato applicato del ghiaccio sulla caviglia e il dolore sta sparando camminando».

Ma cosa è accaduto? Alla sospensione della seduta, Berlusconi si è alzato dal banco del governo per avviarsi ver-

so l'uscita. Ma, scendendo dal rialzo del banco, è inciampato nello scalino ed è caduto per terra. Immediato l'intervento dei commessi, che lo hanno tirato su con l'aiuto del robusto ministro della Sanità, Francesco Storace, e del sottosegretario all'Istruzione, Valentina Aprea. Poi, il presidente del Consiglio è stato portato in infermeria.

«Tutto bene, tutto bene: sapete che sono indistruttibile...» dice il premier che, passato il piccolo spavento, scherza con i cronisti e racconta cosa gli è successo. «Sono stato spinto da qualcuno e sono andato con il piede sul piede di un altro deputato... Ho sentito una fitta che poi è passata».

«Insomma - conclude il premier - si è trattato di una sciocchezza, per uno che ha fatto il presidente di una squadra di calcio per 18 anni è una cosa da ridere».

a.g.

Le forze in campo

CAMERA (612 seggi)*

*18 seggi non sono mai stati assegnati



La dichiarazione del ministro leghista crea scompiglio. Il vicecapogruppo di Fi ordina di usare solo l'anulare per comandare il no

Calderoli: niente franchi tiratori, il voto non è tanto segreto



Deputati mentre votano la legge elettorale.

ROMA I cronisti di Transatlantico aprono gli occhi e aguzzano le orecchie quando il ministro leghista Roberto Calderoli dice tranquillo che «i franchi tiratori non ci sono perché tutti sanno che il voto segreto, in realtà, tanto segreto non è». Sono parole in libertà, è una confessione inaudita? La spiegazione è nel seguito della dichiarazione, che recita così: «Il voto si fa con delle macchine e dietro le macchine ci sono gli uomini. E gli uomini sono quelli del servizio informatico del Senato come della Camera».

Se il pensiero del mini-

stro Calderoli corrisponde a una catena logica, può significare che il voto segreto non esiste perché non è segreto per chi controlla l'informatica del Parlamento. E se non esiste per i piani alti del palazzo, finisce per non esistere per nessuno. E questa la ragione dei trenta franchi tiratori previsti da Francesco Rutelli, ma risultati ieri in latitanza? Dopo le prime votazioni l'interrogativo è obbligato perché fino ad ora l'opposizione ne ha contati appena cinque, ed anzi viene data per buona una verifica numerica che ne conta sei nelle file del centrosi-

nistra. Per ora, sembra funzionare la disciplina militare imposta ai gruppi della Cdl mentre è il centrosinistra che rischia di perdere qualche voto.

Le somme si tireranno entro poche ore. Clemente Mastella è sicuro che i franchi tiratori, specie del Veneto, della Lombardia e della Sicilia, si faranno vivi al momento opportuno, perché la legge li penalizza come deputati uscenti.

Per ora, il centrodestra sembra ubbidire a un controllo militarizzato, a costo di rischiare il ridicolo, come è il caso della «trovata dell'anula-

re». Viene attribuita alla fantasia di Antonio Leone per controllare l'esecuzione del voto. La tastiera elettronica dello scrutinio segreto ha tre colori: verde per il sì, bianco per l'astensione, rosso per il no. Nella fessura, ordina il vicecapogruppo Fi, si introduce il solo dito anulare, per comandare il no sulla sinistra, mentre le altre dita rimangono fuori della tastiera. Chi mette dentro tutta la mano è in grave sospetto di dissidenza. Avverte il meno intelligente che l'anulare è il dito della fede nuziale, ignorando celibi e divorziati.

Renato Venditti

L'esponente della Margherita ricorda al Cavaliere una dichiarazione contro chi cambia regole senza accordo con l'opposizione

Franceschini fa perdere le staffe a Berlusconi

Il presidente del Consiglio domina la scena ma schiaccia anche un pisolino

di Mino Fuccillo

All'ora di pranzo, al netto degli affari con Murdoch che è uno che fa male anche se gli offri il pranzo, l'unica cosa che a Berlusconi duole un po' è la caviglia: troppa concentrazione nel dare pacche sulle spalle in aula e quindi un gradino non visto, ruzzolone e due minuti in infermeria con annesso autoreferito: «Sono indistruttibile». Per il resto un bulldozer che sbanca le barricate dell'opposizione, ammuccia e compatta i suoi deputati, smonta quindici anni di pubblica opinione contraria al voto proporzionale, tritura e seppellisce quel che sempre lui stesso e il centrodestra avevano celebrato come religione politica: il voto maggioritario.

Non gli è costato neanche tanto portarsi a casa Montecitorio, intascare la mattinata: una bugia pubblica e minacce e promesse semi private. Tutta roba a buon mercato.

A quel petulante di Franceschini che in aula gli rileggeva il suo anatema di qualche anno fa contro chi cambia la legge elettorale senza uno straccio di accordo con l'opposizione, gridava due volte: «Non è vero». Parola di re cui credere anche se è tutto il contrario è stampato. Il gioco di negare l'evidenza è riuscito tante volte nella ben più grande aula del Paese, figurarsi se non torna qui alla Camera.

Franceschini che insiste e chiede un giurì d'onore, insomma la verità oggettiva, annoia la platea con la sua stravaganza. Ai deputati di An, Forza Italia e Lega, tutti eletti contro la par-

titocrazia della prima Repubblica, il bulldozer ha promesso che li metterà in lista, ai primi posti, tutti. Chi sgarrà invece è escluso. Tutti hanno pensato che parlasse con lingua dritta quando si rivolgeva proprio a loro, riservando la brutta sorpresa ad altri. Per cui per convinzione, opportunità, rassegnazione e calcolo votano tutti come Berlusconi comanda.

Ogni tanto il bulldozer sorride di gusto, deve essere quando vede l'opposizione affannarsi nella misera contabilità dei franchi tiratori del centrodestra. A far tanto, sono stati cinque e non è neanche sicuro. Rutelli e Fassino proclamano: «La battaglia continua».

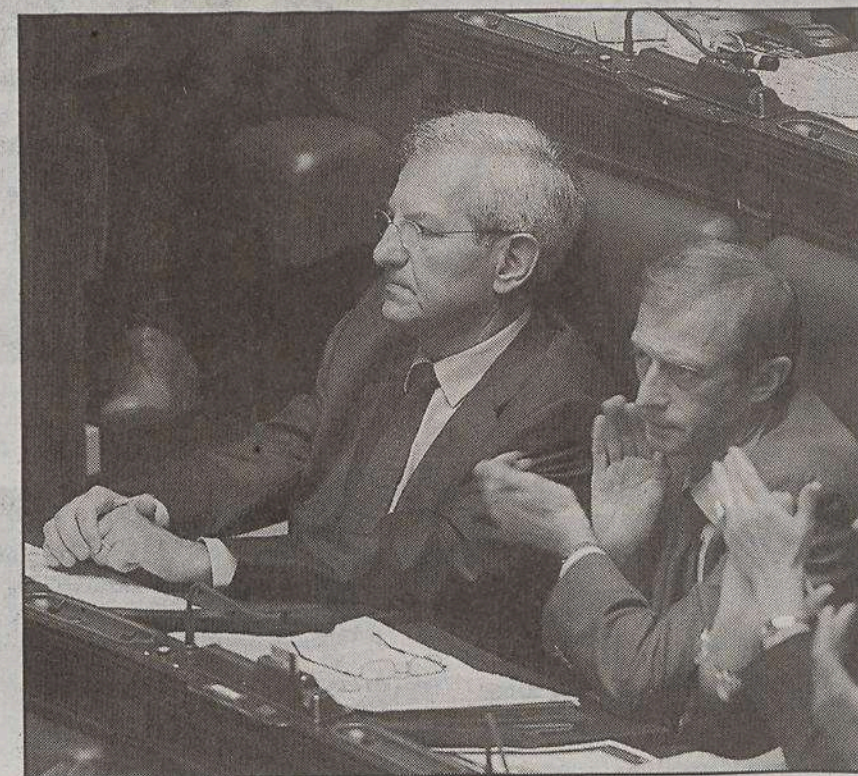
Non è proprio come il proclama di Badoglio l'otto settembre, però ci somiglia. Il bulldozer ha anche degli imitatori maldestri: Calderoli se ne va in giro a millantare credito che lui e Berlusconi il voto segreto lo controllano, insomma se uno non obbedisce, si vede. Casini lo biasima, Giovannardi si scusa per lui con il Parlamento, Calderoli spiega che scherzava, che era una «battuta».

Provano a scherzare anche con la legge elettorale che stanno votando, la «battuta» migliore è quella per cui prende deputati anche la migliore piazzata delle liste sotto il due per cento, devono aver studiato il regolamento della Coppa UEFA. Poi c'è quella per cui le

preferenze oggi non ci sono ma nel 2011 sì, ci si può prenotare. E infine quella per cui la preferenza non c'è ma se uno la mette sulla scheda il voto vale lo stesso, tanto come dice Calderoli, se è segreto «fino a un certo punto» il voto dei parlamentari, perché farla così rigida con il voto segreto dei semplici elettori? Infine la battuta di ingegno: come si chiama nella legge il boss, il leader, insomma il presidente del Consiglio? «L'unico capo». Toro Seduto sarebbe stato invidioso, nella Costituzione di Paperopoli questa non l'avevano pensata.

Proviamo a scherzare anche noi con i deputati della Casa delle libertà chiedendo se non temono niente

meno la nemesi storica. Nessuna risposta prima di una traduzione all'ingrosso: e se poi ci vincete voi con questa legge? Niente, reazione zero, riflesso piatto. Allora due conti: tra sanamento e incentivi servono tre punti di Pil per almeno tre anni, a spanne 30 miliardi all'anno. Come si trovano con un Parlamento dove, grazie alla proporzionale, basta radunare venti deputati e nulla passa? Qualsiasi lobby può farcela. Realizzano, ma all'idea luccicano gli occhi a quelli dell'Udc che in amicizia ti spiegano che in un Parlamento «fluidico» nulla resterebbe come prima. Fanno spallucce quelli della Lega cui dei conti italiani frega nulla. E quelli di An e Forza



Il capogruppo Violante e il segretario dei Ds Fassino.

Italia in buona fede replicano che proprio così va bene, che il «sociale» sarà rispettato e che la ripresa arriverà. Lo scherzo fallisce: volevi farli ruzzolare sul meno governo che il maggioritario porta con sé e invece è proprio là che si sentono

saldi e a casa, nel meno remini e vincoli e meglio si sta.

Provano ad organizzare altri scherzi quelli dell'opposizione e la fantasia lavora fervida.

Pecoraro Sciano voleva giocare al tutti giù per terra, insomma sedersi sul pa-

Fassino e Rutelli non si arrendono:

«La battaglia continua».

Alemanno: «Non mi pare che fuori di qua la gente gridi al golpe»

vimento e chiamarla occupazione. Quelli della Margherita elaborano un lodo: ritirarsi da tutte le istituzioni senza però che sia Aventino. Stavano per cominciare a distinguere quando uno osserva: quelli, se ce ne andiamo, se ne fregano. Idea rientrata o quasi. Tra il lusco e il brusco Mastella prova a piazzare un paio di emendamenti suoi, hai visto mai? Lo scoprono e gliel'occhieggiano. In molti luoghi intorno all'aula si intreccia una quadriglia bipartisan: una donna candidata ogni due, tre o quattro uomini? Per ora è un minuto ogni uomo, tanto ha stabilito Casini che però si è fatto bello con la promessa che triplicherà il numero degli emendamenti ammessi. Un minuto ogni uomo e all'ora della merenda il bulldozer si addormenta un po', solo un attimo. «Sveglia, ti fanno la foto». «E che sarà mai, ho fatto tardi stanotte», in fondo sono uomini e non Caterpillar. Il furbo Alemanno annota: «Non mi pare che fuori di qua ci sia un clima di gente che grida al golpe elettorale». Ha ragione, il Paese che aveva imposto a furor di elettori il sistema maggioritario, il Paese che non voleva più i vecchi partiti ora guarda più o meno indifferente il «ribaltone» di valori, convenienze e speranze. C'è in giro una sindrome dello scafista: buttare a mare tutto, anche il vicino perché tutti insieme non ci si salva. Prodi parla di un «giorno triste», non ha torto, ma è una tristezza istituzionale e non della gente, della società, del Paese. Berlusconi annuncia che oggi è la prima vittoria di una nuova serie, sillaba: «Il vento è cambiato».

Ha ragione a metà: il vento è caduto.

DALLA PRIMA PAGINA

In Francia, il 10 luglio 1985 il Parlamento approvò una riforma del sistema elettorale che ripristinava il sistema proporzionale (in vigore fino al 1958). La riforma serviva, nelle intenzioni di François Mitterrand, a indebolire il centrodestra, dato in vantaggio nelle intenzioni di voto per il rinnovo dell'Assemblée Nationale. Grazie alla riforma, le elezioni del 16 marzo 1986 «regalarono» al Fronte nazionale una pattuglia di 35 deputati (prima non era rappresentato in Parlamento). Ma ciò non impedì la vittoria del centrodestra che, appena tornato al governo, ripristinò il sistema maggioritario, nel luglio 1986.

In Nuova Zelanda, la legge elettorale è stata modificata, passando da un sistema maggioritario a uno misto, nel 1993. La riforma è stata approvata su iniziativa dei due partiti di mag-

gioranza relativa, il National party e il Labour party. Alle elezioni successive (1996) i due partiti sono scesi dal 96 al 67% dei seggi in Parlamento. E solo il 56% cento dei parlamentari del '93 ha mantenuto il proprio posto dopo le elezioni mentre in elezioni precedenti e successive il tasso di riconferma dei parlamentari uscenti è stato mediamente superiore al 70%.

In Giappone, la riforma elettorale è stata varata nel 1994 per iniziativa del governo in carica, anche qui passando da un sistema maggioritario a uno misto. L'intenzione era quella di indebolire il partito che aveva egemonizzato la scena politica nel Dopoguerra, il Liberal democratic party (Ldp), per favorire una maggiore alternanza. Ma le elezioni del '96 riportarono al potere il Ldp e attuarono un ricambio maggiore che

in passato dei deputati uscenti. I parlamentari giapponesi erano, infatti, tradizionalmente deputati a vita. Prima della riforma, i deputati Ldp avevano in media 58 anni e cinque legislature alle spalle. Dopo la riforma, il ricambio dei parlamentari eletti nelle zone urbane fu molto più pronunciato. Nelle zone non urbane l'organizzazione di sostegno del singolo candidato è infatti molto forte, spesso molto più forte di quella del partito di appartenenza.

In Italia, non c'è bisogno di andare lontano per documentare gli effetti paradossali delle riforme della legge elettorale e l'incertezza che comportano per il futuro di chi le approva. Basta comparare le proiezioni svolte al momento del cambia-

Un gioco rischioso per il Polo

mento della legge elettorale nell'estate 1993 con l'esito delle elezioni del 27 marzo 1994 per rendersi conto che

la riforma portò a risultati molto diversi da quelli auspicati da chi l'aveva sponsorizzata. La Democrazia cristiana aveva votato compatta a favore della riforma sia alla Camera che al Senato sulla base di studi che la accreditavano di una pattuglia tra gli 80 e i 180 deputati alla Camera. Ma pochi mesi dopo la Dc ottenne, assieme a reduci del Psi e del Pri, nel Patto per l'Italia, solo 4 deputati e grazie allo scorporo. Appena il 25% dei senatori venne riconfermato. Nelle elezioni immediatamente precedenti e in quelle successive ne fu invece rieletto il 45%. Alla Camera il tasso di riconferma

fu del 30% contro il 45% delle elezioni successive e una media del 60-70% in quelle precedenti. Certo, eravamo in piena Tangentopoli, ma il ricambio di tre senatori su quattro e di due deputati su tre, non può essere solo il frutto dell'offensiva giudiziaria di quegli anni.

Un ultimo dato su cui riflettere. Dunque, le riforme del sistema elettorale possono riservare sgradite sorprese a chi le realizza.

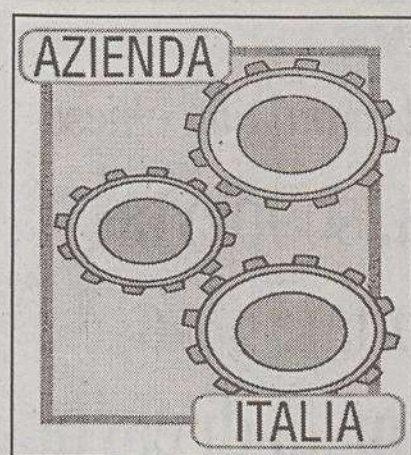
Il disinteresse in genere manifestato dai cittadini nei confronti delle leggi elettorali non significa che questi rimarranno passivi di fronte a una eventuale riforma, soprattutto se viene varata in extremis e con palese finalità di alterare l'esito elettorale. Anche in Giappone, all'atto della riforma del '94, solo il 15% degli elettori riteneva che la riforma della legge elettorale fosse molto importante. Eppure, la ri-

forma ottenne risultati opposti a quelli auspicati da chi la proponeva. Forse perché gli elettori sembrano pronti a punire chi cambia le regole intervenendo sul loro esercizio del diritto di selezionare la classe politica. E i sondaggi disponibili suggeriscono che la riforma oggi non è popolare in Italia, neppure tra gli elettori di centrodestra.

Non è un caso che di riforme dei sistemi elettorali se ne facciano così poche: anche prendendo in considerazione i Paesi al di fuori dell'area Ocse, dal 1960 a oggi meno di un Paese su quattro ha cambiato il sistema elettorale.

Noi ne abbiamo appena fatta una e i partiti e gli elettori si stanno ancora adattando al cambiamento. Vale davvero la pena di farne un'altra?

Tito Boeri
www.lavoce.info



Il ministro dell'Economia in audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato affronta i nodi cruciali dei conti pubblici

Tremonti: niente condoni nella Finanziaria

Ma An non ci sta. Sarà rivista la tassa sul tubo. Smentite le voci su un deficit-Pil al 5,1%

ROMA Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti è deciso («non ci saranno condoni») ma i parlamentari della maggioranza di An approfittano dell'audizione di ieri sera davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato per fare pressing e riproporre misure di sanatoria, magari chiamandole con un altro nome. Ma il ministro è inflessibile: «Per quello che dipende dal governo e dalla sua maggioranza non ci saranno condoni. Se ci sono stati in passato perché c'era evasione sostanziale, tollerata e non combattuta abbastanza», Tremonti apre però a una possibile modifica della tassa sulle reti energetiche, la cosiddetta tassa sul tubo. Due i paletti: il gettito deve rimanere lo stesso e anche la provenienza degli incassi.

A Bruxelles c'è scetticismo sullo stato dei conti italiani

Mentre Comuni, Regioni e sindacati scaldano i muscoli della protesta - oggi è previsto un loro incontro per iniziative comuni - Tremonti illustra la Finanziaria in Parlamento. E affronta molti dei nodi sul tappeto, come la fiscalità differenziata rispetto alle aree più sviluppate del Paese. Progetto di cui parla il ministro Gianfranco Micciché dopo che già, nei giorni scorsi, il ministro Tremonti si era intestato il progetto e la possibilità di «spingerlo» a Bruxelles. «Dobbiamo superare - dice Tremonti - le barriere di Bruxelles sulla fiscalità di vantaggio».

Il ministro dell'Economia esclude poi l'idea di un deficit fuori controllo: «In questi giorni - spiega - si sono diffuse voci di un rapporto deficit-Pil al 5,1% che non corrispondono all'andamento dei conti». Tremonti aggiunge: «tutto l'impianto della Finanziaria è coerente con il Dpef e con gli obiettivi concordati in sede di revisione del Patto di Stabilità». Si tratta insomma di «obiettivi raggiungibili».

La Finanziaria, intanto, si

alleggerisce di alcune norme. Il presidente del Senato, Marcello Pera, ha stralciato 4 articoli della manovra: il più noto è quello che prevede che la carta d'identità elettronica sia pagata direttamente dai cittadini.

Al vertice Ecofin l'Italia ha confermato che rispetterà gli impegni di deficit-Pil contenuti nella Finanziaria 2006. E Tremonti ha dato pene garanzie. Ma la Commissione europea, invece, ha ricordato che nel 2005 l'Italia (così come Germania e Lussemburgo) registra «una significativa deviazione» tra gli obiettivi di bilancio annunciati a inizio anno e gli obiettivi della Finanziaria annunciati a settembre. Deviazione, ovviamente, in negativo. Tremonti ha sostenuto l'audizione alla Camera di ritorno dal Lussemburgo dove ha incontrato il commissario europeo agli affari economici Joaquín Almunia.

Prossimamente da Bruxelles partirà una missione degli economisti della direzione generale affari economici alla volta di Roma per verificare conti e previsioni allo scopo di preparare le nuove stime di autunno (17 novembre) che conterranno cifre e valutazioni analitiche sulla finanza pubblica nazionale. E certo però che dalle prime battute le discussioni sulla Finanziaria 2006 si annunciano difficili. Tremonti e Almunia hanno fornito, infatti, due visioni opposte dello stesso problema. Il ministro dell'Economia ha confermato in tutto e per tutto la Finanziaria: «Siamo certi della possibilità di rispettare gli impegni per la correzione del deficit-Pil, all'81% i tagli sono strutturali, il 19% è invece il risultato di imposte da entrate strutturali». In ogni caso la Finanziaria 2006 «viene ormai considerata responsabile». Ma Bruxelles appare scettica.

Contratto il commissario europeo agli affari economici Joaquín Almunia. Prossimamente da Bruxelles partirà una missione degli economisti della direzione generale affari economici alla volta di Roma per verificare conti e previsioni allo scopo di preparare le nuove stime di autunno (17 novembre) che conterranno cifre e valutazioni analitiche sulla finanza pubblica nazionale. E certo però che dalle prime battute le discussioni sulla Finanziaria 2006 si annunciano difficili. Tremonti e Almunia hanno fornito, infatti, due visioni opposte dello stesso problema. Il ministro dell'Economia ha confermato in tutto e per tutto la Finanziaria: «Siamo certi della possibilità di rispettare gli impegni per la correzione del deficit-Pil, all'81% i tagli sono strutturali, il 19% è invece il risultato di imposte da entrate strutturali». In ogni caso la Finanziaria 2006 «viene ormai considerata responsabile». Ma Bruxelles appare scettica.



Tremonti al suo arrivo all'Ecofin.

All'esame dei ministri europei dell'Economia un'inchiesta sullo stato delle liberalizzazioni in vari settori

Ecofin: «Più concorrenza su finanza e energia»

LUSSEMBURGO Liberalizzazione dei mercati bancari, assicurativi e dell'energia e integrazione dei mercati Ue dei prodotti finanziari: sono questi i due temi sui quali hanno messo l'accento i ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Ue. Sul tema dell'apertura alla piena concorrenza del settore Ue delle banche, dell'elettricità, del gas e delle assicurazioni per le imprese, la commissaria Ue alla concorrenza, Neelie Kroes, ha informato i ministri Ecofin sulle inchieste settoriali in corso.

Tra giugno e agosto l'esecutivo Ue ha infatti lanciato una serie di inchieste approfondite per appurare se esistano seri ostacoli alla liberalizzazione e alla concorrenza negli Stati membri dell'Ue. Un tema al quale la presidenza britannica di turno dell'Unione europea

accorda grande rilievo: «Dobbiamo essere attivi e mettere in campo tutte le forze necessarie per garantire la libera concorrenza», ha osservato il Cancelliere dello scacchiere britannico, Gordon Brown.

Dai ministri è giunto anche un forte impulso all'integrazione dei mercati europei dei servizi finanziari, allo scopo di assicurare che i consumatori europei abbiano accesso a condizioni più favorevoli a prodotti quali conti bancari, mutui, fondi pensione e prodotti assicurativi. I mi-



Neelie Kroes

nistri economico-finanziari hanno dato ampio sostegno alla strategia presentata da Bruxelles che mira soprattutto a esercitare pressioni perché gli Stati membri mettano in atto le misure già esistenti e a rafforzare il controllo, in particolare sulle società e sugli organismi cross-border, attraverso una maggiore cooperazione tra le autorità di sorveglianza nazionale ed europee.

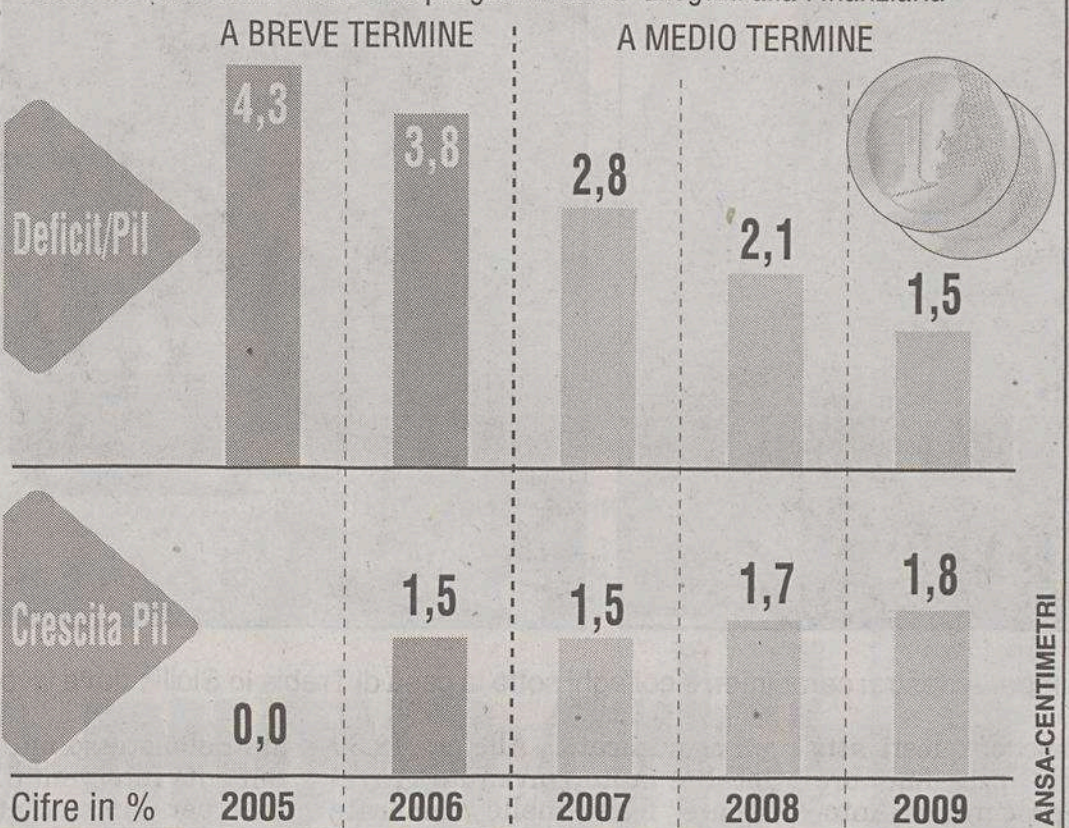
I ministri Ecofin hanno anche adottato la direttiva che rafforza i controlli dei bilanci

delle società, lanciata in reazione al caso Parmalat. In base al nuovo testo, le imprese dovranno cambiare ogni sette anni i responsabili principali delle operazioni di verifica in seno all'organismo di audit prescelto. Inoltre gli organismi di audit saranno responsabili per l'insieme dei bilanci consolidati di una società.

Sul fronte dei conti pubblici, la riunione si è concentrata sulla situazione dell'Ungheria, le cui previsioni di deficit sono peggiorate e alla quale, come indicato dal commissario Ue agli affari economici e finanziari, Joaquín Almunia, Bruxelles è pronta ad indirizzare una nuova raccomandazione per ridurre il disavanzo dei conti pubblici prima che il paese possa entrare a far parte della zona euro.

Le previsioni del Governo

Stime inserite nella «Relazione programmatica» allegata alla Finanziaria



IL CASO

Debito in discesa ma non per i Comuni

ROMA Il debito pubblico segna a luglio un calo, dopo la crescita record segnata a giugno. Il «rosso» consolidato delle amministrazioni pubbliche scende dal primato di 1.542,3 miliardi di giugno ai 1.529,4 di luglio, con un miglioramento di circa 13 miliardi di euro. Ma, leggendo tra le righe, si scopre che il debito di Regioni e Comuni è invece cresciuto in un solo mese dell'1,8%, aumentando da 80 a 81,4 miliardi di euro. A fotografare l'andamento del debito pubblico è il supplemento «Finanza Pubblica» al bollettino statistico alla Banca d'Italia. Dai dati emerge anche che le entrate tributarie di cassa nei primi otto mesi 2005, compresi quindi anche gli importi dell'autotassazione, mostrano un andamento piatto, un impercettibile +0,2%.

Debito calama rimane alto. Come tradizione, il mese di luglio migliora i saldi dei conti pubblici e consente una riduzione del debito. Lo scorso anno era calato di 10 miliardi, quest'anno di circa 13. Il valore del debito (1.529,4 mld) rimane comunque tra i più alti: rispetto ad un anno fa, ai 1.469,7 miliardi del luglio 2004, l'incremento è del 4%.

Sale debito Comuni-Regioni. Anche se in valore assoluto il debito degli enti locali è di poca entità, il trend dei conti di Regioni e Comuni è in controtendenza con il valore nazionale. A luglio il loro debito sale all'1,8% rispetto al mese precedente, salendo dagli 80 miliardi di giugno agli 81,4 di luglio. Il dettaglio degli enti locali mostra che, in un solo mese, l'incremento del debito è equamente distribuito tra i Comuni (che passano da 43,4 a 44,2 miliardi; +1,8%) e le Regioni (da 30,3 a 30,8 miliardi; +1,8%). Ancora più evidente è l'andamento in crescita se si confrontano i valori di quest'anno con quelli del luglio 2004: il debito comunale è lievitato di circa 4 miliardi, balzando in alto del 10,2%, quello delle Regioni è salito di 2,3 miliardi, segnando un progresso del 7,9%.

Entrate fiscali ferme. Le entrate fiscali di cassa registrate dalla Banca d'Italia mostrano nei primi otto mesi dell'anno una preoccupante stagnazione. Tra gennaio e agosto in cassa sono finiti solo 439 milioni in più, raggiungendo quota 211.287 milioni rispetto ai 210.848 dello stesso periodo del 2004.

Procede l'iter parlamentare della legge sul risparmio dopo gli scandali che hanno investito Bankitalia

Governatore a termine: via libera del Senato

La nuova norma non si applicherà a Fazio. Ma sulle Fondazioni è scontro

Caso Antonveneta I pm: «Servivano più controlli»

ROMA La Banca d'Italia avrebbe dovuto proseguire l'istruttoria per l'autorizzazione all'Opd della banca popolare italiana su Antonveneta, disponendo ulteriori accertamenti sulle capacità finanziarie dell'istituto lodigiano. Sta in questo punto, secondo quanto si apprende, una delle contestazioni avanzate dai magistrati romani al governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, indagato per abuso di ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata alla banca padovana. Alla luce dei rilievi fatti dai tecnici di Via Nazionale, Giovanni Castaldi e Claudio Clemente, secondo gli inquirenti, la Banca d'Italia avrebbe dovuto disporre approfondimenti nei controlli su Bpi. Secondo quanto si apprende, inoltre, con l'interrogatorio di Fazio l'inchiesta non si è chiusa, con gli inquirenti in attesa di nuova documentazione, che valuteranno la possibilità di ascoltare altre persone. I magistrati, infine, stanno valutando la possibilità di acquisire, quando sarà formalizzata, la relazione della Bce, che secondo alcune anticipazioni, esprimerebbe un giudizio critico sul comportamento di Antonio Fazio. Ma su questo punto Bankitalia ha smentito.

ROMA Due anni dopo gli scandali finanziari, a un anno e otto mesi dall'approdo in Parlamento, la legge sul risparmio supera il secondo passaggio, al Senato, e torna alla Camera per la terza lettura e, si presume, per modifiche che costringeranno un ulteriore, rischioso, passaggio in Senato a fine legislatura. Per la finanza italiana è comunque una svolta. Nata sull'onda degli scandali finanziari legati ai bond facili di Cirio e Parmalat la legge si chiude su un altro scandalo, quello del risiko bancario che ha coinvolto Bankitalia.

Così la vera novità della legge è la riforma della Banca d'Italia. Una riforma che prevede il mandato a termine del governatore (7 anni non rinnovabili) non applicabile, però, ad Antonio Fazio; la cessione delle quote in mano privata allo Stato e agli enti locali (800 milioni la valutazione, ma per le banche valgono 24 miliardi); la vigilanza sulla concorrenza ban-

caria che non va all'Antitrust.

Nella legge sul risparmio anche norme che hanno un utilizzo previsto in altri provvedimenti. Quelle sulla Covip, per esempio, che torna ad avere quel ruolo di Autorità sulla previdenza complementare che serve a far decollare la riforma del Tfr. Stralciata, invece, la norma sui depositi dormienti, ovve-

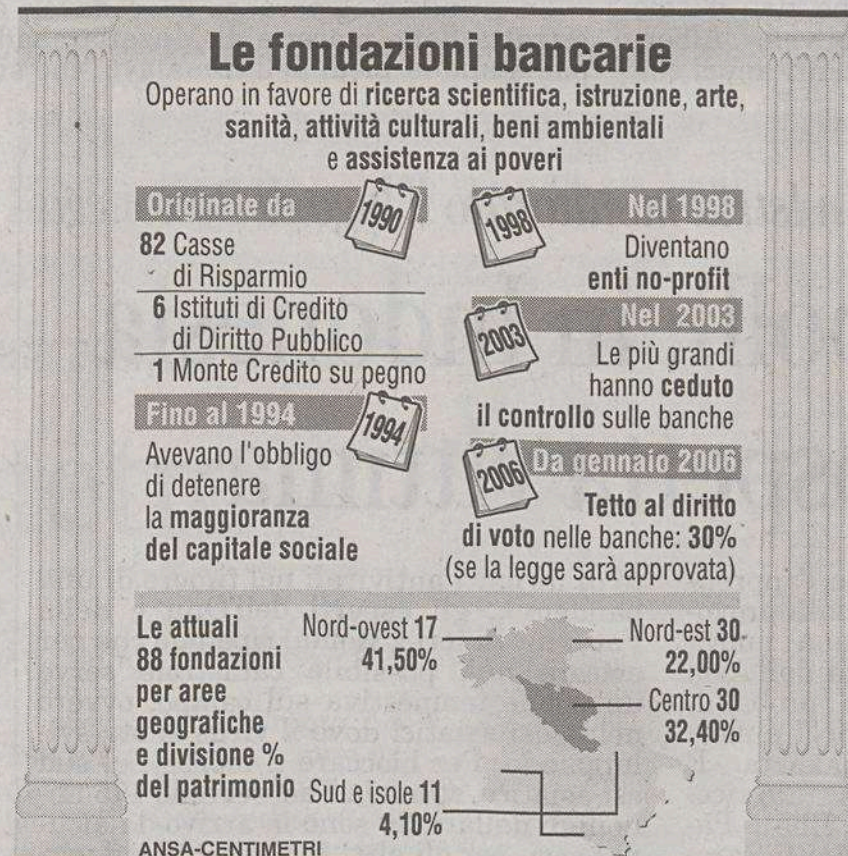
ro quelli che giacciono non movimentati da anni nelle banche e che ora verranno utilizzati per risarcire le vittime dei crack finanziari.

Fra i contenuti più contestati quello che riguarda le Fondazioni bancarie. Potranno esercitare diritti di voto in assemblee ordinarie e straordinarie delle banche al massimo sul 30% del capitale detenuto. L'Accri ha già fatto sapere di considerare la norma incostituzionale. Colpisce in pratica tre fondazioni: Monte dei paschi, Cassa di Risparmio di Firenze e Cassa di Risparmio di Genova.

Inasprite le norme sulle società di revisione con i revisori chiamati a rispondere civilmente per eventuali danni causati, sono inasprite

le pene per il reato di false comunicazioni sociali (da 1 a 5 anni di reclusione e interdizione da 1 a 3 anni). Stretta sulle società con sede in paradisi fiscali (le cosiddette «off shore»), starà alla Consob fissare in un regolamento i criteri per cui le Spa italiane quotate in Borsa potranno controllare società di questo tipo. Consob dovrà anche dettare le norme contro l'abuso delle azioni premio agli amministratori di una società (stock option). Sarà la Banca d'Italia, invece, a doversi occupare del conflitto di interesse fra banche e imprese (ovvero quanto possono essere esposti verso una banca gli azionisti che la controllano).

La palla torna ora alla Camera, dove nel primo pas-



saggio parlamentare fu combattuta un'aspra battaglia sul mandato a termine del governatore e sui poteri di vigilanza sulla concorrenza bancaria. Superata la questione del mandato a termine, introdotto con l'emendamento del governo, si

riproporrà il tema della vigilanza. Sempre in tema di banche, la Camera potrebbe voler intervenire anche su un'altra novità introdotta da Palazzo Madama, il tetto del 30% del possesso azionario per il diritto di voto delle fondazioni nelle assemblee

Concorrenza bancaria: la vigilanza non andrà all'Antitrust. Previdenza integrativa: più poteri alla Covip. Ora la parola passerà alla Camera

delle banche. Una norma che non piace all'opposizione ma neanche ad una parte della maggioranza. A indicare esplicitamente l'orientamento a cambiarla è stato Luca Volontè, capogruppo Udc a Montecitorio.

Alla Camera gli orientamenti sui poteri di Bankitalia sono più frastagliati e trasversali che in Senato, dove è presente la maggior parte di quella che viene definita la pattuglia parlamentare «faziista». Basti ricordare l'impegno del presidente della commissione Attività produttive Bruno Tabacchi (Udc) che ha già annunciato l'intenzione di ripresentare l'emendamento sul trasferimento dei poteri di controllo sulla concorrenza all'Antitrust.

«Ho fede incrollabile sull'approvazione del decreto nei tempi»

ROMA Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, tira dritto sulla riforma del Tfr convinto che il decreto legislativo, rinviato dal Governo alle Camere, andrà in porto.

Ma con l'Ania, la Confindustria degli assicuratori, si inasprisce lo scontro: l'associazione che raggruppa le imprese assicuratrici ha espresso preoccupazione per le posizioni del ministro perché ha posto «Parlamento e Governo di fronte ad un inaccettabile aut-aut, dichiarando che il provvedimento non può es-



Il ministro Maroni

sere minimamente emendato».

Irritata la reazione di Maroni: «L'Ania sia meno aggressiva e più rispettosa per le istituzioni, smettendola di interferire così pesantemente nei lavori

Il ministro del Welfare non cede sulla riforma della previdenza integrativa mentre si inasprisce lo scontro con l'associazione degli assicuratori

Liquidazioni, Maroni tira dritto. Duello con l'Ania

parlamentari. Le sue ragioni sono note e ogni convulsione ulteriore può portare solo danni alla sua causa». Una partita, dunque, quella con le assicurazioni che oggi ha registrato un punto a favore del decreto Maroni. Il Senato - come ha fatto notare lo stesso ministro - ha approvato la riforma del risparmio con la conferma del ruolo della Covip su tutti i fondi.

Maroni, che è stato ascoltato dalla commissione Lavoro di Montecitorio, ha confermato, ancora

una volta, l'intenzione di andare avanti sulla sua strada contro quelle che, nei giorni scorsi, ha definito le «lobby assicurative». Sull'approvazione del decreto nei tempi previsti, cioè al massimo entro il 4 novembre, ha detto di avere una «fede incrollabile». Secondo quanto riferito dallo stesso presidente della commissione, Domenico Benedetti Valentini (An), il ministro considera «giusto» confermare il testo esaminato il 5 ottobre dal Consiglio dei ministri.

Non intende, dunque,

modificare il provvedimento a partire dal nodo sulla portabilità del contributo del datore di lavoro. Che - nella versione del testo del ministro - non può essere appunto portato alle forme di previdenza complementare diverse dai fondi chiusi. Sempre secondo quanto riferito da alcuni deputati, se le commissioni formularono un parere diverso rispetto al precedente, il ministro potrebbe chiedere che non ci si attenda ad esso e quindi che non si modifichi il provvedimento. Questo perché il

secondo parere non è vincolante.

A schierarsi con Maroni è stato il collega delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno: «Il provvedimento sarà sicuramente approvato nei tempi giusti», ha detto il ministro aggiungendo che le modifiche saranno quelle richieste da sindacati e imprese».

E dalla parte di Maroni sembra essere anche il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, tornato a chiedere un incontro con il Governo. «Sul Tfr stiamo ancora aspettando

di essere convocati dal governo», ha detto Pezzotta il quale, rispetto alla posizione dell'Ania, ha affermato: «mi fido del ministro, avendo comunque anch'io un sospetto».

Intanto per oggi è prevista una riunione tra le confederazioni e le categorie per affrontare la questione.

In particolare, i rappresentanti dei lavoratori non accetteranno mai che il contributo dell'azienda possa andare ad un fondo diverso da quello contrattuale. Che - ricordano - è previsto negli stessi contratti collettivi.

Il caporal maggiore Michele Sanfilippo, siciliano di 34 anni, è deceduto ieri mattina all'ospedale tedesco. Inchiesta della Procura di Roma

Kabul, sparo in caserma: muore soldato

Il militare era con un compagno. Non è chiaro da quale pistola sia partito il colpo

ROMA Uno sparo in camerata. Un colpo solo, alla testa. È morto così, probabilmente per un drammatico incidente, un giovane militare del contingente italiano in Afghanistan. Si chiamava Michele Sanfilippo, 34 anni, siciliano di Trabia dove lascia la moglie e due figli di 7 e 1 anno. Si era arruolato dopo il diploma di maturità scientifica. Il calcio era la sua grande passione ed era entrato nell'esercito cominciando dal gruppo sportivo: attualmente era in servizio al 4° Reggimento Genio guastatori di Palermo, con il grado di caporal maggiore capo.

Sanfilippo era giunto in Afghanistan il 14 giugno: era dunque a fine mandato e sarebbe dovuto tornare a casa a novembre. I suoi colleghi ne parlano da Kabul come di un geniere «molto esperto». E anche questo rende la tragedia ancora più incomprensibile. Sull'episodio la procura militare di Roma ha aperto un'inchiesta. La polizia militare ha già interrogato diversi suoi commilitoni, a cominciare dall'unico militare che, a quanto pare, si trovava con lui in camerata al mo-



Michele Sanfilippo. A destra: carabinieri e colleghi sotto la casa di Trabia in Sicilia dove vivono la moglie e i figliolotti del militare.



mento dello sparo: questi atti finiranno nelle prossime ore sul tavolo del procuratore Antonio Intelisano e, anche per questo, viene mantenuto il riserbo sulla dinamica dell'accaduto. A dare notizia è stato lo stesso comando del contingente italiano in Afghanistan, con

un comunicato: «Alle ore 13.30 locali è stato rinvenuto gravemente ferito nelle camerate del battaglione Genio il caporal maggiore capo Michele Sanfilippo. Vista la gravità della situazione i medici della base italiana di Camp Invicta, nei pressi di Kabul, avvisati dai colle-

ghi dello stesso militare, prontamente intervenuti, hanno deciso per l'immediato ricovero nell'ospedale da campo tedesco, sottoponendolo ad urgenti interventi di pronto soccorso. Alle ore 14.10 i sanitari hanno constatato il decesso. Sono in corso le indagini da parte degli

organi di polizia militare per verificare la dinamica dell'evento».

Che cosa sia successo in quella camerata non è stato ancora accertato in modo definitivo, o comunque non viene detto, anche se più fonti concordano nel parlare di un «tragico incident-

te». Il commilitone che si trovava con Sanfilippo in camerata (che nei prossimi giorni verrà rimpatriato), nonostante lo stato di choc, ha già fornito la sua versione dei fatti: quanto basta per scartare da subito l'ipotesi del suicidio, che pure era circolata, e per avvalorare quella dell'incidente. Il colpo che ha ferito mortalmente il caporal maggiore (trapassando la testa, dopo esser entrato da sopra il sopraciglio sinistro), è esploso da una pistola in dotazione ai militari italiani, che normalmente portano sempre al seguito, anche in camerata: hanno però l'obbligo di scaricarla al momento di entrare nella base e il caricatore deve essere disinserito e riposto nella fondina. Eppure un colpo è certamente partito da una di quelle pistole: l'arma dello stesso Sanfilippo o quella del suo compagno? E chi la stava maneggiando? Per un responso ufficiale bisognerà aspettare i prossimi giorni. «Però fin da adesso - rivela una fonte vicina all'inchiesta - si può dire con ragionevole certezza che il colpo è partito accidentalmente. Un errore, forse un incauto maneggio dell'arma: è presto per affermarlo».

IN BREVE

Lasciata davanti alla chiesa Catania, scoperta una neonata viva in una busta di carta

CATANIA Una neonata con il cordone ombelicale reciso, sporca di sangue, è stata trovata davanti alla chiesa Cuore Immacolato di Maria nel centrale viale Vittorio Veneto di Catania. La piccola era all'interno di un sacchetto di carta avvolta in due camicie bianche da donna. La bambina è ora ricoverata nel Policlinico di Catania. Le sue condizioni non sono gravi. A lanciare l'allarme sono stati due passanti che hanno sentito una neonata che piangeva ma non riuscivano a capire da dove venisse la sua voce. I due soccorritori hanno scelto per lei il nome di Isabella Maria.

Investe con l'auto un pedofilo Arrestato anziano di 76 anni

CASERTA È stato identificato, grazie alle testimonianze di un passante, il responsabile di un investimento ai danni di S.L. di 58 anni, di Marcianise (Caserta). Quest'ultimo, scarcerato quattro mesi fa dopo avere scontato quattro anni di reclusione per pedofilia, si trova ricoverato in ospedale con prognosi riservata per trauma toracico e fratture multiple. L'arrestato, un anziano pensionato del posto, Giuseppe Iovine, di 76 anni, è stato bloccato dai carabinieri e ammesso, considerata la sua età, al beneficio degli arresti domiciliari.

Sanità, muore in ospedale subito dopo aver partorito

CALTANISSETTA Una donna di 27 anni, incinta, è stata colpita da un collasso mentre era a casa, trasferita all'ospedale di Mussomeli, ha partorito una bimba e poi è morta, pare a causa di una emorragia che ha complicato il quadro clinico. Tiziana Fiorellino, questo il suo nome, ha dato alla luce una bimba di tre chili e 700 grammi.

Separato dalla padrona in coma un cane muore di crepacuore

IMPERIA È morta dopo essere stata allontanata dal capezzale della sua padrona ormai in coma irreversibile: protagonista è un cane pastore femmina di sette anni. Non ha guaito quando l'accalappiacani è andato per portarla al canile, né si è lamentata nel tragitto a bordo del camioncino che l'avrebbe separata da Renata, la sua adorata compagna che ormai 91enne stava vivendo le sue ultime ore. Ma quando l'operatore ha aperto la porta del furgone, la cagna ha emesso un rantolo ed è caduta morta.

Il premier Aziz ha reso noti i primi dati ufficiali del sisma: 23 mila i morti accertati nel Kashmir

Pakistan, due milioni e mezzo di senzatetto

La sorella del friulano disperso: «Aiutiamo questa gente che ha perso tutto»

PORDENONE «Ci sono decine di migliaia di persone che sono morte, tantissimi i bambini, e molte di più quelle che hanno perso tutto. Aiutiamoli!», con queste parole, Daniela Bonanni, sorella di Alberto, l'italiano di Casarsa della Delizia disperso in Pakistan, rinnova l'appello della propria famiglia nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma di sabato scorso.

«Il dramma personale che stiamo vivendo», prosegue Daniela Bonanni - non può farci dimenticare l'immensa tragedia che ha colpito la gente del Pakistan. È questo l'appello che rivolgiamo alle Istituzioni ed alle persone comuni, a nome nostro, e anche a nome di Alberto che in Pakistan vive da più di sette anni».

La sorella di Bonanni ricorda come Alberto «ad ogni suo ritorno ci teneva a farci conoscere le cose belle di quel Paese, che non è solo «estremismo islamico e donne col velo». Alberto ci ha sempre raccontato dei tanti amici che

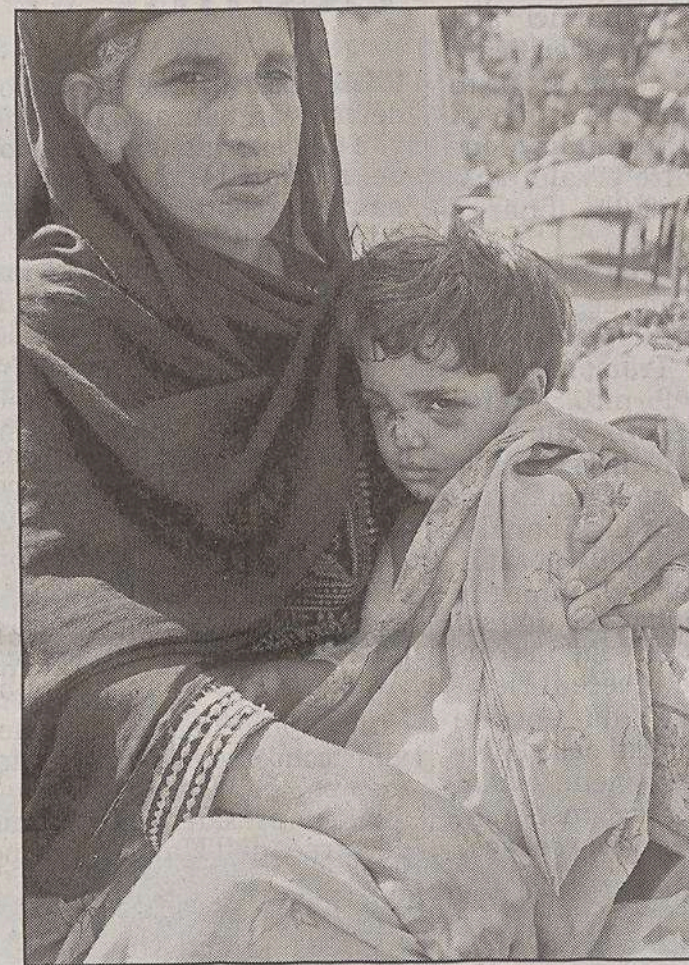
ha laggiù, delle esperienze positive condivise, della ricchezza artistica e culturale di quella gente. Gente che va soccorsa e aiutata, in nome della stessa solidarietà e della stessa partecipazione piena d'affetto - conclude il testo - che abbiamo sentito intorno a noi in questi giorni di grande angoscia».

Ieri dal Pakistan sono stati resi noti i primi dati ufficiali della tragedia: sono circa 23 mila i morti accertati nel Kashmir pakistano e 51 mila i feriti. Lo ha affermato in serata il primo ministro pakistano, Shaikat Aziz, in una conferenza stampa a Islamabad. «È un bilancio - ha aggiunto - destinato a crescere. La priorità - ha sottolineato ancora - è quella di proteggere i sopravvissuti: due milioni e mezzo di persone trascorreranno la loro quarta notte all'adiaccio, con temperature ormai invernali».

La grande maggioranza dei cadaveri è stata estratta dalle macerie di Muzaffarabad, città pakistana ai piedi dell'Himalaya, che si è tro-

vata a pochi chilometri di distanza dall'epicentro del sisma di magnitudo di 7,6 della scala Richter. Sempre ieri una donna di 75 anni e sua figlia sono state estratte vive dalla macerie del loro appartamento ad Islamabad, a tre giorni dal terremoto. «Dio è grande, Dio è grande», hanno gridato i soccorritori, quando si sono resi conto che Maha Bibi e la sua figlia di 55 anni, Khalida Begum, erano salve e senza nemmeno un osso incrinato. Ci sono volute 16 ore per estrarle dalle rovine della loro casa.

Infine è partito da Bologna, con due autarticolati della colonna mobile regionale della Protezione civile, un secondo contingente di aiuti per le popolazioni colpite. Questa seconda spedizione (la prima è partita domenica, ha fornito tende complete di letti e materassi per un centinaio di sfollati, ed è già arrivata), è composta di circa 2,5 tonnellate di derrate alimentari, 500 coperte di lana e due torri faro, per un totale di 3,5 tonnellate di materiale.



Kashmir: madre col figlio risparmiato dal sisma.

Allarme in Bulgaria. In Istria monitorato il lago di Bottonega

Virus dei polli: in Indonesia un'altra sospetta vittima

ROMA Mentre cresce nel mondo l'apprensione per una possibile pandemia provocata dall'influenza aviaria, una nuova morte sospetta viene segnalata dall'Asia meridionale: un indonesiano probabilmente contagiato dal virus H5N1 è morto lunedì in un ospedale di Giakarta. «È deceduto poche ore dopo essere stato ricoverato», ha dichiarato il dottor Ilham Patu, portavoce dell'ospedale Sulianti Saroso, specializzato in malattie infettive. Per il momento - ha aggiunto il dottor Patu - ci sono solo sospetti che abbia contratto il virus dell'influenza aviaria, perché non sono ancora disponibili i test che devono accertare le cause del decesso. Dalla metà dello scorso luglio, l'Indonesia aveva annunciato sette morti a causa del virus dei polli, ma poi ha allineato il suo bilancio ufficiale a quello dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che ne conferma tre nel Paese.

Anche in Europa continuano a moltiplicarsi gli allarmi sulla diffusione del virus H5N1. In allerta è ora la Bulgaria dove le autorità stanno analizzando alcuni volatili deceduti nell'area di Plevna. I risultati dei test in corso a Sofia saranno pronti in settimana. Nel frattempo, e mentre si attende conferma che anche la Turchia ha isolato il virus in due allevamenti, l'Europa si mobilita e per irrigidire i controlli già oggi si riuniranno i capi veterinari dell'Unione.

Ieri sono state Italia e Francia a chiedere che la Ue riunisca al più presto i ministri di Esteri e Sanità per rendere omogenee le misure prese da ogni stato. Ma se i paesi occidentali corrono ai ripari bloccando le frontiere e acquistando tonnellate

di farmaci antivirali nel timore di una pandemia, gli esperti dell'Onu e della Fao, riuniti ieri a Roma, ripetono che per evitare una possibile catastrofe serve un'azione tempestiva sul campo, ovvero nei paesi asiatici dove il virus si sta sviluppando. Per bloccare il morbo nel sud est asiatico, stima la Fao, servono 175 milioni di dollari: 30 sono in arrivo da alcuni paesi, per gli altri 145 si conta sul vertice che a novembre vedrà riunite a Ginevra Banca Mondiale, Ue, Fao, e Oms.

Quanto alla situazione italiana gli esperti Onu invitano alla calma. «Per ora il rischio è minimo», ha dichiarato la vicecapo del Dipartimento agricolo Fao, Louise Fresco, aggiungendo che i controlli vigenti rendono sicuri gli allevamenti della penisola. Anche in Istria sono state introdotte le misure preventive contro l'influenza aviaria decise dal ministero croato dell'Agricoltura. Vengono controllati gli ambienti in cui i pennuti vivono o comunque si soffermano. A partire da questa settimana viene monitorato il lago di Bottonega, il maggior bacino idrico della penisola. Sotto rigoroso controllo anche le aree intorno alle fattorie di pollame dell'industria Puris a San Pietro in Selve. I polli e tacchini d'allevamento sono al riparo dicono i dirigenti, poiché ogni capannone è recintato e quindi è impossibile il contatto con animali provenienti dall'esterno. Stando ai veterinari sono molto più pericolosi da questo punto di vista i pollai in aperta campagna nei villaggi poiché i pennuti possono venir facilmente a contatto degli uccelli migratori potenziali portatori del virus.



Un addetto mentre sta facendo l'iniezione fatale a un pulcino infetto.

Il gesto di un ragazzo affetto da disturbi psichici poteva provocare una tragedia sulla strada che collega Tarcento a Collalto

Friuli, sassi dal cavalcavia: ferito un giovane

Jonathan Gardelliano, 21 anni, colpito al volto dai vetri del parabrezza sfondato

UDINE L'incubo del lancio di sassi dal cavalcavia fa tappa anche in Friuli. E solo per un miracolo non finisce in tragedia. È successo ieri pomeriggio, sulla strada comunale che collega Tarcento a Collalto. Vittima, il 21enne di Gemona Jonathan Gardelliano, colpito al viso da una pietra che ha sfondato il parabrezza del furgone che stava guidando.

Un sasso lungo sette centimetri e largo sei, che la mano di un giovane di 24 anni, residente con la famiglia a Tarcento, sconosciuto alle forze dell'ordine ma affetto da problemi psichiatrici, ha lasciato cadere dritto sul furgone. Emulando così i tanti altri episodi già accaduti in diverse parti d'Italia.

Centrato il bersaglio mobile - un mezzo di servizio della «Schneider cancelli automatici» di Tarcento -

l'autore del gesto non è tuttavia riuscito a fare altrettanto con il suo autista, che un caso fortuito ha voluto soltanto sfiorato al viso dal sasso piombato come un missile nell'abitacolo del furgone. Gardelliano, che si stava appunto dirigendo al lavoro, se l'è cavata con qualche lieve ferita. Oltre allo spavento, naturalmente, di ritrovarsi vittima di uno dei più pericolosi scherzi degli ultimi tempi.

Travolto dai frammenti

del vetro, il giovane ha cercato con lo sguardo di sorprendere sulla strada il responsabile del lancio, ma senza alcun esito positivo. Benché ferito e ancora scosso, il ragazzo ha rimesso in moto il furgone e, anziché ricorrere alle cure del pronto soccorso, si è recato direttamente alla stazione dei carabinieri di Tarcento per denunciare l'accaduto. E una volta verbalizzata la disavventura (e atteso che i carabinieri fotografassero il finestrino sfondato del furgone), ha ripreso la strada della Schneider, dove è occupato da circa tre anni, e ha concluso la propria giornata di lavoro. Il sasso, invece, è rimasto sotto sequestro alla stazione dell'Arma. Da dove è partita

anche la caccia al responsabile, che i carabinieri sono riusciti a identificare nel volgere di poche manciate di minuti, forti di una serie di segnalazioni confermate da successivi accertamenti. Vistosi raggiunto fin davanti la propria abitazione, l'autore del lancio, che nel frattempo era appunto rincauto, si è però barricato all'interno, opponendo una resistenza così decisa da indurre i carabinieri a richiedere l'intervento di una pattuglia in rinforzo dal nucleo operativo di Udine e di un'altra in arrivo dalla compagnia di Cividale. La paziente opera di convincimento dei militari e la collaborazione della madre del giovane, infine, hanno avuto la meglio. Ormai calma-

tosi e raggiunto anche da un medico che ha firmato il provvedimento di Tso (trattamento sanitario obbligatorio), il giovane è salito sulla macchina dei carabinieri, che lo hanno accompagnato al pronto soccorso di Udine, dove è stato ricoverato nel reparto di psichiatria.

Nei suoi confronti, con ogni probabilità, l'Arma inoltrerà alla Procura della Repubblica di Udine una notizia di reato per lesioni e danneggiamento. Ma non è escluso che contro di lui non venga ipotizzato anche il reato di tentato omicidio. Ad ogni modo, la sua posizione sarà vagliata anche alla luce dei problemi psichiatrici di cui soffre.

Luana de Francisco

DALLA PRIMA PAGINA

Un voto che avrebbe dovuto laureare una coalizione liberal-conservatrice formata da Fdp e Cdu-Csu. Affossata dall'ipotesi di flat tax, evocata dal professore Kirchhof e bocciata a gran voce dall'elettorato. Ora si ricomincia dal patto tra i due grandi partiti popolari, in realtà tutto da costruire. L'unica certezza, ad oggi, sembra l'indisponibilità di Schröder ad entrare nella compagine ministeriale diretta dalla sua rivale.

Quali prospettive può avere un governo basato sulla conciliazione degli opposti, sul forzato compromesso tra gli avversari della competizione elettorale?

È molto presto per dirlo, ma la convivenza non sarà affatto facile. Come rivelano già i colloqui preliminari, tra i due megapartner non c'è troppa sintonia sul programma. Certo entrambi dichiarano di voler proseguire sulla strada delle riforme, prudentemente imboccata da Schröder. Ma è probabile che all'atto pratico molto di questo fervore riformista resterà inapplicato. Un probabile effetto della grande coalizione sarà quello di rafforzare tutti coloro che non ne fanno parte. Non solo i partiti stabilizzati, come i liberali e i verdi,

Berlino al bivio

ma anche la nuova formazione di sinistra, che comprende i socialisti di sinistra di Lafontaine e i post comunisti Gisy; per tacere dell'estrema destra paralizzante che potrebbe rialzare la testa offrendosi come alternativa radicale al nuovo establishment.

Sul piano internazionale, assisteremo probabilmente ad un riavvicinamento prudente e graduale nei confronti di Washington e a un altrettanto prudente e graduale allontanamento da

desca del dopoguerra, che cerca di contemperare antilantismo (filoamericano) ed europeismo (francofilo). Potrebbe anche essere l'occasione per migliorare i rapporti tra Roma e Berlino che negli ultimi anni hanno toccato livelli davvero bassi.

Sul piano interno il governo Merkel dovrà contemperare l'imperativo riformista con la tradizionale cultura del welfare che caratterizza i tedeschi. Soprattutto, la coalizione Spd-

Cdu-Csu dovrà prendere in mano l'operazione storica di riavvicinamento tra le due economie e le due società tedesche: finché la frattura di fatto tra est e ovest non sarà avviata a ricomposizione, la Germania non potrà affermarsi come grande potenza.

La grande incognita resta la possibilità che questa coalizione d'emergenza, non voluta dai protagonisti ma necessitata dai fatti, possa tenere per l'intera legislatura. Se, come possibile, dovesse dare presto segni di cedimento, il verdetto potrebbe tornare ancora una volta agli elettori.

Luigi Caracciolo



Giuseppe Spina, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale Mauriziano, legge il bollettino medico e giornalisti in attesa di qualche indiscrezione e dell'arrivo dei parenti del manager.

La visita della famiglia al giovane manager. Sarà trasferito nel centro specializzato di Candiolo, gestito da una fondazione di zia Allegra

Lapo Elkann, superata una nuova crisi

L'erede di casa Agnelli ancora in coma farmacologico. Il primario: «Bisogna attendere»

L'INCHIESTA

I tre trans della notte brava: «Ha portato lui la cocaina»

TORINO «Aveva portato tutto lui, quando è finita ci ha dato i soldi e siamo andati a cercare altra droga». I funzionari della Digos verbalizzano il rito nel nido dei tre transessuali testimoni della brutta notte di Lapo Elkann.

Tre versioni identiche. Donato Bracco, noto come Patrizia, il cinquantenne barese da sempre in cerca di clienti di fronte alla sede storica della Fiat, e i suoi amici respingono ogni responsabilità. Certo, non si sono sottratti alla voglia di fare baldoria di Lapo Elkann. Non hanno rifiutato di condividere col giovanotto la cocaina e tutto il resto, alcool, oppio, eroina, hashish. Non hanno neppure detto di no quando lui ha aperto il portafoglio e chiesto di rimpinguare le scorte. Questo lo ammettono e lo fanno verbalizzare. Ma negano di essere stati loro i pusher di Lapo.

La polizia sta cercando gli spacciatori fra i nigeriani di San Salvario. Il quartiere è un miscuglio di storia di Torino e di degrado. Di case di ringhiera e di palazzine signorili, cresciute attorno alla Fiat, alle Presse, alla Stampa. Via Marocchetti taglia in due la zona. All'angolo con corso Dante nacque la Fabbri- ca italiana automobilistica Torino. Un posto tutto sommato grigio, severo, come la città che lo circonda. Agli investigatori adesso spetta il compito di scoprire da dove è arrivata la droga. Ad altri, in un futuro assai prossimo, spette-

rà scandagliare la mente del giovane manager per scoprire come mai, pur avendo a disposizione il mondo, per una notte brava è andato proprio nel luogo dove la famiglia ha messo radici. Materia per la psicologia, interessa poco alla Procura della Repubblica chiamata a decidere se e come proseguire questo filone d'inchiesta.

Il fascicolo aperto sull'overdose di Lapo Elkann non è l'unico del genere sui tavoli della Procura. A Torino, come in molte altre città, scorre un fiume di droga. L'istituto Negri ha calcolato che sui mille giovani, cinquanta consumano una dose di cocaina al giorno. La città è ancora sotto choc per l'arresto di uno dei suoi professionisti più illustri: il chirurgo plastico Silvio Giachero. Dompe interrogato proprio l'altro giorno per decidere se deve essere considerato uno spacciatore e un consumatore. A sue spese in parecchi si procuravano la polvere bianca.

L'appartamento di via Marocchetti 21, dove Lapo Elkann ha rischiato la vita, da ieri è chiuso. Un uomo è andato a prendere gli abiti di Donato-Patrizia e il cagnolino del transessuale, uno yorkshire. Patrizia ha preferito andarsene, trasferirsi per qualche tempo fuori città. Per sfuggire ai giornalisti e ai curiosi, agli impiegati che ieri hanno ingoiato in fretta il panino per «andare a vedere» quel luogo del peccato nascosto dalla discrezione della Torino sottotono.



Il trans Patrizia.

TORINO Nel reparto 5A del padiglione Emanuele Filiberto, al Mauriziano, si soffre. Dentro e fuori. E' uno di quei posti dove i medici corrono e i visitatori hanno l'aria afflitta. I ricoverati, quelli che soffrono di più, sono, in fondo sereni. Tenuti tra la vita e la morte dai farmaci o dalla malattia. Li continua a stare Lapo Elkann, golden boy di casa Agnelli tradito da uno sbalzo eccessivo da week end di provincia. Ancora in coma farmacologico.

Significa che lo tengono sedato, per aspettare quelle trentasei ore necessarie alla cocaina (ma anche eroina e oppio) per diluirsi e smettere di avvelenare sangue e cervello. Sedato, insomma, incosciente ma tutto sommato in buono stato se non fosse per quei polmoni incapaci di respirare da soli. Alle 4 del pomeriggio un tentativo di togliere i tubi dell'ossigeno è andato a vuoto. Si è rischiato un aggravamento, bisogna aspettare e sperare.

«Le condizioni cliniche e i parametri respiratori del paziente Lapo Elkann sono in rapido miglioramento», recita il bollettino medico diffuso a mezzogiorno dalla direzione sanitaria. La prognosi resta riservata. L'appuntamento per ulteriori notizie è oggi, alla stessa ora. Nessun bollettino informa il bivacco dei giornalisti sulle condizioni di Andrea,

34 anni, operaio minato dal cancro. Sta nella stanza numero 4, insieme a Lapo. Così funziona anche per lui la sorveglianza stretta degli uomini della sicurezza Fiat.

Nessuno disturba la sua agonia. Lapo potrebbe svegliarsi da un momento all'altro. Così sperano i parenti, che fanno la spola. Nel cortile abbandonato del Mauriziano, tra le pozzanghere circondate da ghiaia malmessa e sotto i castagni rosi dallo smog, le auto di rappresentanza di casa Agnelli parcheggiano il più vicino possibile agli ingressi secondari. Nel pomeriggio ne scendono Alain Elkann, da solo, e, più tardi, mamma Margherita e la sorella minore di Lapo, Ginevra. I flash dei fotografi li disturbano, i microfoni dei cronisti non li tentano. A Torino è arrivato anche Luca Cor-



Lo stabile di via Marocchetti dove Lapo si è sentito male.



Lapo Elkann al Motorshow di Bologna del 2004.

dero di Montezemolo. Il lavoro della Digos e della Procura della Repubblica è frenetico: forse la droga potrebbe essere stata acquistata nella serata di domenica da alcuni spacciatori africani, forse nigeriani,

che gravitano in via Ormea, nel vicino quartiere di San Salvario. Interrogati tre uomini, transessuali, testimoni dell'overdose di Lapo all'alba di lunedì mattina, gli investigatori sono costretti ad aspettare il decorso dell'intossicazione per saperne di più. C'è chi ipotizza l'acquisto da parte di uno dei tre transessuali con i soldi, però, del manager della Fiat. Ma potrebbe averla portata lo stesso Elkann.

La domanda «chi?» è ovvia ma indispensabile, per segnare il confine fra il reato e la necessità di assistenza. Se l'appuntamento di Lapo con i tre era per acquistare droga, loro si beccherebbero un'accusa di spaccio.

Se era per consumarla senza stare da solo, lui finirebbe segnalato al Prefetto per il trattamento di disintossicazione. Rischia comunque il ritiro della patente e del passaporto. Un bel contrappasso per l'uomo immagine della Fiat nel mondo.

La famiglia non aspetta altro che il risveglio, per trasferirlo all'istituto medico di Candiolo, un centro specializzato gestito da una fondazione creata dalla zia Allegra Agnelli.

Lucia Visca

Papà Alain cambia idea e ringrazia Vespa «per la sensibilità»

ROMA Al tragico festino con droga di Lapo Elkann hanno dedicato la scorsa sera la puntata i due programmi di attualità «Porta a porta» e «Matrix». E anche in parte «Striscia la notizia» su Canale 5. Vespa ha nettamente battuto Mentana ottenendo l'ascolto record di 2 milioni 652 mila spettatori, con il 28,70%. Mentana è stato seguito da 1.432.000 con il 15,572%. E, pur non occupandosi solo del caso del manager Fiat ricoverato per overdose, anche «Striscia la notizia» ha ottenuto grandi ascolti, sfiorando gli 8 milioni di spettatori (7.970.000 e il 28,29%). La trasmissione condotta da Vespa è piaciuta anche ad Alain Elkann che, a quanto si apprende, ha telefonato ieri al conduttore per ringraziarlo «per la sensibilità dimostrata nel trattare la vicenda» del figlio.

Tra Italia e Spagna sequestrata una tonnellata e mezzo di «neve» e 110mila pastiglie di ecstasy

Blitz antidroga: 31 in manette

Arrestati anche i due figli della contessa Pinin Garavaglia

MILANO Fra i 31 arrestati del blitz dell'altra notte, che ha portato anche al sequestro fra Spagna e Italia di 1.200.000 euro, ci sono anche i figli della contessa Pinin Garavaglia di Milano: Leopoldo Bernardino Olivieri, 26 anni, considerato il cassiere dell'organizzazione e bloccato ad Ibiza, e Marco Morgan Olivieri, 33 anni, residente a Milano. In carcere sono finiti anche due noti organizzatori di eventi e feste,

Davide Rombolotti, di 31 anni, e Paolo Tarantino, di 33 anni, anch'essi di Milano.

E proprio negli ambienti esclusivi della moda e dello spettacolo, soprattutto nel capoluogo lombardo, si sono concentrate le indagini, dove - è stato detto in una conferenza stampa - gli inquirenti hanno scoperto un vasto giro di spaccio.

Indagini estese a Bari e a Genova dove sono stati arrestati 25 presunti corrieri. In una di queste operazioni,

l'autunno scorso erano state arrestate due modelle al porto di Genova trovate in possesso di una grossa quantità di cocaina.

L'operazione di ieri è giunta a conclusione di tre anni di indagini avviate in Trentino dopo la scoperta di un giro di cocaina in discoteche e locali e di una serie di festini cui prendevano parte noti professionisti locali. Seguendo la pista del consumo

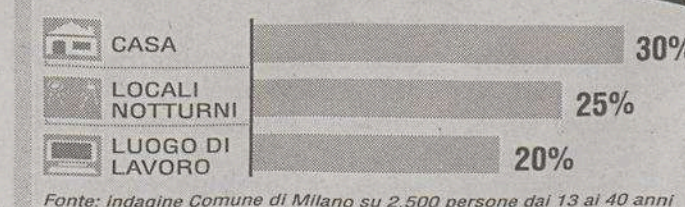
di droga della «Trento bene», gli inquirenti hanno individuato Milano come luogo per il rifornimento e Ibiza, in Spagna, come principale base operativa dell'organizzazione, e hanno arrestato i presunti fornitori, legati a clan della 'ndrangheta calabrese, che agivano assieme ad alcuni emissari argentini. Complessivamente in un anno e mezzo di indagini, come spiegato a Milano in una conferenza stampa

I numeri

- 5,4% Gli italiani tra i 15 e i 44 anni che hanno fatto uso di cocaina almeno una volta nella vita
- 3,4% Gli italiani che hanno consumato amfetamine e derivati (come l'ecstasy) almeno una volta
- +80% Il consumo di cocaina dal 2001 al 2003

Fonte: Istituto Superiore di Sanità

DOVE SI CONSUMA



Fonte: indagine Comune di Milano su 2.500 persone dai 13 ai 40 anni

dei Ros, sono state arrestate 60 persone, sequestrate una tonnellata e mezzo di cocaina, 110 mila pastiglie di ecstasy, 2,5 milioni di euro. Sempre a Ibiza, ma in un'altra casa, obnubilato al termine di una festa a base di droga, la gendarmeria spagnola

ha sorpreso quello che viene considerato come l'organizzatore del traffico, il milanese Morgan Marco Olivieri, frequentatore delle notti milanesi e delle feste organizzate con persone legate al mondo della moda e dello spettacolo.

Ecofire® Palazzetti, aria calda in tutta la casa.

Le nuove stufe Ecofire® possono essere anche canalizzabili, completamente automatiche e programmabili si caricano a pellets di legna e si installano semplicemente con un piccolo foro di scarico per i fumi di 8 cm e un tubo di 1,5 m. che esce verticalmente. I caminetti, le stufe e i barbecue Palazzetti li puoi scegliere tra oltre 100 modelli in stile classico, moderno e rustico. www.palazzetti.it

Dati indicativi medi della Regione FVG per riscaldare una superficie di circa 50 mq.

	Costo combustibile	Consumo orario	Costo orario	Costo giornaliero in rapporto alle ore di funzionamento	Costo mensile
Metano	0,55 €/mc	2,9 mc	1,60 €	4,80 € (3 ore)	144,00 €
Pellets	0,20 €/kg	1,1 kg	0,22 €	2,20 € (10 ore)	66,00 €
				Risparmio mensile	78,00 €

Il risparmio energetico è di 78,00 € x 7 mesi invernali = 546,00 €

Il risparmio fiscale (36%) è di 576,00 € / 10 anni = 57,60 €

RISPARMIO TOTALE ANNUO = 603,60 €

Somma delle rate per l'acquisto della stufa in un anno = 595,32 €

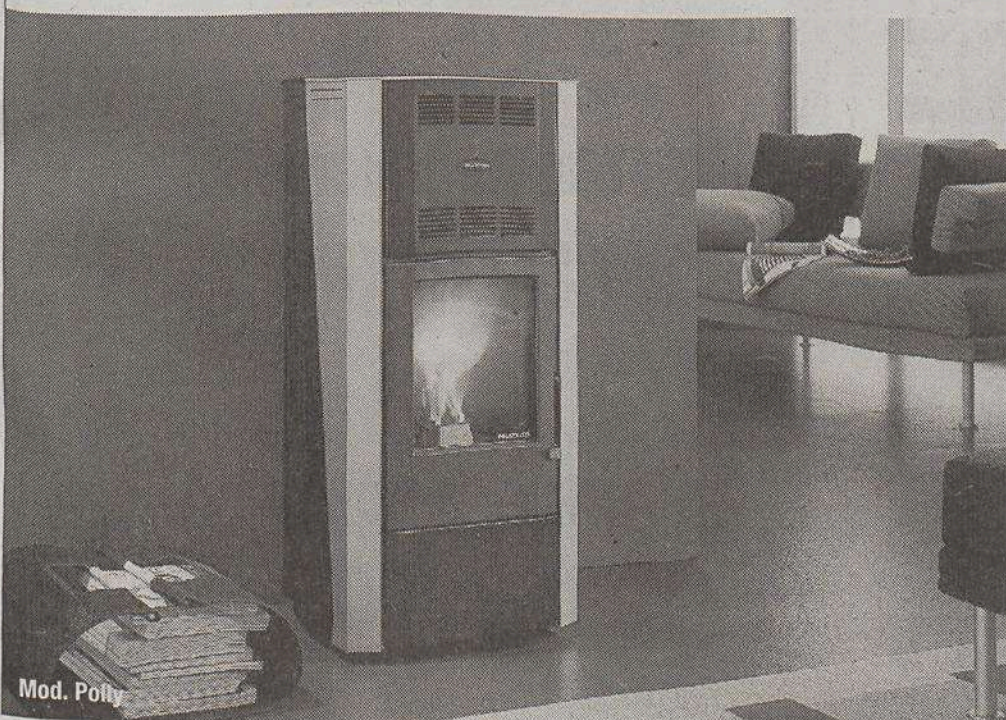
Acquista una stufa Polly con finanziamento, la rata ammonta a 49,61 € al mese

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA
Via Roveredo, 103 - 33080 Porcia (PN) Tel. +39 0434 922922

EF edil friuli

GORIZIA - Via 3a Armata, 200
Tel. 0481 20406

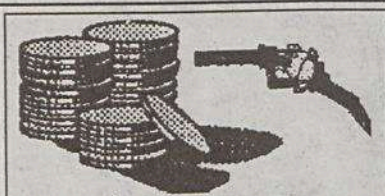
TRIESTE - Piazzale Legnami, 1
Tel. 040 3883911 - Fax 040 814214



Si riacutizza la tensione tra Slovenia e Croazia sul nodo del golfo di Pirano: botta e risposta tra i ministri degli Esteri dei due Paesi

Lubiana rifiuta l'arbitrato sui confini

Rupel: «Dialogo costruttivo tra le parti». Kitarovic: «Studiate meglio la nostra proposta»



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1337 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 8,50 = 1,14 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/litro 238,00 = 1,00 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Tallero/litro 233,20 = 1,07 €/litro**

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

LUBIANA No all'arbitrato, si al «dialogo costruttivo» tra le parti. La Slovenia ha respinto la proposta croata di ricorrere alla giustizia internazionale per risolvere il contenzioso sul confine marittimo e ha deciso di rilanciare le trattative bilaterali. Questa, in sintesi, la risposta del ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel alla sua omologa croata Kolinda Grabar Kitarovic, che la settimana scorsa aveva ufficialmente invitato Lubiana ad accettare il ricorso a un organismo giuridico internazionale per chiudere la diatriba sulla spartizione del golfo di Pirano e la definizione del confine terrestre. Rupel, illustrando ai giornalisti la risposta a Zagabria, ha spiegato che non si tratta di un rifiuto dell'arbitrato, ma di

una «richiesta di rispettare determinate condizioni». La sostanza però cambia poco: la Slovenia, in questo momento, è convinta di poter ottenere di più col negoziato diretto - nel quale spera di far valere il proprio status di paese membro dell'Unione europea di fronte alla Croazia che è soltanto all'inizio del suo cammino verso l'Ue - che non ricorrendo alla giustizia internazionale. Nella sua lettera, infatti, lo stesso Rupel suggerisce di avviare «un dialogo costruttivo per risolvere le questioni aperte nello spirito europeo» sfruttando il periodo in

cui la Croazia si prepara per diventare membro dell'Unione europea. Per scegliere il ricorso a terzi, è convinto Rupel, ci vuole un clima di fiducia tra le parti, e questo clima si può creare soltanto se si rispetta pienamente quanto concordato finora. Secondo il ministro sloveno, la Croazia ha finora rispettato soltanto quello che le faceva comodo, come per esempio alcune parti dell'Accordo bilaterale sul piccolo traffico di confine, mentre in quanto all'arbitrato la Slovenia ha già avuto un'esperienza negativa con la Croazia, la quale non ha mai fornito la do-

cumentazione necessaria per affrontare e risolvere il problema dei risparmiatori croati della ex filiale zagabrese della Ljubljanska banka di fronte al Fondo monetario internazionale, come era stato stabilito dai premier dei due paesi nel 1999. Immediata la replica della Grabar Kitarovic. La risposta di Rupel, ha detto, è la continuazione di una prassi che dura da 15 anni, mentre la proposta di Zagabria voleva discostarsi da questo modo di fare. La Croazia è pronta a impegnarsi in anticipo ad accettare i risultati dell'arbitrato e invita la Slovenia a studiare ancora una volta la proposta, ha aggiunto il ministro croato.



c.p. Il ministro degli Esteri sloveno Rupel.

Il capidiplomazia sloveno è convinto di ottenere di più col negoziato diretto

La zona è destinata allo «sfruttamento turistico-commerciale»

Brazza, giù le case abusive per far posto a nuovi alberghi

SPALATO Dopo la quasi-sollevazione dei «nativi» suscitata un mese fa sull'isola di Pago, dove avevano rimosso un molo abusivo di quasi 200 metri apprestato da un privato per «monetizzarlo» a suon di ormeggi in affitto, ore le ruspe inviate dal ministero dell'Ambiente sono motivo di proteste e tensioni anche a Brazza (Brac). La campagna di lotta all'abusivismo è infatti sbarcata nei giorni scorsi anche su quest'isola dalmata di fronte a Spalato, dove le squadre di demolizione stanno sventrando un intero villaggio di seconde case nei pressi della località di Milna.

ni fa e che l'amministrazione municipale isolana era pronta a legalizzare. Non così, però, il predetto ministero sulla base del Piano regolatore conteale, nel quale la zona in questione (Na-

ni contro le quali si sono già scatenate le ruspe, legittimate da un decreto emesso dall'Ispettorato conteale all'edilizia, oltre 21 tra casette o villini rischiano di fare la stessa fine. Le formalità burocratiche per ufficializzarne l'abbattimento forzoso (e anche molto «salato» se a pensarci non sono i proprietari) sono attualmente in corso.

Prevedendo le tensioni che la demolizione di quello che con l'andare degli anni è diventato un vero e proprio villaggio abusivo, le autorità regionali spalatinne hanno preso stavolta le dovute precauzioni. Lo sbarco delle ruspe avvenuto di primo mattino con il primo traghetto salpato da Spalato per Brazza è stato infatti preceduto, la sera prima, dall'invio a Milna di un nucleo di poliziotti.



Isola di Brazza: la famosa spiaggia «Punta d'oro».

Stando a quanto disposto dal ministero dell'Ambiente, la lista delle demolizioni riguarda un lotto di 54 costruzioni abusive, tra le quali alcune sorte addirittura una ventina d'an-

dosibovo) è invece predestinata (dal 1998) allo «sfruttamento turistico-commerciale». In parole povere, alla costruzione di impianti alberghieri.

Oltre alle 54 costruzio-

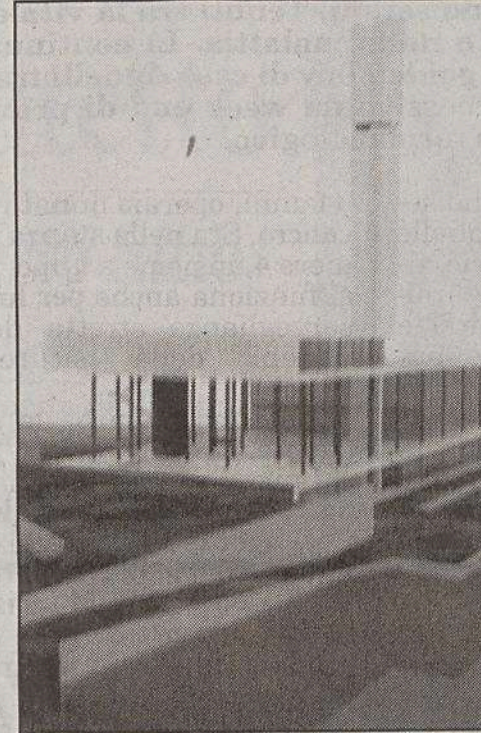
A Fiume: il centro islamico sarà dotato di minareto, biblioteca e altri locali

Sì alla moschea sul Quarnero

Si attende l'approvazione del piano urbanistico

Fiume Via libera alla contestata realizzazione della moschea nel capoluogo quarnerino. Si attende un ultimo passo: l'accoglimento da parte dei consiglieri cittadini del nuovo piano urbanistico generale della città, che dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno. Se sarà superato, come è quasi certo, questo ostacolo, la costruzione della nuova moschea in riva al Quarnero comincerà nell'estate del 2006. La conferma arriva da Milorad Milosevic, assessore municipale all'urbanistica, il quale ha precisato che dalla posa della prima pietra alla conclusione dei lavori di edificazione dovrà trascorrere non più di un anno e mezzo.

Passo avanti dunque nella realizzazione del Centro islamico fiumano, che sarà dotato di moschea, minareto, biblioteca e altri locali, per un totale di 2600 metri quadrati. Come abbiamo avuto modo di scrivere in questa pagina, la questione ha incontrato in passato non poche difficoltà, compresa una petizione degli abitanti del sobborgo di Pehlin (è qui che dovrebbe sorgere il tempio musulmano), che si sono opposti alla presen-



Moschea, progetto al computer.

za della moschea in località Hostov breg. Nel piano regolatore che abbiamo menzionato e che attualmente è sottoposto a pubblico dibattito, gli urbanisti propongono due siti: Hostov breg, appunto, e un'area mezzo chilometro più a sud, nelle vicinanze della tangenziale.

«Entrambi i siti - ha riferito Milosevic - hanno pari opportunità e saranno presi in esame dai componenti del consiglio comunale per la scelta definitiva».

Aggiungiamo che la nuova area, che si estende su quattro-mila metri quadrati di proprietà municipale, è abbastanza lontana dalle case d'abitazione. Si tratta di una zona che deve essere sviluppata urbanisticamente: è prevista infatti la costruzione di centri commerciali e di edifici per abitazione. I dirigenti del Comitato rionale di Pehlin hanno già espresso il loro apprezzamento per il fatto che esista un'alternativa alla loro zona per la collocazione del Centro islamico.

Finora, il Centro islamico croato ha speso per le pratiche burocratiche riguardanti il lotto fabbricabile, per il concorso, per il progetto dell'architetto Dusan Dzamonja e per altri adempimenti una somma di circa 400 mila euro. Non è dato sapere in questo momento a quanto ammonta invece la spesa totale per la moschea quarnerina.

a.m.

IN BREVE

Tribunale comunale di Pola
Turista uccisa da un motoscafo: processo rinviato

POLA Procede a singhiozzo al Tribunale comunale il processo per l'omicidio colposo dell'insegnante altoatesina Klara Michaeler Profanter travolta e uccisa da un motoscafo mentre stava facendo il bagno. La donna poco più che trentenne stava trascorrendo le vacanze in Istria assieme al marito e a due figli di 7 e 8 anni. Il tragico incidente avvenne il 28 luglio del 2002 nelle acque tra Pomer e Medolino. Sul banco degli imputati Robert Kastelc noleggiatore di imbarcazioni, accusato di esser ai comandi del motoscafo killer, che ha scorrazzato troppo vicino alla spiaggia. Il presidente della corte, Vera Glasnovic Gjoni, ha aggiornato l'udienza al 24 ottobre accogliendo in parte le richieste della difesa di convocare nuovamente i medici legali Valter Stemberga e Ilija Kucinar la cui perizia è stata giudicata incompleta. Secondo la difesa infatti avrebbe scarso peso la prova della traccia di materiale organico di Klara Michaeler Profanter trovata sull'elica del motoscafo.

Mostra a Trieste da venerdì degli artisti dalmati italiani

TRIESTE Si aprirà venerdì alle 18.30 nelle Sale del Giubileo di Riva III Novembre 7 a Trieste la Mostra itinerante degli artisti dalmati italiani contemporanei. L'esposizione, che sarà aperta al pubblico fino al 28 ottobre con orario 10-13 e 16-19.30 nei giorni feriali e 10-13 la domenica, comprende una selezione delle opere più significative di Tullio Crali, Giuseppe Lallich, Ottavio Missoni, Secondo Raggi Karuz, Waldes Coen, Franco Ziliotto. La rassegna è dotata di un catalogo trilingue che accompagnerà le successive esposizioni di Zara, Spalato e Parigi, edito dalla Fondazione Rustia Traine di Trieste, che organizza la mostra, con la sponsorizzazione della Fondazione CrT e il patrocinio del sindaco Dipiazza e dal presidente della Provincia di Trieste Scoccimarro.

Pirano, «Istria dei miracoli» presentato a Casa Tartini

PIRANO Venerdì prossimo alle 18 nella sala delle vedute di Casa Tartini sarà presentato il libro di Stefano Tomassini «Istria dei miracoli». Viaggi in una terra di mezzo (edizioni «Il Saggiatore»). Parleranno il professor Giuseppe Parlatto, docente di Storia contemporanea alla libera università San Pio V di Roma e Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana. Seguirà la proiezione del documentario «Istria» realizzato da Stefano Tomassini per la Rai nell'ambito della serie «Frontiere» del Tg 1. La serata viene organizzata dalla Comunità degli italiani Giuseppe Tartini in collaborazione con il Centro di promozione, cultura, formazione e sviluppo nell'ambito del programma culturale della Can.

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

GORIZIA GRADO MONFALCONE

UNA STORIA PER IMMAGINI

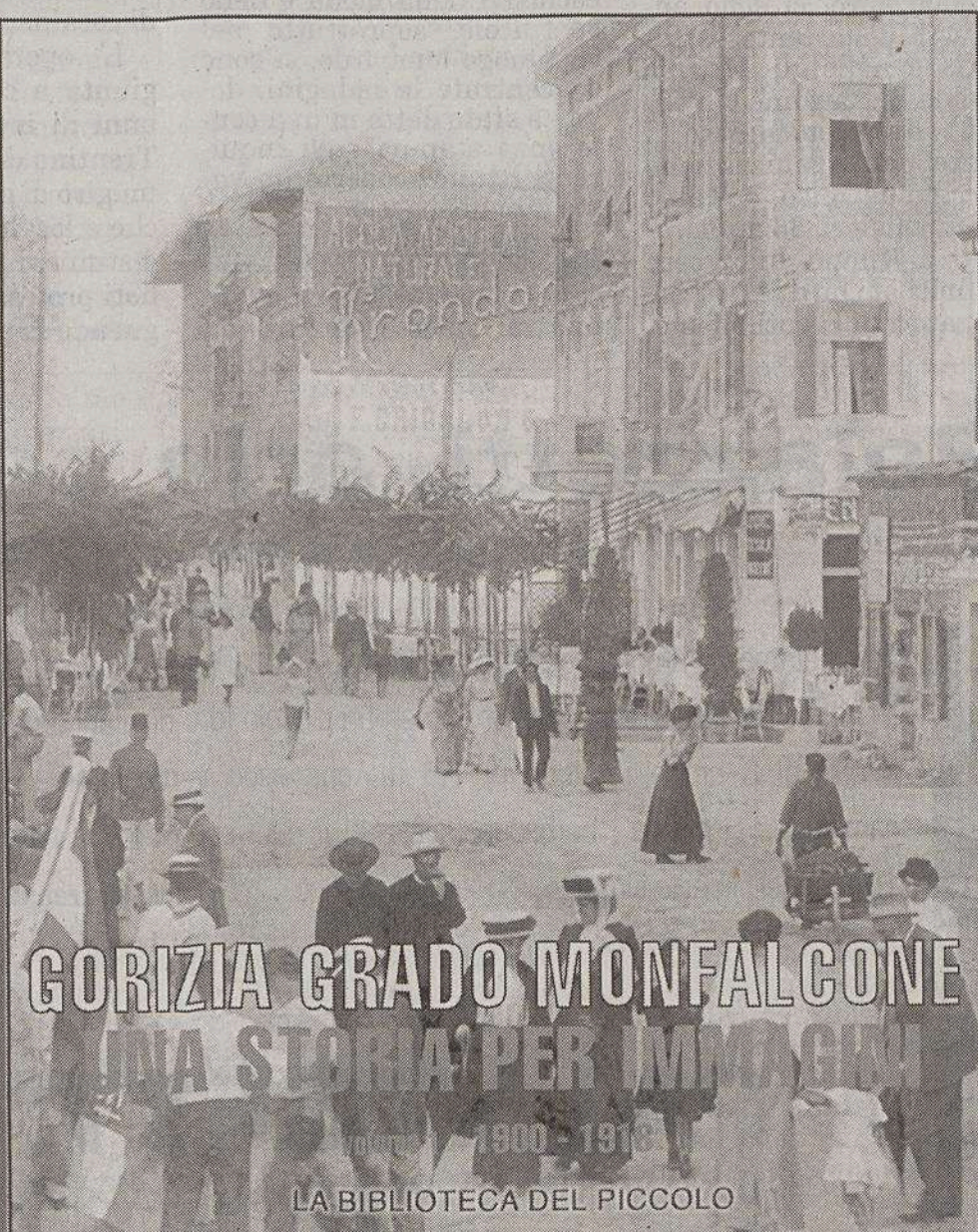
**Domani
a richiesta
con
Il Piccolo
il primo volume
a soli
€ 7,90 in più**

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 1 1900 - 1918

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 2 1918 - 1944

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 3 1945 - 1980

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 4 1981 - 2005



**13 ottobre volume 1
1900 - 1918**

**20 ottobre volume 2
1918 - 1944**

**27 ottobre volume 3
1945 - 1980**

**3 novembre volume 4
1981 - 2005**

(IL PICCOLO + Libro € 8,80)

Inaugurata la nuova sede dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese: forte incentivo agli scambi commerciali.

Export: la Finest sbarca a Belgrado

Circa 1.500 contatti fra aziende italiane e serbe nel corso della missione economica

BANCHE FVG

Unicredit: in crescita la raccolta a Udine (+8,2%)

UDINE Sono tutti positivi i risultati di Unicredit Banca, nei primi sei mesi del 2005, a Udine e provincia. Lo ha reso noto ieri il gruppo bancario in un incontro. Il bilancio dei primi sei mesi - è stato detto - conferma il ruolo di primo piano di Unicredit Banca nel sistema bancario di Udine con 60 agenzie, 85 mila clienti, depositi per 647 milioni (+4,7%), una raccolta indiretta di 1,9 miliardi (+8,2%) e una massa amministrata che supera i 2,6 miliardi (+7,3%). Tra le piccole e medie imprese del territorio, sempre a giugno del 2005, l'istituto ha impiegato 273 milioni, di cui 20 ai settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, 26 ai comparti dell'energia e della chimica, 28 ai prodotti industriali, 35 all'edilizia e alle opere pubbliche, 153 al commercio e 111 ai restanti settori, in particolare ai settori del turismo e dei trasporti: «Già dalla seconda metà dello scorso anno - afferma una nota di Unicredit - dopo i primi mesi di profonda riorganizzazione, che ha portato il gruppo Unicredit a focalizzare e specializzare la propria presenza nel territorio verso tre tipologie di clienti (famiglie e piccole imprese, medie e grandi imprese e clienti con grandi patrimoni personali) e alla conseguente costituzione di tre aziende creditizie dedicate a corrispondenti segmenti di mercato, il volano dell'attività della banca nel territorio era ripartito».

UDINE Circa 1.500 contatti diretti tra aziende italiane e serbe, oltre 1.440 imprese serbo-montenegrine e 450 italiane presenti: ha superato i pur brillanti risultati dell'edizione 2004, la manifestazione imprenditoriale «Italia Belgrado 2005», organizzata dall'Ambasciata italiana in Serbia Montenegro, dal governo, dall'Ice e da Confindustria.

E ieri è stata inaugurata ieri a Belgrado (Serbia Montenegro) la nuova sede dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese del Friuli Venezia Giulia (Finest), promossa da Finest, la cerimonia si è svolta ieri, alla presenza del presidente della finanziaria regionale, Emilio Terpin. L'ufficio Sprint - spiega una nota della Regione - opera nella capitale serba dal 2004, e da qualche settimana è operativo nei nuovi uffici. L'iniziativa è nata da un accordo firmato nel 2001 dal ministero delle Attività produttive e dalla Regione, per accompagnare le imprese nella loro attività all'estero; ad essa partecipano altri enti che operano nel settore della internazionalizzazione, come Sace, Si-

mest, Ice, Finest, Informest, Friulia e Unioncamere del Friuli Venezia Giulia.

L'ufficio di Belgrado - ha detto Terpin - vuole essere un punto di riferimento per tutto il sistema economico del Friuli Venezia Giulia, per sviluppare i rapporti commerciali e gli investimenti diretti in un Paese al quale l'Italia è legata da molte affinità e da storici legami privilegiati.

In occasione dell'inaugurazione, il presidente della Camera di commercio di Udine Adalberto Valduga ha tracciato un primo bilancio della partecipazione delle imprese regionali alla manifestazione «Italia a Belgrado 2005». «La positiva risposta da parte delle nostre aziende - ha detto - di-



Emilio Terpin

mostra l'interesse del sistema produttivo regionale per la Serbia Montenegro. I rapporti commerciali e gli investimenti si possono consolidare in un Paese che offre molte opportunità e che dispone - ha concluso - di un sistema produttivo orientato verso settori simili a quelli presenti in regione».

Intanto sono state formalizzate le prime concrete collaborazioni fra imprese del Friuli Venezia Giulia e aziende della Serbia e Montenegro. Sono stati più di trecento gli incontri di business tra le imprese del Friuli Venezia Giulia (68 le aziende sulle 120 complessive che hanno partecipato alla missione organizzata dalla Cciaa di Udine) e quelle della Serbia e Montenegro. Incontri

operativi sviluppati grazie alla selezione effettuata dalle Camere di commercio di Udine e Pordenone in collaborazione con l'Ice e l'Ambasciata di Belgrado. Legno, meccanica e agro-alimentare, i comparti che hanno avviato il maggior numero di contatti. UdineMercati ha stabilito trattative per incrementare l'export dal Friuli Venezia Giulia, di ortaggi freschi, frutta e prodotti mediterranei, mentre sul versante delle importazioni buone opportunità si sono aperte per i frutti di bosco (molto richiesti dalle pasticcerie e dalle gelaterie artigianali) e di prodotti congelati.

Il Friuli Venezia Giulia è considerato, inoltre, un ottimo trampolino di lancio dai produttori della Serbia e Montenegro per affacciarsi sul mercato italiano in generale. Buone le opportunità anche nel settore della meccanica (la Fly Line di Torviscosa che produce ultraleggeri ha stabilito interessanti rapporti con alcune realtà locali, la Comin di Pordenone, specializzata nella realizzazione di arredamenti per negozi, ha attivato tre importanti accordi).

Ma i sindacati sono cauti
De Capitani: «Niente tagli all'Insiel
Vogliamo crescere»

TRIESTE Il new deal di Insiel - messo in moto dalla recente scarica di nomine e avvicendamenti dirigenziali - non comporterà impoverimenti delle professionalità interne, né tanto meno ribaltini traumatici, altrimenti chiamati «tagli», fra i 600 e passa dipendenti del colosso hi-tech controllato dalla Regione. E la presenza sul mercato dei servizi informatici, nel contempo, trarrà nuova linfa dall'annunciata costituzione di due distinte unità d'affari: pac (pubbliche amministrazioni centrali) e pal (pubbliche amministrazioni locali e sanità). Alle parti sociali, stavolta, conferme e rassicurazioni non sono arrivate a mezzo stampa - come avevano lamentato nelle ultime settimane - bensì dal primo faccia a faccia ufficiale con il nuovo management, rappresentato ieri dall'amministratore delegato Stefano De Capitani e dal direttore delle risorse umane Franco Dede.

«L'attuale strategia di Insiel - ha detto in particolare De Capitani - mira allo sviluppo della società e alla sua crescita sul mercato. E im-



Stefano De Capitani

probabile che una simile impostazione sottintenda future riduzioni di personale. La paventata «rivistazione delle risorse», in sostanza, secondo l'ad si traduce in una semplice ricollocazione interna, laddove il dipendente può rendere meglio in base al suo background professionale. Per i sindacati, in ogni caso, le indicazioni emerse dopo due buone ore di confronto equivalgono ancora a pure «dichiarazioni d'intenti». In effetti l'incontro di ieri, in agenda già da fine settembre, all'ordine del giorno originario recava la presentazione del nuovo progetto alle parti sociali. Tale prospettiva, poi, era tramontata la scorsa settimana allorché il presidente Dino Cozzi aveva chiesto tempo per la stesura della versione definitiva del piano, che sarà pronto a fine mese e che, anzitutto, dovrà transitare a novembre in consiglio d'amministrazione per l'approvazione definitiva. «Diamo atto alla direzione - si legge nella nota diffusa nel pomeriggio dalle rsu di Trieste e Udine - della disponibilità e volontà d'impostare un sistema di relazioni industriali costruttivo e ci riserviamo di dare una prima valutazione di merito dopo la presentazione del piano di Insiel».

Piero Rauber

La coordinatrice dell'infrastruttura ha visitato Lubiana e Capodistria invitando anche alla collaborazione dello scalo con quello di Trieste

Bruxelles agli sloveni: basta litigare con Roma sul Corridoio 5

CAPODISTRIA «Il valore aggiunto delle grandi infrastrutture europee è costituito dal loro carattere transnazionale, che va oltre, e seppur importanti, progetti portati avanti dai singoli Stati». Loyola De Palacio, coordinatrice europea per il Corridoio ferroviario numero 5, è stata molto chiara: al ministro sloveno dei Trasporti Janez Božić, la De Palacio ha fatto presente che è quanto meno necessaria una maggiore coesione fra gli Stati che partecipano alla realizzazione del più grande progetto viario del continente. «E logico - ha sottolineato la De Palacio - che i

singoli segmenti del Corridoio 5 hanno una forte valenza nazionale, ma ciò che l'Europa vuole è la realizzazione di collegamenti efficaci fra Stati e non solo fra Trieste e Divaccia». Le divergenze di veduta fra Italia e Slovenia, dunque, non piacciono a Bruxelles. Il riferimento è al fatto che Roma preferirebbe la tratta Trieste-Divaccia mentre Lubiana ritiene prioritario il raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia.

«L'Unione Europea non può permettersi di finanziare progetti i cui tempi di realizzazione non sono chiaramente defi-

niti», ha detto ancora la coordinatrice europea. Il ministro sloveno Božić ha spiegato che è già attiva una commissione mista di esperti italo-sloveni che preparerà uno studio nell'ambito dei collegamenti all'interno del Corridoio 5. Božić, tuttavia, non ha fornito date sulla realizzazione della Capodistria-Divaccia. «E ancora prematuro farlo» ha detto annunciando che, a giorni, il governo sloveno darà il via alla stesura di un ampio documento di valutazione degli interventi necessari per ammodernare l'intera rete delle infrastrutture di collegamento del Paese.

Nel frattempo però Lubiana ha già spedito a Bruxelles una previsione di scadenza dei tempi di realizzazione del secondo binario della tratta Capodistria-Divaccia. Per quanto riguarda, invece, la Trieste-Divaccia, la De Palacio ha affermato che ne deve ancora parlare con i rappresentanti italiani. Per accelerare la realizzazione del progetto e soprattutto per garantire maggiore coordinamento, la De Palacio ha chiesto che i singoli Stati confinanti diano vita a dei comitati intergovernativi in grado di fornire una documentazione affidabile

per i lavori del prossimo vertice dei ministri dei Trasporti dei Paesi attraverso i quali si snoderà il Corridoio 5.

La De Palacio ha sottolineato ieri anche l'importanza della coesione fra i porti di Trieste e di Capodistria. «Questi due scali - ha detto la coordinatrice europea - hanno tutto l'interesse a cooperare, senza dover per questo perdere la loro autonomia». Secondo la De Palacio una maggiore cooperazione non potrebbe che aiutare i due porti a reggere il confronto con i rimanenti scali europei e a rafforzarsi sul mercato internazionale.



c.r. De Palacio a Capodistria.

IL CASO

La società dell'aeroporto di Venezia Gemina decolla in Borsa dopo il blitz della Save che conquista oltre il 10%

MILANO Gemina in subbuglio a Piazza Affari dopo il colpo di mano di Save che, a sorpresa, ha annunciato di aver portato la sua partecipazione nella holding che controlla l'aeroporto di Roma oltre il 10% diventandone il secondo socio. Una mossa che ha spiazzato i soci del patto, impegnati nelle trattative con il fondo Clessidra di Claudio Spisato per un ingresso concordato nell'azionariato. I titoli in Borsa hanno corso fino alla sospensione per eccesso di rialzo chiudendo con un prezzo di riferimento a

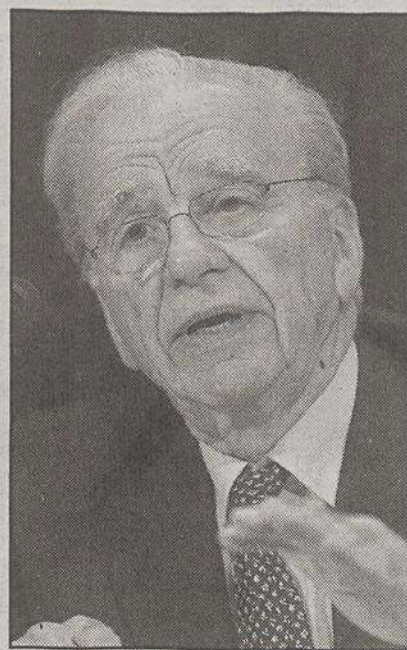
Spiazzati i soci del patto impegnati nelle trattative con il fondo Clessidra

2,48 euro (+9,03%) con oltre 9,7 milioni di pezzi passati di mano, pari al 2,6% del capitale. La scommessa del mercato è che i movimenti nell'azionariato non siano conclusi anche se da Venezia non arriva nessun commento sulla possibilità di incrementare ulteriormente la quota. Save (-2,29%) a 21,3 euro ha ora in portafoglio il 10,408% del capitale di Gemina. La società che gestisce l'aeroporto San Marco di Venezia e Sant'Angelo di Treviso ha aggiunto alla precedente partecipazione del 2,03% una quota del 5,5% (20 milioni di titoli) acquistati al prezzo unitario di 2,36 euro sul mercato dei blocchi e poco meno del 3% rastrellato sul mercato, complessivamente con un investimento di 81,5 milioni

di euro. Dopo la recente quotazione in Borsa (maggio 2005) Save aveva in cassa circa 150 milioni di euro, ricordano fonti vicine alla società, e in Borsa si scommette sull'intenzione di investire ancora. A fine settembre quando era stata superata la soglia rilevante del 2% il presidente Enrico Marchi aveva dichiarato che «la partecipazione in Gemina rappresenta per Save una interessante possibilità di investimento sul mercato aeroportuale italiano, essendo Gemina azionista di controllo di Aeroporti di Roma». Sull'operazione recente invece Marchi non parla. Nessuna dichiarazione neppure da Gemina.

La presa dei veneziani su Gemina va poi oltre il 10,408%, in conclusione anche se da Venezia non arriva nessun commento sulla possibilità di incrementare ulteriormente la quota. Save (-2,29%) a 21,3 euro ha ora in portafoglio il 10,408% del capitale di Gemina. La società che gestisce l'aeroporto San Marco di Venezia e Sant'Angelo di Treviso ha aggiunto alla precedente partecipazione del 2,03% una quota del 5,5% (20 milioni di titoli) acquistati al prezzo unitario di 2,36 euro sul mercato dei blocchi e poco meno del 3% rastrellato sul mercato, complessivamente con un investimento di 81,5 milioni

Nulla di fatto intanto sul fronte delle trattative tra la Magiste di Ricucci e la Popolare Italiana



Rupert Murdoch

MILANO Il tycoon dei media Rupert Murdoch ha spazzato via anche gli ultimi dubbi circa il possibile interesse per il Corriere della Sera escludendo qualsiasi intervento sulle quote in Rcs di Stefano Ricucci. Mentre dopo una nuova ondata di vendite in Borsa i titoli della società sono tornati ai valori di inizio aprile, quando ancora la scalata targata Ricucci non era entrata nel vivo.

Dopo lo scossone che alla vigilia aveva portato persino a una sospensione per eccesso di ribasso nel corso delle contrattazioni, le azioni Rcs hanno segnato in giornata un calo del 2,6% a 4,532 euro, tra volumi per 8,7 milioni di titoli e pari

all'1,2% del capitale sociale. Le azioni del gruppo di via Rizzoli si trovano ora appena il 10% sopra i minimi dell'anno (4,1188) e segnano perdite per un terzo (-33% esatto) dai massimi raggiunti a inizio agosto (6,77) sull'onda lunga dei rastrellamenti di Stefano Ricucci.

Il patron di News Corporation, intanto, ha espres-

Il tycoon dei media ha spazzato via gli ultimi dubbi circa il possibile interesse per il Corriere della Sera

Murdoch: «Rcs non mi interessa»

A pranzo con Berlusconi. In Borsa titolo in calo del 2,6%

samente negato qualsiasi ruolo nella partita. «Non siamo interessati a Rcs», ha detto Murdoch, che si trova da un paio di giorni in Italia per un giro d'orizzonti soprattutto con il mondo politico e ieri ha pranzato con Berlusconi. In agosto erano riapparse le periodiche suggestioni su un intervento in Rcs del magnate dei media austriaco, alla luce anche dell'alleanza di altri tempi con Silvio Berlusconi. E già allora il consulente storico di Murdoch, Tarak Ben Amar, aveva definito questo scenario impossibile («impossibilissimo»).

Nulla di fatto, intanto, sul fronte delle trattative tra la Magiste di Ricucci e

la Popolare Italiana, con quest'ultima intenzionata a rivedere i rapporti di credito con l'immobiliarista. E se il calo del titolo in Borsa sembra rendere anche più urgente la necessità di un reintegro delle garanzie alle banche, d'altro canto valori più realistici sul mercato potrebbero facilitare la ricerca di un compratore. Nel corso della seduta, del resto, le quotazioni del titolo sono arrivate anche a sfondare per poco la soglia simbolica dei 4,4 euro, la cifra pagata nell'estate del 2004 dai soci del Patto per la quota dell'8,7% in capo alla Gemina. A questi prezzi, insomma, immaginare un intervento del Patto non sembra più impossibile.

Cimoli oggi incontra i sindacati: non possiamo far fallire Alitalia

ROMA «Siamo arrivati fino qua, ora non possiamo far fallire l'azienda». A chiedere ai sindacati un ulteriore sforzo per ridurre le perdite è il presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli, ottimista sulla possibilità di trovare un accordo per ridurre i costi per la compagnia: «In totale dobbiamo arrivare a 550 milioni di risparmi, che è quello che ci chiedono le banche, e conto di portare il nuovo piano al consiglio di ammi-

nistrazione di venerdì». Intanto riprende oggi alle 11 il confronto tra Alitalia e sindacati sul nuovo piano industriale. E quanto si apprende da fonti sindacali. Ieri c'è stato un incontro «ristretto» nel corso del quale l'azienda ha proposto una sorta di «prestito dei lavoratori» che avrebbe reso possibili risparmi nell'ordine di 60-70 milioni all'anno. I rappresentanti dei lavoratori hanno rifiutato seccamente la proposta.



Cantiere edile.

quasi dimezzatisi invece nel 1998, quando bastavano appena 8 anni e due mesi. Inoltre, le attuali condizioni del mercato degli affitti costitui-

La rata del mutuo pesa molto meno rispetto agli anni '90

scono un ulteriore stimolo all'acquisto: secondo l'associazione nazionale dei costruttori, «con una rata equivalente al canone iniziale di locazione si potrebbe attivare un mutuo quindicennale di valore pari attualmente al 60% del prezzo dell'abitazione».

Sul fronte affitto permane una forte pressione da parte della famiglia a basso reddito: le assegnazioni di alloggi sociali coprono appena l'8% della domanda, afferma l'Ance, l'offerta di edilizia residenziale pubblica riesce a soddisfare meno di un decimo della domanda.

Per l'Ance nonostante la corsa dei prezzi (+69% negli ultimi 9 anni) puntare sul mattone conviene ancora

Dieci anni di stipendio per comprare casa

ROMA Dieci anni e mezzo di stipendio per comprare casa, due in meno di quanti ne servivano 15 anni fa, quando una famiglia doveva impegnare 12,7 annualità di reddito per diventare proprietaria dell'abitazione. Nonostante la corsa dei prezzi, che hanno fatto un balzo del 69% negli ultimi 9 anni, puntare sul mattone conviene ancora, secondo l'Ance. Anzi, oggi la rata dell'eventuale mutuo - evidenzia uno studio dell'associazione dei costruttori - pesa meno rispetto agli anni '90, a parità di condizioni. Inoltre, sempre secondo l'Ance, sembra im-

probabile lo scoppio di una bolla immobiliare visto che l'Italia è tra i Paesi che dal '97 a oggi hanno avuto i minori incrementi: in Francia nello stesso periodo sono cresciuti dell'87%, del 154% in Gran Bretagna, del 145% in Spagna.

Anzi, secondo lo studio che mette a confronto dinamica dei redditi familiari e prezzi delle abitazioni, «si realizza da parte dell'eventuale decisa riduzione dei tassi di interessi sui mutui, condizioni di accesso alla proprietà più favorevoli rispetto a quelle verificate nel periodo '89-95». In 16 anni i

redditi medi familiari, al netto di imposte e contributi, sono cresciuti nominalmente dell'84%. Nello stesso periodo il prezzo medio a metro quadro per un'abitazione è aumentato del 130%.

Appare evidente che il potere d'acquisto delle famiglie si è progressivamente ridotto, tuttavia secondo l'Ance bisogna tener conto della capacità d'indebitamento nonché delle migliorate condizioni del credito legate all'andamento dei tassi di interesse. «Nel caso di un mutuo pari al 50% del prezzo della casa - evidenzia l'analisi - la rata da pagare risulta nel

2005 superiore di appena il 25-30% rispetto a quella corrisposta nell'89 per lo stesso alloggio. L'incidenza della rata di mutuo sul reddito familiare passa quindi dal 60,5% dell'89 al 40,9% del 2005». Questo potrebbe spiegare la vivacità conosciuta dal mercato del mattone negli ultimi anni, nonostante i prezzi alle stelle. Così nel 1989 una famiglia doveva impegnare 12,7 anni di stipendio per comprare casa, mentre oggi potrà comprare lo stesso appartamento limitandosi a 10 anni e mezzo. All'inizio degli anni 90 servivano invece 15 anni,

I parlamentari incontrano nella capitale il leader regionale si impegnano sul recupero dei 2 miliardi. Rosato: richiesta giusta

Finanziaria, la Cdl tende la mano a Illy

Romoli: «Il maxicredito è eccessivo». Saro: «Collaboriamo, purché non si faccia demagogia»

TRIESTE La collaborazione c'è. Almeno su ciò che i parlamentari del centrodestra considerano «legittimo e strategico». Riccardo Illy incontra a Roma alcuni degli eletti in Friuli Venezia Giulia e parla, alla fine, di «un clima di positiva collaborazione». Basterà a garantire qualche risultato? «Su Grande viabilità triestina e Fondo Trieste e Gorizia c'è l'impressione che esistano solide garanzie. Ma c'è impegno anche sul nodo del credito. Non convince, forse, la nostra proposta delle quattro rate, ma a noi va bene qualsiasi misura. Basta che quei soldi ci vengano restituiti».

LE RICHIESTE Al centro della discussione - presenti i senatori Milos Budin e Francesco Moro e gli onorevoli Roberto Damiani, Pietro Fontanini, Vanni Lenna, Alessandro Maran, Ettore Romoli, Ettore Rosato e Ferruccio Saro - c'è proprio il maxicredito da quasi 2 miliardi di euro che la Regione vanta nei confronti dello Stato per la mancata restituzione dei soldi delle tasse, prevista dal meccanismo della compartecipazione. Da Ettore Romoli, deputato di Fi, arriva una prima rassicurazione: «Non potrà mancare il nostro impegno su un credito che, per quanto cronico, ha raggiunto livelli eccessivi».

Il centrodestra dà ragione a Illy che segnala lo stralcio nella Finanziaria statale di alcune voci già previste nella manovra pluriennale: l'ammortamento del mutuo riguardante la Grande viabilità triestina (uno stralcio per il 2006 pari a quasi 31 milioni di euro) e le proposte di variazione in diminuzione, entro il 2006, di 5 milioni di euro, per il Fondo Trieste e il Fondo Gorizia. «Si tratta di errori - dice Romoli - esercitare un'azione forte perché vengano corretti».

L'AVVERTIMENTO Impegno garantito, «purché non si faccia demagogia o propaganda elettorale», anche da Ferruccio Saro, che annuncia un incontro con Tremonti ma invita Illy a non pensare ad azioni legali contro lo Stato: «Queste cose, in politica, non si fanno». Il senatore leghista Francesco Moro promette invece di battersi «per il riconoscimento alla Regione delle attribuzioni che le competono da Statuto e per non far più transitare per il Lazio le trattenute delle pensioni». Mentre Pietro Fontanini (Lega Nord) invita la Regione a riconoscere anche i meriti del parlamento, «non come successo l'anno scorso per gli indennizzi sulle alluvioni che furono snobbati».

I DECIMI Il passaggio più ostico? Secondo Illy, quello della variazione dei decimi per finalizzare nuove quote che riguardano la sanità. «Un tempo venivano considerate solo le spese a preventivo, ora si aggiungono anche i disavanzi. Ingiusto che, dal nuovo quadro di riferimento, traggano vantaggio le Regioni ordinarie che hanno disavanzi più grandi dei nostri». Su questo tema, però, la Cdl non si espone. «Aumenti indiscriminati dei decimi e interventi a favore della sanità sono sgravi non facili da realizzare - dice ancora Romoli - Il solito suggerimento: Illy spenda un po' meno e inizi a darsi una mano da solo».

guardano la sanità. «Un tempo venivano considerate solo le spese a preventivo, ora si aggiungono anche i disavanzi. Ingiusto che, dal nuovo quadro di riferimento, traggano vantaggio le Regioni ordinarie che hanno disavanzi più grandi dei nostri». Su questo tema, però, la Cdl non si espone. «Aumenti indiscriminati dei decimi e interventi a favore della sanità sono sgravi non facili da realizzare - dice ancora Romoli - Il solito suggerimento: Illy spenda un po' meno e inizi a darsi una mano da solo».

guardano la sanità. «Un tempo venivano considerate solo le spese a preventivo, ora si aggiungono anche i disavanzi. Ingiusto che, dal nuovo quadro di riferimento, traggano vantaggio le Regioni ordinarie che hanno disavanzi più grandi dei nostri». Su questo tema, però, la Cdl non si espone. «Aumenti indiscriminati dei decimi e interventi a favore della sanità sono sgravi non facili da realizzare - dice ancora Romoli - Il solito suggerimento: Illy spenda un po' meno e inizi a darsi una mano da solo».

guardano la sanità. «Un tempo venivano considerate solo le spese a preventivo, ora si aggiungono anche i disavanzi. Ingiusto che, dal nuovo quadro di riferimento, traggano vantaggio le Regioni ordinarie che hanno disavanzi più grandi dei nostri». Su questo tema, però, la Cdl non si espone. «Aumenti indiscriminati dei decimi e interventi a favore della sanità sono sgravi non facili da realizzare - dice ancora Romoli - Il solito suggerimento: Illy spenda un po' meno e inizi a darsi una mano da solo».

guardano la sanità. «Un tempo venivano considerate solo le spese a preventivo, ora si aggiungono anche i disavanzi. Ingiusto che, dal nuovo quadro di riferimento, traggano vantaggio le Regioni ordinarie che hanno disavanzi più grandi dei nostri». Su questo tema, però, la Cdl non si espone. «Aumenti indiscriminati dei decimi e interventi a favore della sanità sono sgravi non facili da realizzare - dice ancora Romoli - Il solito suggerimento: Illy spenda un po' meno e inizi a darsi una mano da solo».

IL DIBATTITO

Al convegno con Alemanno, Fassino e Brunetta confermati i trasferimenti agli enti locali in base al gettito Ire

E da Roma il presidente rilancia il federalismo fiscale

ROMA Federalismo fiscale, avanti tutta. Riccardo Illy non ha dubbi e, alla «Tavola rotonda con il governo italiano su competitività, sviluppo economico e internazionalizzazione», conferma l'obiettivo: la Regione Friuli Venezia Giulia intende assegnare il 50% delle risorse annualmente trasferite ai comuni e alle province in base al gettito Ire. Sposando appieno il principio della compartecipazione.

Il governatore interviene a Roma, al dibattito promosso da Business International che vede confrontarsi il ministro Giovanni Alemanno, il segretario dei Ds Piero Fassino, l'economista di Forza Italia Renato Brunetta e i presidenti di Autostrade e Edispon, Gian Maria Gros Pietro e Umberto Quadrino.

Illy afferma innanzitutto che «un sistema di potere decentrato è il modello ideale per competere a livello globale». Subito dopo approva la riforma costituzionale che il centrosinistra, nel 2001, ha approvato. Quella riforma, continua però il governatore, «non va solo disegnata ma anche completamente attuata, trasferendo competenze gestionali e amministrative ma anche prevedendo l'allocatione di risorse finanziarie agli enti locali in



L'eurodeputato forzista Renato Brunetta e il presidente Riccardo Illy.

termini di compartecipazione al gettito tributario». Ed ecco che, rivendica Illy, «in Friuli Venezia Giulia stiamo cercando di dare completa attuazione al disegno costituzionale».

Come? Da un lato, risponde Illy, c'è la legge di riordino delle autonomie locali con il passag-

gio di poteri. E dall'altro c'è l'impegno ad attribuire circa la metà delle risorse trasferite a comuni e province «in termini di compartecipazione a quanto riscosso nei singoli territori con l'imposta sul reddito delle persone fisiche». L'obiettivo, aggiunge il governatore, «è che vi sia una coin-

cidenza tra la responsabilità di gestire servizi e competenze e l'acquisizione dei benefici che derivano nello svolgere al meglio questa attività in termini di gettito tributario riscosso sul territorio comunale».

Illy si dice convinto che la strada è quella giusta perché «in tal modo i Comuni sarebbero in grado di affrontare argomenti difficili come la decisione di autorizzare una discarica, realizzare una nuova impresa manifatturiera o insediare un termovalorizzatore, ben sapendo che questo tipo di investimenti produrrebbe benefici all'occupazione, dunque un incremento del gettito dell'Ire e alla fine un aumento delle loro entrate».

Ma non basta. «Un ragionamento analogo varrebbe per le spese», insiste Illy. Citando come esempio l'avvio di un nuovo asilo nido che, seppur a fronte di un'uscita del bilancio comunale, creerebbe nuova occupazione e quindi nuovi redditi su cui pagare l'Ire. «Ogni Comune, pertanto, sulla base di una spesa sostenuta, sarebbe in grado di calcolare la possibile quota di ritorno. Ma soprattutto - conclude Illy - avremmo Comuni, Province e Regione complessivamente orientati a sostenere in piena sinergia lo sviluppo economico».

Nel vertice di maggioranza gettate le basi per un testo condiviso: prevista una «carta» riservata ai genitori disagiati

Via gli assegni alle mamme, aiuti alle famiglie

Il centrosinistra verso l'accordo sulla nuova legge: più utile sostenere chi ha già figli

Ok alle nomine degli Erdisu Fi: «Lottizzazione smaccata»

TRIESTE Silvano Magnelli e Ferdinando Milano, i due presidenti «in pectore» degli Erdisu di Trieste e Udine, superano l'ultimo esame. E incassano il parere favorevole della giunta delle nomine. Ma l'opposizione non ci sta, vota contro e, subito dopo, attacca: «Lottizzazione smaccata» afferma, in una nota, il forzista Bruno Marini. Ricordando che gli Erdisu dovevano scadere naturalmente nel 2006: «Ma l'Intesa democratica ha fatto approvare una legge che aveva l'unico scopo di far decadere i due cda al fine di effettuare una smaccata lottizzazione che si è infatti tradotta nella nomina di un presidente della Margherita a Trieste e dei Ds a Udine». Marini non ha dubbi: «Si è trattato di un atto di arroganza politica. E si è creato un precedente pericolosissimo giacché, d'ora in poi, ogni maggioranza si sentirà autorizzata a operare nello stesso modo».

TRIESTE Un primo vertice di maggioranza ha posto ieri le basi per la formulazione, entro la settimana, di un testo condiviso da tutti i gruppi di Intesa democratica sui provvedimenti da attuare a favore della famiglia e - dizione aggiuntiva di compromesso - a «sostegno della genitorialità».

È stato sulla base degli emendamenti al testo della Margherita che i Ds, con Annamaria Menosso, i Cittadini, con Maria Teresa Bassa Poropat, e il Pdc, con Bruna Zorzini Spetic, hanno impostato con Cristiano Degano un ragionamento generale che proseguirà venerdì e sabato.

Ma quel ragionamento ha già portato a una definizione dell'articolo 1, il più

controverso, che ora circonda il significato di «famiglia» - fermi restando i riferimenti alla Costituzione e ai trattati internazionali - alla presenza dei figli, considerati tutti sullo stesso piano, non importa se nati all'interno o al di fuori del matrimonio.

Così - a parte gli aiuti previsti per le giovani coppie, come le fidejussioni per i mutui casa e per gli acquisti di arredi domestici a rate - la legge si rivolge in sostanza, come suggerito dai Cittadini, alla «genitorialità». Una formula peraltro gradita anche a Rifondazione, ieri assente.

A sua volta Degano ha osservato come per la Margherita la legge sulla famiglia non debba affrontare «tutti i problemi di tutte»

le famiglie: per questo c'è la legge di riforma del welfare che ieri ha cominciato il suo parallelo cammino in commissione con la prima di quattro sedute dedicate all'audizione di tutti i soggetti interessati. Il capogruppo della Margherita ha spiegato come la legge debba aiutare i genitori non tanto perché «fanno» quanto perché «hanno» figli. E per questo «d'accordo tutto il centrosinistra - verranno aboliti gli assegni regionali di maternità, e ciò a vantaggio di altre provvidenze: per esempio una «carta famiglia» che, nel caso di genitori disagiati con due o più figli, consenta di abbattere le tariffe di luce, gas, trasporti, rifiuti e servizi per la prima infanzia. Già sono state illustrate



Cristiano Degano

in commissione le quattro proposte di legge sulla famiglia, elaborate distintamente da Forza Italia, An, Udc e Lega, e già è stato nominato il comitato ristretto che dovrà tentare la formulazione di un unico testo. E ora la maggioranza, anche per sottolineare le divisioni del centrodestra, che dopo due anni di litigi aveva infine rinunciato a presentare una legge sulla famiglia nella scorsa legislatura - intende depositare il testo unitario entro lunedì.

g.p.

Bocciata la richiesta di chiarire lo strappo dei Cittadini. Ma Pertoldi non molla

Il governatore: «La verifica non ci sarà»

«La Margherita insiste? Non mi occupo di beghe tra consiglieri»

An critica la foto di Prodi sulla rivista istituzionale

TRIESTE Da Agrapromo a Romano Prodi. Alleanza nazionale, in poche ore, lancia due attacchi a mezzo interrogazione a Riccardo Illy e alla sua giunta. Il primo, quello che porta la firma del solo Adriano Ritossa, riguarda la società di promozione agroalimentare: «È un fallimento. Non ha nemmeno partecipato alla Barcolana. Perché non si portano i libri in Tribunale?».

Il secondo attacco, quello che viene sottoscritto dall'intero gruppo consiliare capeggiato dal presidente Luca Ciriani, riguarda invece la rivista patinata «Regione guida», al cui interno spiccano le foto del Professore e del candidato diessino alle comunali di Trieste Claudio Boniccioli: «Una forma scorretta ed eclatante di pubblicità personale e politica fatta con i soldi pubblici e tanto più grave in quanto avviene in coincidenza con l'avvio delle cosiddette primarie», denuncia, nell'interrogazione, An.

Il partito d'opposizione ricorda, infatti, che «la rivista è in distribuzione gratuita in allegato ai quotidiani regionali e nelle edicole dell'intero Friuli Venezia Giulia». E serve «a informare i cittadini sulle attività e sui progetti della giunta di centrosinistra e sulle questioni più rilevanti della politica regionale». Ma, anche se nel numero in edicola si parla di trasporti, An aggiunge che «non esiste alcun motivo per il quale Prodi e Boniccioli abbiano più di altri diritto o competenza specifica o ragioni istituzionali per comparire sulla rivista».

TRIESTE «Non mi occupo di beghe tra consiglieri regionali». L'aveva detto a caldo, non appena si era consumato lo strappo in aula sul nuovo regolamento, e non ha cambiato idea. Niente affatto.

La Margherita va in pressing? Invoca «un'attenta riflessione» sul comportamento dei Cittadini che, in quell'aula, hanno fatto mancare sei voti a Intesa democratica? E soprattutto chiede l'intervento del governatore che, della coalizione di centrosinistra, è l'«unico» leader?

«Mi occupo dell'attuazione del programma di Intesa democratica, non di beghe tra consiglieri», risponde, a stretto giro di posta, Illy. Che significa? È un «no» alla richiesta di «verifica»? «Non la prendo neanche in considerazione», chiarisce, tagliando corto, il presidente.

Una doccia fredda per la Margherita. Quella Margherita che, con nota ufficiale del gruppo consiliare,

lunedì chiedeva formalmente un chiarimento. E solo ieri annunciava che il partito, dopo un incontro tra il capogruppo Cristiano Degano e il segretario regionale Flavio Pertoldi, avrebbe ufficializzato già oggi la richiesta a Illy.

«La verifica che noi chiediamo - spiegava Pertoldi - parte da lontano e punta a rilanciare la coalizione di Intesa Democratica anche oltre il 2008 e a migliorarne la sua compattezza interna». Ma tale verifica, aggiungeva il segretario, serve anche «a chiarire i punti di frizione sorti in questi mesi di lavoro». «Tale necessità - concludeva Pertoldi - era sorta già nell'assemblea di luglio della Margherita. Non per dare voti o per stilare pagelle ma semplicemente come tappa normale e necessaria di un percorso politico-amministrativo. A metà legislatura ci pare utile, doveroso e necessario fare il punto della situazione. Un «tagliando», insomma».

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI
www.entietribunali.it
è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su IL PICCOLO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

ENTE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della Regione
INDIRIZZO: Via Natosene 43 - 33057 Palmanova (UD)
TELEFONO: 0432/926233 - TELEFAX: 0432/926230

- DESCRIZIONE DEL SERVIZIO:** Servizio di copertura assicurativa contro rischi da responsabilità civile verso terzi e da infortuni per gli operatori di protezione civile. Il servizio è suddiviso in due lotti:
lotto 1: responsabilità civile verso terzi
lotto 2: infortuni
- PREZZO A BASE D'ASTA:** euro 35.342,00, imposta di concessione governativa inclusa, per il lotto 1 (responsabilità civile verso terzi): euro 43.009,00, imposta di concessione governativa inclusa, per il lotto 2 (infortuni).
- DURATA DEL SERVIZIO:** 26 novembre 2005 - 26 novembre 2008
- TIPO DI GARA:** Pubblico incanto tenuto secondo le modalità di cui all'articolo 73, lett. c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.
- CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** Ai sensi dell'art. 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, l'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso rispetto al prezzo posto a base d'asta. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta valida.
- PUBBLICAZIONE BANDO INTEGRALE:** G.U.R.I.: sito internet www.regione.fvg.it;
- TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:** a pena di esclusione, entro le ore 13.00 del giorno 9 novembre 2005.
- DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI:** Il bando di gara integrale ed il capitolato d'appalto sono disponibili presso la Protezione Civile della Regione, via Natosene, 43, 33057 - Palmanova (UD), tel. 0432/926233, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00, dal lunedì al giovedì, e dalle ore 9.00 alle 12.00 il venerdì, o possono essere scaricati dal sito internet http://www.regione.fvg.it. Eventuali chiarimenti circa gli atti di gara dovranno essere richiesti a mezzo posta elettronica (donatella.basso@regione.fvg.it oppure rossana.trevisan@regione.fvg.it) e con tale modalità verranno forniti i relativi chiarimenti, pubblicati inoltre anche sul sito della Regione.

IL DIRETTORE CENTRALE
dott. geol. Guglielmo Berlasso

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una procedura, da esporsi secondo il criterio di cui all'art. 16) lettera del D.Lvo 358/92 modificato dal D.Lvo 402/98, finalizzata alla fornitura quadriennale di materiali vari per emodinamica e cardiologia interventistica, per una spesa complessiva di € 6.250.264,00.

Il Bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 05.10.2005 potrà essere richiesto alla S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima - via Farneto 3 - 34142 Trieste (tel. 040.3995437/3995442, fax 040.3995447/3995274) oppure visionato sul sito internet www.cots.sanita.fvg.it

La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 15.11.2005

Il Dirigente delegato dal Direttore Generale
dott. Marco Fachin

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una procedura, da esporsi secondo il criterio di cui all'art. 16) lettera del D.Lvo 358/92 modificato dal D.Lvo 402/98, finalizzata alla fornitura per la fornitura ed installazione di un impianto radiologico ad acquisizione diretta (direct radiography) per la S.C. Radiologia dell'Ospedale di Cattinara, per una spesa complessiva di € 500.000,00 - IVA esclusa.

Il Bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 05.10.2005 potrà essere richiesto alla S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima - via Farneto 3 - 34142 Trieste (tel. 040.3995440/5432, fax 040.3995447/3995274) oppure visionato sul sito internet www.cots.sanita.fvg.it

La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 21.11.2005

Il Dirigente delegato dal Direttore Generale
dott. Marco Fachin

L'amministrazione non fornisce numeri dopo la sentenza del giudice di Trieste che ha accolto il ricorso inoltrato da 300 lavoratori

La Cisl: arretrati per 2mila dipendenti

La richiesta dei sindacati potrebbe avere un impatto di 9 milioni sul bilancio regionale

I "rimborsi" della Regione



I ricorsi presentati alla magistratura

Provincia	Numero ricorrenti	Importo arretrati
Gorizia	34	130.000
Pordenone	30	109.000
Udine	193	816.000
Trieste	314	1.065.000
TOTALE	471	2.130.000

* stima Cisl

** dati forniti dalla Cisl

CISL/ANSA/11

TRIESTE Gli uffici regionali non forniscono ancora i numeri. Ma la Cisl, prima di tutti, ha già le idee chiare: «Se verranno accolti tutti i ricorsi - afferma Pierangelo Motta, segretario regionale della Cisl funzione pubblica -, gli arretrati legati al contenuto dell'articolo 18 della legge 10 del 2001 dovranno essere concessi a oltre 2 mila dipendenti della Regione». Così fosse, l'esborso per le casse regionali potrebbe superare i 9 milioni di euro.

È una prima stima che si aggiunge agli unici numeri certi, quelli della Cisl, il sindacato che ha fornito un supporto legale ai 471 dipendenti della Regione che hanno scelto la via del ricorso dopo che l'intesa firmata da Cgil, Cisl e Uil nel luglio 2003, in accordo con l'allora assessore al Personale Franco Iacop, tagliava venti mesi di bonus arretrati (dal 1 gennaio 2001 al 21 agosto 2002), previsti dall'articolo 18 della legge 10. Di questi 471, 314 hanno già ottenuto il responso positivo del giudice del lavoro di Trieste. L'attuale assessore Gianni Pecol Cominotto, nei giorni scorsi, non aveva escluso l'oppo-

sizione in appello, se le sentenze verranno confermate anche dagli altri giudici della regione. La Cisl, vista la sentenza favorevole del Tribunale civile di Trieste, ritiene che, se anche i giudici di Gorizia, Udine e Pordenone daranno ragione ai ricorrenti, la Regione sarà costretta a pagare 2.130.000 euro.

Il mega-risarcimento da oltre 9 milioni sarebbe null'altro che la conseguenza dell'estensione, chiesta da Cgil, Cisl e Uil, degli effetti della sentenza a tutti i dipendenti regionali interessati dall'articolo 18, che prevede benefici al personale in virtù del lungo periodo in cui non ci sono stati concorsi interni. Il «circa», comunque, è d'obbligo sia per le persone che per gli importi.

Arrigo Venchiarutti della Cgil pone innanzitutto dei dub-

bi sul diritto agli arretrati di tutti i 471 ricorrenti. «La storia dell'articolo 18 è complicata - rileva -. Andranno fatti bene i conti sulle anzianità, non tutto è così lineare». «Vanno valutati gli addensamenti nelle diverse categorie - precisa anche Motta -. Tanti soldi? Pazienza, non accetteremo disparità».

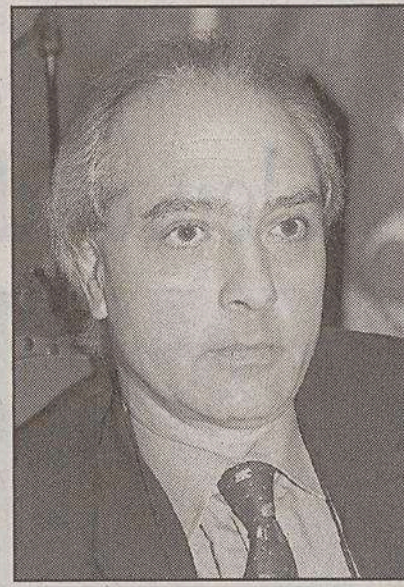
La posizione di Motta viene confermata anche dai colleghi. Maurizio Burlo della Uil ribadisce che la filosofia «è quella di non andare dai giudici ma di privilegiare sempre la strada della contrattazione». E Venchiarutti aggiunge: «Fare sindacato è cosa diversa dal diventare la succursale di un ufficio di avvocato. Quello del 2003 è un buon accordo, sicuramente migliore dell'articolo 18».

Ma che ne pensa la Cisl della richiesta di estensione della

sentenza da parte della tripla? Nel pomeriggio un comunicato della segreteria del sindacato racconta di una Cisl «lieta di apprendere che, dopo avervi rinunciato due anni fa, finalmente Cgil, Cisl e Uil chiedono arretrati per tutti». E ancora spiega che l'accordo del 2004 «ha avallato la volontà della giunta Illy di operare tagli alla spesa a danno dei lavoratori della Regione, quando invece la stessa giunta si distingue per generosità nei confronti di assessori esterni, dirigenti e consulenti vari».

E dunque, prosegue la Cisl, «se piena contrattualizzazione ci deve essere, questa non deve bruciare i diritti e gli stipendi dei lavoratori. Non riteniamo di dover attendere le prese di posizione della giunta per intervenire: l'iniziativa sindacale non va subordinata alle prese di posizione del datore di lavoro. Ci si ritrovi quindi a un tavolo con l'esecutivo per sottoscrivere un accordo che riconosca a tutti i lavoratori quello che è stato già accertato e riconosciuto, per alcuni, dal Tribunale di Trieste».

m.b.



Gianni Pecol Cominotto

Studi archeologici, 400mila euro Fi: sprechi sui papiri Cosolini: finanziamo la ricerca universitaria

TRIESTE Gli antichi papiri diventano oggetto di scontro politico. Con Forza Italia che grida all'ennesimo spreco. E con Roberto Cosolini, l'assessore alla Ricerca, che replica a muso duro: «Macché spreco! Finanziamo la ricerca universitaria».

Succede che la giunta, in una delle ultime sedute, approvi il regolamento che finanzia con 400 mila euro studi, ricerche e iniziative di divulgazione «finalizzate all'ampliamento delle conoscenze». Roberto Asquini, il forzista, legge la delibera. Sussulta. E interroga: «Spiccano per acutezza di genio e stravaganza ambiti di intervento come papirologia, assirologia, anatolica, tibetologia, mongolica, turologia, degnissima, riconosciuta. Che interesse ha la Regione a finanziare simili interventi?», chiede, allora, il forzista. Subito dopo, attacca: «L'invito a contenere gli sprechi e le consulenze, formulato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, non è stato colto dalla giunta».

Gli risponde, però, Cosolini: «L'intervento da 400 mila euro serve a finanziare le Università di Trieste e Udine che, nel campo della ricerca, svolgono un'attività meritoria, degnissima, riconosciuta. Cito come esempio i risultati brillanti in campo archeologico». Asquini, quindi, «si informi meglio»: «O forse - conclude l'assessore - vuole che la ricerca legata alle attività umanistiche venga cancellata?».

Prosegue l'alienazione di 96 unità fra case e terreni. Il 28 ottobre è stata fissata una nuova asta

Immobili, maxivendita da 56 milioni

L'assessore Del Piero: «Già incassato il 40% del valore»

TRIESTE Sono 96 i beni immobili che la Regione Friuli Venezia Giulia metterà in vendita, per un valore stimato di 56 milioni di euro, il 40% dei quali è già stato venduto con un incasso 24 milioni, 7,8 in più di quanto previsto: lo ha detto l'assessore regionale alle Finanze, Michela Del Piero, sentita sul tema dalla Commissione speciale di controllo del Consiglio regionale. Assieme all'assessore sono stati sentiti il direttore centrale Patrimonio e servizi, Alessandro Baucero, e il presidente di Gestione immobili Friuli Venezia Giulia (Gifvg), Silvio Cosulich.

A partire dal novembre 2004 ha fruttato oltre 24 milioni di euro la vendita degli immobili di cui la regione ha deciso di disfarsi ricorrendo alle cartolarizzazioni; e il prossimo 28 ottobre andranno all'asta beni complessivamente valutati, secondo i prezzi-base, a più di 5 milioni e mezzo, mentre è in cantiere la gara per l'ex ospedale Santo-

rio di Trieste (14 milioni di euro il prezzo di partenza). Ma fin dall'aprile 2003 la regione aveva cominciato tali dismissioni, cedendo due propri immobili a Roma: il primo, in via Principessa Clotilde, aveva fruttato 4.730.000 euro e il secondo, in via Margutta,

250 mila euro (con un aumento di 2.178.000 euro rispetto il valore a base d'asta). Lo scorso 25 novembre erano stati venduti all'asta l'Hotel Europa di Marina d'Aurisina (aggiudicato per 9,3 milioni a fronte dei 6,7 di partenza) e l'ex ospedale civile di

Monfalcone (quasi 5 milioni); il successivo 17 dicembre era stata la volta di otto fra terreni, appartamenti e box per complessivi 1,3 milioni di euro; lo scorso aprile era seguita l'aggiudicazione di ulteriori tredici aree fabbricabili o boschive (1.352.000 euro); il 27

I Comunisti appoggiano la Cgil: «Servono modifiche». Oggi l'esame del ddl Orari dei negozi, il Pdc protesta

TRIESTE «Il disegno di legge sul commercio va cambiato e migliorato. E ci batteremo affinché ciò avvenga». I Comunisti italiani, alla vigilia dell'esame in commissione, scendono in campo. Dando man forte ai «cugini» di Rifondazione. E soprattutto appoggiando la battaglia della Cgil che, con la segreteria regionale Adriana Merola, boccia «le sconcertanti dichiarazioni di Riccardo Illy» e reitera il suo altolà alla liberalizzazione di orari e aperture domenicali. E così, nel momento in cui il provvedimento entra in Consiglio, il clima interno alla maggioranza si surriscalda. I Comunisti italiani, che solo ieri si sono incontrati

con la Cgil, criticano in particolare l'assessore Enrico Bertossi, «reo» di «non aver avviato alcuna concertazione con il sindacato». La Cgil, ancora una volta, si concentra invece sul governatore: «Illy si spinge a giudicare incostituzionale una legge che imponesse la chiusura nelle giornate festive. Evidentemente solo il legislatore del Friuli Venezia Giulia sa interpretare la Costituzione, visto che molte leggi regionali prevedono la chiusura obbligatoria» ironizza Merola. E ancora: «L'unico ad aver manifestato totale indisponibilità al dialogo è il presidente della Regione». Oggi, in commissione, le prime risposte.



Michela Del Piero

maggio erano stati allineati quattro edifici per 2 milioni e mezzo di euro; e il 21 luglio erano stati alienati un albergo di Grado, due complessi immobiliari (fra cui quello di via Segre a Trieste per 2,3 milioni) e due padiglioni ospedalieri di Pordenone per un totale di 4.755.000 euro.

E ora la prossima asta prevede l'alienazione di altri quattordici beni per un valore, basato sui prezzi-base, di 5.650.500 euro: fra gli immobili più significativi la Villa Hausbrandt di Trieste (base d'asta 2,2 milioni di euro). E intanto i beni, in attesa dell'alienazione, figurano di proprietà al 49 per cento della Regione e al 51 per cento di una fondazione olandese di cui la stessa Regione detiene l'intero pacchetto azionario.

Gioraio Pison

IN BREVE

Iacop: «Soluzione più vicina»

Bruxelles studia la formula legale per l'Euroregione

BRUXELLES Uno strumento legale che apra una via preferenziale per la realizzazione della segreteria del sindaco racconta di una Cisl «lieta di apprendere che, dopo avervi rinunciato due anni fa, finalmente Cgil, Cisl e Uil chiedono arretrati per tutti». E ancora spiega che l'accordo del 2004 «ha avallato la volontà della giunta Illy di operare tagli alla spesa a danno dei lavoratori della Regione, quando invece la stessa giunta si distingue per generosità nei confronti di assessori esterni, dirigenti e consulenti vari».

Indennità, arriva in aula il divieto di cumulo

TRIESTE Alessandra Battellino, la capogruppo di Intesa per la Regione, batte metaforicamente i pugni sul tavolo. E ottiene che la proposta di legge sul divieto di cumulo delle indennità di carica venga discussa nelle sedute d'aula in programma il 19 e il 20 ottobre. «Ci siamo appellati al regolamento. E ora - afferma, soddisfatta, Battellino - confidiamo che Intesa Democratica sappia dimostrare coesione, tanto più che un simile provvedimento è condiviso da Riccardo Illy». I capigruppo stabiliscono di discutere in aula anche le proposte di legge sull'innovazione e sul Piano territoriale, nonché le mozioni delle opposizioni sulla difesa dei giovani dall'uso della droga, sulle aperture domenicali e sulle diverse posizioni della giunta in merito alla base di Aviano.

Altolà a Rifondazione sui libri di religione

TRIESTE «Sbalorditiva, ideologica e preoccupante». I consiglieri regionali del gruppo misto Roberto Molinaro, Gina Fasan, Maurizio Salvador e Paolo Panontin bocciano la proposta, avanzata dal rifondatore Pio De Angelis, di non concedere gratuitamente agli alunni i soli libri di testo di religione. «L'insegnamento della religione nella scuola statale riguarda il 90% degli alunni ed è innanzitutto un servizio culturale reso a studenti e famiglie, senza intaccare la laicità dello Stato» affermano i quattro consiglieri.

Primo sì all'innovazione Il centrodestra si astiene

TRIESTE La riforma dell'innovazione superata rapidamente l'esame della commissione. Ma le opposizioni si astengono sul voto finale, sui singoli articoli e persino sugli emendamenti, rinviando ogni discussione, ogni proposta e critica alla discussione in aula, peraltro già fissata per il 19 ottobre. Le opposizioni stesse, con il forzista Giorgio Venier Romano, spiegano che la riforma è condivisibile, ma che ci sono idee migliorative che meritano l'attenzione del Consiglio, mentre in commissione c'è stato troppo poco tempo.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edi Sancin

Addolorati, gli danno l'ultimo bacio mamma ELIDE e ADONE, la moglie ROSETTA, i figli FULVIO con DANIELA, DARIO e TRUDY. Ti ricorderemo sempre. Un particolare ringraziamento a BERTO e PAOLO, alla Direzione e colleghi della Croce Rossa Italiana e amici tutti. I funerali seguiranno venerdì 14 ottobre, alle 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2005

Ciao:
- GABRY, FRANCO, ELENA, MAURY.

Trieste, 12 ottobre 2005

Vicini a FUFO e famiglia:
- FRANZ, ROBY, CAIO, LELE, MICHI, SARA, LUCA, BIBI, MASSIMO, FRITZ, MARZIA, ROBY, MASSI, MAX, ANNA.

Trieste, 12 ottobre 2005

Esempio di forza, determinazione e onestà.
Ciao

papà

- FULVIO.

Trieste, 12 ottobre 2005

Vicini a ELIDE per il grande dolore che l'ha colpita per la perdita del suo adorato figlio

Edy

- ORFEO e CLAUDIO.

Trieste, 12 ottobre 2005

Ci uniamo al dolore della cara zia ELIDE:
- MARIA, SERGIO, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 12 ottobre 2005

Vicini al dolore di FULVIO e familiari:
- famiglia BASEZZI.

Trieste, 12 ottobre 2005

Daniela Crevatin Langher

Ricorderemo sempre la tua amicizia:
- MAURO, MARZIA, FEDERICO.

Trieste, 12 ottobre 2005

XVII ANNIVERSARIO Livio Busato

Con immutato affetto

LIVIA

Trieste, 12 ottobre 2005

†
E' improvvisamente mancata nel giorno del suo 91° compleanno (9 ottobre)

Alby Andreini ved. Gavinelli

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, i nipoti CRISTINA, GIANLUCA e MAURO, il genero DARIO ed i parenti tutti.

La salma sarà esposta in via Costalunga il giorno 14 ottobre prima del rito funebre che avrà luogo alle ore 11.15 presso la Chiesa di Roiano.

Trieste, 12 ottobre 2005

Partecipano al lutto le famiglie BELTRAME e TERZUOLI.

Trieste, 12 ottobre 2005

Affettuosamente vicini:
- CARMEN e FRANCO TUCCI

Trieste, 12 ottobre 2005

†
Cavalcando libero nelle praterie del paradiso con i suoi mustangs, ci ha lasciato l'artista

Diego Ottavio Bomben

Ti ricorderanno sempre la moglie LAURA, il figlio FURIO con MARA, parenti e amici tutti. Si ringrazia sentitamente il dottor LORENZO FOGHER. Le esequie seguiranno venerdì 14 ottobre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2005

Addolorati partecipano:
- la cognata VIVIANA, la nipote FEDERICA con ROBY e MASSIMILIANO.

Trieste, 12 ottobre 2005

Ti ricorderemo sempre:
- GIANFRANCO e LAURETTA - FABIO e LICINIA - ADRIANO, GABRIELLA e figli.

Trieste, 12 ottobre 2005

Partecipano al lutto:
- famiglie DERCAR - ZORZET.

Trieste, 12 ottobre 2005

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sestan (Nino)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FABIO con TIZIANA, la nipote ELISA con SANDRO, fratelli, cognato, cognate, parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 14 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2005

Partecipa il fratello SILVANO e famiglia.

Trieste, 12 ottobre 2005

Ciao

Nino

- tuo fratello MARIO con FABRIZIO e PIERO.

Trieste, 12 ottobre 2005

†
Ci ha lasciati la nostra cara zia

Anna Crismanich ved. Chius

Ne danno il triste annuncio GIUSEPPE e NERINA unitamente ai nipoti tutti. Un sentito grazie al dottor BIANCHINI, al personale della I° Medica ed alla Casa di Riposo Rosanna di via San Nicolò.

I funerali avranno luogo venerdì 14 ottobre alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna. La salma raggiungerà i suoi familiari nel Cimitero di Hoboken (USA).

Trieste, 12 ottobre 2005

II ANNIVERSARIO Luciano Radi

Sei nel mio cuore

NELLA

Trieste, 12 ottobre 2005

†
Giuseppe Zadnich

Non è più con noi. Lo ricordano con affetto i figli AMELIA, EMILIO, SILVANO; la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e tutti i parenti. I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2005

†
La moglie SILVIA ricorderà assieme agli amici il

MAESTRO

Franco Russo

venerdì 14 ottobre, alle ore 19, nella chiesa di S. Bartolomeo di Barcola.

Trieste, 12 ottobre 2005

II ANNIVERSARIO Angioletta Privileggi

la sua memoria sia sempre viva.

Trieste, 12 ottobre 2005

GIANNI saluta il suo santolo

DOTT.

Italo Pignatelli

Torino, 12 ottobre 2005

Ricordano con affetto l'amico
Italo

le famiglie FERRANTE e MICELI.

Trieste, 12 ottobre 2005

Gli amici Petrarchini ricordano con gratitudine il

DOTT.

Italo Pignatelli

già Presidente dell'Associazione.

Trieste, 12 ottobre 2005

L'Università della Terza Età partecipa commossa al lutto del compianto

DOTT.

Italo Pignatelli

già Presidente dell'Istituto che ha guidato mirabilmente per lungo periodo.

Trieste, 12 ottobre 2005

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
La necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianoestpresso.it

L'INTERVISTA

PARLA L'ATRICE ANNA BONAIUTO

«Trieste è bella, ricorda Napoli per l'allegria e il gusto del vivere»

«In piazza Unità è nato il mio amore per il teatro
Sono stata contagiata dall'Orlando di Ronconi»

a cura di Fulvio Toffoli

LA CARTA D'IDENTITÀ

L'appuntamento è a piazza Santa Maria in Trastevere, a poche centinaia di metri dalla sua casa. «Vivo qui da 15 anni, e in questo tempo il quartiere è molto cambiato. Se da un lato è diventato più attraente esteticamente, dall'altro si è un po' snaturato, a causa di una proliferazione impressionante di bar e locali alla moda che tirano tardi e che rendono la vita difficile agli abitanti soprattutto d'estate».

Trastevere, «er core de Roma», è stata una scelta quasi scontata per un'attrice famosa, oltretutto per la bravura, anche per il temperamento, come Anna Bonaiuto. Un tempo ne fu simbolo Anna Magnani a cui la Bonaiuto viene spesso paragonata per l'aspetto (capelli neri e sguardo dardigliante) e per il carattere. Interprete, come lei, di personaggi femminili forti e allo stesso tempo passionali e vibranti, simbolo di una calda mediterraneità che affonda le sue radici nei miti classici.

Iscritta artisticamente all'anagrafe della grande scuola del teatro e del cinema napoletani, pochi sanno che in realtà Anna Bonaiuto è invece originaria del Nord Est, essendo nata a Latisana. «L'equivoco è nato soprattutto dai film che ho interpretato con Mario Martone, ma le radici napoletane sono vere perché mio padre è nato lì. Era ufficiale in Croazia durante la guerra, e dopo l'8 settembre arrivò a Latisana dove conobbe mia madre e dove trovò lavoro come insegnante».

Il legame con il Friuli e con la famiglia per lei non si è mai interrotto, e ora anche il suo mestiere di attrice l'ha portata a cimentarsi in teatro con il testo («Il denaro rende liberi») di un autore veneto, lo scrittore Vitale Trevisan, e a recitare accanto ad attori rigorosamente nordici. «Spero di avere almeno stavolta occasione di trovare ospitalità nei teatri della nostra regione, cosa che ultimamente non mi è riuscita neanche con uno spettacolo di grande successo come Sabato, domenica e lunedì di Eduardo De Filippo con la regia di Toni Servillo. Pensi che l'abbiamo portato in tournée tre anni, abbiamo girato l'Italia in lungo e in largo, siamo stati a Parigi, a Berlino, a Strasburgo, ma Udine e Trieste niente».

Lei aveva il ruolo che ebbero al cinema Sofia Loren e a teatro Pupella Maggio. Un confronto da far tremare i polsi. «Direi di averlo superato piuttosto bene, viste le critiche positive che lo spettacolo ha avuto. Ma la soddisfazione più grande per me è stata quella di sentirmi dire dalla vedova di Eduardo, Isabella Quarantotti, che lui sarebbe stato molto felice della mia interpretazione».

Come è nata la sua vocazione teatrale?

È una cosa che hai dentro e che può avere mille spiegazioni, ma se devo andare a un episodio scatenante, allora devo attribuirne il merito a mio padre che mi portò bambina a vedere un Barbiere di Siviglia al San Carlo di Napoli. Il brivido che provai vedendo

Originaria di Latisana, Anna Bonaiuto ha ottenuto la maturità classica al liceo Stellini di Udine. «Per quattro anni ho fatto due ore di corriera, una all'andata e una al ritorno, fra Latisana e Udine. Solo nell'ultimo anno, per prepararmi meglio agli esami, ho trovato sistemazione al collegio Uccellis di Udine, un luogo magnifico, con un grande chiostro e antichi saloni». Dopo un anno di filosofia all'università di Padova, la scelta di assecondare la passione di recitare, e il conseguente trasferimento a Roma all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Dopo il diploma, inizia una carriera teatrale che l'ha portata ad essere una delle più osannate e note attrici italiane. Per la recente interpretazione di «Sabato, domenica e lunedì» ha vinto il premio Ubu. Con il suo volto e la sua forte fisicità non poteva essere ignorata dal cinema e dalla fiction dove ha lavorato, tra gli altri, con Michele Placido, Pupi Avati, Liliana Cavani, e soprattutto Mario Martone. Attualmente è in tournée con lo spettacolo «Il lavoro rende liberi» per la regia di Toni Servillo.

do quel teatro e quello spettacolo non l'ho più dimenticato.

Quando visitò Trieste per la prima volta?

Da piccola ci andavamo spesso, io e le mie sorelle, in gita con la famiglia perché mio padre amava molto Trieste, e anche a me piacque subito tantissimo. A lui Latisana stava piuttosto stretta, mentre Trieste rappresentava la grande città e poi gli ricordava Napoli non solo per il mare ma anche per più sottili analogie. In fin dei conti anche Trieste si può considerare una città meridionale per essere stata per secoli l'estremo sud dell'impero austroungarico, e anche il gusto di vivere e l'allegria dei triestini, gli ricordavano molto quello dei napoletani. Crescendo, l'amore per Trieste è aumentato in me, con la conoscenza della sua cultura e dei suoi grandi scrittori».

E il teatro quando entra nella sua vita?

A Trieste ho anche vissuto un'altra esperienza teatrale fondamentale per la mia formazione, la visione, ma meglio sarebbe dire la partecipazione, perché si svolgeva in mezzo al pubblico, dell'«Orlando Furioso» di Luca Ronconi, che solo pochi anni dopo avrei ritrovato come insegnante all'Accademia. L'azione si svolgeva contemporaneamente in più punti di piazza dell'Unità e gli attori recitavano su dei carri che fendevano il pubblico con velocissimi spostamenti, costringendo lo spettatore a scegliere e a seguire gli episodi che più lo intrigavano. Per me fu un'esperienza totalmente spiazzante perché capii allora che esisteva un altro tipo di teatro. Non credo che oggi un ragazzo possa provare un'uguale emozione.

Quando si iscrisse all'Accademia?

Subito dopo il conseguimento della maturità classica a Udine.

Come fu l'impatto con Roma?

Frastornante. Ero molto timida, ma mi resi conto subito che per non essere travolta avrei dovuto reagire. Mi aiutò molto all'inizio avere come

compagna d'Accademia, un'amica friulana, Gabriella Zamparini, sorella dell'attuale presidente del Palermo Calcio, e trovare tra gli insegnanti, oltre Luca Ronconi e Mario Missiroli, anche il triestino Giorgio Pressburger. Ma i cambiamenti sono la felicità, e a quell'età non mi pesava niente. È più facile liberarsi che essere liberi, diceva Gide, e a Roma scoprivo un nuovo mondo, il cinema, la politica, gli hippies, le cantine con tutta l'avanguardia teatrale, Carmelo Bene e il Living Theatre. Tutto avveniva in piazza, tra Trastevere appunto e Campo dei Fiori. La Roma degli anni '70 era quanto mai stimolante e piacevole e prima o poi vi passavano tutti i personaggi più interessanti, da ogni parte d'Europa e dall'America.

Con chi ha iniziato a lavorare?

TEATRO DIFFICILE

I miei spettacoli faticano a trovare ospitalità in regione. Con «Sabato, domenica e lunedì» di De Filippo abbiamo girato tutta l'Italia, siamo stati a Parigi, Berlino, Strasburgo, ma Udine e Trieste niente.

Con Luca Ronconi che mi ha diretto in un'Orchestra subito dopo l'Accademia. C'è stato poi un lungo sodalizio artistico con Carlo Cecchi.

Cecchi, Martone, oggi Servillo. In effetti sembra di trovare nella sua carriera una tendenza costante a legami prolungati. Come mai?

Perché credo che sia importante condividere un progetto artistico che vada al di là della messinscena di un singolo spettacolo. Il teatro è un lavoro collettivo, quando c'è un buon rapporto con il regista le cose vengono fuori meglio, ci si capisce al volo, senza bisogno di troppe parole.

Con il cinema ha vinto i premi più prestigiosi, Coppa Volpi, David di Donatello, Nastri d'Argento, Grolle e Globi d'oro? Quale è stato il suo primo film?

«Blu cobalto», diretto da Gianfran-

co Fiore, una ventina d'anni fa. Era un piccolo film, fatto si può dire in famiglia, perché il regista era il mio fidanzato e oltre a me, tra gli attori c'erano Enrico Ghezzi, marito di mia sorella Nennella, e un'altra mia sorella, Simona. Non ho fatto tanti film, in tutto una quindicina, mi considero laterale al cinema nel senso che lo faccio se ho tempo e scelgo solo le cose che mi interessano.

Come l'ultimo, «Giosuè l'ebreo», di Pasquale Scimeca.

È una storia che si svolge in Sicilia nel 1492, l'anno della scoperta dell'America e della cacciata degli ebrei dalla cattolicissima Spagna. Uno di essi, Giosuè, arriva in un paesino delle Madonie dove è oggetto dell'odio razzista degli abitanti che lo costrin-

gono a rivivere la Passione di Cristo fino al tragico finale della crocifissione. È un film coraggioso e insolito per la nostra produzione, appiattita sugli standard della fiction televisiva. Non altrettanto coraggio ha dimostrato la direzione dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia, che non l'ha inserito in concorso, ma nella sezione degli autori. Mi chiedo che senso abbia un festival che non riconosce e valorizza il cinema che rischia.

Fra i suoi film qual è quello che preferisce?

Anche se «L'amore molesto» è indubbiamente stato il successo più grande, il mio preferito è un altro film girato con Mario Martone, «Teatri di guerra», perché mi ha dato la possibilità di interpretare il personaggio di un'attrice e la sua solitudine. È un sentimento molto diffuso in chi ha

scelto questa professione, che non permette di avere una vita del tutto normale, con una normale vita di coppia, i figli...

Con quali registi avrebbe voluto lavorare?

A teatro Strehler. Quanto mi sarebbe piaciuto essere in una edizione delle sue «Baruffe chiozzotte». Al cinema sparò alto e dico Billy Wilder, il maestro della commedia. Amo immensamente i ruoli comici, anche se mi capita di rado di interpretarne.

Perché ci sono così poche donne registe al cinema e in teatro?

È una cosa storica, ci sono dei mestieri che le donne non hanno mai fatto. È sicuro comunque che per affermarsi una donna deve fare tre volte la fatica di un uomo e a parità di bravura viene ancora scelto il maschio.

E lei è stata mai tentata di fare la regista?

Finora no, ma potrei farlo perché ormai credo che di attori ci capisco abbastanza.

Ha più difficoltà con il linguaggio napoletano o con quello veneto?

Mi considero perfettamente bilingue, anche perché tuttora con le mie sorelle parliamo in friulano. Recentemente poi mi è capitato di leggere alla radio Lessico familiare di Natalia Ginsburg e di sbizzarrirmi anche con termini triestini perché il padre della scrittrice era di Trieste e il libro contiene molti modi di dire tipici. Mi sono divertita molto.

Torniamo al cinema. Tra i suoi film c'è anche «Il postino», l'ultimo film di Massimo Troisi. Che ricordo ha di lui?

Il film era diretto da Michael Radford in realtà, ma per tutti in effetti è legato al ricordo di Troisi. È stato un grandissimo attore di tradizione, un'anima di profonda sensibilità e una persona estremamente dignitosa. Quando girammo «Il postino» era molto sofferente, sapeva di dover morire.

«L'amore molesto» è tratto da

un romanzo di una scrittrice misteriosa, nel senso che nessuno l'ha mai vista di persona e taluni immaginano addirittura Elena Ferrante in realtà non esista o che sia un uomo. Tra l'altro è in questi giorni nel cinema un altro film tratto da una sua opera, «I giorni dell'abbandono», diretto da Roberto Faenza. Può dirci qualcosa sul mistero Ferrante?

Posso dire che sicuramente esiste ed è una donna, perché solo una donna può scrivere in quel modo. Né io né Martone la incontrammo di persona, ma lei non mancò di esprimere apprezzamenti sul lavoro che facemmo nella trasposizione cinematografica del suo romanzo. In quanto a «I giorni dell'abbandono», non l'ho ancora visto, ma sono sicura che Margherita Buy è bravissima.

Perché il cinema italiano usa poco gli attori di teatro?

Perché i registi, tranne poche eccezioni come Marco Bellocchio e Nanni Moretti, non vanno a teatro. È ovvio che generalmente gli attori di teatro siano molto più bravi, ma molte volte non hanno misura, non sanno adattarsi al linguaggio del cinema, tendendo a essere un po' tromboni.

Un tempo fra i suoi colleghi andava di moda l'impegno, ora sembra merce piuttosto rara.

Ma una volta la politica appassionava di più tutti, non solo gli attori. Devo anzi dire che noto un ritorno d'interesse verso l'argomento fra i miei colleghi, perché quando si parla di tagli alla cultura non si può non reagire. È chiaro che nessuno vuole togliere fondi alla sanità, per dire, ma bisogna rendersi conto che la cultura è la cosa più importante per una società. Il guaio è che oggi si vuole che la gente sia rimbambita dalla televisione e che non esprima alcun genere di critica o opinioni poco conformiste. E non credo che i nostri governanti abbiano mai letto un libro in vita loro.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3735.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TRESCIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantanelli, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarra, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (tutti i numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 192, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a Italia più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/2831.1, fax 040/360046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fessività, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 402,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fessività € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecipazione € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'11 ottobre 2005 è stata di 42.250 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Tuttavia, oltre a tenere conto che il procedimento legislativo è ancora aperto (passerà al vaglio di Montecitorio), è anche tempo di cambiare prospettiva. Insomma, il «caso Fazio», comunque lo si valuti, va scorporato dal destino dell'istituzione Bankitalia e, conseguentemente, dalla valutazione, ancorché critica, delle innovazioni decise da Palazzo Madama. A essere decisiva, in altri termini, deve essere la funzionalità della nostra governance sul credito e il risparmio. Naturalmente, i suoi limiti, emersi nelle vicende Cirio, Argentina, Crediteuronord, Bnl, ex popolare Lodi, vanno corretti; ma senza astratte volontà sanzionatorie da traslare dal governatore a via Nazionale.

Naturalmente, una questione Bankitalia esiste. A sostenerlo è il ministero del Tesoro; e anche, ma con accenti diversi, il presidente del Consiglio. La differenza è che mentre da via XX Settembre pri-

ma Tremonti, poi Siniscalco, ora ancora Tremonti, puntano, nel conflitto con Fazio, pure a rivedere i poteri in capo a Bankitalia separando la vigilanza dall'antitrust bancario, Palazzo Chigi, all'opposto, si è concentrato più sul tema della logorata credibilità internazionale del governatore; ovvero - come pare confermare la nota ufficiosa del premier emessa mentre Tremonti e Fazio facevano i «separati in casa» alla recente assemblea del Fondo monetario internazionale - Berlusconi si è mostrato cauto in tema dei poteri dell'Istituto centrale. E ciò deve avere influito su Palazzo Madama visto che essi escono intatti dal voto dei senatori.

Invece, in coerenza con questo approccio, l'emendamento del governo ha posto fine al mandato a vita del governatore, ridotto a sette anni senza rinnovo; e ha imposto al vertice di Palazzo Koch sia la collegialità decisionale che l'obbligo di relazionare semestralmen-

te governo e Parlamento sul proprio operato. Certo, sono scelte positive; inoltre, così si cancella l'anomalia di un governatore con mandato a vita, pur se appare eccessiva l'impossibilità di un suo rinnovo. Tuttavia, questi pur necessari emendamenti, visto che la decisione del Senato sull'antitrust bancario blocca la riforma alla soglia dei poteri di Bankitalia, acuiscono la solitudine del Tesoro nel confronto con Fazio sulla governance del credito. Ed è un male perché, in tal modo, la crisi istituzionale tra l'Autorità creditizia e politica resta sospesa, senza sbocco.

Né questa impressione di difficoltà istituzionale (cioè di un governo che sulle recenti vicende della finanza italiana resta troppo silenzioso) viene modificata dalla seconda novità prevista dall'emendamento al ddl sul risparmio approvata da Palazzo Madama e consistente nell'attribuzione delle quote di partecipazione al capitale di via Nazionale allo Stato e, per parte minori-

taria, da altri enti pubblici. La ragione è presto detta: essa risponde ad un obbligo normativo, almeno dopo l'ondata di privatizzazioni bancarie, visto che lo Statuto di Bankitalia prevede «la permanenza della partecipazione maggioritaria al capitale della Banca da parte di enti pubblici o di società la cui maggioranza delle azioni con diritto di voto sia posseduta da enti pubblici». La ratio della norma è evidente: evitare che interessi privati interferiscano con le funzioni pubbliche dell'Istituto centrale.

Dopo le privatizzazioni, e in un contesto oggettivamente più di mercato, queste norme, ormai desuete, andavano rivitalizzando rompendo anche formalmente il legame tra il sorvegliante, Bankitalia, ed i sorvegliati (le banche ora private e scalabili). Però, la vera partita politica era ed è altrove: sulla governance bancaria; e qui, i riformisti hanno perduto. Il che, naturalmente, è cosa diversa dal dire che la loro terapia - il divorzio

tra vigilanza e antitrust creditizio - sia l'unica possibile. In materia, nessun ottimo normativo esiste; lo dimostra la comparazione con gli altri Paesi: perché negli Usa la governance creditizia è un mosaico di autorità; mentre, all'opposto, in Inghilterra l'intera supervisione bancaria, lasciato alla Bank of England solo il governo della moneta, è stata affidata ad altra Autorità.

In termini di sostanza politica, invece, il discorso è più semplice. In Italia la situazione è bloccata perché Bankitalia è un castello inattuabile; e, pertanto, i riformisti perdono. La consolazione, magari, è che ciò consente di meglio riflettere sui futuri assetti di vigilanza ed antitrust bancario. Però così, ed è negativo, via Nazionale si trova nel mezzo in un duro conflitto politico che né lede gravemente l'autorevolezza. Questi, in sintesi, gli effetti indesiderati e pericolosi del «caso Fazio» che, infatti, per-

Francesco Morosini

TEMPERATURE

BANGKOK	25/33	C. DEL CAPO	10/19	MANILA	25/30	S. PIETROBURGO	10/16
BOGOTA	9/19	C. DEL MESSICO	12/18	MIAMI	25/32	SAN PAOLO	17/30
BOMBAY	22/36	DUBLINO	8/12	MONTREAL	12/23	SANTO	3/18
BOSTON	12/17	FRANCOFORTE	8/20	NEW YORK	10/15	SEUL	12/23
BRUXELLES	12/19	HONOLULU	26/26	NAIROBI	12/29	SINGAPORE	23/32
BUDAPEST	9/18	JOHANNESBURG	13/27	NEW YORK	16/19	SYDNEY	12/26
BUENOS AIRES	15/24	LA PAZ	8/12	PECHINO	11/21	TEL AVIV	16/21
CARACAS	26/33	LIMA	14/19	RIO DE JANEIRO	21/28	TOKYO	16/21
CHICAGO	9/19	LOS ANGELES	13/26	SAN FRANCISCO	12/23	WASHINGTON	15/22

IL TEMPO OGGI

VERONA 9/20
VENEZIA 10/19
MILANO 12/19
TORINO 12/13
GENOVA 15/22
BOLOGNA 10/18
FIRENZE 14/20
PISA 11/20
ANCONA 11/17
PERUGIA 11/19
PESCARA 12/19
L'AQUILA 9/15
CAMPINO 13/21
FUIMICINO 13/21
CAMPORASSO 10/18
SARAJEVO 12/18
NAPOLI 13/22
POTENZA 9/18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa l'11 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sui monti poco nuvoloso, salvo maggiore nuvolosità sul Tarvisiano, specie al mattino. Sulla costa soffierà Bora moderata, più sostenuta al mattino.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile, sul Tarvisiano coperto al mattino, poco nuvoloso in giornata. Sulla costa, al mattino, avremo Bora poi brezza.

Tendenza. Cielo da poco nuvoloso a variabile.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti a ridosso dei rilievi alpini. Possibilità di formazione di locali banchi di nebbia o foschia al primo mattino e dopo il tramonto sulle zone interne. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso sull'isola con temporanei annuvolamenti sul versante tirreno dove non si esclude la possibilità di precipitazioni; nuvolosità variabile su Lazio e Abruzzo. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso su Sicilia e Calabria con precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. Poco o parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.

stazionarie.

deboli orientali con rinforzi su Friuli-Venezia Giulia, Emilia e alta Toscana.

mossi le Ligure e lo stretto di Sicilia; poco mosso gli altri mari.

MAREE

TRIESTE
OGGI
 Alta: ore 7.00 +31 cm
 ore 17.54 +17 cm
 Basso: ore 13.00 -7 cm

DOMANI
 Alta: ore 7.19 +40 cm
 Basso: ore 0.24 -42 cm

MONFALCONE
OGGI
 Alta: ore 7.48 +31 cm
 ore 18.57 +16 cm
 Basso: ore 13.52 -9 cm

DOMANI
 Alta: ore 1.23 -40 cm
 Basso: ore 8.14 +40 cm

MÖLLTALER GLETSCHER & ANKOGEL
 Erlebnis 3000

Mölltaler Gletscher

Il fascino dello sci a 3000 m
Neve da ottobre a maggio
L'unico comprensorio sciistico su un ghiacciaio in Carinzia

Apertura stagione sul ghiacciaio Mölltaler Gletscher con

- 50 cm di neve fresca (neve farinosa)
- 4 impianti in funzione e
- 8 km di piste ben battute

A-9831 Flattach, tel.: +43/4785/8110 • www.gletscher.co.at

OROSCOPO

ARIEETE 21/3 20/4

Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili. Una discussione.

TORO 21/4 20/5

Un certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi alle questioni più impegnative. Almeno nel rapporto affettivo cercate di dare il meglio di voi stessi.

GEMELLI 21/5 20/6

Solo con il dialogo e la tolleranza, potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CANCRO 21/6 22/7

Con la benevolenza delle stelle potrete vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

LEONE 23/7 22/8

Cercate di conservare la calma, oggi sarete più polemici del solito. Anche nell'ambiente di lavoro mostratevi più disposti verso nuove possibilità. Frenate una certa gelosia.

VERGINE 23/8 22/9

I dubbi e le insicurezze non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione affettiva.

BILANCIA 23/9 22/10

Una bella giornata. Sempre molto impegnati nel settore professionale, quest'oggi sarete ancora più determinati del solito: gli affari sono affari e tutto deve filare.

SCORPIONE 23/10 21/11

La tensione del lavoro provocherà in voi frequenti sbalzi d'umore, che potrebbero danneggiare il programma odierno. Non perdetevi la calma. Serata molto movimentata.

SAGITTARIO 22/11 21/12

Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene e rilassanti nel rapporto d'amore.

CAPRICORNO 22/12 19/1

Non riuscirete a trovare la soluzione di un problema sentimentale chiedendo consiglio agli amici anche se fidati. La risposta ai vostri crucci deve nascere dentro di voi. Calma.

AQUARIO 20/1 18/2

Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma.

PESCI 19/2 20/3

Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza nei viaggi.

I GIOCHI

INDOVINELLO
 Le «papere» delle presentatrici tv
 Se unite a un certo spirito piacente, risultano gustose; ma sovente le snocciolano così marchiane e grosse che loro stesse ci diventano rosse!
 Marin Faliero

BISCARTO FINALE (5/5=4)
 La nostra futura pensione
 Non è per tutti uguale, a ben vedere, ed è la sola a darci da pensare...
 Pensi al fletto? Lo vedrai soltanto, che con il pane s'ha da andare avanti.
 Radar

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica:
 Non vuol dire.

Crittografia a frase:
 Alias portate = ali asportate.

EL BALON FIUMAN QUANDO SU LA TORE ERA L'AQUILA

L'epopea del calcio a Fiume: i suoi numeri ed i suoi eroi dal 1918 al 1948.

Trent'anni di storia del calcio fiumano raccolti in un'opera di quasi 750 pagine. Più di 1200 foto d'epoca, 182 biografie con le vicende private e sportive dei personaggi che hanno reso gloriosa l'epopea del "balon fiumano".

infoline: 02 35.11.009
 info@elbalonfiuman.com - www.elbalonfiuman.com

LOTTO

BARI	10	58	47	56	22
CAGLIARI	12	42	2	49	90
FIRENZE	87	32	70	45	63
GENOVA	75	24	54	57	32
MILANO	90	27	80	68	51
NAPOLI	25	55	67	33	5
PALERMO	83	27	42	76	39
ROMA	35	59	69	13	10
TORINO	40	78	39	21	72
VENEZIA	5	6	88	81	23
NAZIONALE	2	81	55	22	25

Endolotto (Concorso n. 98 dell'11/10/05)

10	25	35	83	87	90	5
----	----	----	----	----	----	---

Montepremi € 3.751.839,45
 Nessun vincitore con 6 punti - jackpot € 13.267.671,97
 Nessun vincitore con 5+1 punti
 Ai 15 vincitori con 5 punti € 50.024,53
 Ai 1761 vincitori con 4 punti € 426,10
 Ai 68.863 vincitori con 3 punti € 10,89

A TRIESTE PALASPORT CHIARBOLA

dal 13 al 23 ottobre
DEBUTTO ore 21⁰⁰
 Feriali 16³⁰ e 21⁰⁰
 Domenica 16³⁰ - 18³⁰

CON QUESTO COUPON

PAGA 1 ENTRANO 2

info tel 329 621209

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

ABITARE a Trieste. Commerciale. Da rimodernare. Circa 117 mq. Autometano. Ascensore. Euro 155.000. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste via S. Marco. Vista aperta e mare. Quinto piano. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiosi. Euro 110.000. 040371361. (A00)

ABITARE Trieste Matteotti recente soggiorno cottura camera doppi servizi ascensore euro 110.000. 040371361

AREA 0407606141 Baia Montoni nel verde, tranquillo, salone, cucina, due stanze, bagno, cantina. Euro 120.000.

AREA 0407606141 semicentrale, silenzioso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, due poggiosi. Euro 140.000.

AREA 0407606141 via Locchi vista mare, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza, posto macchina condominiale. Euro 200.000. (A00)

AREA 0407606141 via Pirano, ingresso, cucinino, tinello, matrimoniale, singola, servizi separati, ripostiglio, poggiosi. Euro 110.000.

CAPODISTRIA piano alto ascensore cucinino soggiorno due camere bagno due poggiosi euro 122.000 Casa-Immmedia 0405705709. (A00)

DOMUS Artemisio panoramico vista mare, nel verde: salone, cucina con ampia veranda, due stanze, doppi servizi, terrazzo panoramico 80 mq, box, posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS centralissimo attico panoramico vendesi in nuda proprietà: saloncino, due matrimoniali, tinello con cucinino, due bagni, ripostiglio, tre poggiosi. Tel. 040366811.

DOMUS Muggia casa indipendente, possibilità ampliamento, 1300 mq di terreno, accesso auto, vista aperta; appartamento di circa 100 mq, ampio terrazzo, piano terra con taverna, cucina, bagno, garage, cantina. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS piscina villa affiancata in residence prestigioso, zona tranquilla nel verde: ampio salone, quattro stanze, cucina abitabile, quattro bagni, terrazzo, taverna, ripostigli, box, posto auto, giardino privato. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Scorcio prestigioso appartamento con giardino, terrazzo verandato: salone doppio con soppalco, cucina, quattro stanze, tripli servizi, guardaroba, lavanderia, sauna, soffitta, complessivi 340 mq, box, posto auto. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Cologna alta condominio moderno, piano alto luminoso: salone, due stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, veranda, soffitta. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Residence Queen Viale Miramare, ultime disponibilità, rifiniture accurate, ampie terrazze, vista mare. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811.

DOMUS via Principe di Montfort, signorile: salone doppio con caminetto, quattro stanze, cucina con tinello, tre bagni, terrazzo abitabile sul verde, ascensore, riscaldamento. Tel. 040366811.

FIORINI Immobiliare 040351380 Altura recente palazzina trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 poggiosi soffitta giardino condominiale euro 139.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale prossima consegna ottime finiture appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio ottimo prezzo.

FIORINI Immobiliare 040351380 paraggi Baia Montoni trentennale piano alto ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno poggioso riscaldamento autonomo cantina euro 114.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Pascoli stabile ristrutturato appartamento composto da cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento autonomo serramenti nuovi euro 89.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 semicentrale piano alto luminosissimo scorcio mare ristrutturato camera matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo totalmente arredato euro 65.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Valmaura ultimo piano ascensore ristrutturato soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno poggioso ripostiglio arredato cantina euro 139.000.

GABETTI Op.Imm. 040763325 via Conti, in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni. Setto e ultimo piano con ascensore, vista aperta. Ingresso, cucina, due stanze, stanzetta e bagno. Da ristrutturare. Sottotetto in uso esclusivo possibilità sopralco. Euro 120.000. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040763325 Visoglian villa accostata con giardino e due posti auto, composta da ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, tavernetta, lavanderia, cantina vini, portico e terrazza. Euro 400.000.

GRETTA in casetta appartamento ingresso cucinino sala pranzo soggiorno due camere bagno cantina porzione giardino euro 150.000 Casa-Immmedia 0405705709.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Garibaldi piano alto soleggiato con ascensore: salone, una/ due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda. Euro 138.000 trattabili.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze San Benedetto in palazzo recente piano alto luminoso in buone condizioni interne: saloncino con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, terrazzo, posto auto condominiale. Euro 165.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Tribunale ottavo piano in palazzo signorile: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzo abitabile, vista mare. Euro 275.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Tribunale ottavo piano in palazzo signorile: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzo abitabile, vista mare. Euro 275.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Vernelli porzione in villa bifamiliare di nuova costruzione con splendida vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo in zona pedonale alloggio pri-



HAI BISOGNO DI PIÙ SPAZIO?



www.friulcassa.it

DOMUS GIOVANI. IL MUTUO SU MISURA PER LA TUA PRIMA CASA.

Sei giovane? Vuoi andare a vivere da solo e stai pensando di acquistare, costruire o ristrutturare la tua prima casa? Allora per te c'è Domus Giovani, il mutuo a tasso misto con una rata simile a quanto pagheresti per l'affitto e con una durata che può arrivare fino a 30 anni. Informati subito nella Filiale a te più vicina!



La concessione del finanziamento è comunque subordinata all'approvazione della Filiale, presso la quale sono disponibili i Fogli Informativi riportanti le ulteriori condizioni economiche praticate.

ingresso in palazzo ristrutturato: saloncino con angolo cottura, due stanze, due bagni, riscaldamento a aria condizionata autonomo, ascensore. Euro 215.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 largo Barriera appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola, ultima porzione di villa bifamiliare in costruzione complesso residenziale fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola, ultima porzione di villa bifamiliare in costruzione complesso residenziale fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Università piano alto panoramico con ascensore: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiosi, cantina, riscaldamento autonomo. Euro 179.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 piazza Oberdan Tribunale ufficio piano ammezzato: cinque stanze, servizio in palazzo signorile locato fino al 2008. Euro 175.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Revoltella/Rozzolo appartamento panoramico

soleggiato in palazzina recente: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, due posti auto in autorimessa, 33 metri quadrati studio/cantina, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Romagna alta panoramicissima consegna 2007: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, due posti auto coperti.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 San Giovanni in parco alberato vendesi nuda proprietà soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Università piano alto panoramico con ascensore: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiosi, cantina, riscaldamento autonomo. Euro 179.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale XX Settembre locale di ampia metratura con soppalco. Euro 260.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Cadorna locale ristrutturato con vetrine, soppalco, servizio interno e riscaldamento autonomo. Euro 125.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Nathan in posizione tranquilla con giardino condominiale: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggioso, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. Euro 89.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 vende in casa d'epoca perfette condizioni: salone, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Euro 135.000. (A00)

LOCALE d'affari via Rittmeyer 120 mq altezza interna m 5,40 soppalcabile euro 130.000. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Primo ingresso. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento n. 33 in stabile in buone condizioni. Appartamento mansardato di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio. Euro 88.000. Tel. 0403476466-0113402811. (A00)

PADRICIANO primingresso monolocale con servizi 40 mq. Termoa autonomo, predisposizione per caminetto, ingresso indipendente. Possibi-

le anche come locale d'affari euro 90.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

RABINO 040368566 Aurisina appartamenti mq 70 e mq 48 più soffitta. Trattative riservate ns/uffici previo appuntamento rif. 10205.

RABINO 040368566 Buonarroti ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzo euro 185.000 rif. 9205.

RABINO 040368566 Campi Elisi luminosissimo ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio euro 119.000 rif. 3205.

RABINO 040368566 centrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 120.000 rif. 6605.

RABINO 040368566 centralissimo ampia metratura adatto uso ufficio ingresso quattro camere salone cucinotto biservizi euro 400.000 rif. 10405.

RABINO 040368566 Maggiore piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 148.000 rif. 8805. (A00)

RABINO 040368566 Rio Osopo villa singola due livelli accesso auto ampio giardino di proprietà euro 305.000 rif. 10605. (A00)

RABINO 040368566 Sansovino adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoa autonomo euro 147.000 rif. 7305. (A00)

RABINO 040368566 zona Faro villetta accostata tre livelli giardino posto macchina vista panoramica euro 355.000 rif. 9305. (A00)

SAN Giovanni Longera appartamento in palazzina angolo cucina soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzino posto macchina di proprietà euro 100.000 Casa-Immmedia 0405705709. (A00)

SERVOLA appartamento tranquillo di ca 65 mq ingresso salotto cucinino due ampie camere bagno cantina euro 85.000 cod. 100/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

SERVOLA in piccola palazzina ampio soggiorno con balcone cucina due camere ripostiglio bagno cantina doppio posto auto coperto termoa autonomo euro 175.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

SIT Cittavecchia in palazzo storico particolare soleggiatissimo piano alto vista tetti corridoio cucinona tre stanze bagno cantinetta in uso. T e r m o a u t o n o m o 040636618.

SIT Giardino Pubblico occasione luminoso ampio Il piano ascensore: atrio salone doppio caminetto terrazzo cucinona quattro camere bagno ripostiglio termoa autonomo 040636828.

SIT novità adiacenze viale particolarissima originale mansarda finiture «a vista»: ingresso cucinona soggiorno camera bagno con vasca. Termoa autonomo 040636222.

SIT novità università bello stabile ascensore penultimo piano panoramicissimo soleggiatissimo tranquillo: ingresso cucinino soggiorno 2 stanze bagno due terrazzini cantina 040633133.

TRIESTE Immobiliare Grignano, disponiamo di ville accostate e bifamiliari enti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi ed ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Info in uff. tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare Servola, casetta «primo ingresso» di 130 mq c.a. con giardino e box doppio. Vista panoramica! 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Commerciale bassa, app. in stabile recente signorile con ascensore composto da: atrio, soggiorno con poggioso, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, libero da subito! Euro 125.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Ghirlandaio, app. al piano basso in stabile recente internamente come un primo ingresso composto da: ampio ingresso, grande cucina, bagno con finestra, spaziosa stanza da letto, capiente ripostiglio. Sapiientemente arredato con mobilio su misura. Euro 93.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Vergerio, app. in stabile d'epoca con le parti comuni rifatte: atrio, cucina abitabile, salotto, camera matrimoniale con guardaroba, bagno. Porta blindata, condizionatore. Come un primo ingresso. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare zona Cantù, ampio app. in piccola palazzina nel verde con ascensore: ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, due bagni, rip. terrazzo, balcone, cantina, box auto. Euro 410.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE zona Sette Fontane vendesi appartamento di circa 85 mq, ultimo piano con ascensore e balcone. Consegna immediata. Rif. 201 Imm. Progetti Trieste. Tel. 040/661455. (A00)

TRIESTE zona Valmaura, vendesi appartamento 130 mq, ultimo piano con ascensore, in buone condizioni, vista aperta, consegna giugno 2006. Rif. 233. Imm. Progetti Trieste. Tel. 040661455. (A00)

TRIESTE zona via Commerciale vendesi appartamento di grandi dimensioni con balconi-terrazze e garage rif. 219 Imm. Progetti Trieste. Tel. 040661455. (A00)

UFFICIO occasione causa trasferimento: 3 grandi vani, servizi, termoa autonomo, 98 mq, 1 p., ristrutturato, zona Largo Barriera, euro 110.000. Pizzarello 040766676. (A00)

VENDESI POSTO barca Marina S. Giusto di mq 15x5. Rivolgersi al 3356658268 per contatto diretto. (A00)

VENDE Monfalcone Gabetti Op.Imm. 048144611 via Volta, in casa di soli due enti, appartamento completamente ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Prezzo interessante! (C00)

VENDE Monfalcone Gabetti Op.Imm. 048144611 in palazzina appena ultimata, mini appartamento di 59 mq con giardinetto di proprietà, posto macchina, predisposizione condizionamento. Provi-gione già assolta dalla proprietà. (C00)

VENDE Ronchi Gabetti Op.Imm. 048144611 recente appartamento ottimamente rifinito, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, cantina, garage, due poggiosi, una veranda. Mansarda di 57 mq. (C00)

VESTA 040636234 Muggia «Residence Panorama» vendesi appartamenti vista mare in palazzina prossima consegna 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi poggioso.

VESTA 040636234 Muggia centro casetta accostata multilivello vista duomo tre stanze soggiorno cucina 2 bagni riscaldamento autonomo.

VESTA 040636234 Servola vendesi nuda proprietà di casetta accostata su due livelli tre stanze soggiorno cucinino bagno posto auto ottimo investimento.

VESTA 040636234 zona centralissima vendesi 1.000 mq uffici adatto Bed and breakfast trattative riservate.

VIA Vigneti appartamento buone condizioni ingresso soggiorno cucina ripostiglio due matrimoniali bagno stenditoio cantina parcheggio euro 140.000 cod. 90/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

VILLE CONTOVELLO mq 160, ottima posizione, giardini, box auto. Consegna fine 2006. Direttamente impresa. 040351442. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggioso, massimo euro 110.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666. (A00)

CENTRALE (zona pedonale) alloggio di 160/180 mq in palazzo signorile salone cucina 4/5 stanze doppi servizi terrazza solo se veramente bello cerchiamo. Disponibilità ns. cliente 5/600 mila euro. Immobiliare Il Faro 040639639.

Continua in 14.a pagina

Le ho scritto "ti amo" sulla tovaglia e non mi ha più lasciato...

storie da brek
grandi gusti a prezzi light

1 ristoranti nel centro della tua città.

brek

www.brek.com

Nel Triveneto siamo a:

Venezia, Lista di Spagna, Cannaregio, 124 • Tessera (VE), Aeroporto Marco Polo • Mestre (VE), via Carducci, 54 • Marghera (VE), Centro Com.le "Panorama" • Padova, piazza Cavour, 20 • via N. Tommaseo, 62 • Trieste, via S. Francesco, 10 • Verona, piazza Bra, 20 • Treviso, corso del Popolo, 25

Continuaz. dalla 13.a pagina

GABETTI Op.Imm. 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente vilino con ampio giardino. Zone periferiche, Carso, Aurisina. (C00)

NOSTRO cliente cerca appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca casa di 120-130 mq con giardino, accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente euro 430.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

RABINO 040368566 ns/cliente cerca Carlo Alberto/Locchi ampia metratura anche da sistemare definizione immediata. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

ABITARE a Trieste. Non residenti arredato. Baiaumonti. Ottimo appartamento adatto a coppia. Ultimo piano, ascensore, posto auto. Euro 450. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredato. Grignano vista mare. Signorile monolocale. Patio, posto auto. Euro 600. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoto. Centralissima mansarda circa 100 mq. Palazzo signorile, ascensore. Euro 720. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoto. Valmaura. Salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo, giardino, posto auto. Euro 700. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale arredato, restaurato. Adatto single o coppia. Autometano, ascensore. Euro 400. 040371361. (A00)

AFFITTAMENTO appartamento ben arredato vista aperta soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggolo parcheggio. L'avalico 0403476134. (A6540)

AFFITTAMENTO azienda bar ristorazione in posizione strategica zona pedonale radicalmente ristrutturata pronta apertura. L'avalico 0403476134. (A6540)

AFFITTAMENTO DIVERSI alloggi vuoti e arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 300 mensili. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

AFFITTAMENTO ufficio due stanze bagno aria condizionata zona pedonale centralissima ottime condizioni interne L'avalico 0403476134. (A00)

AFFITTAMENTO ufficio open space 400 mq tutti i servizi e posti auto propri L'avalico 0403476134. (A0583)

BELLOSGUARDO in palazzina immersa nel verde bellissimo appartamento arredato, salone, quattro stanze, cucina abitabile, due bagni, due terrazzi, euro 1200 mensili + spese. Building Immobiliare, tel. 3472692637. (A0583)

BOX auto nuovi affittarsi in via Rossetti 50, via Caripson 9, viale Miramare 3, piazza Vittorio Veneto, posti auto e moto in via Coronio 41. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LOCALE per ristorazione attualmente in ristrutturazione Borgo Teresiano circa 130 metri quadrati, telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LOCALE zona Costalunga di circa 400 metri quadrati su un unico livello con grande area esterna diversi accessi attualmente in ristrutturazione, telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

SPAZIACASA 040369950 euro 350 mensili arredato G. Pubblico (zona) monovano con bagno terrazzino. (A00)

SPAZIACASA 040369950 euro 480 mensili vuoto S. Francesco alloggio panoramico di cucina saloncino 2 camere biservizi poggoli. (A00)

SPAZIACASA 040369960 box-posti auto (zone) Posta, Severo, Giardino Pubbico da euro 130 mensili. (A00)

SPAZIACASA 040369960 euro 540 mensili arredato Campanello di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo. (A00)

UFFICIO nuovo zona pedonale via San Nicolò, cinque stanze con servizio, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

VSV Immobiliare centrale ristrutturato uso ambulatorio quattro stanze reception due bagni ripostiglio. 0403476385. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA ricerca personale anche pensionato qualificato in collaudi apparecchiature a pressione secondo DM 329. Area di lavoro Friuli Venezia Giulia. Dettaglio curriculum a cassetta 1525, Agenzia 4 Trieste. (A6550)

BANCA leader nel private banking ricerca diplomati o laureati minimo 25 anni elevata ambizione max riservatezza c.p. 1261 Trieste. (A6571)

MANPOWER Gorizia ricerca manutentore meccanico e manutentore elettronico. Telefonare 0481538823, www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. n. 1116-SG del 26.11.2004, ricerca programmatore Delphi o C++ con Oracle, sistemisti Linux o Windows, gestore Db Oracle, diplomato in informatica per assistenza utenti, ingegneri e diplomati in elettronica, diplomate max 35 anni per lavoro come operai in industria, funzionario commerciale per servizi a pubblici esercizi, escavatori, operaio su Monfalcone, meccanico auto, carrozziere, termotecnica manutentore, disegnatore meccanico Cad, operatore macchine utensili max 30 anni, responsabile commerciale esperto settore carpenteria, grafico Corel Draw e Photoshop e conoscenza serbo croato, commessa 25-35 anni diplomata per cameriera in centro, commessa part time pomeriggio per gioielleria, giovane impiegato ottima conoscenza 626. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

NEGOZIO MOBILI STORICO cerca persona residente Monfalcone mandamento diplomata istituto arte, età 25-35, da inserire proprio organico. Richiedesi conoscenza disegno tecnico arredamento ambiente casa, esperienza venditore possibilmente nel settore, minima conoscenza listini/cataloghi, patente. Offresi, dopo periodo di prova, remunerazione mista stipendio più provvigione. Telefonare 16-19 3933953953. (C00)

4 neodiplomati e 2 con esperienza azienda ricerca per magazzino, distribuzione, pubbliche relazioni, amministrazione. Telefonare per un colloquio allo 040774763.

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv Ambition Anno 06/2004 Argento Km 26.000 Euro 25.000. Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Sedili Sportivi - Volante Sportivo - Pacchetto Cromature - Radio Cd Front. - Regolazione Lom. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant Anno 12/2003 Argento Km 40.000 Euro 23.500. Accessori: C. Lega Da 16" - Radio Cd Front - Insetti Radica - 6 Marce. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

BMW 320 D Touring 150cv Eletta Anno 2003 Argento Km 19.000 Euro 23.500 Accessori: C. Lega Da 16" - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione - Sedili Riscaldabili - D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES C220 Cdi Elegance Camb. Automatico Argento Km 14.000 Euro 24.200 Accessori: C. Lega - Radio Cd. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi Anno 2004 Vasta Disponibilità. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Sw Automatica Aziendale Km 9000 Euro 28.900 Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione - Sedili Riscaldabili. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Nuova Classe A 170 Anno 11/2004 Nero Km 20.000 Euro 16.900. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

NOUVA Audi A4 Avant 2.0 Tdi 140cv Anno 03/2005 Nero Km 25.000 Euro 28.500. Accessori: Navigatore - Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16" - Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Insetti Alluminio. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

NOUVA Audi A4 2.0 Tdi 140cv Berlina Anno 03/2005 Argento Km 26.000 Euro 26.500. Accessori: Navigatore - Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16" - Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Insetti Alluminio. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf V 1.9 Tdi Comfortline 5p E 1.4 16v Anno 2004 Vasta Disponibilità. Da Euro 13.900. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro e restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi) Tan 9,88% Taeg 10,34%. Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. GORIZIA appena arrivata bellissima giovane sensuale 3333976299.

A.A.A.A.A. GORIZIA simpatica ragazza ungherese ti aspetta 3493325103.

A.A.A.A.A. MASSAGGI rilassanti 5 m anche padrona 3462191097 Trieste. (A6590)

A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuiese. 0038631476777. (A184)

A.A.A.A.A. RAGAZZA latina sexy disponibile, piccanti incontri, 3293961845.

A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto nuovissima italiana ti aspetta 3331765528.

A.A.A.A.A. ITALIANA per te a Trieste sempre valido 3395080177. (A6604)

A.A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste 3395080177 tutto il mese. (FIL1)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187.

A.A. BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti 3337076610. (A6600)

A.A. GORIZIA bellissima brasiliana giovane appena arrivata V misura ti aspetta. 3284721642. (B00)

A.A. MONFALCONE ragazza molto disponibile ti aspetta per momenti piacevoli. 3487152384. (C00)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda. 3405242391.

A.A. TRIESTE bella alta mullata 22 anni completissima 5.a misura 3208977291.

A. INSAZIABILE grosso giocattolo bellissima notevolissima molto dotata molto disponibile, provami. 3409474349. (A6575)

ANCARANO ragazza 180/6 cerca uomo s/m con tacchi a spillo. 0038631564731, 0038656526322. (A6552)

A Trieste dolce maliziosa bionda 5.a misura ti aspetta tutti giorni 3486127954.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A6612)

BELLISSIMA E bollente ti aspetta per momenti di passione a Monfalcone 3296937478. (C00)

CLUB PRIVÉ pomeriggio trasgressivi per persone particolari, sala cinema, discoteca, privé. 3402538041. (FIL84)

ECCEZIONALMENTE sexy sono qui giorno e notte tutta per te 3336956931. (FIL60)

GORIZIA LA tua padrona bellissima misteriosa appena arrivata ti aspetta. VIII misura, Cassandra, 3299212337.

MONFALCONE NUOVISIMA seducente ungherese bionda esplosiva pronta per te tutti i giorni 3463259677. (A00)

MONFALCONE PICCANTISSIMA giovane russa mora per indimenticabili momenti tutti i giorni 3480753392. (A00)

NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa. Tel. 3284763231. (A6587)

NUOVO! Massaggi completi, primo massaggio gratis! 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8, 0038631831785. (A6559)

PRIMA VOLTA Monfalcone bellissima bionda bomba sexy 20enne tutti i giorni 3282123605. (C00)

SERENA, signora 40enne, fisico speciale, single, conoscerebbe uomini maturi. 3280660126. (FIL60)

SE come Pinocchio cerchi la fata Turchina, chiamami, farò magie 3358273687. (FIL37)

SIGNORA conoscerebbe distinti 3805023280.

TRASGRESSIVE 899544538 sexy 008819398077 Fasline Snc piazza Adriano Torino euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (FIL63)

TRIESTE CALDISSIMA mora 20enne, occhi a mandorla, IV misura, senza limite. 3288749370. (A6599)

TUTTI i tipi di massaggi! 0038640950473. (A6606)

VICINANZE MONFALCONE simpatica, ricca di fascino e buon gusto, 6.a naturale. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014. (FIL M1)

NEGOZIO centrale cedesi, 35 mq + 20 di sopralco, climatizzato, ottime condizioni, informazioni su appuntamento. Pizzarello 3398465833 e 0407666676.

Professioni & Carriere

La Sincrotrone Trieste S.C.p.A., Società di interesse nazionale che gestisce il Laboratorio di Luce di Sincrotrone Elettra, assume un/una

Dirigente Responsabile Area Risorse Umane

La posizione prevede il coordinamento delle funzioni e delle risorse aziendali afferenti all'Area Risorse Umane. In particolare assicurerà la gestione del personale sulla base dei principi di *skills management*, gestirà i rapporti ordinari con le rappresentanze sindacali e parteciperà alle relative contrattazioni, condurrà una capillare revisione degli incarichi, mansioni e sviluppi di carriera del personale in collaborazione con il *management* della Società, contribuendo a meglio definire ruoli professionali e sviluppi di carriera con gli associati percorsi formativi e fasce retributive. Curerà inoltre il coordinamento delle attività dell'Area con quelle degli altri servizi amministrativi della Società e la razionalizzazione delle procedure relative al personale, anche mediante l'adozione del nuovo software gestionale comune della Società.

La posizione riporta direttamente all'Amministratore Delegato. Il/La candidato/a ideale ha una consolidata esperienza in analoghe posizioni in strutture pubbliche o private, modernamente organizzate, utilizza i più moderni strumenti di supporto informatico ed è abituato/a a operare in contesti internazionali, dinamici ed in evoluzione. Completano il profilo una buona conoscenza della lingua inglese, la capacità di organizzare e coordinare il lavoro nonché spiccate doti di relazione.

È prevista l'assunzione con la qualifica di dirigente. Gli interessati sono invitati ad inviare un Curriculum Vitae dettagliato entro lunedì 17 ottobre a: Amministratore Delegato, Sincrotrone Trieste S.C.p.A., Area Science Park, S.S. 14, Km 163,5, 34012 Trieste.

Per maggiori dettagli sulla società, si invita a consultare il sito web: <http://www.elettra.trieste.it/>

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che risponderanno inviando il loro Curriculum Vitae

messaggio part time pomeriggio per gioielleria, giovane impiegato ottima conoscenza 626. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

NEGOZIO MOBILI STORICO cerca persona residente Monfalcone mandamento diplomata istituto arte, età 25-35, da inserire proprio organico. Richiedesi conoscenza disegno tecnico arredamento ambiente casa, esperienza venditore possibilmente nel settore, minima conoscenza listini/cataloghi, patente. Offresi, dopo periodo di prova, remunerazione mista stipendio più provvigione. Telefonare 16-19 3933953953. (C00)

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv Ambition Anno 06/2004 Argento Km 26.000 Euro 25.000. Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Sedili Sportivi - Volante Sportivo - Pacchetto Cromature - Radio Cd Front. - Regolazione Lom. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant Anno 12/2003 Argento Km 40.000 Euro 23.500. Accessori: C. Lega Da 16" - Radio Cd Front - Insetti Radica - 6 Marce. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

BMW 320 D Touring 150cv Eletta Anno 2003 Argento Km 19.000 Euro 23.500 Accessori: C. Lega Da 16" - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione - Sedili Riscaldabili - D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES C220 Cdi Elegance Camb. Automatico Argento Km 14.000 Euro 24.200 Accessori: C. Lega - Radio Cd. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi Anno 2004 Vasta Disponibilità. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Sw Automatica Aziendale Km 9000 Euro 28.900 Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione - Sedili Riscaldabili. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

NOUVA Audi A4 Avant 2.0 Tdi 140cv Anno 03/2005 Nero Km 25.000 Euro 28.500. Accessori: Navigatore - Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16" - Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Insetti Alluminio. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

NOUVA Audi A4 2.0 Tdi 140cv Berlina Anno 03/2005 Argento Km 26.000 Euro 26.500. Accessori: Navigatore - Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16" - Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Insetti Alluminio. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf V 1.9 Tdi Comfortline 5p E 1.4 16v Anno 2004 Vasta Disponibilità. Da Euro 13.900. D. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro e restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi) Tan 9,88% Taeg 10,34%. Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. GORIZIA appena arrivata bellissima giovane sensuale 3333976299.

A.A.A.A.A. GORIZIA simpatica ragazza ungherese ti aspetta 3493325103.

A.A.A.A.A. MASSAGGI rilassanti 5 m anche padrona 3462191097 Trieste. (A6590)

A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuiese. 0038631476777. (A184)

A.A.A.A.A. RAGAZZA latina sexy disponibile, piccanti incontri, 3293961845.

A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto nuovissima italiana ti aspetta 3331765528.

A.A.A.A.A. ITALIANA per te a Trieste sempre valido 3395080177. (A6604)

A.A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste 3395080177 tutto il mese. (FIL1)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187.

A.A. BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti 3337076610. (A6600)

A.A. GORIZIA bellissima brasiliana giovane appena arrivata V misura ti aspetta. 3284721642. (B00)

A.A. MONFALCONE ragazza molto disponibile ti aspetta per momenti piacevoli. 3487152384. (C00)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda. 3405242391.

A.A. TRIESTE bella alta mullata 22 anni completissima 5.a misura 3208977291.

A. INSAZIABILE grosso giocattolo bellissima notevolissima molto dotata molto disponibile, provami. 3409474349. (A6575)

ANCARANO ragazza 180/6 cerca uomo s/m con tacchi a spillo. 0038631564731, 0038656526322. (A6552)

A Trieste dolce maliziosa bionda 5.a misura ti aspetta tutti giorni 3486127954.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A6612)

BELLISSIMA E bollente ti aspetta per momenti di passione a Monfalcone 3296937478. (C00)

CLUB PRIVÉ pomeriggio trasgressivi per persone particolari, sala cinema, discoteca, privé. 3402538041. (FIL84)

ECCEZIONALMENTE sexy sono qui giorno e notte tutta per te 3336956931. (FIL60)

GORIZIA LA tua padrona bellissima misteriosa appena arrivata ti aspetta. VIII misura, Cassandra, 3299212337.

MONFALCONE NUOVISIMA seducente ungherese bionda esplosiva pronta per te tutti i giorni 3463259677. (A00)

MONFALCONE PICCANTISSIMA giovane russa mora per indimenticabili momenti tutti i giorni 3480753392. (A00)

NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa. Tel. 3284763231. (A6587)

NUOVO! Massaggi completi, primo massaggio gratis! 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8, 0038631831785. (A6559)

PRIMA VOLTA Monfalcone bellissima bionda bomba sexy 20enne tutti i giorni 3282123605. (C00)

SERENA</

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

TRIESTE

Cronaca della città

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12



di Corrado Barbacini

Un'insospettabile coppia di sposi in gita con un amico. I carabinieri li hanno visti scendere dall'aereo proveniente da Amsterdam all'aeroporto di Treviso. Poi li hanno seguiti da lontano mentre superavano indenni il controllo di dogana. Li hanno fotografati mentre salivano in macchina, una Passat station wagon, e li hanno osservati da lontano mentre percorrevano l'autostrada fino a Trieste.

In via Puccini i militari sono passati all'azione. «Siete in arresto. Sappiamo che detenete cocaina. Seguiteci».

In manette sono finiti tre corrieri della cocaina, marito, moglie e un loro amico. Si tratta di Boris Kraljic, 35 anni, artigiano bandajo, della moglie Federica Tamplenizza, 21 anni, commessa e di Radivoj Kuret, 43 anni, artigiano.

La cocaina l'avevano nascosta nell'intestino. Due

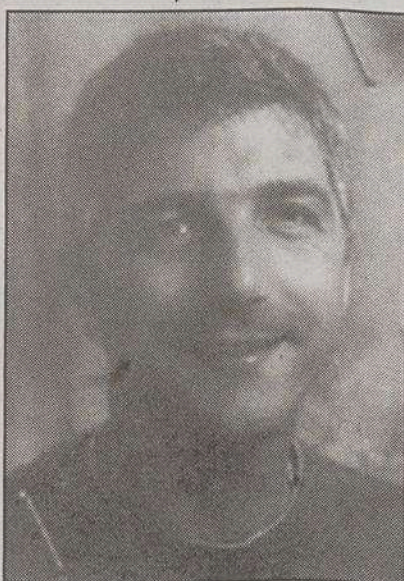
I carabinieri smascherano un traffico che vede coinvolto un terzetto di insospettabili. I fermi tra via Puccini e San Giuseppe della Chiusa

Coca per 200mila euro, in trappola due sposini

Arrestato con loro anche un amico. Tornati da Amsterdam con la droga nascosta in ovuli nell'intestino



Radivoj Kuret



Boris Kraljic



Federica Tamplenizza

tenuti sotto controllo dai carabinieri del nucleo operativo di Muggia. I militari avevano intercettato le loro conversazioni. E avevano sentito le voci di chi ordinava la «neve». Ne è venuta fuori una lista di decine di nomi in cui c'è anche qualche eccellente. Ci sono professionisti, impiegati, commercianti. Ma anche studenti e commesse. Cin-

quanta euro a dose per una serata diversa, da sballo. Gli investigatori di Muggia sono convinti che i tre gestissero da qualche tempo una loro rete di spaccio. «Stiamo accertando il tipo di livello di spaccio. Stiamo lavorando a ritroso», ha spiegato il pm Maurizio De Marco che ha coordinato l'operazione «Columbus». E chiaro che punta anche ai piccoli spacciatori locali.

«Raico» erano la stessa persona: Radivoj Kuret, classe 1962, artigiano abitante a San Giuseppe della Chiusa.

Lo hanno seguito per qualche tempo e hanno avuto la conferma che quello che cercavano era proprio lui. I clienti lo raggiungevano a casa. Acquistavano la dose e poi andavano in città. Succedeva nei fine settimana.

A questo punto è scattata la trappola. «Raico» e i due amici sono partiti per l'Olanda. I militari non hanno avuto dubbi su cosa sarebbero andati a fare. Non li hanno fermati all'aeroporto. Hanno preferito seguirli fino a casa. E mentre Boris Kraljic e la moglie Federica erano piantonati in ospedale dove venivano effettuate le radiografie, altri militari hanno perquisito la casa. Nella cassaforte hanno trovato oltre 5 mila euro: gli ultimi incassi. E contemporaneamente a San Giuseppe è stato messo a segno l'altro arresto, quello di Raico.

UDIENZA DAVANTI AL GIP

In dodici accusati di spaccio quasi tutti patteggeranno

di Claudio Ernè

Lo fanno in tanti e qualche volta esagerano. Ma alle spalle di questi «tanti» opera anche a Trieste una fitta rete di piccoli spacciatori che riforniscono i clienti e guadagnano su questo commercio clandestino e criminale. Ieri il pm Raffaele Tito ha trascinato in aula, chiedendone il rinvio a giudizio, dodici persone accusate di aver spacciato per mesi e mesi cocaina nei bar e in abitazioni private della città. La parola d'ordine per annunciare l'arrivo di una nuova partita o per chiedere una fornitura supplementare era: «c'è un barattolo di vernice».



Raffaele Morvay

Dei dodici imputati, undici hanno chiesto di essere ammessi al patteggiamento. Visti i precedenti dei principali protagonisti di questa storia la Procura ha loro negato l'applicazione del beneficio della condizionale. Le pene proposte congiuntamente dai difensori e dal pm Raffaele Tito vanno da 16 a 20 mesi di carcere. L'effettiva chiusura del caso avverrà il 29 novembre quando il presidente del Gip Raffaele Morvay, leggerà il dispositivo e si pronuncerà sul rito abbreviato.

Ecco i nomi degli indagati: Leonardo Alagna, via Schiapparelli 8; Marino Bolcich, strada per Longera 22; Stanoj Bozanic, detto «Noki» residente a Postumia; Hatem Ben Rejed Achour, un tunisino che abitava a Trieste in via Coroneo 29; Massimiliano Marino, via di Vittorio 20; Cristina Delise via Margherita 1; Alexander Hozjan, via Pier della Francesca 8; Barbara Scabar, via Schiapparelli 18; Diego Ventura, via della Pietà 5; Daniele Cusmano detto «Lele» via Sara Davis 13; Silvia Previatello, residente a Grignano Polesine.

Una sola imputata ha

scelto il rito ordinario e sarà processata in aula nel prossimo dicembre. Si chiama Marina Marcon ed è la moglie di Miliardo Allunga: le intercettazioni telefoniche e ambientali congiunte alle dichiarazioni dei clienti e ai pedinamenti degli investigatori della squadra mobile l'hanno posta in una situazione a rischio: le vengono contestati undici episodi di spaccio di cocaina, metadone ed eroina.

Piccole quantità, bustine, che secondo l'inchiesta l'imputata o vendeva in casa o affidava a un altro indagato, Marino Bolcich, che poi le distribuiva ai clienti. In gergo il suo ruolo era quello del «cavallo».

Il centro dell'organizzazione ne era stato posto in un bar di via Castaldi che un tempo esibiva l'insegna «Leo's pub». In questo locale gli investigatori avevano fatto irruzione trovando gente che sniffava ai tavoli e altri che fumavano hashish. Nel marzo scorso, quando i principali indagati erano finiti in carcere, il capo della squadra mobile Mario Bo aveva affermato che in città «il fenomeno spaccio è dilagante in maniera esponenziale». Le intercettazioni

hanno detto che centinaia e centinaia di dosi erano state sniffate da impiegati, professionisti, imprenditori, ragazzi che tiravano le ore piccole, ma anche studenti e casalinghe.

L'inchiesta si era avviata nell'agosto del 2004, dopo il fermo di Massimiliano Marino. Aveva un etto di cocaina. Il successivo 24 ottobre erano «caduti» nella rete tessuta dalla squadra mobile due tunisini con addosso altri 30 grammi di coca, appena acquistata da un loro fornitore sul mercato di Padova. In questo modo tutta la catena dello spaccio è emersa grazie a «soffiate» intercettazioni, pedinamenti, ricognizioni fotografiche.

IL FENOMENO

Secondo gli esperti in città è in atto una vera invasione di quello che era lo stupefacente dei Vip

A Trieste più «neve» che eroina

Un investigatore: «La consumano in tutti i ceti e a tutte le età»

IL PRIMO CASO CLAMOROSO

Novembre 1980: scoppia lo scandalo di via Buonarroti

Nel novembre del 1980 in città era deflagrante come una bomba lo scandalo di via Buonarroti. Droga party a base di sesso e cocaina. Duecento giovani donne coinvolte assieme a indossatori, fotomodelli, campioni di basket e commercianti del già declinante mercato triestino dei jeans. Tutti si ritrovavano nell'appartamento di Ricky Dainese, allora trentenne rampante.

Per mesi in città non si era parlato d'altro. E attorno a quelle 200 donne frequentatrici d'alcol, s'era sviluppata una caccia serrata all'identificazione e all'indiscrezione. Fidanzati, papà, mariti, avevano blandito gli inquirenti che custodivano l'agenda con i numeri telefonici delle frequentatrici di via Buonarroti. Belle di giorno e di notte. Nessuno aveva parlato.

Poi gli stessi mariti, padri e fidanzati avevano coinvolto nelle loro «indagini» cronisti e fotografi che avevano accesso ai segreti della questura e del tribunale. A spazzare il campo ci aveva pensato un settimanale all'epoca sulla cresta dell'onda. «Tutti i nomi di via Buonarroti» era stampato sulle locandine generosamente affisse in tutte le edicole. Il giornale era andato a ruba. C'erano tanti nomi femminili, ma nessun cognome. Erano invece pubblicati senza reticenza alcuna, nomi e cognomi degli indossatori e degli atleti della maggiore squadra locale di basket, coinvolti nell'inchiesta.

C'era Marvin Barnes, «Bad News», appena abbandonato dalla moglie e per questo in cerca di comprensione e compagnia. C'era Rich Laurel, un funambolo del parquet, un solista preciso, specializzato in azioni travolgenti. C'era Carlos Mina, da poco approdato a Trieste ma anche lui in cerca di emozioni. C'era anche un «pentito» che aveva parlato e messo sulla giusta strada gli investigatori. Ventinque anni fa, sembra oggi.

La cena d'affari al ristorante e la sniffata dopo l'orario di chiusura. La festa per pochi intimi e il dopo pizzeria con gli amici. La coca per le feste esclusive, ma anche la coca da sniffare il sabato sera tra gli amici. Un passaparola per un sabato diverso, trasgressivo. Un antidoto alla noia.

«In questi ultimi tempi il consumo di cocaina è aumentato in via esponenziale e ha superato di molto quello dell'eroina. Si può parlare di un'invasione anche a Trieste. Me ne accorgo dal numero di campioni che mi portano per essere analizzati. Senza esagerare nell'ultimo anno sono stati oltre 150». Le parole di Gabriele Furlan, chimico, responsabile del laboratorio di tossicologia dell'Azienda sanitaria non lasciano dubbi. Insomma, a Trieste gira tanta cocaina.

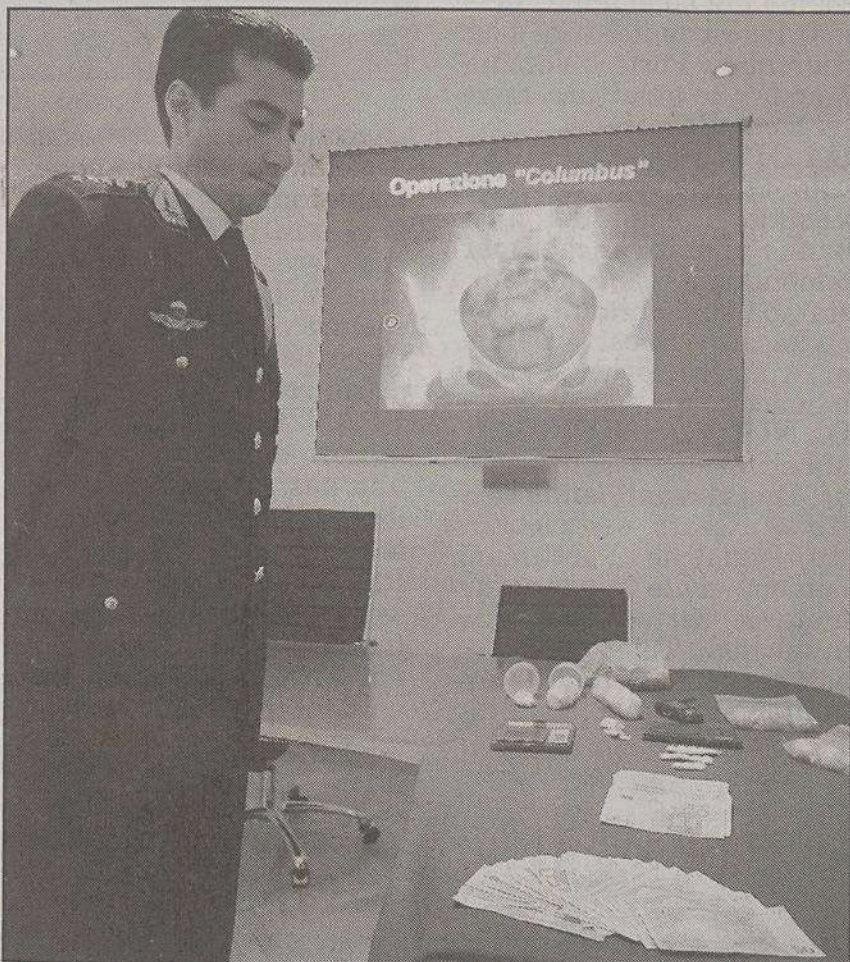
«Il consumo di cocaina - conferma un investigatore di un reparto specializzato - è diventato ormai trasversale. Ci sono tutte le classi sociali. Dai ricchissimi fino ai disoccupati. Dalle casalinghe alle studentesse. Ma sono le donne quelle che la consumano maggiormente,

lo abbiamo accertato nelle nostre indagini. In genere sono ragazze, di 17, 18 anni. Ma ci sono anche professioniste, donne in carriera che al sabato evadono. Una sniffata per non pensare ai problemi...».

Aggiunge: «Ora anche il ragazzino con 50 euro si compra la dose di cocaina. E non fa neanche tanta fatica a trovarla sul mercato». Lo spaccio è diventato frequentissimo. Piccole dosi passate di mano in mano, tra amici. La beffa è che per molti è ritenuto meno pericoloso sniffare che sbronzarsi. Secondo un luogo comune la cocaina è in linea con i tempi che non contemplano la stanchezza. Ti toglie la fatica e lo stress e aumenta il livello di concentrazione. Ci si sente invincibili ma chi la usa dimentica che quando si supera il limite dell'organismo allora si rischia la vita.

Spiega il dottor Furlan: «È come se eliminassimo il dolore fisico senza togliere le cause. Gli effetti sono catastrofici. Dopo l'euforia arriva la crisi».

«A Trieste ne arriva mezzo chilo a settimana almeno a giudicare dai seque-



La droga sequestrata dai carabinieri. (Foto Sterle)

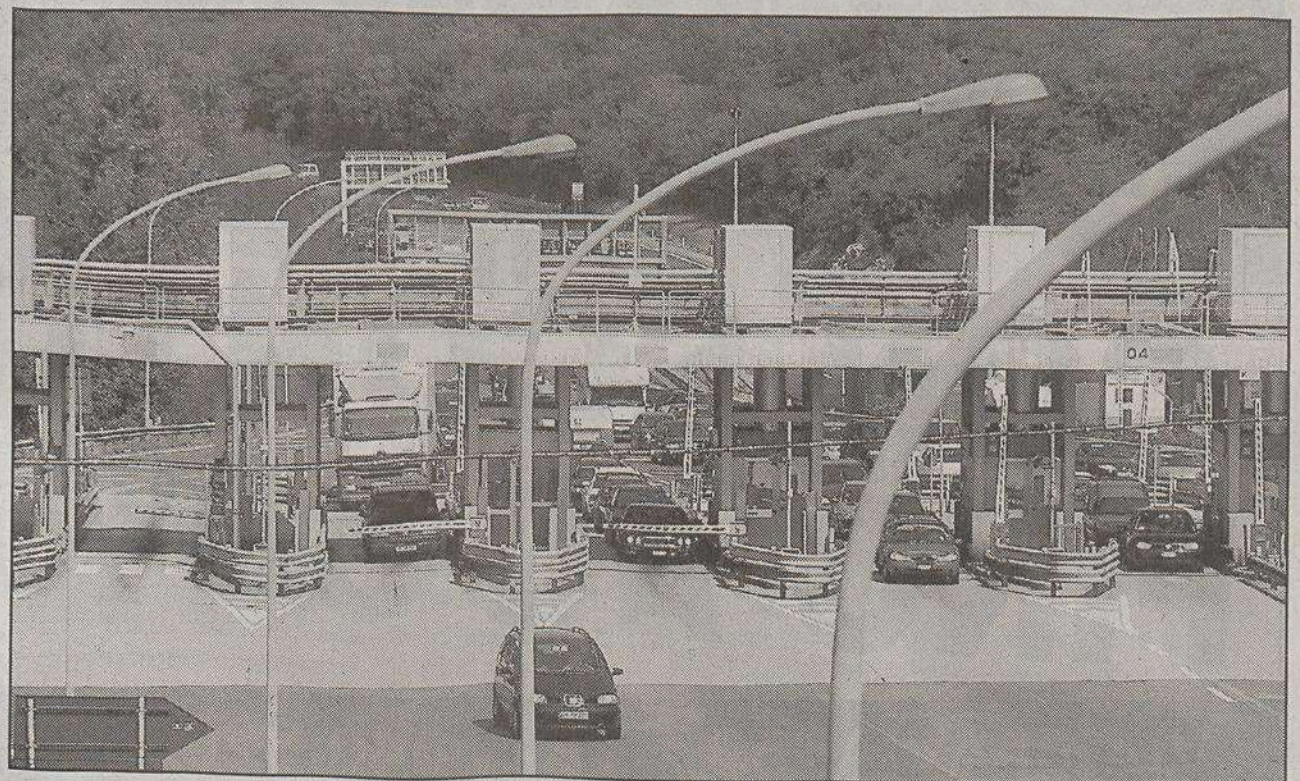
stri», dice l'investigatore. Da dove arriva tutta questa droga? Carabinieri, finanzieri e poliziotti non hanno dubbi. Con la crescita della domanda si sono moltiplicate le vie di rifornimento. Non ci sono più solo la Croazia o l'Olanda, Paesi dai quali in passato i trafficanti di cocaina erano più frequenti.

«Abbiamo fatto sequestri di cocaina proveniente anche dall'Albania o dalla Spagna. Ma sappiamo che il mercato è fiorente in tutta Europa. E soprattutto riguarda persone che in pas-

sato non avevano mai fatto uso di sostanze stupefacenti», spiega ancora l'investigatore. La difficoltà delle indagini sul traffico di cocaina è proprio quella che riguarda persone spesso insensate, insospettabili. «C'è gente - spiega ancora l'investigatore - che spaccia nei fine settimana per gli amici e anche per un tempo limitato. Sono moltissimi gli occasionali. E gente che non si rende conto né di quello che rischia né dei danni che provoca al proprio organismo».

c.b.

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI



L'area del Lisert dove è stato rubato un camion che probabilmente trasportava cocaina.

Sparisce dalla zona del Lisert un mezzo commerciale forse utilizzato per trasportare carichi di stupefacenti

Il giallo del camion rubato: droga tra i rotoli di pellame

Un commando di quattro persone ha prelevato al Lisert con un'operazione millimetrica di stampo militare, un Tir carico di pelli da conciare destinati a una ditta del Vicentino. Valore sul mercato nemmeno 30 mila euro.

Per muovere il pesante mezzo i quattro hanno disattivato l'antifurto elettronico che blocca la pompa del gasolio, la frizione e i freni. Hanno scardinato i cancelli dei depositi di due ditte di trasporti, hanno prelevato un secondo trattore e sono spariti nel buio.

Tutto è accaduto tra le 4 e le 5.15 di lunedì mattina quando l'autista è arrivato nel parcheggio e non ha più trovato il suo semirimorchio.

Secondo l'ipotesi investigativa il Tir non è stato rubato per le pelli, ma con buona probabilità per qualcosa che i ladri sapevano essere stato nascosto in Croazia all'interno di quel maleodorante carico. L'ipotesi è che si tratti di droga, probabilmente cocaina introdotta tra le pelli di nascosto e all'insaputa dei committenti e dei trasportatori.

In questo ottica il Lisert,

il porto di Monfalcone e quelli di Trieste, Capodistria e Fiume sono stati scelti da organizzazioni di trafficanti come terminali per i loro carichi in arrivo dal Sudamerica. Basta ricordare la nave venezuelana «Leo Mariner» con 220 chili di cocaina nascosti nelle prese a mare dell'unità.

La droga non sarebbe mai stata trovata se un subacqueo non fosse stato bloccato sulla banchina del porto mentre stava per immergersi e recuperare il carico. Le sue parole hanno messo in allarme la Procura distrettuale antimafia sulla

pista giusta. Segreto svelato, linea di traffico disattivata.

Un altro tentativo di «sbarco» a Trieste di un'organizzazione di trafficanti, era stato sventato a nel 1998 nell'ambito dell'operazione «Caravaggio». Sessanta gli indagati, 40 dei quali rinchiuse per un certo tempo al Coroneo. Secondo il pm Raffaele Tito l'organizzazione era riuscita a piazzare propri uomini soprattutto nel Borgo teresiano. Un'organizzazione mafiosa aveva puntato sulla città dopo averla individuata come punto di snodo tra

Ovest ed Est. Automobili rubate in Occidente per essere scambiate con armi e droga proveniente da Oriente e dal Sudamerica. Affari ad alto livello da multinazionale, molto evoluta a livello commerciale. Non un'operazione a livello di pruderie sessuale come l'antico scandalo di via Buonarroti degli anni Settanta. Con quella inchiesta che aveva coinvolto giocatori di basket, ragazze disinibite, signore a caccia di emozioni, la cocaina era ufficialmente arrivata in città. A tutt'oggi non l'ha lasciata.

c.e.

IL FILM DEL TOUR DE FORCE: DA OPICINA AL PORTO. E FINO A MEZZANOTTE C'È LA CHAT



Nell'ufficio di via Donata, Rosato con i collaboratori. (Lasorte)



Rosato al mercato di Opicina, tra la gente. (Lasorte)



Al Molo VII, assieme a sindacalisti e lavoratori. (Lasorte)



E alla sera, seduta di «chat» al locale Knulp. (Foto Bruni)

PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA Una giornata con il candidato

Rosato: «Cultura volano anche per l'economia, giusto riproporre l'Expo»

di Paola Bolis

Una Panda azzurra totalmente priva di permessi speciali, ma tanto fortunata da trovare subito posteggio (regolare) in un centro città invaso dal traffico feriale. Un telefonino con annesso auricolare, indispensabile per guidare mentre chiede alla commissione

trasporti della Camera che gli mandino l'ultimo decreto sui porti. Un palmare su cui segna tutti gli appuntamenti, e che quando arriva in ufficio aggiorna via computer trasferendovi anche gli incontri che le tre efficientissime ragazze della segreteria, Federica Sara e Lorenza, hanno fissato in sua assenza.

Panda, telefonino e palmare sono i tre accompagnatori fissi di Ettore Rosato, quando il deputato non è al lavoro al quartier generale di via Donata. E nel quartier generale non ci sta molto. Le primarie da cui uscirà il nome del candidato sindaco di centrosinistra, sono ormai vicinissime. E l'agenda è zeppa. Ecco la cronaca del lunedì-prelettorale di Ettore Rosato.

CASA-UFFICIO Ma prima si passa da scuola, ad accompagnare i tre bambini (il quarto è in età da nido). L'inizio della giornata, dopo la sveglia delle 6.30, è stato movimentato: anche la mamma deve andare al lavoro ma il piccolo è ammalato: niente asilo. Si cerca al volo qualcuno che se ne occupi: «Per fortuna di amici ne abbiamo tanti». Tutto risolto, si può andare.

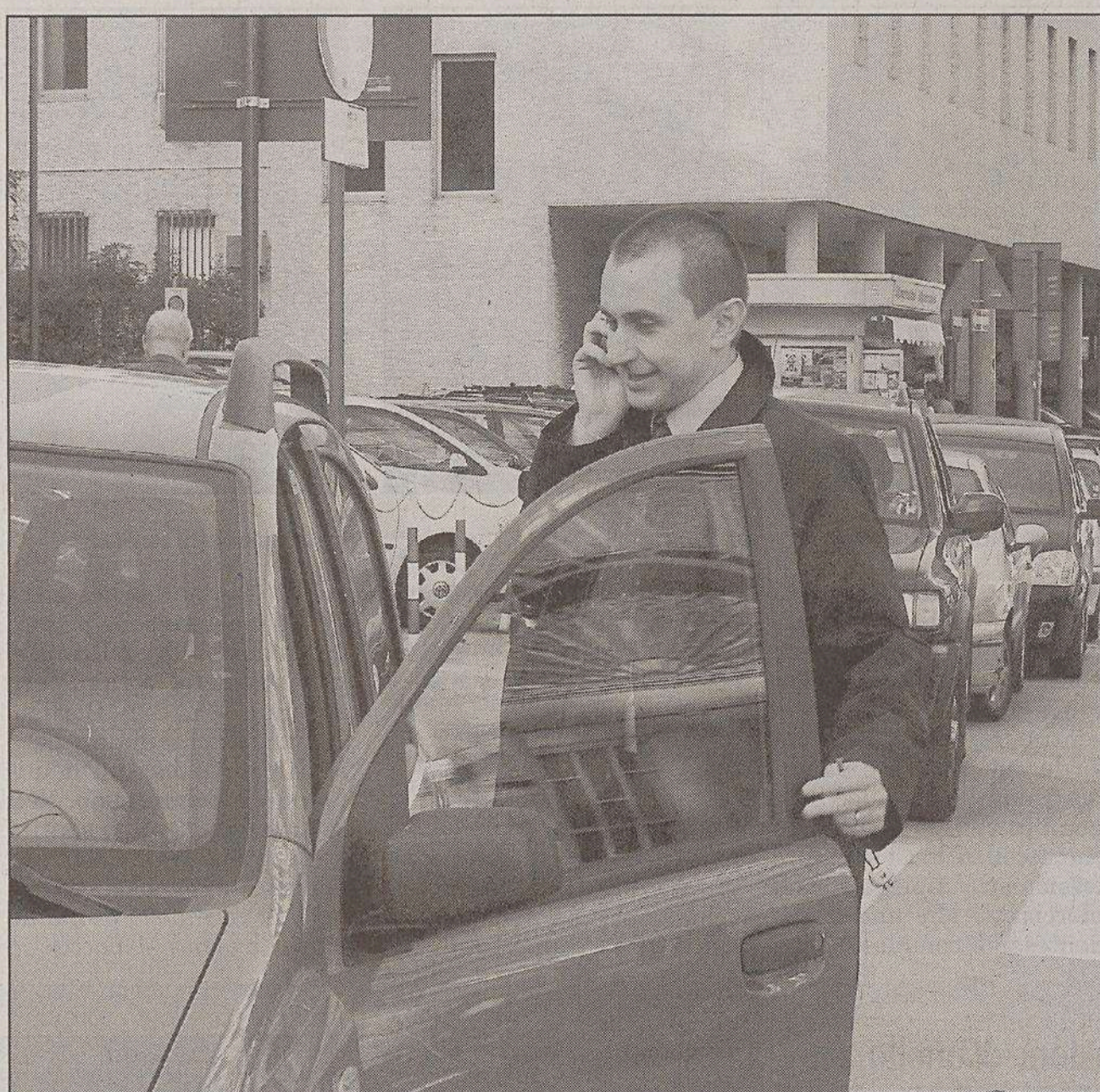
SI COMINCIA Alle 8.20, in ufficio, lo staff è già al la-

voro sui cinque computer. Due appuntamenti prima delle 9, c'è anche da controllare le bozze dell'appello al voto. Alle 9.20, al bar: una tazzina e via con la Panda. **AL MERCATO** Poco prima delle 10 eccoci al mercato di Opicina, dove già staziona il vecchio camper tappezzato di poster «Per Rosato sindaco» con cui il signor Vittorio si è offerto di girare per i rioni assieme alle due studentesse che distribuiscono i volantini. Di mani da stringere ce ne sono molte. Uno dei temi-chiave su cui insistere con la gente è dove si vota. E come. Ecco Marino Voci, sostenitore di Claudio Boniciolli: ma «noi guardiamo al lunedì» dopo, sorride. Spirito di coazione. Il presidente della circoscrizione Albino Sosic insiste per portare il deputato-candidato un po' a passeggio per Opicina. E c'è chi elenca a Rosato le cose da

fare «quando che la sarà sindaco». E l'Expo? «Bisogna ricandidarsi per il 2012, sì, ma coinvolgendo molto di più la società. Il tema? Lo penso di carattere scientifico, ma più spendibile, diciamo. La ricandidatura bloccherebbe Porto Vecchio? Macché: le strutture resterebbero alla città».

DA OPICINA AL PORTO Alle 11.30 tappa in Porto Vecchio: i vigili del fuoco hanno invitato anche i parlamentari a una conferenza stampa sull'amianto. Ci sono Rosato e Roberto Damiani. A mezzogiorno, si risale in macchina.

DI NUOVO IN UFFICIO Ma prima si passa in Comune. Due giovani hanno chiesto a Rosato di celebrare tra qualche settimana l'unione civile, e vanno firmate le carte negli uffici municipali. Tele4 vuole una battuta sulle primarie: appuntamento alle 12.40 in



Lasciato l'ufficio, Ettore Rosato si dirige verso la sede di uno degli incontri del giorno. (Lasorte)

piazza. Un minuto di microfono e in ufficio. C'è da rispondere alle mail dei cittadini. Molte sui problemi di sempre: l'affitto esoso, il lavoro che manca, il nonno da accudire.

PRANZO Ore 13.30, venti minuti di tempo per farsi una pasta al volo nel solito locale di via San Nicolò. Alle 14 c'è un'intervista alla Rai. E alle 14.30 bisogna essere in Porto Nuovo, per un incontro con i lavoratori.

AL MOLO VII La Panda varca l'ingresso. Arrivano

alcuni lavoratori e due sindacalisti, Gianpiero Fanigliulo della Ultrasporti e Rosario Gallitelli della Fit-Cisl, entrambi sostenitori di Rosato («Un giovane sindaco che ha sempre unito, e che capisce perfettamente Trieste»). Le maxigru al lavoro danno spettacolo. Poi negli uffici, per parlare con i dirigenti e capire come va. **LA CULTURA** E tempo di andare: per le 16.30 Rosato ha invitato in ufficio un gruppo di operatori culturali per «discutere e ricevere proposte e suggerimenti»

da inserire nel programma. Nell'ufficio di via Donata, all'invito rispondono operatori culturali e museali, galleristi, studiosi... Obiettivo di Rosato (aldilà del voto di domenica, ovvio) è raccogliere e confrontare idee da inserire nel programma di governo cittadino del centrosinistra. A conquistare l'uditorio basta una battuta: «Nei miei programmi non inserirò le frecce tricolori ogni sei mesi...» Il tema è «Trieste distretto culturale». Di proposte ne emergono molte, il senso è uno: col-

laborare con persone «di eccellenza», e trovare «un volano che sia culturale ed economico». Qualcuno invita Rosato a farsi un giro a Valencia, dove Santiago Calatrava ha progettato la spettacolare Città delle scienze e delle arti. «Dopo il 16 avrò bisogno di tre giorni di ossigeno: potrei andarci...». Poi via di nuovo verso via Boccaccio, dove ha sede il club Incontri che ha invitato Rosato. Ore 18, clima cordiale, sala colma, domande diverse. Si riparte, direzione Miramare: qui, in

una sala affittata, l'ultimo incontro del giorno con un gruppo di persone. Altre domande, altre risposte. **IN CHAT** Finito? No. Dalle 22 in poi Rosato è atteso al Knulp, bar «equo e solidale» di via Madonna del mare, per una seduta di «chat», conversazione via computer, organizzatagli da alcuni giovanissimi sostenitori. Questo è davvero l'ultimo appuntamento. Domani mattina, alle 7.10, parte l'aereo per Roma. Inizia la settimana parlamentare.

p.b.

Scintille tra Quercia e Margherita. Venerdì confronto finale a tre. «Senza volto», oggi Simona Panzino in città

«Ds, nessun rispetto per la par condicio»

Godina: Violante per Prodi o per Boniciolli? Omero: la Margherita ha invitato Bindi

LE ISTRUZIONI

Chi, come, dove, quando: tutto sul voto di domenica

Alle primarie possono votare tutti i cittadini disponibili a sottoscrivere il progetto del centrosinistra. E non arrivano al seggio con un taglio da 50 euro alle otto del mattino: mettereste ko chi dovrà incassare l'euro richiesto a ogni elettore. A fornire le «istruzioni per l'uso» sono stati ieri esponenti del comitato tecnico della coalizione. Chi usa il web troverà ogni indicazione su www.unioneweb.it.

CHI Votano tutti i cittadini che compiranno 18 anni entro il 13 maggio 2006, i migranti residenti in Italia da almeno tre anni e gli studenti e lavoratori fuori sede. I migranti devono iscriversi entro oggi al registro depositato nelle sedi dei partiti delle primarie, o all'Is di via Roma 28.

QUANDO E COME Domenica dalle 8 alle 22, vanno portati documenti di riconoscimento e tessera elettorale. Occorre sottoscrivere il Progetto dell'Unione per l'Italia, e quello per Trieste se si voglia votare alle primarie locali.

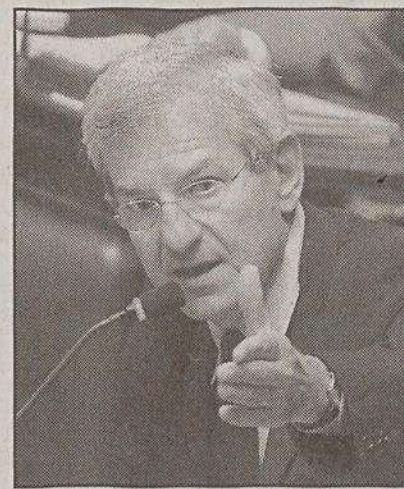
DOVE A ogni sezione «ufficiale» il comitato tecnico ha fatto corrispondere quella dedicata alle primarie. Su www.unioneweb.it basta digitare il numero della propria sezione abituale per trovare l'indirizzo corrispondente.

LE POLEMICHE Italo Sciarino (Udeur), responsabile del procedimento elettorale, ha accusato parecchi enti di avere «messo i bastoni tra le ruote». Il gazebo di piazza della Borsa potrà essere montato solo domenica perché sabato proprio lì arriva il leader di An Gianfranco Fini. Dal Comune la coalizione attende ancora risposta alla richiesta di utilizzare le sedi circoscrizionali. Nessuna possibilità per i detenuti, ma «è un orientamento emerso in altre città». Addattato il diniego opposto dall'Azienda ospedaliera ad allestire un seggio nei nosocomi. Ma «nessuna volontà di mettere i bastoni tra le ruote», precisa il direttore dell'Azienda Franco Zigrino: «Ho spiegato che, pure comprendendo la richiesta, e dopo essermi consultato con il collega Rotelli (direttore dell'Azienda sanitaria, ndr) che ha anch'egli negato il seggio, ho ritenuto poco opportuno che dentro strutture ospedaliere si tengano manifestazioni, legittime e apprezzabilissime sotto l'aspetto democratico, che non comportino un coinvolgimento generale».

A pochi giorni dalle primarie di domenica, il clima nel centrosinistra resta teso. Dev'essere anche per questo che ieri i partiti, riuniti per decidere i dettagli del confronto conclusivo che venerdì alle 19.30 vedrà alla Marittima Claudio Boniciolli, Ettore Rosato e Alessandro Metz, hanno deciso che a tenere il microfono della serata sia il giornalista-presentatore-imitatore

Andro Merù. «Servirà anche a sdrammatizzare», commenta il segretario Ds Fabio Omero, ottenuta la disponibilità di Merù.

Sdrammatizzare servirà, viste le ultime scintille volate tra Ds e Margherita. Motivo? La manifestazione che sempre venerdì, sempre alla Marittima ma un paio d'ore prima (alle 17.30) vedrà sul palco Luciano Violante. Il presidente dei deputati Ds chiederà la campagna elettorale per Prodi. Accanto a lui la consigliera regionale Tamara Blazina, il segretario provinciale Omero. E il candidato alle primarie sostenuto dai Ds Claudio Boniciolli. Perché chiudere una campagna per Prodi senza coinvolgere la Margherita prodiana e il prodianissimo Ettore Rosato? «Libera scelta degli amici di sinistra», commenta il coordinatore dei rutelliani Walter Godina: «Secondo me una manifestazione per Prodi sarebbe dovuta essere unitaria. Registro che si tratta di una iniziativa autonoma



Luciano Violante

avremo da fare per allestire i seggi e preparare il voto», controeletta Godina.

Accantonata intanto l'idea di chiudere la serata con una festa di coalizione in piazza della Borsa. Perché il gazebo non sarà montato prima di domenica, dicono alcuni. Perché sarebbe costata troppi soldi, dicono altri. Perché nessuno ne aveva troppa voglia, sussurra qualcuno.

APPUNTAMENTI Oggi alle 17.30 alla Marittima, «Trieste laboratorio di nuove esperienze di cittadinanza per un welfare delle persone e delle famiglie», incontro promosso dai Ds. Interverranno tra gli altri Claudio Boniciolli e Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria. Alle 19 al Caffè San Marco incontro di formazione politica, con Boniciolli. Accanto e a sostegno del Verde Alessandro Metz, sarà oggi a Trieste Simona Panzino, candidata dei «senza volto» alle primarie nazionali. Nel pomeriggio i due al Coroneo raccoglieranno firme per una petizione volta all'amnistia e indulto per i reati minori. Alle 17.30 Panzino e Metz saranno a un presidio fuori dal carcere. Alle 20.30 alla Casa delle culture (via Orlandini 38) dibattito «In basso a sinistra» con cui Panzino e Metz chiuderanno la propria campagna. Rosato è in questi giorni in Parlamento: si discute la legge elettorale.

p.b.

O. KRAÑER
SALOTTI

FUORI TUTTO

CON SCONTI FINO AL 50%

VIA FLAVIA, 53 - TEL. 040.826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

Gli inquirenti vogliono verificare tutti i particolari dell'assalto dei due malviventi armati al titolare della «Stazione» a Farnei

Muggia, i banditi volevano intimidire

Il pm: «Usata una tecnica inconsueta per una rapina». Interrogato il ristoratore

**Silp a congresso:
«Il governo trascura
la sicurezza»**

La sicurezza non è una priorità del Governo. Lo ha detto ieri Franco Grando, segretario regionale del Silp per la Cgil, che ha celebrato a Trieste il suo congresso per il Friuli Venezia Giulia. Per il Silp, il Sindacato dei lavoratori di polizia della Cgil, le affermazioni fatte più volte dal premier Silvio Berlusconi sono solo propaganda. «Nella realtà, invece — ha sottolineato Grando — le forze dell'ordine devono fare i conti con una dotazione di uomini e di mezzi che le costringe a operare in condizioni sempre più difficili e precarie. Si parla di emergenza terrorismo e di controllo della frontiera — ha proseguito Grando, confermato al vertice di una segreteria regionale completata da Luisa Selva, Alfredo Oddo, Claudio Bergamo e Susi Benvenuto — ma in polizia mancano perfino i fondi per il rinnovamento del vestiario e la manutenzione dei mezzi». Il problema numero uno, secondo il Silp, è quello della mancanza di personale, effetto del blocco dei concorsi e delle assunzioni di ausiliari. «L'unico canale di accesso alla polizia è divenuto quello militare — ha dichiarato il segretario regionale — in aperto contrasto con la riforma del 1981». A complicare la situazione le esigenze di ordine pubblico legate alle partite della Triestina. Un effetto della carenza di personale è il costante ricorso al lavoro straordinario, che è stato uno dei grandi nodi dell'ultimo contratto.

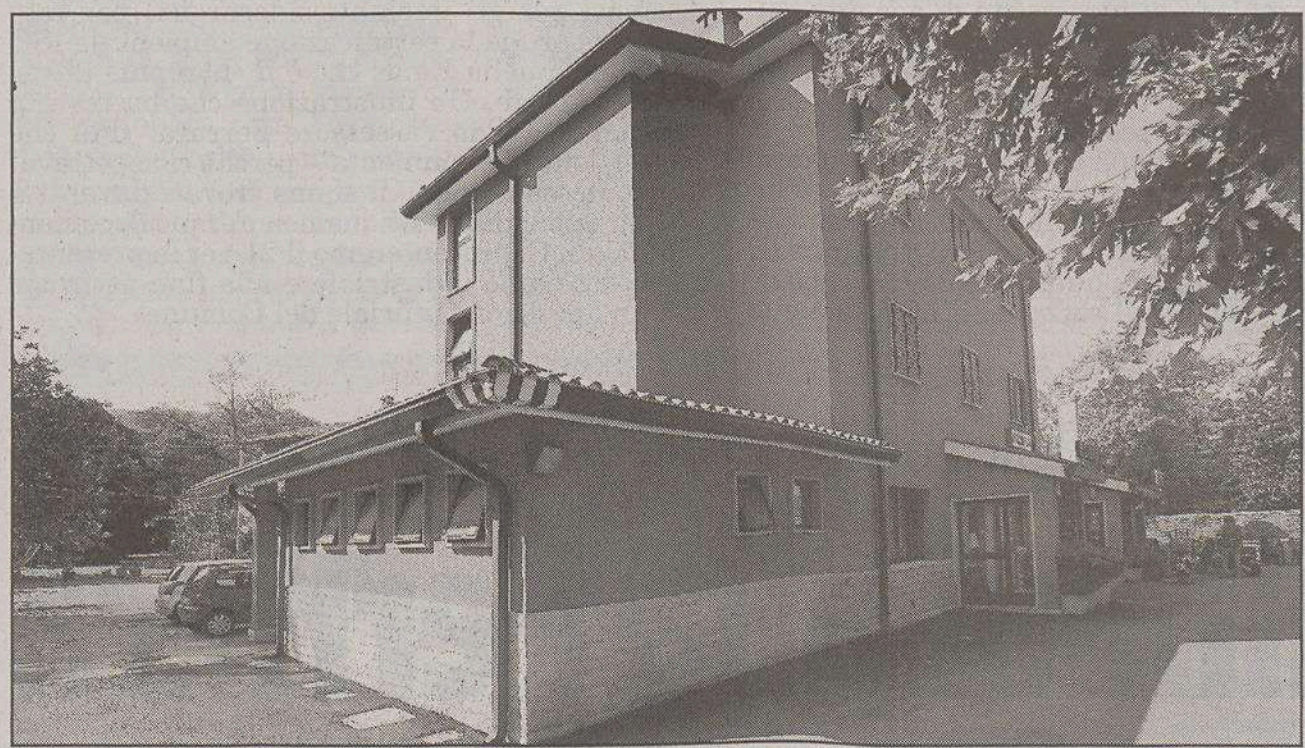
Un contratto che il Silp non ha firmato — ha ricordato Grando — proprio perché prevede che le ore di straordinario siano pagate meno rispetto a quelle di orario normale».

U. SA.

«Le modalità dell'episodio della tentata rapina al ristorante di Muggia non sono consuete nella zona di Trieste. Il fatto poi che due banditi armati e mascherati assistano e si diano alla fuga di fronte alla grida e alla reazione di una persona è un elemento che devo approfondire. Ho saputo che i carabinieri di Muggia interrogano nuovamente la vittima. E questo ci consentirà di fare un passo avanti».

Le parole sono quelle del pm Giorgio Milillo, il magistrato titolare dell'indagine sulla misteriosa aggressione che si è verificata nella notte tra domenica e lunedì all'esterno del ristorante «Alla Stazione» in strada di Farnei 2 a Muggia.

Michele Giordano ha dichiarato di aver trovato all'interno della sua Saab due persone con il volto coperto dal passamontagna. Mentre un bandito gli ha puntato la pistola al collo, l'altro gli ha intimato di dargli i soldi dell'incasso che aveva in tasca. Ma il ristorante si è divicolato ed è riuscito a far cadere a terra la pistola. Non solo si è anche tolto il fazzoletto con



Il punto dell'aggressione all'esterno del ristorante «Alla Stazione» di Muggia. (Foto Sterle)

il cloroformio dal naso. I due banditi, sempre secondo il racconto della vittima, si sono spaventati e si sono dati alla fuga.

«Non abbiamo dubbi sull'episodio. Non si tratta di una simulazione. Il fatto è avvenuto. Abbiamo trovato sia il fazzoletto con il cloroformio che un guanto in lattice», hanno dichiarato ieri gli investigatori accreditati

al racconto dell'uomo. Ma non hanno mancato però di sottolineare che, come ha detto il pm Milillo, si tratta di un fatto strano, inconsueto proprio nelle sue modalità.

Una rapina da professionisti finita con una fuga precipitosa. I due banditi hanno anche tentato di addormentare con il cloroformio il ristorante. Ma l'u-

mo, come detto ha reagito, e i malviventi sono scappati senza nemmeno prendere il bottino.

Ieri i carabinieri di Muggia hanno effettuato un altro sopralluogo al parcheggio dove è avvenuta l'aggressione. Per un paio d'ore hanno cercato qualche altra traccia del fatto. Qualcosa che possa portare all'identificazione dei malviventi. Hanno cercato anche

nella zona boschiva. Secondo una prima ricostruzione i banditi infatti si sono dileguati nella boscaglia vicino alla strada di Farnei. E forse sono andati in Slovenia.

Un'ipotesi che viene presa in seria considerazione dai militari è che dietro quel tentativo, forse un po' maldestro di rapina, ci sia stata in realtà un'intimidazione. Insomma un avvertimento rivolto a Michele Giordano per convincerlo a fare qualche cosa. Lo ha indirettamente ammesso lo stesso ristorante: si è detto convinto che i due banditi lo conoscessero.

In tutta la zona, ha riferito l'uomo, c'era un silenzio di tomba. I rapinatori erano probabilmente nascosti da tempo tra la vegetazione in attesa che l'obiettivo lasciasse il locale e raggiungesse la sua automobile.

Per i carabinieri è verosimile che i due malviventi abbiano voluto solo fargli paura. I passamontagna, la pistola, il cloroformio sono, secondo questa teoria, elementi di una messinscena. Rubargli i duemila euro dell'incasso sarebbe stato un gioco da ragazzi. Perché? Ed è in questa direzione che puntano le indagini.

c.b.

Decisiva la prova del Dna
Riconobbe una bimba che non era sua:
ora rischia il carcere

di Claudio Ernè

«Dalla prova del Dna risulta che l'imputato non è il padre della bambina che lui ha riconosciuto come figlia davanti all'ufficiale di stato civile».

Lo ha affermato ieri nell'aula del Tribunale il professor Giorgio Graziosi, docente di genetica all'Università di Trieste. L'imputato ha abbassato gli occhi ed è rimasto in silenzio.

Un giovane operaio si trova in questa difficile posizione e rischia dai 5 ai 15 anni di carcere proprio per aver dichiarato di essere il padre di quella bambina di cui poi ha anche sposato la madre. La pena — pesantissima — è quella prevista dall'articolo 567 del Codice penale che pu-

più volte in visita alla ragazza che poi è diventata sua moglie ma che ora lo ha lasciato. Non basta. Sul passaporto del fratello mancano i timbri che provano il viaggio effettuato in Polonia nel febbraio del 2001. Proprio in quel mese la mamma della bambina era rimasta incinta.

«Ho accompagnato mio fratello» ha confermato il testimone. «Avevo anch'io una ragazza in Polonia. E' durato un anno».

Ma alla domanda del presidente Fabrizio Rigo il teste non ha saputo aggiungere altro. Ne il cognome della sua ex ragazza, né un numero di telefono, né la località in cui viveva in collegio. Nebbia e notte.

Poco ha ricordato anche l'imputato. Non ha saputo

rispondere al Tribunale né il nome del collegio in cui si era presentato assieme al fratello dopo aver ottenuto un via libera telefonico da un'insegnante. Né il nome dell'insegnante stessa, né un recapito completo. Solo tracce evanescenti e labili inserite in una vicenda pesante e dolorosa per tutti i protagonisti. Papa, mamma, fratello, nonni.

Ma soprattutto: Municipio né ero più che certo e lo sono ancora».

L'istruttoria però ha messo pesantemente in crisi questa sua convinzione. Se la prova del Dna avesse confermato che l'imputato è il padre naturale, il processo si sarebbe chiuso con una immediata assoluzione. Invece il risultato della prova ha affermato l'opposto. Altri dubbi sono venuti da una serie di domande formulate ai testimoni e allo stesso imputato dal pm Giorgio Milillo.

Ad esempio non si trova più il passaporto dell'imputato sulle pagine del quale dovrebbero essere rimasti impressi i timbri di entrata e uscita dalla Polonia, dove lui si era recato

to per la bambina che ha tre anni ed è stata affidata al Comune. Viveva ad Opicina ma la giunta Diapizza ha chiuso quella struttura e la piccola è stata trasferita altrove. I giudici dopo tre ore di istruttoria hanno preso tempo e hanno rinviato il dibattimento al 13 dicembre.

Sta di fatto che tutto il comportamento dell'imputato accreditava la tesi che lui si ritenesse il padre della piccola. Ha portato la fidanzata quindicenne in Italia, l'ha curata da una malattia venerea gravissima, l'ha presa in casa, l'ha sposata e si sta battendo da anni per tenere con sé la piccola. Non ultimo è finito sotto processo. Un amore devastante.



Il pm Giorgio Milillo.



Un corteo contro la Moratti

Il corteo partirà oggi da piazza Goldoni alle 9.30 e si concluderà alle 13 in piazza Unità

Studenti in sciopero contro la Moratti

La manifestazione toccherà le principali vie cittadine

Prenderà il via alle 9.30 di stamattina il corteo organizzato dalla Sinistra giovanile e l'Unione degli studenti per protestare contro la Riforma Moratti, corteo che si inserisce all'interno della giornata di sciopero nazionale degli studenti indetta da Studenti di sinistra, Unione degli studenti, Rete sempre ribelli e Sinistra giovanile.

Per quanto riguarda la manifestazione triestina, il ritrovo tra gli studenti delle scuole superiori che aderiranno all'iniziativa è previsto in piazza Goldoni alle 9.30. Il corteo si snoderà poi attraverso le principali vie cittadine: via Carducci, piazza Oberdan, via Ghega, piazza della Libertà e le Rive per poi concludersi, attorno alle 13, in piazza dell'Unità. Ad accompagnare gli studenti degli istituti di secondo grado ci

sarà anche un gruppo di «colleghi» universitari, che aderirà alla protesta.

Venendo alle motivazioni della manifestazione, in una nota i promotori dell'iniziativa sostengono che la riforma Moratti «sancisce con chiarezza un'idea di scuola e di società elitaria, selettiva, dove i saperi, strumento cardine per l'emancipazione degli individui, diventano merce». La Sinistra giovanile e l'Unione degli studenti propongono alcune modifiche: «Chiediamo, che come già inserito nella riforma Berlinguer, l'obbligo scolastico venga gradualmente alzato a 18 anni e immediatamente a 16 anni. Chiediamo maggiore democrazia e partecipazione degli studenti all'interno delle scuole, l'avviamento di un processo di reale autogestione delle scuole da parte delle componenti che la vivono».

Tra le richieste avanzate, gli studenti chiedono anche «che venga promulgata una legge quadro nazionale che istituisca un fondo per le regioni da distribuire in borse di studio sulla base della condizione del reddito degli studenti; un intervento in grado di abbattere gli ostacoli verso l'accesso ai canali extrascolastici del sapere, quindi agevolazioni per teatri, musei, mostre, cinema, libri e musica». In merito a quest'ultima richiesta, nei giorni scorsi una delegazione dell'Unione degli studenti è stata ricevuta in municipio per un incontro nel corso del quale i ragazzi hanno fatto presente la necessità di godere di una serie di agevolazioni per quanto riguarda l'accesso alle strutture o ai locali da loro maggiormente frequentati.

Secondo il bilancio degli accertamenti compiuti dalla Polizia municipale, le infrazioni sono in forte crescita

Velocità: 17 patenti ritirate, 138 multe

In aumento gli automobilisti che transitano con il semaforo rosso

Gli automobilisti triestini corrono troppo e violano il codice sempre più spesso, soprattutto trascurando il semaforo rosso. E' questo il dato che balza all'evidenza dall'analisi effettuata dalla Polizia municipale sulla base degli accertamenti effettuati nel corso dell'estate. Com'è ormai consolidata tradizione, durante i mesi estivi e nelle zone ritenute più pericolose, soprattutto viale Miramare, via Flavia e la ex grande viabilità, i pattuglieri notturni dei vigili urbani effettuano degli appuntamenti. Il risultato ottenuto è lampante: quest'anno il numero delle violazioni è in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2004. A dirlo sono i numeri. Lo scorso anno su 618 controlli le multe elevate perché il conducente aveva superato il limite di velocità, che nei centri urbani è di 50 chilometri l'ora, erano state 147, pari al 23,7%. Soltanto in tredici casi si era proceduto anche al ritiro della patente perché gli automobilisti tenevano una velocità superiore di 40 chilometri l'ora rispetto al limite imposto. Quest'anno, a fronte di 541 controlli, «il loro numero si è ridotto — hanno spie-

Infrazioni accertate dalla Polizia municipale nel periodo 2 luglio - 16 settembre

○ Rispetto della segnaletica	7
○ Rispetto del semaforo	7
○ Efficienza del veicolo	16
○ Mancata revisione del veicolo	14
○ Rispetto dei limiti di velocità	138
○ Dispositivi di illuminazione	6
○ Cinture di sicurezza	15
○ Mancanza dei documenti di guida	18
○ Guida in stato d'ebbrezza	11
○ Altro	9
TOTALE	245

CONTINUED

gato ieri gli ufficiali che hanno diffuso i dati — perché l'estate è stata caratterizzata dal maltempo», le infrazioni per eccesso di velocità sono state maggiori, esattamente 138, pari al 25,5%. Più numerosi anche i ritiri della patente, effettuati in diciassette casi. «E' preoccupante — ha commentato l'assessore per la Vigilanza, Fulvio Sluga — che tutto questo accada nonostante i numerosi richiami a una guida più tranquilla, al rispetto delle regole, alle campagne di edu-

cazione stradale. Siamo costretti a registrare moltissimi incidenti — ha aggiunto — in alcuni casi anche mortali, eppure si continua a correre». Che i triestini siano automobilisti sempre più indisciplinati lo conferma anche un altro elemento. Sono sempre più numerosi coloro che transitano con il semaforo rosso e vengono pizzicati dalle telecamere sistemate vicino agli incroci più pericolosi. Le infrazioni per la mancanza di questa regola nel periodo gennaio-agosto

2005 sono state 1.731. Erano state 2105 nello stesso periodo del 2004. Va precisato però che quest'anno per ben quattro mesi, cioè per metà del periodo preso in esame, una delle due apparecchiature mobili non è stata disponibile perché soggetta a manutenzione. Fatte le debite proporzioni, se avesse funzionato, le infrazioni del 2005 sarebbero state 2308, con un aumento che avrebbe sfiorato il 10%. «Sapere che gli automobilisti triestini — ha detto il comandante della Polizia municipale, Sergio Abbate — nonostante sia notorio che agli incroci principali vengono sistemate queste apparecchiature di rilevazione, che peraltro non possono commettere errori, violano ugualmente il codice della strada è per noi motivo di grande preoccupazione. Colgo l'occasione — ha proseguito — per richiamare tutti a un maggiore rispetto delle regole. Guidare in maniera indisciplinata — ha concluso Abbate — mette a repentaglio la vita di chi guida e di chi transita tranquillamente per la strada».

Infine un dato positivo. Sono in calo i casi di ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza.

Ugo Salvini

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL TRIESTINO

il Teatro con le stelle

prosa

musical
& grandi eventi

altri percorsi

danza & dintorni

Biglietteria del Politeama Rossetti
Viale XX Settembre, 45
Telefono: 040-3593511
orario fino al 23/9
da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19

Ticket Point di Corso Italia
Telefono: 040-3498276 - 040-3498277
orario
da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19

www.ilrossetti.it

Fondazione

Temporale

di August Strindberg
traduzione di Luciano Codignola versione scenica di Giorgio Strehler
uno spettacolo di Giorgio Strehler
scene Ezio Frigerio costumi Franca Squarciapino
musiche Fiorenzo Carpi regia Enrico D'Amato
con (in ordine di locandina) Franco Graziosi, Umberto Ceriani,
Piero Mazzarella, Gaia Zoppi, Giulia Lazzarini, Laura Pasetti,
Gianpaolo Corti, Franco Sangermano, Nicole Vignola
una produzione del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE
dal 12 al 16 ottobre 2005



L'assessore Ferrara.

Vertice in Regione con gli enti locali, Arpa e Azienda sanitaria, per l'illustrazione della prima parte del piano industriale

Servola, sul tavolo «tecnico» gli interventi ambientali

La Lucchini-Severstal prepara l'evento del 21 ottobre, data scelta per la presentazione ufficiale del piano industriale della Ferriera di Servola e illustra sul tavolo tecnico la parte «ambientale» del documento di sviluppo dello stabilimento siderurgico. L'obiettivo è convincere il territorio, ma in particolare le istituzioni, della capacità della nuova proprietà di mantenere la produzione dopo il 2009 garantendo la compatibilità ambientale. Ieri il vertice tecnico con il tavolo all'assessorato regionale all'ambiente: presenti oltre al direttore, Pierpaolo Gubertini, il Comune con l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara (giunto assieme al Cigra dell'Università che sta monitorando la Ferriera), la Provincia, l'Arpa e l'Azienda sanitaria.

Una riunione molto lunga e dettagliata con il direttore di Servola, Francesco Rosato, che ha spiegato nel dettaglio le intenzioni sul fronte am-

bientale da parte della Lucchini-Severstal, approfondendo anche i punti messi in evidenza nel recente incontro in Regione il 29 settembre. Si è parlato di emissioni diffuse, delle polveri, dei problemi delle acque ma anche della gestione dei rifiuti e del riadattamento delle aree interne della Ferriera. Tre i punti critici all'interno dello stabilimento produttivo. Per primo la Cokeria, con i problemi di fuoriuscita di gas da alcune porte di chiusura e quelli legati a una vecchia macchina caricatrice che informa e «sforna» il coke. Un impianto molto vecchio che deve essere messo fuoriuso e sostituito con uno nuovo. E le perdite di gas riguardano anche l'Altoforno quando è in sovrappressione durante il ciclo di fusione: si tratta di emissioni molto imponenti e piuttosto inquinanti che si cercherà di arginare. Terzo e ultimo punto la questione dei parchi delle materie prime con il carbone, il minerale e le

altre sostanze ferrose. Attualmente si stanno facendo delle bagnature con pellicole filanti, ma l'ipotesi allo studio prevede una copertura delle aree e anche dei percorsi di trasporto del minerale. Pure il trasbordo della ghisa liquida dalla Ferriera alla Sertubi potrebbe essere fatto attraverso una sorta di galleria. La strategia dell'azienda è applicare la Bat (migliore tecnologia esistente per gli impianti siderurgici) per raggiungere prima la certificazione ambientale ISO 14000 poi quella Emas che è il «non plus ultra» per l'ambiente. Un'illustrazione che ha trovato comunque freddo l'assessore Ferrara. «Più che freddo deluso - commenta - perché ci aspettavamo qualcosa di più. Ci siamo trovati davanti a dichiarazioni di intenti ma non c'erano documenti ufficiali. Ci presenteremo il 21 per la presentazione del piano industriale e alla fine usciremo con una posizione ufficiale del Comune».



Un'immagine dall'alto dell'area della Ferriera.

Approvata una direttiva che fa ricadere sulla nuova proprietà i costi delle bonifiche delle zone inquinate

Il Porto chiede 8 milioni alla Ferriera

«Devono pagare anni di concessioni. Quell'area è destinata alla piattaforma logistica»

di Giulio Garau

Ferriera-Autorità portuale, è scontro finale, proprio alle porte della presentazione della Lucchini-Severstal del piano industriale. Un rilancio che dovrà tener conto delle pendenze con il Porto. Su 500 mila

metri di stabilimento più di 387 mila sono in area demaniale. E sono 10 anni che Servola, passata di mano in mano tra un fallimento e l'altro (ultima l'acquisizione dei russi) non paga le concessioni. Circa 8 milioni di euro a cui però bisogna sommare tutti i soldi per rimette-

re a posto le aree che dovranno essere bonificate. L'Autorità portuale ha unificato le carte e con un atto del Comitato portuale ha lanciato l'altolà finale alla proprietà che non gode più di alcuna concessione, occupa spazio abusivamente e dovrà rimborsare tutti quei soldi.

riera in un prossimo incontro. La data non è stata ancora fissata («E arrivata una lettera solo pochi giorni fa, finalmente è stato contattato il padrone di casa» hanno commentato) ma si annuncia caldo: su quelle aree (che ostacolano la piattaforma) la Ferriera ha il parco minerali e carbone, essenziale per la vita produttiva. Saranno rinnovate le concessioni una volta pagato tutto e potrà ancora esistere una produzione siderurgica? «Non lo so, quello è uno stabilimento fuori dal tempo, in una situazione che non è giusta esista in Italia» ha rimarcato ancora una volta la presidente che ha spiegato, nel merito, la direttiva votata dal Comitato. Un atto di indirizzo che, una volta per tutte, ha cercato di fare luce e chiarezza nell'ingarbugliata situazione del rapporto tra Autorità portuale e Ferriera di Servola e sulle gravi situazioni ambientali dell'area (inquinamento del terreno e dell'acqua, e su questo si è mosso anche il Noe dei carabinieri). «Anche noi non ci capivamo più nulla» ha confessato la Monassi spiegando di aver unificato, riunito, tutti i documenti creando un «percorso» che dovrà essere affrontato dalla nuova proprietà russa per sanare tutti i guasti esistenti. Una strada obbligatoria, non facoltativa e l'Autorità portuale lo ha ribadito: «Il nostro dovere è quello di far rispettare la legge dello Stato. Come pagano i piccoli devono farlo i grandi».

MOZIONE A SORPRESA

Oggi la sigla dell'alleanza strategica con i vertici dello scalo di Venezia

Comitato «unito» con la Monassi

«Non mi fermo davanti a niente», ma soprattutto «esercito il potere di presidente sino all'ultimo». Non è una filosofia, è un «dovere» quello «dichiarato» dalla presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi. Lo ha riconfermato anche ieri in barba alla tempesta che si sta addensando sulla sua nomina con la recente pronuncia della Corte costituzionale. «Attendo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale e poi aspetto ordini dal Governo». Intanto l'attività procede con i lavori del Comitato che viaggia senza freni. Dalla variante del Portovecchio al via ai cantieri, primo fra tutti quello della nuova sede di Evergreen. E dopo la bastonata alla Ferriera ecco il nuovo annuncio: la firma dell'accordo di partnership per lo sviluppo di strategie di marketing comuni fra l'Autorità portuale di Venezia e di Trieste. Sarà illustrato oggi: «Un accordo strategico istituzionale senza precedenti» spiega l'Authority con l'obiettivo di creare un «sistema» logistico-portuale del Nord adriatico per sostenere la



Marina Monassi

competizione globale e puntare ai mercati del Sud Mediterraneo, del Medio Oriente, India e Cina. Un'attività e un decisionismo che sembra abbia contagiato pure il Comitato portuale che ieri, il giorno dopo del sostegno all'Autorità votato in Consiglio comunale, ha approvato una mozione di appoggio al lavoro svolto dalla Monassi. «Non entro nel merito della sentenza sui vertici dell'Autorità - spiega

Giampiero Fanigliulo, segretario della Ultrasporti che siede in Comitato - ma faccio una pura osservazione dei fatti. Da un anno e mezzo a questa parte dimostrano che un comitato portuale così variegato ed eterogeneo che comprende politici, imprenditori e sindacati, ha deliberato su materie di importanza epocale per la città a maggioranza totale. Con la mozione il Comitato ha voluto dare un segno di apprezzamento alle proposte della presidente Monassi. Il governo, e chi dovesse arrivare in Comitato, dovrà tener conto di questo anno e mezzo». La mozione è stata votata dall'unanimità dei presenti: dalla Ultrasporti alla Fit Cisl (Gallitelli) fino agli spedizionieri (Zanzottera), ai rappresentanti delle cooperative e dei lavoratori del Porto e per finire Provincia e Comune. «Conferma il buon clima che si è instaurato in Comitato - conclude l'assessore comunale all'economia Bucci - e quello che mi ha colpito è che la mozione sia stata votata anche dai sindacati in genere molto critici».

g. g.

Ultimati dal Consiglio comunale gli incontri con i 30 candidati extracomunitari

Via libera alla Consulta degli immigrati

Entro l'inizio del prossimo mese le ventun nomine

PROTESTA CGIL

Belci: «Il Comune ha soldi perché taglia l'assistenza»

«La giunta non perde occasione per magnificare la situazione finanziaria del Comune». Lo annota Franco Belci, segretario generale Cgil di Trieste, ricordando in tempi recenti la conferenza stampa del Sindaco e dell'assessore al Bilancio, «che magnificarono l'aumentata disponibilità monetaria della casse comunali». «Una disponibilità - continua - ribadita dal sindaco stesso in maniera un po' irrituale il 7 agosto ("Il Comune è pieno di soldi") e infine, nei giorni scorsi, quantificata dall'assessore al Bilancio in 80 milioni di euro di cui 20 investiti, per aumentare il rendimento, in 15 prodotti finanziari acquistati da 5 istituti bancari. "Si tratta - ha affermato l'assessore - di un primo passaggio verso un cambio di mentalità di gestione della cosa pubblica". Non spiega - dice Belci, l'Assessore, in cosa esso consista. Temiamo di indovinarlo noi, collegando le diverse scelte fatte

dal Comune in materia di lavori pubblici, di assistenza ad anziani e minori, a queste ultime in materia finanziaria». Belci contesta anche il concetto di coulata amministrativa, «perché il Comune non è un'azienda, il Sindaco non ne è l'amministratore delegato e l'assessore al Bilancio non fa parte di un Consiglio di Amministrazione, bensì di una giunta che dovrebbe avere come obiettivo il benessere e la qualità della vita della Comunità». «Saremo noiosi - aggiunge il sindacalista - ma non possiamo dimenticare che per disporre di quelle risorse (che derivano, è bene ricordarlo, per gran parte dalle tasse pagate dai cittadini) sono stati operati tagli all'assistenza ad anziani e minori per 500.000 euro, sono state chiuse le comunità di accoglienza, si sono lasciate le scuole in uno stato di fatiscenza, si cerca di dismettere servizi essenziali considerati gravami non produttivi».

Dopo una discussione politica durata diversi anni, la voce del mondo entra ufficialmente in città. L'altra sera il Consiglio comunale ha ascoltato le presentazioni degli ultimi quattro candidati extra-Ue che fanno parte del gruppo di stranieri proposto per la futura Consulta degli immigrati.

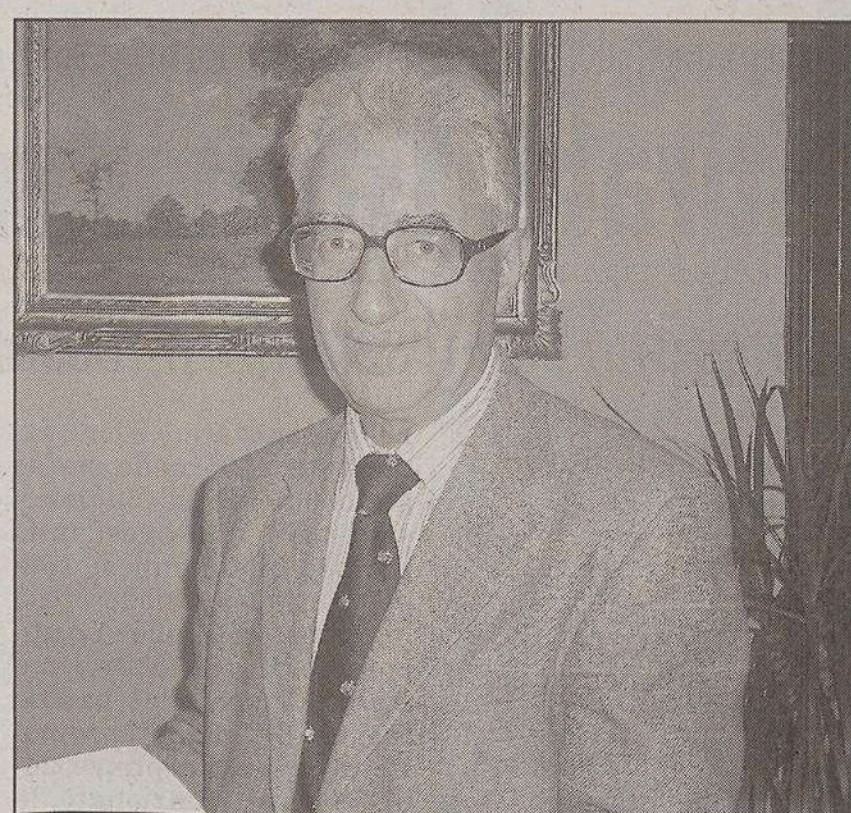
Secondo il presidente del Consiglio, Bruno Sulli, il peggio è già passato perché sulla base dei colloqui, rimangono da fare solo le nomine «al massimo entro i primi di novembre». «È una formalità - aggiunge Sulli - che richiede però molta attenzione perché ci sono 30 candidati in gamma e solo 21 posti». E una Consulta aspettata da anni, che è entrata nell'agenda del Consiglio comunale di Trieste dopo un ennesimo rinvio due mesi fa. La decisione dei consiglieri di conoscere meglio il curriculum dei candidati stranieri ha creato al tempo diverse controversie. Gli immigrati hanno invocato il fatto che la consulta era già prevista nello statuto comunale per l'anno 2001.

Questa volta, però, la saga sembra essere finita. Tra gli immigrati, emozio-

ne, ansia, speranza. Dopo gli incontri con i consiglieri, c'è chi ha confessato di aver provato le sensazioni da studente sotto esame, oppure c'è chi si è sentito dall'inizio a proprio agio. «Meno male che abbiamo finito in 5 minuti perché, per l'emozione, tanti non hanno trovato le parole giuste nel presentarsi», racconta sorridente Kou-tou Mabilo, originaria dal Ciad.

Dall'altra parte, tra i consiglieri, in tanti si sono dichiarati contenti di averli conosciuti, ma c'è anche chi ha evitato di fare commenti. «Gli immigrati che abbiamo conosciuto dall'inizio di ottobre sono colti, in maggior parte laureati, provengono da tutte le parti del mondo, alcuni parlano l'italiano con accento triestino e sono innamorati di questa città», sottolinea ancora il presidente del Consiglio comunale, quasi a voler rafforzare il concetto di pieno inserimento nella comunità locale di tante e così diverse etnie.

Una volta insediata, la Consulta avrà bisogno di eleggere prima di tutto un presidente che parli a nome degli altri, facendosi portavoce delle problemati-



Il presidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli.

che che interessano gli stranieri e ricercando soluzioni costruttive con la collaborazione di vari enti locali.

Dato che uno dei maggiori problemi che gli immigrati affrontano riguarda proprio l'accesso limitato alle informazioni sulle responsabilità, diritti ed opportunità, il presidente della Consulta potrà promuovere iniziative che aumentino la conoscenza e il grado di fruizione dei servizi pubblici locali da parte dei «nuovi triestini».

Non avendo diritto di voto, la Consulta non potrà incidere effettivamente sulle problematiche che riguardano la vita dei triestini. E considerata dagli stranieri solo un atto simbolico, verso la loro integrazione nella società. Il

Comune rassicura che ascolterà periodicamente la sua voce e il presidente del Consiglio comunale promette di incontrare la Consulta «magari una volta al mese, nella sala matrimoni del Municipio».

In questo modo - spiega Sulli - possiamo rafforzare anche i rapporti con i Paesi d'origine degli immigrati e contribuire allo sviluppo della nostra città».

In più, la Consulta vorrebbe diventare uno strumento per integrare nella vita della società il mondo dell'immigrazione, lanciando iniziative per far conoscere e valorizzare le culture delle diverse nazionalità che vivono in città. A Trieste risiedono la maggior parte degli 11.541 stranieri immigrati della provincia.

Gabriela Preda

La giunta Dipiazza ne ha già cambiati cinque

Ulivo e Cittadini all'attacco:

«Sviluppo urbanistico bloccato dal valzer degli assessori»

Cinque assessori in quattro anni: un valzer turbino che ha avuto l'effetto di compromettere il progetto urbanistico della città e di rallentare l'attività edilizia. La denuncia è stata lanciata ieri da Roberto Decarli e Alberto Russignan (Cittadini per Trieste) che insieme a Alessandro Minisini (Ulivo) hanno stigmatizzato con durezza la politica dell'amministrazione. «Ciò che criticiamo - spiega Decarli - è l'assenza di una progettualità concreta per Trieste. La maggioranza procede a suon di annunci anziché di fatti. E certo non è d'aiuto il fatto che nel settore urbanistico gli ultimi anni abbiamo registrato l'avvicendamento di Bradaschia, Frezza, dello stesso sindaco per un breve periodo, di Rossi e Ferrara all'ambiente e traffico».

L'elenco delle doglianze è consistente: si va dal mercato ittico all'ingrosso («destinato al Porto vecchio, si trova ancora allo scalo legnami») al mercato ortofrutticolo («doveva andare a Ferneti ma sembra si sposti alle Noghere, dove però si è bloccata la bonifica dell'area»), dal Parco del mare («non si sa in quale piano regolatore dovrà entrare») all'ex piscina Bianchi divenuta, secondo Decarli, terreno di scontro tra Forza Italia e An che già vi avrebbe programmato degli impianti sportivi.

A completare il quadro, dicono i consiglieri, vi è poi il generale rallentamento dell'edilizia denunciato di recente da Cervesi. «I ritardi sono ormai impressionanti - spiega Russignan - Basti pensare che il 97 per cento delle pratiche viene respinto dagli uffici perché si richiedono ulteriori relazioni o documenti. È un segnale delle carenze e delle contraddizioni del regolamento edilizio, che la giunta si era impegnata a rendere più snello fin dal suo insediamento».

Infine, le vendite degli immobili comunali. «L'amministrazione aveva previsto di ottenere così 126 milioni di euro con cui finanziare diversi progetti - dice Minisini - Ma nel 2004 i ricavi sono stati di soli 6 milioni e mezzo. Quest'anno si preventivava un introito di 27 milioni. Peccato però che la vendita di palazzo Modello sia lontana dalla conclusione, mentre i beni destinati all'incanto sono stati via via ridotti dalla stessa maggioranza». Il risultato? «Il ricavato totale delle aste - conclude Minisini - dovrebbe ammontare, se tutto va bene, a meno di 3 milioni e mezzo».

d.g.

Migliaia di triestini già messi ko da un virus che causa gli stessi sintomi di quello, più insidioso, di cui si attende l'arrivo

Boom di malati ma non è vera influenza

Raffreddore, mal di gola e dolori alle ossa. Da lunedì scatteranno le vaccinazioni

Riscaldamento: sabato il via libera all'accensione

Da sabato prossimo sarà possibile accendere i termosifoni. A diffondere l'elenco dei centri urbani, fra cui anche Trieste, dove dal 15 ottobre scatterà l'ora x del riscaldamento è Confedilizia, che offre sul proprio sito web le informazioni relative a ogni comune.

Le accensioni delle caldaie, infatti, sono scatenate per legge in differenti periodi a seconda della zona climatica in cui i sin-

goli comuni sono inseriti.

Trieste figura nella zona climatica E, per la quale l'accensione degli impianti di riscaldamento è consentita dal 15 ottobre al 15 aprile, per un massimo di 14 ore giornaliere.

Solo per le zone particolarmente fredde, indicate con la zona climatica F (essenzialmente le località di montagna), la legge non ha previsto alcun limite particolare all'accensione degli impianti.

I sintomi sembrano proprio quelli dell'influenza: raffreddore, mal di gola, dolori alle ossa, nei casi peggiori alcune linee di febbre. Ma l'epidemia che in questi giorni sta mettendo ko migliaia di persone non ha proprio nulla a che vedere con la sindrome influenzale che, secondo le previsioni degli esperti, come sempre dovrebbe fare la sua comparsa a fine anno.

A colpire sono invece i cosiddetti virus parainfluenzali che, complici i capricci meteorologici di queste settimane, colpiscono le prime vie respiratorie scatenando una costellazione di sintomi davvero fastidiosi.

«Le brusche variazioni climatiche hanno favorito l'aggressione virale - spiega Ful-

vio Zorzut, del Dipartimento di prevenzione dell'Ass - Il freddo non è di per sé un elemento di rischio. Ma raffreddarsi troppo significa determinare un calo delle difese immunitarie e quindi favorire l'ingresso di virus che sono normalmente presenti nell'ambiente, quali gli adenovirus, i rinovirus e i virus sinciziali responsabili delle parainfluenze di questi giorni».

E a fare la sua parte, insieme all'improvviso abbassamento della temperatura, anche la bora. Le raffiche hanno infatti l'effetto di aumentare la secchezza delle mucose, riducendo le capacità di difesa delle vie aeree.

Una volta colpiti da quella che, sottolinea il dottor Zorzut, non va assolutamente con-

siderata «un'anteprema dell'influenza», non c'è altro da fare che prendersela con calma e non agitarsi.

Qualche giorno di riposo al caldo, magari qualche inalazione per combattere naso chiuso e catarro, un leggero sintomatico o antipiretico se è presente qualche linea di febbre. Assolutamente sconsigliata invece l'automedicazione con gli antibiotici (inutili contro i virus perché attivi solo contro i batteri) che vanno sempre prescritti dal medico.

Sarà sempre il medico a suggerire l'opportunità di premunirsi contro l'influenza, quest'anno scatenata dalla triplice di virus Nuova Caledonia, Shanghai e California (quest'ultimo in circolazione già l'inverno scorso).

La campagna di vaccinazione prenderà il via lunedì prossimo e come di consueto si rivolgerà con particolare attenzione alle persone oltre i 65 anni, per cui eventuali complicanze possono comportare seri rischi per la salute.

Ma quest'anno, per la comparsa della temibile influenza aviaria, l'invito a vaccinarsi coinvolgerà fasce assai più ampie di popolazione. «Il vaccino antinfluenzale - spiega Fulvio Zorzut - non protegge in alcun modo contro l'influenza aviaria. Ma riduce il rischio di una coinfezione, cioè di un'infezione insieme influenzale e aviaria che potrebbe dare origine a una ricombinazione dei virus e dunque alla nascita di un terzo pericoloso agente infettivo».

d.g.

IN BREVE

Domani la cerimonia

Civica benemerenza al professor Scardi, da 40 anni a Trieste

Domani, alle 12, nella Sala del Consiglio Comunale, nel corso di una cerimonia, il sindaco Roberto Dipiazza conferirà la Civica benemerenza al professor Sabino Scardi, quale riconoscimento - come recita la motivazione - «per la pregevole opera di sensibilizzazione rivolta ai cittadini nel campo delle malattie cardiovascolari, in particolare con la creazione di un centro specializzato unico in Italia a livello ambulatoriale». Il professor Sabino Scardi, originario di Canosa di Puglia, da oltre 40 anni esercita in città.

Galleria Tergesteo, ritorna il confessionale dei Cittadini

È iniziato sabato scorso e si ripeterà per i prossimi tre sabati l'iniziativa del «confessionale» lanciata dalla sezione giovanile della lista civica Cittadini per Trieste. Il confessionale sarà allestito in galleria Tergesteo tra le 17 e le 19. «Visto l'enorme successo della prima uscita - spiega il coordinatore Demetrio Filippo Damiani - abbiamo reputato opportuno riproporre l'iniziativa che nei fatti diventerà un appuntamento fisso».

Master sul design degli yacht Ultimi giorni per iscriversi

Ci sono ancora pochi giorni di tempo per iscriversi al master di primo livello in «Yacht and cruises vessels design», finalizzato alla formazione di professionisti specializzati nella progettazione degli interni e dello skyline, nel design, nell'allestimento e nelle problematiche socio-economiche del mezzo marino. Il master ha durata annuale ed è aperto ad un massimo di trenta iscritti. Per informazioni: 348 5119 175 o 837 540 352.

Piantine di caffè in esubero offerte dall'Università

L'Università e il Dipartimento di biologia gestiscono da anni una serra dedicata al caffè varietà «arabica». Dovendo dare posto a nuovi arrivi i ricercatori hanno deciso di donare le piante in esubero. Pre questo motivo domani dalle 17 al Caffè Tommaseo sarà possibile portarsi a casa una piantina, in cambio di una offerta libera.

A 48 ore dalla fine della Barcolana il villaggio non è stato rimosso

Sailing Show, addio a singhiozzo A Udine la gara della tempestività

Anche se i riflettori sulla Barcolana si sono spenti ormai da diversi giorni, non sembrano essere ancora finiti, invece, i disagi legati all'«ingombrante» presenza del villaggio «Barcolana sailing show» sul lungomare triestino. Nella giornata di ieri, infatti, quasi tutti gli stand, seppur inoperanti, erano ancora saldamente ancorati sulle Rive, privando così gli automobilisti di centinaia di parcheggi, a dir poco «vitali» per il traffico cittadino. Se gli automobilisti speravano che con la pioggia di multe fioccata domenica scorsa gli spiacevoli imprevisti legati alla Barcolana fossero conclusi, dunque, ieri hanno dovuto ricredersi: per avere, infatti, tutti i parcheggi di nuovo a disposizione, bisognerà pa-

zientare ancora qualche giorno.

Per smantellare l'intero villaggio «Barcolana sailing show» la ditta a cui è stato affidato questo compito ha a disposizione ancora due giorni di tempo, come ha spiegato anche il presidente della Fiera di Trieste Fulvio Bronzi: «L'operazione, secondo gli accordi presi, dovrebbe concludersi entro il 14 ottobre. - spiega - Lo smantellamento, comunque, è già in atto, ma ci vuole tempo: bisogna considerare che ci sono quasi duecento gazebo sulle Rive, un numero a dir poco notevole». Oltre al gran numero di stand bisogna anche tener conto del fatto che gli espositori avevano tempo fino a mezzogiorno di lunedì per portar via le proprie cose,

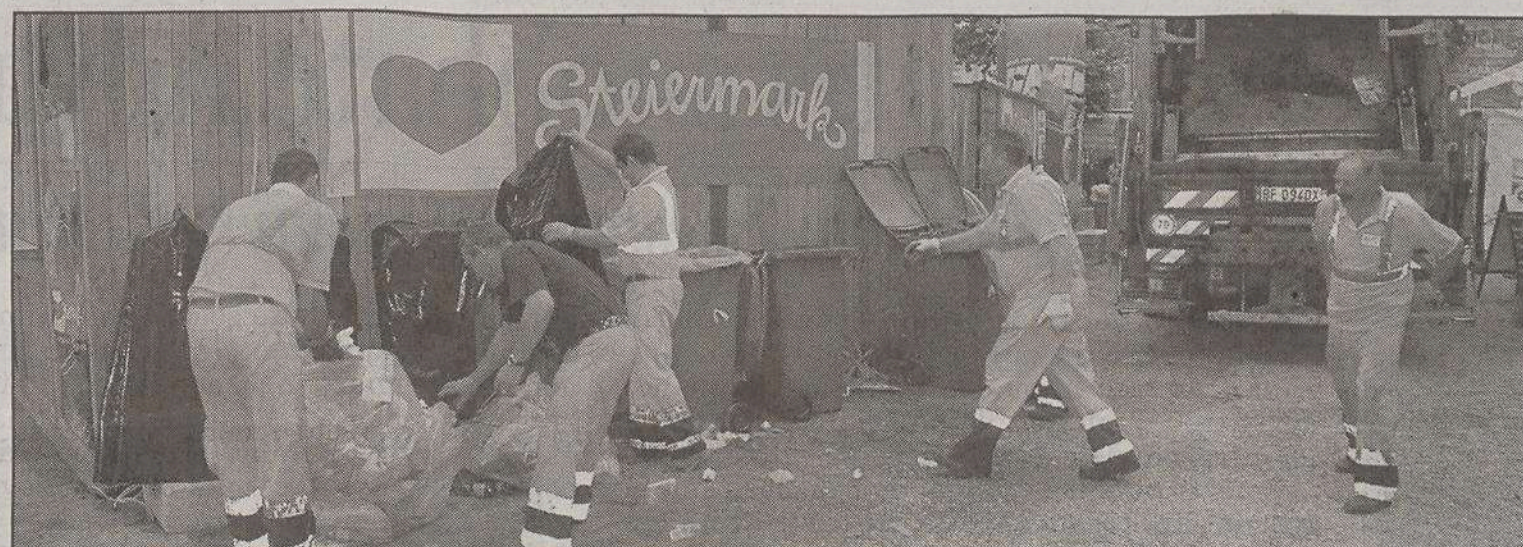
mentre il tempo concesso agli allestitori è scaduto appena ieri; proprio per questo, dunque, non si è potuti procedere subito con lo smantellamento dei tendoni.

Eppure a Udine, al termine di «Friuli Doc», manifestazione che richiama decine di migliaia di persone, l'area adibita alla manifestazione è tradizionalmente libera da cartacce e stand già al mattino dopo. Per quanto riguarda il problema dei parcheggi, comunque, Bronzi rassicura: «Per risolvere l'emergenza posteggi gli operai stanno liberando per prime proprio le zone adibite a parcheggio, mentre quelle verso la Capitaneria di porto verranno lasciate per ultime».

e.le.



Le Rive, a oltre 48 ore dalla conclusione della Barcolana: sono ancora in piedi gli stand della Fiera.



Udine, poche ore dopo la conclusione di Friuli Doc: smantellamento avviato e rimozione dei rifiuti.



Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

www.cmt.ts.it

zona giorno / una stanza

Zona VIALE, adatto investimento, appartamento primogenito in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 1-2 stanze, poggolo, ascensore, box auto, detrazione fiscale. ESSENTE MEDIAZIONE! GİR tel. 040-367682

Zona TARVISIANO, minilocali primogenito, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GİR tel. 040-367682

V. MADONNINA monovano arredato con angolo cottura e servizio, ottime condizioni, € 45.000,00. PIZZARELLO 040/766676

PICCOLINO, centrale, OTTIMO INVESTIMENTO! Bel minicondominio d'epoca in ottime condizioni. Già affittato! Regolare contratto di locazione, 210 € canone mensile! Vendesi a soli 38.000 €. V. occasione. Geom. MARCOLIN 040/366901

SCALA SANTA, (parte iniziale) in deliziosa ex villa padronale ora minicondominio, in ZONA PEDONALE immersa nel verde. Primo piano (e ultimo), piccolo alloggio; cucina, 2 camere, bagno e altro ma con un SOFFITTONI sopra (di proprietà) da sfruttare! Per chi vuole creare l'abitazione! Vista aperta. 80.000 € Geom. MARCOLIN 040/366901

Via UDINE, epoca: ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, disimpegno, 2 ripostigli. Geom. GERZEL 040/310990

Porto San Rocco privato vende appartamento fronte mare con posto auto coperto: soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazza coperta. Euro 135.000 CIVICA & PARTNERS 040/336333

Concordia appartamento di circa 70mq. Commerciali composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, soffitta. Euro 75.000 Maggiori informazioni su www.civicaestate.it, CIVICA & PARTNERS 040/336333

Slovenia a ROGASKA SLATINA, ottimo minilocali primogenito in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 1-2 stanze, poggolo, ascensore, box auto, detrazione fiscale. ESSENTE MEDIAZIONE! GİR tel. 040-367682

CENTRALISSIMO, palazzo d'epoca totalmente ristrutturato a nuovo, disponibilità di primogeniti strutturati su due livelli con cucina aperta sul soggiorno, matrimoniale, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. Foto su www.liquadrifoglio.it GİR QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / due stanze

VIA CONTI soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, bagno, soffitta, luminoso, € 105.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/3480925

SALONE, 2 matrimoniali, cucina abitabile, terrazzo, ripostiglio, 2 bagni, p. auto, cantina, termotecnico, recentissimo e perfetto, ultimo piano. Muggia. CENTROSERVIZI 040/3480925

Optilia (Abbazia) HR complesso residenziale con spiaggia adiacente al mare di Iccici, ultimi piani con mansarda e splendida vista sul golfo di Rijeka: Salone con terrazza, angolo cottura una o due camere da letto uno o due

bagni. Priorità consegna prezzi da Euro 2.300/mq. Ottima occasione di investimento. CIVICA & PARTNERS 040/336333

Porto San Rocco appartamento in prima fila con splendida vista mare: Salone divisibile, angolo cottura, camera matrimoniale (possibilità di realizzare la seconda camera), bagno, portico con terrazzo scoperto, posto auto, cantina. Euro 300.000 CIVICA & PARTNERS 040/336333

Trieste centro appartamenti con terrazza, ultimo piano, ben rifiniti, consegna immediata dotati di cantina e possibilità posto auto in garage: soggiorno, angolo cottura o cucina, una o due camere da letto, uno o due bagni. Da Euro 165.000. Maggiori informazioni su www.civicaestate.it, CIVICA & PARTNERS 040/336333

UFFICIO adiacenze Barriera, ristrutturato di recente, ottime condizioni, 3 ampi vani, 3° piano, ascensore, € 295.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. LE XX SETTEMBRE, epoca, III p.: 3 stanze, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, rinovato, termotecnico, € 135.000,00. (planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

SARA DAVIS/ROIANO: luminosissimo, vista aperta, V.p. ascensore: tinello-cucina con veranda, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, € 139.000,00. (planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

P.ZZA OSPEDALE recente, perfetto: soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, IV p. ascensore € 185.000,00 (planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

A 2 PASSI da piazza Goldoni in minicondominio completamente rifatto ma senza ascensore, appartamento da 110 mq da rimettere a posto (internamente), serramenti esterni nuovi. Occasione per estimatori centrali! Solamente 140.000. Altro da 110 mq stesso condominio, ma in + buone condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA VIA D'ANGELI, in laterale tranquilla appartamento di mq 95 con cantina in stabile recente. Geom. GERZEL 040/310990

VIA A. EMO, proponiamo la vendita della nuda proprietà di un appartamento di mq. 87. Ottimo investimento. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA PIAZZA C. ALBERTO, proponiamo in vendita appartamenti varie metrature a prezzi interessanti. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento con primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazze cantina posto auto. GRATACIELO 040/635583

COMMERCIALE adiacenze in ottimo stabile recente nel verde vista mare alto soggiorno 2 stanze cucina bagno ampio poggolo cantina posto auto condominiale. GRATACIELO 040/635583

VIALE in signorile palazzo d'epoca, ottimo terzo piano con cucina abitabile con poggolo, soggiorno 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, termotecnico. QUADRIFOGLIO 040/630174

SEMICENTRO, posizione tranquilla, quarto piano, luminosissimo appartamento in corso di totale ristrutturazione con installazione ascensore, cucina, ampio soggiorno, 2 stanze, bagno € 140.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / tre stanze

GIULIA, appartamento da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggoli, € 125.000,00 - GİR tel. 040-367682

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 165.000,00 - GİR tel. 040-367682

CENTRALE E TRANQUILLO, salone, tre matrimoniali, cucinina, 2 bagni completi, termotecnico, perfetto, bella casa d'epoca, 3° piano, ascensore, € 295.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. RITTEYER, prossimità v. Udine, epoca, signorile: 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 150 mq, I p. alto, ascensore, parzialmente da rimodernare, € 155.000,00. ALTRO al IV p.: 4 stanze, cucina, servizi, 125 mq, ottime condizioni, € 170.000,00. (planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

V. PORTA/PICCARDI: salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio e cantina 135 mq, I p. da rimodernare, € 170.000,00. (planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

V. NAVAL/EMO, vista aperta: soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno-wc, poggoli, cantinina, riscaldamento autonomo, III ed ultimo piano, 120 mq, € 225.000,00. PIZZARELLO 040/766676

OSPEDALE MAGGIORE (v. Foscolo-Cavallo) epoca, I p. alto, luminoso, 150 mq; cucina, bagno, poggolo, ripostiglio e cantina 135 mq, I p. da rimodernare, € 170.000,00. (planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

PRESTIGIOSO appartamento LARGO PIAVE (tribunale) 350mq con splendido terrazzo. Condominio di prestigio con ascensore. Discrete condizioni interne, migliorabili nel caso di utilizzo abitativo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PASSEGGIO S. ANDREA (zona), epoca, appartamento termotecnico mq. 230, ascensore, prezzo interessante. Geom. GERZEL 040/310990

Zona RIVE posizione tranquilla, con vista totale sul golfo, si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento all'ultimo piano su due livelli con ampia terrazza. Foto e planimetria su www.liquadrifoglio.it QUADRIFOGLIO 040/630174

PONTEROSSO, splendida esposizione sulla piazza, sul canale, ultimo piano di ampiezza metratura, in palazzo d'epoca di pregio. Informazioni riservate nei nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona STAZIONE, in palazzo prestigioso, disponibilità di due ampi appartamenti uso ufficio in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN VITO, piano alto d'ampia metratura con vista sul golfo, ingresso, salone cucina, 4 stanze, servizi, ripostigli, poggoli e grande terrazza. Informazioni riservate presso i nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

Porto San Rocco "Le Rosemarie" appartamenti in costruzione fronte mare o vista borgo, varie tipologie da 40 a 200mq con terrazzi, finiture di lusso con impianto di allarme, porta blindata, riscaldamento e raffrescamento a pavimento con caldaia a metano, box doccia idromassaggio, satellite, garage condominiale chiuso, possibilità di canine. Complesso sorvegliato 24H. Primo lotto in consegna a giugno 2006, nessun stato di avanzamento lavori, prezzi a partire da Euro 2.100/mq. Visita i nostri siti www.civicaestate.it e www.residencoparisarocco.it - CIVICA & PARTNERS 040/336333, aperti domenica 09 ottobre per visite in cantiere!

Comorni appartamenti elegantissimi nel cuore del paese con posti auto in proprietà: disponibilità appartamenti con una, due, tre camere da letto e splendide mansarde con travi a vista. Un investimento eccezionale nel cuore del Collio. CIVICA & PARTNERS 040/336333.

case / ville

GORIZIA, immersa nel verde villetta a schiera di testa composta da cucina abitabile, salone, matrimoniale, due singole, doppi servizi, taverna, lavanderia, box auto, giardino e due posti auto. € 245.000,00 - GİR tel. 040-367682

OPICINA, Muggia, Cervignano. Ville indipendenti, proponiamo in vendita, diverse tipologie e metrature. Geom. GERZEL 040/310990

Dolegna del Collio splendida proprietà completamente ristrutturata e ristrutturata con oltre 600 mq coperti circa 17.000mq scoperti, rifiniture extralusso, prezzo impegnativo, maggiori informazioni su www.casalestarita.it CIVICA & PARTNERS 040/336333

Calà di Volpe (San Pantaleo) Saredna splendida villa padronale su due livelli con parco curatissimo e piscina, vista mare su calà di Volpe, 10 minuti da Porto Cervo, 20 minuti da Porto Rotondo. Prezzo impegnativo. CIVICA & PARTNERS 040/336333

Però (Fasana) HR stabile con possibilità di realizzare tre appartamenti con ingresso indipendente, piccolo cortile, ampia terrazza vista mare ed isole Brioni. Euro 350.000 CIVICA & PARTNERS 040/336333

STRADA FRIULI, casetta indipendente in ottime condizioni, con splendida vista mare, ingresso cucina con tinello, 2 matrimoniali, bagno, lavanderia, lavanderia, giardino di 250 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

affitti

SAN GIUSTO, appartamento arredato su due livelli, termotecnico, ottime condizioni, € 900,00 - GİR tel. 040-367682

UNIVERSITA' NUOVA, adatto studenti, ingresso, due grandi stanze, cucina abitabile, poggolo, bagno, ripostiglio, arredato, € 800,00 - GİR tel. 040-367682

ZONA PIAZZA PERUGINO, bilocale primogenito, possibilità arredato e posto auto, € 350,00 - GİR tel. 040-367682

MACHIAVELLI, appartamenti ristrutturati con terrazza a vasca da € 850,00 - GİR tel. 040-367682

Largo Promontorio splendida villa ristrutturata primogenito con appartamenti lussuosi di varie dimensioni e mansarde extralusso, non arredati con contratti di legge referenziali.

Maggiori informazioni su www.civicaestate.it, CIVICA & PARTNERS 040/336333.

Romagna Cent'anni bellissimo appartamento in palazzina esclusiva, disposto su due livelli con soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, terrazzo e box auto. Euro 1000 mensili Maggiori informazioni su www.civicaestate.it CIVICA & PARTNERS 040/336333

Piazza Goldoni comodissimi uffici di varie metrature serviti da ascensore, condominio elegante. Altra disponibilità corso Italia di circa 50mq. Maggiori informazioni su www.civicaestate.it, CIVICA & PARTNERS 040/336333

Centralissimo locale adatto molteplici attività importante superficie (1700mq, anche frazionabile) adatto pubblico esercizio, posizione di elevatissimo passaggio, locazione secondo contratti di legge referenziali. CIVICA & PARTNERS 040/336333

CARINISSIMO, ARREDATO, CENTRALE, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, termotecnico, €500. CENTROSERVIZI 040/3480925

PER STUDENTI, V. F. Severo, appartamenti arredati da 2 a 5 posti letto, da €450 a €700. CENTROSERVIZI 040/3480925

MUGGIA arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, giardinetto, termotecnico, €480. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI ARREDATI v. Tigor, zona Fiera, v. Commerciale, V della Tesa, da €415 a €620. CENTROSERVIZI 040/3480925

S. VITO, semiarredato, salottino, 2 matrimoniali, cucinina, servizi, terrazzo, asc. p. auto. CENTROSERVIZI 040/3480925

UFFICI v. Mazzini, v. Coroneo, v. Ghega, 2/3 stanze, da €400 a €500. Ottimi stabili. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti e arredati, varie posizioni piccole e grandi dimensioni. Info foto e planimetrie su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

ARISTON-R.GESSI vuoto, elegante palazzo recente: salone con terrazza di 20 mq, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno-wc, ripostigli, € 750,00. (foto e planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

ZONA BORGO GROTTA stupendo villino arredato: salone, 3 stanze, studio, cucina, servizi, giardino, ottime condizioni, 3000 mq parco alberato, termotecnico, € 1.800,00. (planimetria e foto www.pizzarello.it)

ALLOGGI CON CUCINA, SOGGIORNO, MATRIMONIALE, BAGNO: n°1 MANSARDINA vicino teatro Rossetti con ascensore, arredata 500 € compreso riscaldamento. - n°2 MANSARDA a S. Giovanni molto carina un po' ampia arredata 450 €. - n°3 SEMICENTRALE più piccolo ma carino, arredato 440 € riscaldamento compreso. Geom. MARCOLIN 040/366901

BELLOSGUARDO!!! Residenziale! Splendida palazzina nel verde. Tranquillissima. Cucina, salottino, 2 camere, 2 bagni, poggoli, Box + posto auto. Arredato. 900 € spese comprese (anche riscaldamento). Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PEDONALE, stabile prestigioso, 4° piano con ascensore, bellissimo ufficio completamente ristrutturato, € 1.900,00 - GİR tel. 040-367682 o 335-785398

locali / aziende magazzini / box

BOX / POSTO AUTO: TRIBUNALE, altro GIARDINO PUBBLICO - GİR tel. 040-367682

BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GİR tel. 040-367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GİR tel. 040-367682

Posti auto e Box zone Bellosguardo, Piccardi e Piazza Vittorio Verso mq. (acqua e luce). CIVICA & PARTNERS 040/336333

LOCALE ZONA OSPEDALE 25 mq, vetrine blindate, in ottime condizioni, €350. CENTROSERVIZI 040/3480925

VENDESI LOCALE 550 mq già adibito a supermercato, in stabile semiricco, zona Rozzoli. PIZZARELLO 040/766676

AUTOFFICINA-GARAGE, 440 mq, 4 passi carrai, semicentrale, zona di grande passaggio. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'affari/ufficio su strada, 100 mq, Istria/Orsera, perfetto, ampie vetrine, termotecnico, € 115.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'affari zona Baiamonti/Capodistria, 300 mq + ufficio, servizi e passo carrai, riscaldamento, condizionamento, ottime condizioni, € 290.000,00. PIZZARELLO 040/766676

VALMAURA Una datata querelle tra Comune ed Ezit blocca i lavori nelle aree verdi

Via Caboto, alberi mai potati

Ashiku: «L'amministrazione non si accolla problemi vecchi di decenni»

SETTIMANA NELLE MARCHE

«Galvani», tutti cineamatori E il mare triestino va in tour

Il mare di Trieste presto partirà per una tournée di una settimana nelle Marche. Sarà conosciuto e apprezzato grazie ai video prodotti dagli studenti del corso audiovisivo dell'Istituto professionale Galvani, che hanno partecipato al concorso «Vivere il mare» indetto dal ministero delle Politiche agricole e ambientali in collaborazione col ministero dell'Istruzione. Sono già cinque le edizioni che hanno visto il Galvani tra i finalisti ma in più, quest'anno i partecipanti vantano il primato di essere gli unici in Italia a esser stati selezionati per entrambi i lavori presentati: un film documentario per la sezione «Un video per il mare» e uno spot per «Il mare della mia regione». Segnato nell'agenda dei ragazzi, sul giorno 21 ottobre c'è ora il viaggio premio nel Parco del Conero di Ancona. «La settimana azzurra» si svolgerà tra escursioni, dibattiti, seminari e serate di «video festival», dove ogni classe mostrerà i lavori che l'ultimo giorno saranno poi premiati. «Una notte con i pescatori» è il titolo scelto dal gruppo del Galvani per il film girato sotto i riflettori delle tradizionali lampare dei pescherecci che ancora illuminano il Golfo. Per realizzarlo i ragazzi si sono divisi i compiti: c'è chi ha fatto le riprese, chi il montaggio, chi ha curato gli effetti sonori e i commenti e chi ancora ha preparato le interviste ai pescatori. Risultato finale: un documentario di una decina di minuti che esprime ciò che il misterioso mestiere del pescatore significa per chi ogni notte esce in mare con passione. Il fascino di luce del faro della Vittoria, il molo Venezia lasciato a poppa dalla motobarca appena salpata e le tradizionali attrezzature da pesca sono alcune delle immagini che mostreranno, a chi non la conosce, uno scorcio della Trieste «vecchia», che ancora vive, unite a brevi inquadrature del castello di Miramare, Ponterosso e ad altre chicche del litorale triestino.

Daniela Bandelli

Anni di mancata potatura degli alberi e pulizia delle aree verdi nella zona industriale ed ecco il risultato: piante ormai mastodontiche che crescono in ogni direzione e in alcuni tratti invadono addirittura le strade. Succede in via Caboto ed è la conseguenza di un rimpallo di responsabilità tra Comune e Ezit (ente per la zona industriale di Trieste), che a suon di lettere si additano reciprocamente per la mancata manutenzione dell'area.

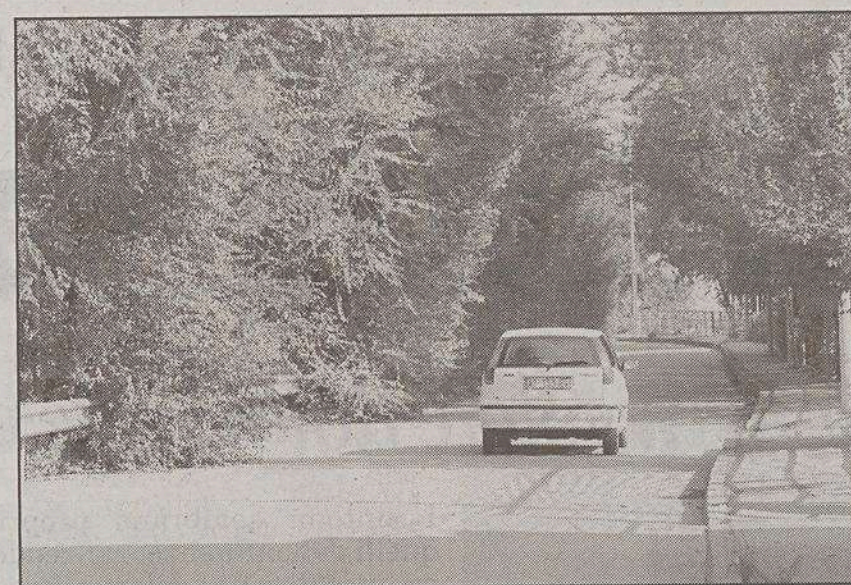
E mentre le due parti in causa si scambiano accuse reciproche, scaricandosi vicendevolmente ogni onere, gli arbusti, le erbacce e soprattutto gli alberi continuano inesorabilmente a crescere nelle aiuole spartitraffico di via Caboto (quelle su cui poggiano i piloni della superstrada). Ed è soprattutto nella parte finale della via che attraversa la zona industriale, all'altezza del numero civico 37, che la situazione peggiora e diventa non più solo un fatto di degrado, ma anche di sicurezza. E' infatti in questo punto, in cui via Caboto si incrocia con una rampa di uscita della sopraelevata, per poi sfociare nello snodo

di via Flavia, che automobilisti e motociclisti hanno maggior bisogno di visibilità. Peccato però che sia proprio in questo punto che le piante, cresciute smisuratamente, stanno invadendo un pezzo della carreggiata. In corrispondenza della rampa d'uscita gli alberi infatti sbattono contro il cemento della superstrada e, non potendo più svilupparsi in altezza, sono costretti a deviare verso destra, occupando con foglie e rami parte della corsia e togliendo visibilità a chi, provenendo dalla zona industriale, vuole immettersi in via Flavia.

«Via Caboto è una proprietà demaniale, cioè una strada pubblica, aperta al pubblico transito e interna ad un centro urbano - afferma Diego Gullini, direttore tecnico dell'Ezit - e la sua manutenzione e gestione spettano esclusivamente al Comune. C'è una tendenza diffusa a scaricare tutte le responsabilità sull'Ezit, che però è un ente che si occupa dello sviluppo del territorio industriale e non ha il dovere di potare alberi che crescono in strade di cui non è proprietario. Abbiamo scritto ripetutamente all'Amministrazione - continua Gul-

lini -, che però non si è data da fare in questo senso e ora la situazione sta peggiorando di giorno in giorno. Il Comune ha tagliato gli alberi di via Caboto cinque anni fa - spiega il direttore tecnico dell'Ezit -, ma purtroppo non è sufficiente, perché dovrebbe farlo più spesso, almeno ogni due anni. La situazione è grave anche all'inizio di via Caboto, nelle vicinanze della nostra sede, perché le piante sono cresciute così tanto da minacciare ora i cavi aerei della pubblica illuminazione».

Rimanda al mittente tutte le accuse e contrattacca Sergio Ashiku, direttore del servizio Strade del Comune, che spiega che la manutenzione delle vie della zona industriale, potatura degli alberi compresa, spetta invece al demanio dello Stato o al suo gestore, e cioè l'Ezit. «E' una questione che va avanti da sempre - spiega Ashiku - e l'Ezit tenta di scaricare sul Comune i problemi che ha dopo 40 anni di insufficiente manutenzione dell'area. Stiamo da tempo cercando un accordo sul passaggio di proprietà delle strade della zona industriale - afferma Sergio Ashiku -, con cui via Caboto verrà



Una vettura quasi sovrastata dalla vegetazione incombente.



In via Caboto i tetti dei camion quasi toccano gli alberi.

consegnata al Comune, ma proprio alcuni giorni fa, rispondendo ad una lettera dell'ente, abbiamo ribadito che il passaggio avverrà solo se l'Ezit avrà precedentemente provveduto alla ripulitura di tutte le zone interessate. Il Comune non vuole tirarsi indietro e non vuole glissare su un problema che esiste e che i cittadini devono ingiustamente subire - continua il direttore

del servizio Strade -, ma non vuole nemmeno accollarsi problemi che l'Ezit non ha risolto in decenni. Quindi, fino a quando non verrà effettuata la regolare procedura di consegna ai sensi del Codice della strada, con il sopralluogo congiunto e i verbali stilati e firmati da entrambe le parti, via Caboto dovrà essere gestita dall'Ezit».

Elisa Coloni

SAN GIOVANNI La nuova piscina ha 100 posti auto eppure il traffico resta caotico. E il rione insorge

Park gratis snobbato, invase le altre strade

Samer (Pallanuoto Trieste): «Gli utenti sono stati avvertiti di non creare disagi»

Gli abitanti del rione di San Giovanni contro gli automobilisti che raggiungono la nuova piscina. Infatti i numerosi utenti dell'impianto insistono nel mettere le proprie auto in divieto, intralciando così il traffico privato e quello dei mezzi pubblici, quando è a disposizione il grande park creato apposta per la struttura natatoria. Un parcheggio che mette a disposizione ben 100 posti macchina e che, malgrado offra un punto sosta del tutto «gratuito» appare ormai da giorni curiosamente semivuoto, mentre per le vie rionali c'è una lotta all'ultimo sangue tra gli automobilisti invidiosi alla ricerca di uno striminzito posteggio.

Conferma la gratuità anche Enrico Samer, presidente della Pallanuoto Trieste (società che gestisce la piscina): «Certo che il park è gratuito, per il momento, ma anche dopo, la spesa per l'utenza sarà minima: per due ore di

parcheggio si pagherà solo 30 centesimi. Noi lo diciamo continuamente alla nostra utenza di non parcheggiare in strada perché si intasano le vie del rione; raccomandiamo anche di non lasciare l'auto davanti alla rampa d'accesso per disabili, che in caso di bisogno deve essere utilizzata dai mezzi di soccorso».

Protesta Mariagrazia Beinat, rappresentante di un comitato del rione: «Abito in via delle Cave, che è una strada stretta senza marciapiede. Ebbene da quando è stata attivata la piscina qui non ci si muove più; parcheggiano in doppio senso o in curva, così quando passa la corriera il pedone, magari una zona con la carrozzina, deve appiattirsi contro il muro per non finire sotto le ruote. Identica la situazione in via San Cilino, dove ci si parcheggia anche alla fermata del bus. Già prima i parcheggi erano pochi, adesso con tutta la gente che orbi-

ta attorno al polo natatorio, non stanziali dove dobbiamo mettere i nostri veicoli?».

Dal canto suo il presidente della circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza, nel raccogliere i malumori dei residenti fa un appello perché l'utenza della piscina dimostri senso civico e si serva del park che è aperto ogni giorno dalle 7.30 alle 22.30. Sottolinea inoltre che per affluire nel parcheggio del lastrico solare si deve usare l'entrata di via San Cilino. Infatti, visto che la parte sotterranea di due piani del parcheggio, che offre 162 posti, non è ancora stata ultimata, l'entrata di via Raffaello Sanzio non è per il momento fruibile. Soltanto quando i lavori saranno ultimati le auto entreranno e usciranno da via Raffaello Sanzio, mentre il passaggio di via San Cilino verrà riservato ai pedoni.

Daria Camillucci

Elisa Coloni



Il nuovo parcheggio della piscina di San Giovanni.

NUOVA FIESTA COLLECTION. ADESSO O MAI PIÙ.



Ford Fiesta Collection 1.4 TDCi Euro 4

- doppio airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore
- retrovisori elettrici in tinta
- cerchi in lega da 15"
- fari fendinebbia
- griglia cromata
- interni Aluminium Look
- volante in pelle
- chiave con comando a distanza

Tua, completa di tutto,
a € 10.950

**Aperti
Sabato 15 e Domenica 16**

Fino al 31 ottobre

Autopiù

FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Via Caboto, 24

Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)

S.S. per Buttrio

Tel. 0432.640052

MONFALCONE

NOVATI & MIO

Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN)

S.S. Pontebbana, 50

Tel. 0434.957970

GORIZIA

RODOLFO GRATTON

Tel. 0481.520121



www.ford.it

DUINO AURISINA Il documento contabile per il 2005 punta sui lavori pubblici e sul settore sociale

Bilancio, pareggio da 15 milioni

Entro il 30 novembre l'ultima variazione permessa dalla legge

Duino, un volume sui mille anni di storia del castello

DUINO Per oltre un millennio il castello di Duino è stato testimone di gloriosi eventi e ha ospitato decine di personaggi illustri, in un'alternanza di storia e leggenda indissolubilmente legate alle vicende della famiglia dei *della Torre e Tasso* e con il passato del territorio. Per celebrare questo importante anniversario – che vede il primo documento scritto sul castello di Duino (sorto nel 1100) risalire al 1363 – il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, il prof. Ettore Campailla e l'editore Sergio Schiberra presenteranno, venerdì prossimo alle 18.30, nella sala dei congressi del castello, il nuovo volume fotografico *«Il Castello di Duino - Mille anni di storia»* (edizioni Fenice Trieste).

Nella stessa occasione saranno presentati altri due realizzazioni della stessa casa editrice. Francesca Graziano, giornalista culturale, firma il volume *«Marie Bonaparte, la principessa della psicoanalisi»*, sull'avventura psicoanalitica della nonna del principe Carlo Alessandro. Il terzo volume è la riedizione di *«Ricordo di Rainer Maria Rilke»*, memoriale che la principessa Marie scrisse non appena venuta a conoscenza della morte del grande poeta, durato 17 anni.

AURISINA Pareggerà a circa 15 milioni di euro, tra spese correnti (che rappresentano i due terzi dell'ammontare complessivo) e investimenti, il bilancio 2005 del comune di Duino Aurisina. Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata approvata la revisione del bilancio, obbligatoria per legge entro il 30 settembre. Una revisione che serve alle amministrazioni pubbliche per «fare il punto» sull'economia del Comune e per verificare se – rispetto al bilancio preventivo, che il comune di Duino Aurisina aveva approvato nel dicembre 2004 – le attese di spese ed entrate sono state rispettate.

«La ricognizione di bilancio che abbiamo operato – di-

chiara l'assessore Tjasa Svava – ci ha permesso di aggiornare le singole voci relative sia alle entrate sia alle uscite. In termini generali possiamo dire che il bilancio del Comune di Duino Aurisina per il 2005, a consuntivo, chiuderà intorno ai 15 milioni di euro, ovvero la cifra che era già stata evidenziata nel bilancio preventivo, anche se l'allocatione delle risorse, in alcuni casi, risulta leggermente diversa».

In particolare, il Comune di Duino Aurisina ha assestato sul fronte entrate le voci relative ai trasferimenti dalla Regione e ai contributi provenienti da Regione, Provincia e Camera di Commercio: «Il volume totale dei soldi che abbiamo ricevuto – spiega ancora la Svava – è

pressoché simile a quello che avevamo preventivato, ma alcune delle finalità che dovevamo perseguire con quei soldi sono cambiate: ad esempio, abbiamo ottenuto dalla Regione e dalla Provincia un maggior numero di finanziamenti finalizzati alla cultura, mentre ne abbiamo ottenuti di meno sul tema specifico della realizzazione di convenzioni. Ancora, la Regione ci ha dato più soldi sul fronte del comparto unico, per affrontare le spese relative al personale».

La ricognizione del 30 settembre ha permesso di fare il punto della situazione, in vista dell'ultima possibilità di preparare una variazione di bilancio, concessa dalla legge al 30 novembre: «Il lavoro svolto fino ad ora – di-

chiara ancora la Svava – mi rende soddisfatta: l'assegnazione delle risorse e la nostra scelta, come giunta, sul fronte delle cose da fare, ha privilegiato lavori pubblici e settore sociale, cosa sulla quale ci eravamo impegnati sin dall'inizio dell'anno».

Ora il Comune guarda già al bilancio preventivo 2006. Resta da capire se le voci in entrata del bilancio preventivo terranno già conto – a seguito dell'adozione del piano particolareggiato – di possibili aumenti delle entrate legati agli oneri di urbanizzazione, dopo l'approvazione del piano particolareggiato stesso: «Non abbiamo ancora discusso di questo argomento – precisa Tjasa Svava – ma è credibile che si tratti di una questione da affronta-



Una veduta esterna del municipio di Duino Aurisina.

re, anche se potremmo non farlo ora, in sede di bilancio preventivo, ma più avanti nel corso del 2006 con una serie di variazioni».

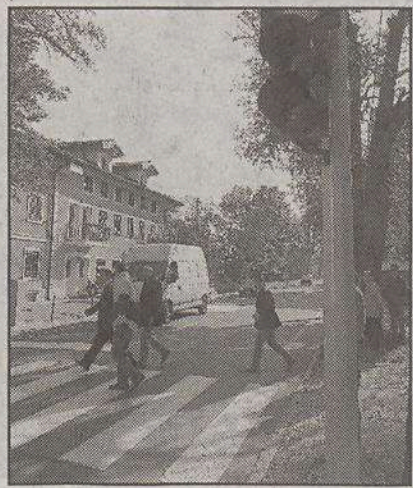
L'assessore alle finanze del Comune ha espresso la propria intenzione di andare all'approvazione del bilan-

cio preventivo 2006 entro il 31 dicembre, per quanto sia possibile farlo entro il febbraio 2006. «Molto dipende anche dalla finanziaria regionale – conclude l'assessore – ma il nostro orientamento sarebbe questo».

Fr. c.

Anche Padriciano è stata dotata di questi «limitatori» di velocità

SANTA CROCE Da oggi chi transita sulla Provinciale 1 del Carso attraverso l'abitato di Santa Croce, o si reca a Padriciano, deve stare molto attento ai limiti di velocità, pena pesanti sanzioni pecuniarie e perdita di punti della patente. Cosa che sarebbe potuta accadere già ieri mattina, ma c'era l'inaugurazione dei «semafori intelligenti» e le fotocamere non erano ancora operative. Solo nella tarda mattinata i semafori sono stati attivati, ed ecco che più di qualcuno è stato costretto a rallentare o fermarsi per lo scattare del rosso.



Uno dei nuovi semafori.

Presenti alla prima prova tecnica ufficiale, il presidente della Provincia Scocimarro, l'assessore ai lavori pubblici Tononi, il vicepresidente del Consiglio provinciale Cecco, i consiglieri Ambrosi (Udc) e Romita (An), quest'ultimo an-

SANTA CROCE Da ieri operativi gli impianti che scattano sul rosso se le auto superano il limite Provinciale del Carso, attenti ai semafori

che in veste di vicesindaco di Duino Aurisina, dove tra circa dieci giorni sarà posizionato un altro semaforo. Oltre a loro, il presidente della circoscrizione Altipiano Ovest Rupel, i tecnici di Palazzo Galatti e i responsabili della ditta di Udine che ha eseguito i lavori.

«I semafori appena installati – ha sottolineato, spiegandone il funzionamento, l'assessore Tononi – rappresentano un ulteriore tassello che l'amministrazione intende porre per la sicurezza dei cittadini, pedoni o automobilisti che siano. E rappresentano una vera e pro-

pria sicurezza perché sono già operanti da anni in Alto Adige, in Trentino e nelle province di Padova e Bergamo. Ecco perché abbiamo scelto di posizionarli anche su alcune strade provinciali ritenute pericolose, che in passato sono state testimoni di numerosi incidenti anche con esiti mortali».

«I semafori – ha proseguito Tononi – sono dotati di rilevatore di velocità. Se un'automobile transita a più di 50 orari, a 200 metri dall'impianto vi è un radar che fa scattare il semaforo giallo qualora questa rallenti oppure il rosso, con conseguente obbligo di arresto,

qualora il guidatore non si curi troppo del limite. Chi non si fermerà al rosso sarà fotografato da un apposito apparecchio e sarà perseguibile dalle forze dell'ordine. Chi invece transiterà entro i limiti troverà sempre il semaforo verde, senza alcun obbligo di fermarsi».

Soddisfatto anche Scocimarro, per il quale «Educare i cittadini nel rispetto delle regole rappresenta uno dei compiti primari degli amministratori pubblici. Non per questo – ha ribadito – ci metteremo a elargire multe a destra e a manca, e ad infierire sugli auto-

mobiliti, ma chiediamo loro solo di rispettare i limiti e di guidare con prudenza lungo una strada che, pur invitando alla velocità, attraversa anche numerosi centri abitati risultando pericolosa per automobilisti e pedoni».

Oltre a quelli di Santa Croce, sono stati installati altri due semafori all'ingresso del centro abitato di Padriciano, in entrambi i sensi di marcia (sia verso Opicina che Basovizza), entrambi dotati di rilevatore di chiamata, anche con impulsi sonori per i non vedenti, per consentire l'attraversamento pedonale.

Per agevolare la cittadinanza, sempre all'Ufficio relazioni con il pubblico sono disponibili sia la delibera sia il modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio da consegnare al fornitore di combustibile.

La stessa documentazione è disponibile anche nelle sedi delle Circoscrizioni e sul sito www.retecivica.trieste.it

MUGGIA Domenica un servizio in «Alpe Adria Magazine»

Quattro minuti di vetrina sulle Tv del centro Europa

TRIESTE Muggia sarà in vetrina sulle televisioni del centro Europa, all'interno della trasmissione quindicinale *«Alpe Adria Magazine»*. Il programma televisivo nasce proprio dalla collaborazione tra le varie emittenti di stato del circuito di Alpe Adria, che forniscono servizi o reportage allo scopo di produrre assieme una trasmissione quindicinale, che poi viene tradotta e irradiata dalle varie emittenti.

Per la prossima puntata – che andrà in onda su Rai Tre regionale domenica prossima alle 9.45 – Loredana Gec e Viviana Olivieri, della sede regionale della Rai, hanno realizzato un servizio di quasi quattro minuti intitolato *«Benvenuti a Muggia»*.

Accompagnato da una serie di

immagini della cittadina, il servizio traccia una rapida cronistoria del passato patriarcale, veneziano e austriaco di Muggia, soffermandosi sui suggestivi scorci delle calli, le chiese, il duomo, il panorama

spettacolare che si gode da Muggia Vecchia.

Non solo bellezze paesaggistiche, ma anche allegria e spirito festaiolo, con un accenno al Carnevale, con le sue edizioni invernali ed estive. Fino alle tradizioni culinarie e vinicole.

Questi quattro minuti su Muggia faranno il giro di tutta l'Europa centrale. Il servizio, infatti, sarà trasmesso in questi giorni anche dalle tv croata, slovena (compresa TV Capodistria), bavarese, austriaca, ungherese e della svizzera italiana.

s.r.e.

MUGGIA La Lista per Muggia ritirerà la bozza di delibera che prevedeva il cambiamento nell'area dello stadio

«Zaccaria», niente parcheggio al posto del campetto

L'assessore al Bilancio Volsi si era espresso negativamente, non giudicandolo una priorità

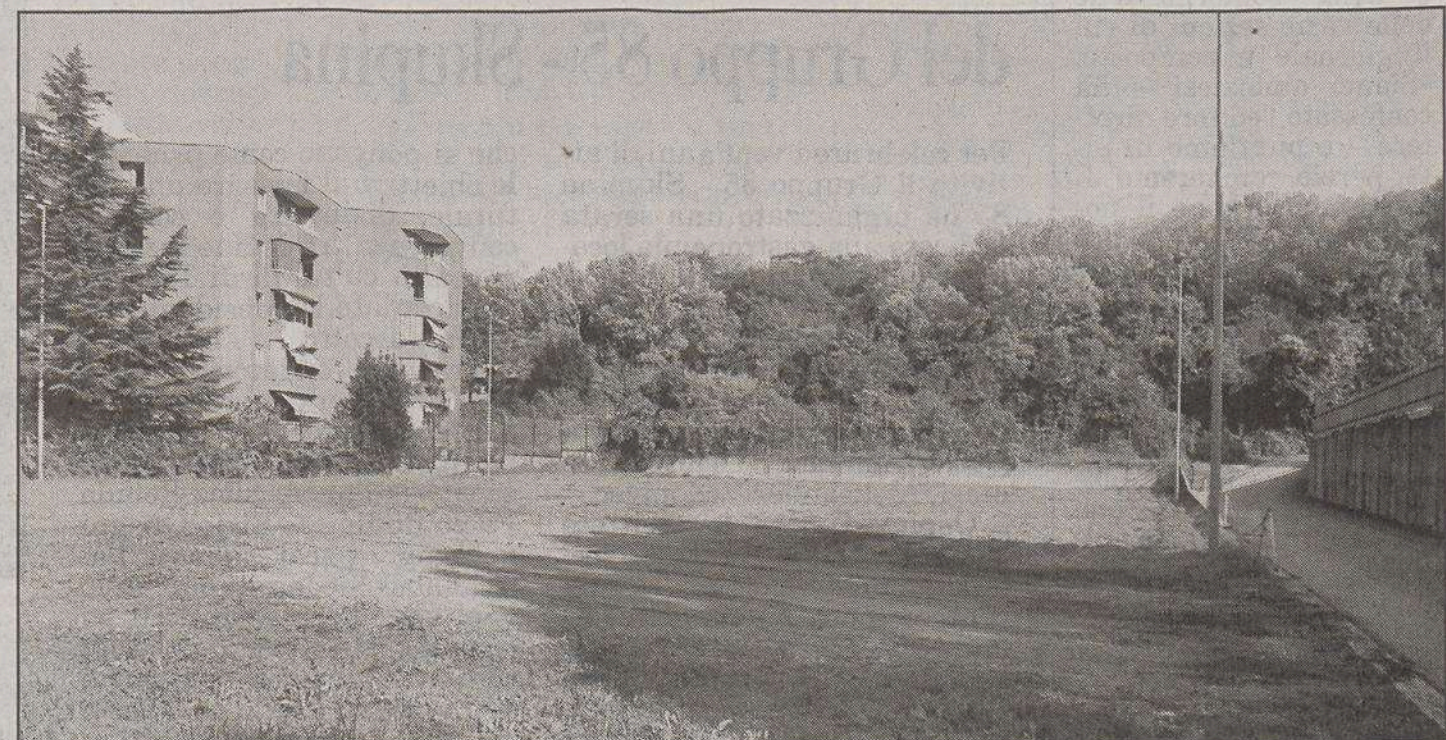
Il capogruppo della LpM, Grison: «I fondi devono però essere usati per le scuole»



Dario Grison

detto che il progetto non è una priorità, vista l'urgenza di altri lavori. Ed aveva citato l'acquisto di un ascensore per la casa di riposo e gli adeguamenti antincendio delle scuole, questi ultimi previsti per legge, pena la chiusura degli edifici. Volsi aveva precisato: «Non è una polemica con la LpM, è solo un punto di vista diverso».

Il capogruppo della Lista, Dario Grison ora risponde, ma con tono meno conciliante:



Il campetto accanto allo stadio Zaccaria usato come parcheggio dai frequentatori della zona. (Lasorte)

«Ringrazio l'assessore che dal suo scranno dispensa saggezza a noi politici trogloditi, facendoci capire che la sicurezza di scolari e anziani ha priorità rispetto i parcheggi. La sicurezza però non ha la priorità sul recente acquisto di album fotografici, pagati 17 mila eu-

ro». Grison aggiunge anche che è «irresponsabilità politica aver tenuto nascosto al nostro gruppo consiliare un problema così grave, ovvero che un mancato intervento sulle scuole potrebbe comportare la chiusura delle stesse tra otto mesi».

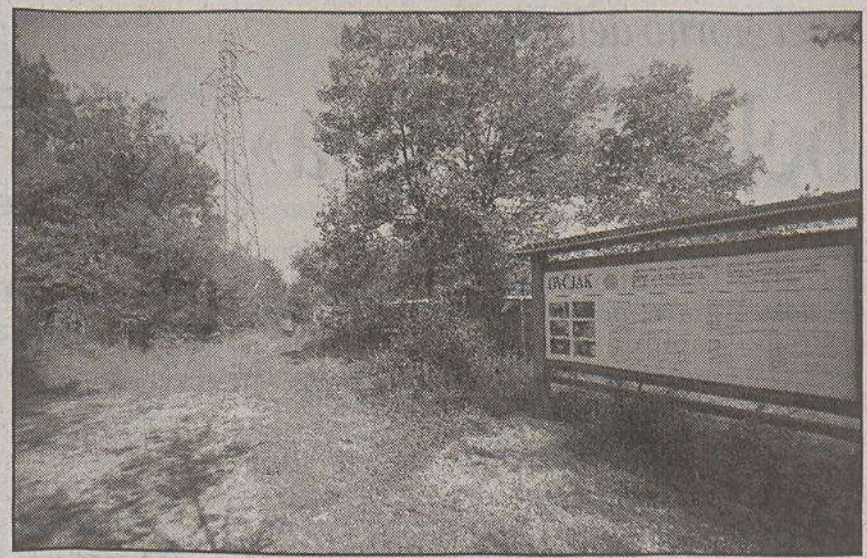
Il consigliere dunque annuncia il ritiro della delibera sul parcheggio, «a fronte dell'impegno di girare i fondi da noi previsti nelle scuole, se venissero a mancare le entrate a suo tempo previste».

s.r.e.

La vecchia cisterna e il sito furono rimessi a nuovo nel 1997

OPICINA Dietro al gesto vandalico e all'azione irraguardosa si cela da sempre un'ignoranza più o meno consapevole. Coloro che a qualche metro dal sentiero che porta alla storica cisterna di Ovcjak hanno scaricato un vecchio divano e altra immondizia, probabilmente non si sono resi conto di aver sporcato un'oasi verde che rappresenta qualcosa di importante non solo per gli escursionisti, ma soprattutto per gli opicinesi.

La cisterna d'acqua di Ovcjak, dislocata a poca di-



L'area verde di Ovcjak nei pressi della stazione di Opicina.

stanza dalla stazione ferroviaria di Opicina, è un reposito che aiuta a riflettere a fondo sulla storia ingrata del Carso. Sull'altopiano sassoso, dove ogni acqua viene avidamente «be-

vuta» dalla pietra, la raccolta del prezioso liquido era cura continua e faticosa dalla notte dei tempi. Stagni e cisterne creati dagli uomini erano fondamentali per l'approvvigio-

OPICINA L'area è spesso utilizzata come discarica, ma fino a cent'anni fa lo stagno era fondamentale per gli abitanti

Ovcjak, maltrattata una storica oasi

namento idrico delle famiglie e per abbeverare le mandrie.

«L'antica cisterna di Ovcjak – spiega il presidente del parlamentino di Altipiano est, Albino Sosic – era punto di riferimento idrico prioritario per tutta la nostra comunità almeno sino al 1908, data in cui venne inaugurato l'acquedotto per la nostra zona. Uno stagno che veniva sorvegliato quotidianamente da alcuni guardiani salariati dai cittadini. Nel 1850 le ferrovie austro-ungariche migliorarono l'accesso alla dolina che la

conserva, oltre a provvedere a rinforzare il muretto che la cinge, in previsione di necessità d'acqua comunque mai verificatesi, a quanto consta dalle documentazioni esistenti».

La vecchia cisterna, situata in un classico paesaggio carsico, nel fondo di una verde e umida dolina, è stata restaurata di recente con un progetto finanziato dalla scomparsa Comunità Montana del Carso. L'inaugurazione del sito risale al 1997.

Oltre al restauro del manufatto è stata predisposta una segnaletica turisti-

ca e storica, a confortare scuole e escursionisti nella conoscenza del sito.

Purtroppo questa zona, leggermente appartata rispetto al centro della frazione, è spesso utilizzata da ignoti vandali quale discarica a cielo aperto. La cosa singolare – osserva il presidente – è che non lontano da qui, lungo Strada per Vienna, c'è la depositaria comunale dove è possibile portare i propri rifiuti tutta la settimana, sabato compreso. E' davvero sciocco pertanto rischiare multe e denunce scaricando, con fatica, in questa bosca-

«Come se non bastasse – continua Sosic – ormai da cinque anni, ci sono altri soggetti che si divertono a divellere parte del muretto di cinta della cisterna. E ogni anno il locale Comitato degli usi civici provvede a ripristinare il manufatto. Un vandalismo che si ripete con una puntualità che deve far riflettere. Un atteggiamento stupido, che offende un reperto che per gli opicinesi è ricordo e trasmissione di una cultura fatta di fatica e sudore».

Maurizio Lozei

MUGGIA Incontro al Millo Adolescenti e obesità

L'obesità è un problema sempre più diffuso nel mondo occidentale, tanto che lo scorso 10 ottobre alla questione è stata dedicata una giornata nazionale. Di quella fascia di soggetti a rischio obesità che sono gli adolescenti, si parlerà venerdì prossimo a Muggia, nel corso di un incontro al Centro culturale Millo (inizio alle 17), promosso dall'Ircs Burlo Garofolo, dall'Asl, dal Comune di Muggia e dall'Istituto scolastico «Lu-



Corsi di lingue a tutti i livelli in orari diurni o serali
Corsi speciali per bambini di età prescolare per i bambini delle Elementari
Corsi intensivi e di conversazione
Corsi Aziendali
Corsi di preparazione esami University of Cambridge
Insegnanti di madrelingua

www.scuolaperinterpreti.it - info@scuolaperinterpreti.it

AGENDA

a cura
di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Corsi di lingue SCUOLA PER INTERPRETI

Cast: centro amministrativo e di supporto Trinity del Friuli Venezia Giulia per insegnanti di inglese
Sede esami Trinity College London

TRINITY
COLLEGE LONDON

Via San Francesco, 6 - Trieste
Tel/fax: 040371300

Ieri la cerimonia di consegna al biologo Ferreira e al fisico Ramakrishnan Ricerche sul caffè il Trieste Science Prize va in Brasile e in India

Giornale apolitico
«Fuori rotta»
una nuova
realtà online

Nato poche settimane fa con la formula on line, si propone ora di passare presto al formato cartaceo «per favorirne la diffusione fra la gente». Si tratta di «Il Fuori rotta», un giornale che, come ha detto ieri in sede di presentazione il suo giovane editore e direttore Francesco La Bella, «mette a disposizione dei propri utenti una vasta gamma di informazioni suddivise in chiare sezioni di riferimento». Il portale si occupa infatti di molti temi, cercando di soddisfare le esigenze di un pubblico il più vasto possibile, ma è molto attento anche alla facilità di accesso alle varie sezioni. «Abbiamo cercato di circoscrivere il mercato geografico di riferimento - ha sottolineato La Bella - per agevolare le scelte degli inserzionisti». In questa fase «Il Fuori rotta» può contare solo sugli aiuti degli sponsor e di coloro che acquistano pubblicità, perciò è indispensabile una precisa cura nella distribuzione degli spazi e nella conformazione delle varie sezioni di cui il giornale è composto. «Siamo ambiziosi - ha confessato l'editore direttore - e puntiamo in alto, perciò cercheremo di fare sempre bene il nostro lavoro. Per centrare questo bersaglio mi sono attorniato di un valido e nutrito gruppo di collaboratori, ciascuno dei quali è specializzato su argomenti e temi che costituiranno il cuore della pubblicazione». Importante anche la precisione che riguarda la linea editoriale: «Siamo apolitici e rimarremo volentieri al di fuori dell'agone partitico e dalla campagna elettorale». All'appuntamento di ieri però un politico non poteva mancare: si tratta dell'assessore provinciale alla Cultura, Guido Galetto. «E questa un'iniziativa che ci trova entusiasti - ha detto - in quanto ogni iniziativa che arricchisca il panorama culturale della città va accolto con favore».

U. S.

L'azione del caffè, o meglio della caffeina nella stimolazione della corteccia prefrontale, luogo in cui si svolge il raffronto tra l'esperienza del presente e quella del passato, luogo in cui si produce l'idea creativa - l'eureka! di Archimede quando scoprì il principio della spinta idrostatica verso l'alto - è lo spunto con cui Ernesto Illy, presidente onorario di illycaffè, ha preso il via per presentare i vincitori della prima edizione del Trieste Science Prize, il riconoscimento istituito dalla TWAS (Third World Academy of Science) e da illycaffè, assieme al Comune di Trieste e in collaborazione con la Fondazione Internazionale per il Progresso e la Libertà delle Scienze, destinato agli scienziati dei Paesi in via di sviluppo, che lavorano e vivono nel Sud del mondo e che abbiano ottenuto importanti risultati svolgendo ricerche presso le istituzioni di tali Paesi.

Ricordando il coraggio del biologo brasiliano Sergio Henrique Ferreira, la cui ricerca ha posto le basi per la cura dell'ipertensione e dei dolori cronici e l'impegno del fisico indiano T. V. Ramakrishnan, che ha permesso importanti

scoperte scientifiche nel calcolo quantitativo delle condizioni di trasformazione dei liquidi in solidi, lo stesso Illy ha consegnato il premio pari a 50 mila dollari ciascuno ai due scienziati, scelti da una giuria internazionale, accanto al Presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli e a C.N.R. Rao, presidente della TWAS, nel corso di una cerimonia che si è tenuta ieri mattina nella splendida cornice del ridotto del Teatro Verdi, resa ancora più preziosa dalle immagini della mostra di Sebastiao Salgado «In Principio».

Durante il suo discorso il Professor Ferreira, premiato nel settore delle scienze biologiche, che opera alla Facoltà di medicina dell'Università di San Paolo portando avanti una importante ricerca su una nuova famiglia di analgesici che tramite la manipolazione della struttura molecolare della morfina e degli oppiacei mira a impedire gli effetti sul sistema nervoso, ha sottolineato il grande valore, anche morale, nell'istituzione di un premio come quello triestino. Di un premio che, riconoscendo l'importanza del lavoro della ricerca, permette di uscire dalla logica della «conoscenza strumentale».

le», dell'efficienza a tutti i costi, incentivando invece «il gusto di una curiosità creativa» che a sua volta stimola l'innovazione nella scienza e nella tecnologia.

Tiripatur V. Ramakrishnan, premiato per la fisica e l'astronomia, per un lavoro che ha avuto profonde ripercussioni nella fisica della materia, ha più volte ricordato il riconosciuto ruolo di Trieste quale

centro d'eccellenza per differenti ambiti della ricerca scientifica e come punto di riferimento di scienziati di ogni paese - che qui - ha affermato - in centri quali l'Ictp (Centro internazionale di fisica teorica) trovano una casa lontano da casa e una fonte d'ispirazione per nuove idee». Infine, il fisico indiano che ha ripercorso le principali tappe di un lavoro di ricerca che l'hanno reso un rico-

nosciuto maestro al quale si ispirano generazioni di scienziati, ha voluto ringraziare chiostando: «E mia convinzione che un buon caffè sia un ottimo inizio per molte ricerche». Inizia quindi la seconda edizione del Trieste Science Prize che nel prossimo anno premierà chi si è distinto negli ambiti della matematica e della medicina. Non resta che dire, vinca il migliore!

Enrica Cappuccio



Il momento della premiazione di Henrique Ferreira e di Tiripatur V. Ramakrishnan. (Foto Lasorte)

Nato per favorire la convivenza italo-slovena Anche Claudio Magris celebra i vent'anni di attività del Gruppo 85 - Skupina

Per celebrare i vent'anni di attività il Gruppo 85 - Skupina ha organizzato una serata dedicata alla gastronomia locale, con degustazione di prodotti e vini tipici, e alla musica con la partecipazione di alcuni giovani ma già affermati artisti, Paola Chibaduni, Aleksander Ipavec, Andrejka Mozina, Carlo Tommasi, Teodora Tommasi, Aleksander Vodopivec.

Opuscoli d'onore lo scrittore Claudio Magris (uno dei soci fondatori) per festeggiare i recenti riconoscimenti ricevuti dalla sua opera, dal prestigioso Principe de Asturias 2004, il maggior premio letterario in Spagna, a quelli letterari vinti negli ultimi mesi con il romanzo «Alla cieca». Magris, reduce da un viaggio in Cile, dove è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Lagos, ha ringraziato e ha esortato a proseguire nell'attività di questa associazione, unica nel suo genere a Trieste.

Il Gruppo 85 - Skupina 85 nasce vent'anni fa dalla volontà di amici italiani e sloveni

che si pongono come principale obiettivo il favorire una naturale, disinvolta e cordiale convivenza tra le due maggiori realtà culturali di Trieste», ha ricordato la presidente Patrizia Vascotto.

Tra i soci fondatori compaiono Pavle Merku (primo presidente, al quale è seguito Roberto Dedenaro), Fulvio Tomizza, Boris Pahor, Alojz Rebula, Paolo Budinich, Elvio Guagnini, Luigi Spacal, Claudio Palcic, Fabio Nieder: italiani e sloveni che rappresentano il panorama intellettuale della città tanto sul versante scientifico quanto su quello più specificamente letterario ed artistico.

Attraverso incontri, presentazioni, escursioni alla scoperta di luoghi e di ambienti poco conosciuti che si trovano dietro l'angolo, visite alle istituzioni delle due comunità e riunioni conviviali, il Gruppo 85 - Skupina 85 ha sempre operato, ha proseguito Patrizia Vascotto «affinché l'incontrarsi e lo stare insieme, il confrontar-



Claudio Magris con Patrizia Vascotto, presidente del Gruppo 85.

si siano un fatto normale, quotidiano, libero».

Tra le principali iniziative si ricordano i convegni dedicati a Bobi Bazlen, che fece conoscere in Italia i più grandi scrittori mitteleuropei, fondatore dell'Adelphi e scrittore lui stesso; allo studioso delle tradizioni delle due comunità e riunioni conviviali, il Gruppo 85 - Skupina 85 ha sempre operato, ha proseguito Patrizia Vascotto «affinché l'incontrarsi e lo stare insieme, il confrontar-

Tra i soci fondatori

Pavle Merku, Fulvio Tomizza, Boris Pahor, Alojz Rebula, Paolo Budinich, Elvio Guagnini, Luigi Spacal, Claudio Palcic e Fabio Nieder

Alla fine di ogni anno una pubblicazione dà conto delle attività svolte.

Patrizia Vascotto ha ribadito che «parlare insieme la città» sono diventati nel tempo «gli obiettivi principali» dell'associazione, che oggi mantiene contatti anche con le altre comunità etniche, linguistiche e religiose di Trieste, come la comunità greca e quella serbo-ortodossa, la comunità ebraica e quella valdese (con la quale è stato organizzato un incontro per domenica prossima 16 ottobre alle 17.30 nella basilica di San Silvestro), e gli esponenti del mondo islamico, e che gode del patrocinio delle pubbliche istituzioni e dell'appoggio di altre personalità del mondo scientifico e culturale quali l'astrofisica Margherita Hack, il saggista Predrag Matvejevic, il poeta e critico letterario Juan Octavio Prenz, lo scrittore Diego Marani, il sociologo Fouad Allam, oltre ad altri esponenti del mondo accademico di numerosi paesi europei.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.17
	tramonta alle	18.25
LA LUNA:	si leva alle	16.23
	cala alle	0.21
41.a settimana dell'anno, 285 giorni trascorsi, ne rimangono 80.		

IL SANTO

San Serafino

IL PROVERBIO

Meglio tacere se non si sa.

IL TEMPO

Temperatura:	15,2	minima
	20,1	massima
Umidità:	44	per cento
Pressione:	1023,8	in diminuzione
Vento:	32,4	km/h da E-N-E
Mare:	19	gradi

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)		
Piazza Libertà	µg/m³	35
Via Carpineto	µg/m³	39
Via Pitacco	µg/m³	33
Via Svevo	µg/m³	34
Via Tor Bandena	µg/m³	29
Muggia	µg/m³	38
Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)		
Piazza Libertà	g/m³	0,9
Via Battisti	g/m³	2,4
Piazza Vico	g/m³	1,9
Via Carpineto	g/m³	0,3
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,4
Via Pitacco	g/m³	0,4
Via Svevo	g/m³	0,5
Via Tor Bandena	g/m³	0,4
Muggia	g/m³	1,0
San Sabba	g/m³	0,8

CINQUANT'ANNI FA

12 OTTOBRE 1955

► Il cons. Morpurgo ha dichiarato al Consiglio comunale di un progetto tendente a trasformare l'incrocio fra autostrada e strada comunale di Opicina in un colossale «otto» sopraelevato, sostenuto da una teoria di pilastri in cemento, che deturperebbe il panorama della zona. Il prosindaco Visintin ha assicurato che nessun organo comunale ha finora studiato una tale possibilità.

► Il decreto-catenaccio sulla maggioranza dell'imposta erariale del caffè per circa 250 lire al chilo ha fatto sì che una miscela tipo costa, oggi, ai pubblici esercizi o ai comuni acquirenti 2640 lire al kg.

► È stata esperita ieri mattina la licitazione per l'appalto dei lavori di sistemazione di alloggiamenti per profughi nella zona Noghere-Muggia. Si tratta della costruzione delle opere murarie per venti casette in legno, che verranno erette nell'area dell'ex campo d'aviazione e saranno destinate ad accogliere una cinquantina di famiglie di profughi istriani.

Roberto Gruden

DA VEDERE

► «ACQUA MADRE». Fino al 12 novembre, alle Gallerie Torbandena e Minimal, Cveto Marsic. Orari: lunedì 16-20, da martedì a sabato 10-13, 16-20 o su appuntamento.

► «I BERTOJA». Gli scenografi di Verdi al Verdi di Trieste». Fino al 13 novembre, a Palazzo Gopcevich, mostra curata da Gilberto Ganzer e Gianluca Macovez.

► VINCENT BRUNOT. Fino al 21 ottobre, alla Galleria Rettori Tribbio, mostra del vedutista parigino. Feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

► «ITALIA, DOPPIE VISIONI». Fino al 6 novembre, alle Scuderie del castello di Miramare, è aperta la mostra fotografica, organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield.

► «FLYING HIGH WITH DREAMS». Fino al 18 ottobre, all'Aiat di via San Nicolò della pittrice italo-cinese, Qing Yue. Da lunedì a venerdì, 9-18.



Da destra: Elena Hutanu, Doris Hrvat, Ricky Nicosanti e Monica Cosic.

Il concorso ha visto la sfilata conclusiva proprio nel giorno della Barcolana

È una triestina «La più bella d'Europa»

Il giorno della Barcolana, sulle Rive si è svolta la finale del concorso europeo «La più bella ragazza d'Europa», coordinato dal modello triestino Ricky Nicosanti.

L'evento, che ha visto un'enorme affluenza di pubblico, è stato inserito in una serie d'incontri, ideati dalla Fashion Fiori d'acanto, che avevano come tema il comune denominatore del Mito greco-Moda-Arte-Mar per la sua originalità. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Trieste, della Provincia, dell'ufficio Turismo Aiat.

L'introduzione richiamava antiche suggestioni, con l'ambientazione di statue viventi di eroi greci, dipinte dalla make up artist Dorina Forti e del suo staff.

Le finaliste hanno sfilato su una passerella, riempita di petali di rose, sparsi dai pattinatori della scuola Jolly di Trieste del Prof. Mario Vitta.

Grande fermento dietro le quinte, nel backstage, dove si respirava un'aria cosmopolita, le ragazze aspettando il loro turno infatti si scambiavano le loro idee in italiano, inglese, sloveno, rumeno, greco, molta la difficoltà di farsi capire fra le 23 finaliste, che a gruppi hanno interpretato vari stili di abbigliamento.

Prima classificata l'italiana, nata a Trieste, Doris Hrvat, di 21 anni, alta 1.78, capelli castani, occhi verdi segno zodiacale dei Gemelli, con portamento ed eleganza ha subito conquistato la giu-

ria. Infatti, intervistata, ha confessato che adora sfilare e viaggiare, partirà fra poco per Parigi, capitale della moda, con il premio vinto avendo conquistato il titolo «La più bella ragazza d'Europa». La seconda fascia con il titolo Mito-Moda-Arte-Mare è stata assegnata alla rumena Elena Hutanu, che è nata e vive a Bucarest. Ha detto che le sembrava tutto uno stupendo sogno, il volo fino a Trieste, il trucco, i magnifici vestiti, la vittoria. È alta 1.75, ha capelli scuri e occhi chiari.

La terza fascia è stata assegnata alla biondissima e scatenata slovena Monica Cosic, nata ad Asdouna dove vive, altezza 1.74 fisico da Barby. Ama ballare e andare in discoteca.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Il poeta Grisancich

al Circolo Proteo Hirst

Oggi con inizio alle ore 18, presso la sede dell'Endas a Trieste in piazza Libertà 6, il Circolo culturale Proteo Hirst organizza un incontro con il poeta concittadino Claudio Grisancich, il quale presenterà la sua opera poetica e ne commenterà i contenuti. All'incontro sono invitati i soci del circolo, i loro familiari e tutti coloro che amano la poesia.

Lions club Trieste

riunione conviviale

Oggi alle ore 20 presso il ristorante "Al granzo" si terrà la riunione conviviale, relatori della serata, riservata ai soli soci, saranno il pdg Ugo Lupattelli e il pres. di circoscrizione Claudio Sacchari che parleranno del lionismo del 2000.

Una riflessione

su San Francesco

Oggi ore 20 nella Sala-Incontri della "Trattoria sociale di Contovello" (Contovello, 152 - tel. 040225168 - bus n. 42 e 44 da p.zza Oberdan), Edoardo Kanizian, animatore del volontariato culturale, promuove, per la rassegna "Non c'è pace senza giustizia", con le associazioni no-profit "Gente Adriatica - Centro Studi Niccolò Tommaseo" e il "Pane e le rose" una riflessione su "Francesco dell'Assisi (1181-1226), l'uomo del futuro", con don Pierluigi Di Piazza del Centro Ernesto Balducci di Zugliano/Udine. Francesco patrono d'Italia, è un punto di riferimento per chi cerca il senso della vita, di fronte ai problemi ultimi.

Premiazione

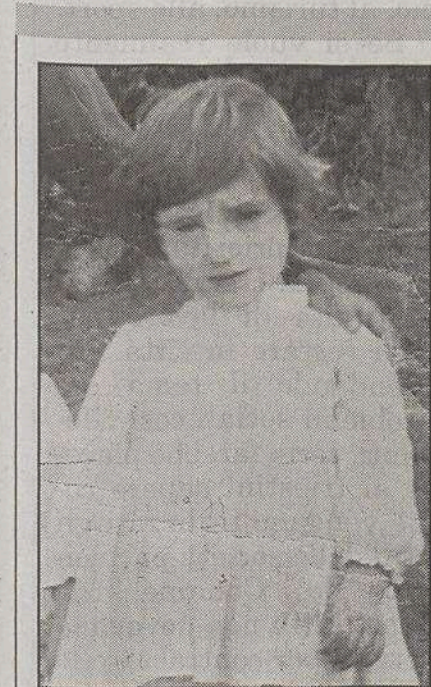
del «Leone di Muggia»

Oggi alle ore 18, nella sala comunale del Centro Culturale "G. Millo" a Muggia, si terrà la cerimonia di premiazione del XLV edizione del premio letterario «Leone di Muggia», promosso da Trieste e dal Comune di Muggia.

Amici della Contrada

incontro con il pubblico

Come di consueto, in concomitanza con il primo spettacolo della Stagione di Prosa della Contrada riprendono anche le attività dell'Associazione Culturale degli «Amici della Contrada». Oggi alle 17.30 presso il Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII piano) avrà luogo il primo appuntamento della Stagione con gli «Incontri con il pubblico» organizzati dall'Associazione.



Miriam, 50

Tanti auguri a Miriam da Emanuele, Roby, parenti e amici tutti.

Circolo Lumière

«La vita è un miracolo»

Oggi alle ore 20, presso il circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Emir Kusturica «La vita è un miracolo».

Arrampicate

in Montenegro

Alla Società Alpina delle Giulie questa sera riprendono gli incontri settimanali per gli amici de «I Soci presentano». Paolo Pezzolato, del Gruppo Alpinisti Roccatori Sciatori (GARS) propone alle ore 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata 2 IV piano, una proiezione di immagini digitali elaborate al computer dal titolo: «Arrampicate in Montenegro e Bosnia».

Concerto per studenti

al Conservatorio

Oggi nella sala Tartini del Conservatorio alle 20.30, per il ciclo de «I mercoledì del Conservatorio», Aurora Sabia, Dimitri Candoni e Paolo Zentilin eseguiranno al pianoforte musiche di Haydn e Beethoven. Il concerto, destinato agli studenti, è aperto anche al pubblico esterno nei limiti della capienza. Si accede gratuitamente chiedendo l'invito: alla portineria del Conservatorio.

Arte intuitiva

serata di poesia

Questa sera, con inizio alle 20.30 presso la sede dell'Avi di via Lorenzetti n. 60, il Movimento Arte Intuitiva invita alla consueta serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Prosegue, sino al 3 novembre, presso lo Starhotel Savoia Excelsior la mostra di Vincenzo Marega «Notti del cuore». Orario Savoia: 14.30-24. Per informazioni: segreteria Mai tel. 040/309478.

Rotary Club Muggia

relazione del presidente

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 13.30 all'hotel Lido. Relazione del presidente Renzo Carretta.

Linea di (s)confine:

«L'America» di Amelio

Continua alla Casa del Popolo di Pontiana (via di Pontiana 14) la rassegna cinematografica «Linea di (s)confine. Storie di immigrati e immigrazione» a cura dell'Associazione Tina Modotti. Oggi: «L'America» di Gianni Amelio (Italia 1994). Ingresso con tessera a 4 euro che dà diritto ad assistere a tutte le proiezioni fino al 31 dicembre.

Soroptimist Trieste

via all'anno sociale

Il Soroptimist club di Trieste inaugura l'anno sociale 2005-2006 con un'assemblea oggi alle ore 19.15 presso l'hotel Savoia.

INCONTRO



Docenti e studenti di Taranto al Lloyd Triestino

Il 15 ottobre si è tenuto nella sede del Lloyd Triestino un incontro dei vertici aziendali con rappresentanti di docenti e studenti dell'Istituto tecnico Pitagora e l'Istituto professionale Archimede di Taranto, a Scuola Tecnica. Ecco un'immagine dell'incontro.

Videodocumentario

su de Banfield

Sarà presentato oggi alle ore 17.30, nella sala Barocci delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il videodocumentario realizzato da Liliana Ulessi e Gianni Cioccolanti - in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e Sport del Comune di Trieste, Civico Museo Teatrale «Carlo Schmid» - dedicato al musicista e compositore maestro Raffaello de Banfield. Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

La Bavisela:

obiettivo maratona

L'Associazione La Bavisela comunica che oggi alle 18.30 alla sala Olimpia dei Coni di Trieste (stadion «Nereo Rocco», ingresso da via dei Macelli n. 5), si terrà l'incontro preliminare tra lo staff Bavisela e gli iscritti a «Obiettivo Maratona 2006». L'appuntamento è aperto a tutti coloro che fossero interessati ad avere dettagliate informazioni sull'iniziativa che, dopo il successo dello scorso anno, si ripropone con i corsi propedeutici di preparazione podistica e con la novità «Bavisela Sportler Walking» per i «meno atletici».

Università Auser

poesia e shiatsu

Liceo scientifico G. Oberdan, via Paolo Veronese 1, ore 16-17 poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi: Sunay Akin (professoressa F. Fusco); 18-19 cromoterapia (dottoressa V. Trivillin); Itct Leonardo da Vinci - Ip. Scipione de Sandrinelli, ore 15-18 tombolo (signora De Cecco); piazza Vico n. 4, ore 15-16.45, conoscere shiatsu (operatrice W. Dilella); palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3, ore 19.30-21 yoga (maestro Tommich).

CERCASI

Da mercoledì 31 agosto Seppel, il nostro amato gatto di un anno è sparito dal giardino di casa, in via Madonizza, a San Vito. Nonostante le ricerche, un avviso affisso nelle strade del quartiere nei giorni successivi e l'appello apparso sul Piccolo di mercoledì 14 settembre, al quale peraltro hanno risposto parecchie, gentilissime persone, non siamo riusciti a ritrovarlo. I nostri numeri telefonici sono: 338/4376888 e 333/3378309.

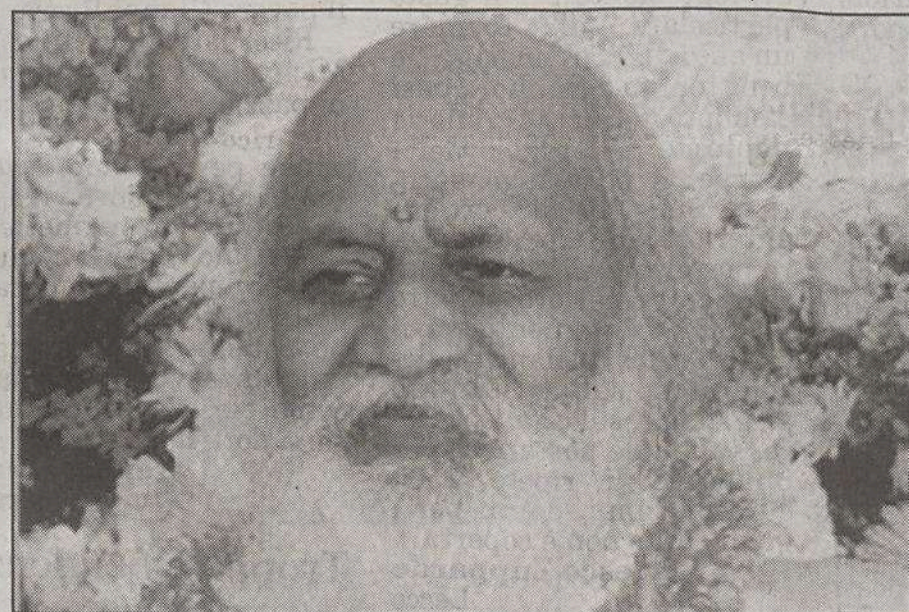
Cercasi eventuali testimoni presenti nei pressi della rotatoria di Largo Osoppo che avrebbero assistito all'incidente automobilistico tra un taxi e una Citroen Saxo di colore blu guidata da una donna il giorno 30/10/05 ore 10 circa del mattino. Si prega di contattare il n° tel. 040/639517 - 333/6979896.

Rinvenuto nella notte di venerdì 7/10/05 in zona largo Sartorio mazzo di chiavi per scooter Malaguti. Telefonare al n. 340/3368041 o 339/2072869.

L'appuntamento internazionale, organizzato dal Movimento di Maharishi, è a San Dorligo alle 11

Anche Trieste per il Paese della Pace mondiale

Anche Trieste aderisce alla giornata internazionale indetta dal Paese Globale della Pace Mondiale, organizzazione impegnata nella divulgazione dei dettami di benessere e sviluppo sociale secondo i principi del Movimento di rigenerazione spirituale ideato da Maharishi Mahesh Yogi, artefice della introduzione, su scala mondiale, della Meditazione Trascendentale. L'appuntamento internazionale, in concomitanza con 108 nazioni, è in programma oggi (12 ottobre) a San Dorligo, alle 11, sulla vetta Belvedere di San Lorenzo. La tappa propone una cerimonia di deposizione di una bandiera della pace, raffigurante un sole stilizzato, emblema, secondo gli adepti del Paese Globale della Pace Mondiale, della nuova frontiera di realizzazione di salute e spiritualità. La cerimonia odierna, stando alle aspettative del portavoce del gruppo triestino della or-



Un'immagine di Maharishi Mahesh Yogi.

ganizzazione Marino Zeriali, doveva essere allestita in una zona del centro urbano. Ritardi nelle procedure e problemi burocratici pare abbiano indotto i rappresentanti locali a dirottare in una zona agreste della provincia, meno

caotica ma con minor visibilità. Lo scopo della cerimonia di oggi era infatti sensibilizzare le autorità istituzionali, soprattutto il sindaco, e gli assessori preposti alla urbanistica, ad incorporare i principi, non solo filosofici,

che regolano l'edificazione di impianti e case secondo lo Sthapatya Veda. Ovvero presunti principi dettati da leggi naturali in grado di indicare le giuste coordinate che «armonizzano l'intelligenza individuale con quella cosmica». In parole povere esisterebbe una sorta di Architettura naturale (non magica) in grado di eliminare i problemi, agevolare l'eliminazione dello stress e favorire quindi il consolidamento della pace. Alcuni consigli pratici attualmente, pare, poco in uso nella ingegneria edilizia contemporanea: l'entrata in casa dovrebbe essere posizionata verso est oppure nord. Questo regalerebbe ricchezza, illuminazione e prosperità.

Tempi duri invece per chi ha una soglia collocata altrove. Da evitare, sempre stando ai dettami vedici, l'entrata a nord-est: l'estinzione della famiglia dipenderebbe proprio da questo.

Francesco Cardella



Nozze d'oro per Anita e Umberto

Anita e Umberto festeggiano le nozze d'oro. Auguri vivissimi dai figli Renato e Fabrizio, dalla nuora Elena, dai nipoti Marco e Matteo e da parenti e amici che li festeggiano.



Bruna, 80

Tondi e tanti ma non molti. Auguri mamma da Gianfranco, Patrizia e da tutti i parenti.



Fufo, i primi 50

Il piccolo Fufo compie 50 anni. Auguri da Ornella, Fabrizio, parenti e dagli amici del giovedì.



Elisa e Francis

Festeggiano in Svizzera i 50 anni di matrimonio. Auguri dai parenti e amici di Trieste.

FARMACIE

Dal 10 al 15 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Campo S. Giacomo 1 tel. 639749
piazza Valmaura 11 tel. 812308
piazza Monte Re 3 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
campo S. Giacomo 1 tel. 639749
piazza Valmaura 11 tel. 812308
via Ginnastica 44 tel. 764943
piazza Monte Re 3 - Opicina tel. 211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 44 tel. 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152.152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234
Crisi Servizi sanitari 040/318618
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500.300
0481/520937
Sanità Numero verde 800 99.11.70
Telefono amico 0432/562572-562392
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Ita FRAMURA da La Skhirra a rada; ore 6 Pan MSC MICHELE da Venezia a Molo VII; ore 8 Hs STELLAR VOYAGER da Skikda a rada; ore 8 Tur UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 8 Lbr MARMARA da Greda a orm. 45; ore 14 Tur SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 15 Mit CSC QINGDAO da Venezia a Molo VII; ore 16 Hkg FEDERAL KUMANO da Quebec a orm. 45; ore 17 Lbr FRANKOPAN da Es Sider a rada; ore 17 Mit GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 Ita STROMBOLI da Venezia a orm. 87.

PARTENZE

Ore 12 Tur HALIDE da orm. 65 a Istanbul; ore 14 Grc RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 19 Pan MSC MICHELE da Molo VII a Ravenna; ore 20 Kh MED GLORY da orm. 65 a Istanbul; ore 20 Tur UN KARADENIZ da orm. 31 ad Ambarli; ore 20 Lbr SCF CAUCASUS da Sot a ordini; ore 22 Tur UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Mit SEAOATH da rada a ordini.

MOVIMENTI

Ore 6 Mit PASARGAD da orm. 45 a orm. 44.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE

8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*

Arrivo a BARCOLA

8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40

Partenza da BARCOLA

8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50

Arrivo a GRIGNANO

8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*

Partenza da GRIGNANO

9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*

Arrivo a BARCOLA

9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*

Partenza da BARCOLA

9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*

Arrivo a TRIESTE

10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedis € 1,75; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedis € 1,15. Bicchietti: Trieste-Barcola e/o Cedis € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedis € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedis € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedis € 8,65. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedis € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedis € 22,20.

ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedis) - Grignano.

*Corsa supplementare dal 16/8 al 14/9

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE

6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA

7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA

7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE

7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE

10.10, 11.20, 14.15, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA

10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA

10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE

11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFE: corsa singola € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,40; bicchietti € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI:

Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1° ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rateale annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (escluso il rimborsamento).

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Marta Aimino ved. Madaro nel XXIV anniv. (12/10) da Armida Cuccagna 30 pro Astad.
- In memoria di Gino Basan nel XVII anniv. (12/10) dalla famiglia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Fiore Dalla-sta dai cugini Rometta e Vittorio 15 pro ospedale Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Fioravante Dall'Asta dalla sorella e dal cognato 25 pro Agmen.
- In memoria di Massimilia-

no Lokar nell'onomastico e nell'anniv. (12/10) dalla moglie Bruna 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Astad.
- In memoria di Roberto Lucchesi (12/10) dalla mamma 26 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
- In memoria di Alberto Morogovic per il compleanno (12/10) dalla moglie Alberta 25 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
- In memoria di Maria Portello ved. Bondel nel III anniv. (12/10) da Ornella, Giorgio, Diego e Alex 25 pro frati minori di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Lina ved. Trani (12/10) dalle figlie 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Adolfo Zaccagna (8/10) dalla moglie 50 pro Aire.
- In memoria di Adolfo Rizzo da Aldo Simetti 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Edda Robba ved. Pelos dagli zii, da Gilda e da tutti i cugini 180 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
- In memoria di Livio Siviliz (Sydney) da Mario Maruzzi e Attilio e Sergio Plesnicar 100 pro Emergency.

- In memoria di Mario Sinozic dai colleghi di Antonia 55 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Elide Umer ved. Bencovich da Anna Maria e Laura 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Valberghi da Antonio Valberghi 50 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Emma e Magda Vizzich da Sergio e Gian-na 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dei cari defunti da Livia Quaino 15 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Idillia Alzani ved. Dietz da Maria e Arianna Spazzal 40 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
- In memoria di Silvana Benediti Di Mauro dalla fam. Sommermann Weber 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Giuliano Benussi dal condominio di via Comici 10 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Binko

Bressani da Annamaria Gianpiero e fam. 100 pro Aire.
- In memoria di Maria Bressani da Gianna e Franco Graipaz 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giuseppe De Giosa da Isabella De Giosa 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Grazia de Mottoni da Emy Malipiero 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Sergio Duimovich da Mariuccia e Franco 30 pro Ass. S. Vincenzo (parrocchia di S. Antonio Taumaturgo).



I gemelli Nives e Livio Zanolla compiono 75 anni

Auguri vivissimi dai parenti australiani, dalle cognate di Trieste, dagli amici del Campo Sportivo di Domio

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

I pensionati e i falsi profeti

Ho letto sul «Il Tempo» di Roma le lettere di Giuseppe Malorgio e di Romana Torre (18.09) sono uno sfogo e rappresentano la realtà di noi pensionati d'annata.

Pensi che io, combattente della Guerra di Liberazione, collocato in quiescenza nel mese di ottobre del 1978 percepisco una pensione che è meno della metà di quanto percepisce un parigrado, non combattente, collocato in quiescenza in questi ultimi tempi. Le pare giusto?

Per questi ed altri motivi concordo pienamente con le proposte di Giuseppe Valencich (17.09.05) e invito tutti i pensionati a sostenerle.

Coraggio on. Berlusconi, faccia vedere i muscoli, come sostiene il sig. Malorgio, faccia sue le proposte del Valencich, aggiungendo una tassa in progressione geometrica del 4% su scagioni di 5.000 euro su tutte le pensioni superiori a 10.000 euro mensili. In pratica: sulle pensioni da 10.001 a 15.000 4%, da 15.001 a 20.000 8%, da 20.001 a 25.000 16%, da 25.001 a 30.000 32%, da 30.001 a 35.000 64% e da 35.001 in poi 100%.

La proposta è in linea con l'art. 53 della Costituzione e penso che 35.000 euro a carico del Bilancio dello Stato sia una cifra più che sufficiente per una vita decorosa di un ex servitore dello Stato e della collettività di rango elevato.

Mi piacerebbe vedere la faccia dei tanti falsi profeti, sindacalisti e parlamentari, «predicatori della necessità di una più equa ripartizione delle risorse finanziarie a favore dei meno abbienti», che fruiscono di due o tre pensioni, tra le quali quella prevista dalla legge 252/1974, per aver frodato lo Stato, che approdati in Parlamento, fanno finta di battersi per le riforme a spese degli altri, cioè senza toccare le loro tasche. Hanno una bella faccia tosta! Sono curioso di sapere quanto percepisce complessivamente l'on. Bertinotti e perché Prodi riscuote oltre 13.000 euro al mese e per altri due anni, per aver riscaldato una poltrona a Bruxelles.

Ai pensionati tutti rivolgo la preghiera di abbandonare i falsi profeti, politici e sindacali che, travestiti da sirene, cercheranno di catturare il loro voto e di organizzarsi per essere presenti alle prossime elezioni in folta schiera. È l'unica maniera per uscire dal tunnel della povertà, dove ci hanno portato i nostri politici con il tacito consenso dei sindacati, che scioperano a comando.

Achille Del Bianco

Il sapere e le idee di progresso

Il sapere che si acquisisce con lo studio, la ricerca, l'esperienza e il dialogo, sostanzia la nostra esistenza in modo pervasivo. L'artista stesso s'attrae con lo studio e l'ingegno per inventare la sua creatività. C'è pure un sapere, preminente nelle discipline scientifiche, che avanza tramite intuizioni, talvolta geniali, che prescindono dalle conoscenze particolari e dai fenomeni direttamente percepibili e osservabili. Purtroppo non sempre l'umana esistenza patrocinata e finalizzata correttamente il sapere. La seducente fisica dell'atomo e del suo nucleo ha permesso la produzione di armi spaventose con le quali Hiroshima e Nagasaki sono state polverizzate. La globa-

lizzazione delle economie industriali e lo scarso interesse per le fonti energetiche alternative al petrolio, continuano a provocare stragi e danni ambientali irreparabili nonostante il protocollo di Kyoto sugli ecosistemi, un accordo che alcuni paesi, fra cui gli Usa, non hanno sottoscritto. Che dire poi sulle scienze politiche ed economiche? La locuzione liberale che nel passato significava pure magnanimità e nobiltà d'animo, ha subito una metamorfosi semantica, la quale propugna una tendenza d'opinioni (liberista) fautrice di un individualismo senza limiti, dove a ogni libertà di intraprendere attività produttive con un minimo di rischi si riaffacciano sistemi curatensi medievali, dove la deregulation non è una vigile liberalizzazione del mercato dalla burocrazia asfittica, ma la facoltà di realizzare profitto inteso come fine unico che prescinde dall'economia sociale, oppure di arricchirsi tramite rendite improduttive e fors'anche con il lavoro nero. Ma c'è pure dell'altro. Ci sono, ad esempio, dei mediocri generi letterari e mediatici che vivono spesso sul rovesciamento delle parti, sulla supremazia dei personaggi (vip, star) e l'emarginazione degli umili, su banali e tediosi reality show, sui divi della canzone che, con prorompenti gorgheggi e una prosaistica scialba, ballonzolano come scimmietti; sugli schermi s'affacciano pure cartomanti, astrologi e chiaroveggenti con finalità lucrative. In modo uguale si spiega il perdurare di una sottile ondata retriva, che si riconosce nella New Age, dove a ogni progresso della chimica tende a riabilitare l'alchimia, alla farmacologia propende per l'omeopatia, la terapia che suscita ingannevoli speranze. Tutto ciò non ha niente a che fare con le idee di civiltà e di progresso da sempre evocate dalla potenza e dal fascino del sapere.

Armando Fregonese
Muggia

Lo «scandalo» di Maradona

Il Partito pensionati esprime il proprio sconcerto per l'assurda cifra di quasi 1,3 milioni di euro, ovvero circa due miliardi e mezzo delle vecchie lire pagate dalla Rai per la partecipazione dell'ex calciatore Diego Maradona alla trasmissione televisiva «Ballando sotto le stelle». Il Partito pensionati ritiene che la cifra pagata rappresenti uno scialfio ai milioni di pensionati e lavoratori italiani che non riescono ad arrivare alla fine del mese e devono affrontare quotidiani e pesanti sacrifici. Inoltre il Partito pensionati sottolinea che l'ex «pibe de oro» deve al fisco italiano somme considerevoli che finora lo Stato non è riuscito a recuperare.

Luigi Ferone
Consigliere regionale del Partito pensionati

Le problematiche dei disabili

In veste di presidente, legale rappresentante dell'Anglat, scrivo in merito alla segnalazione pubblicata sul Piccolo il 3 ottobre scorso a firma del nostro socio sig. Luigi Guerriero e alla replica dell'assessore D'Ambrosio pubblicata il 5 ottobre per confermare che condivide i punti esposti nella lettera del combattivo amico Guerriero, che ricorda la scarsa attenzione, se non l'incuria di tanti pubblici amministratori e dirigenti e le troppe difficoltà, la mancanza di autonomia, l'emarginazione in cui versano molte persone, non solo disabili ma anche anziane.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio di cuore tramite le Segnalazioni, l'onesto signore che il giorno 4/10/05 ore 10.40, all'inizio di via Battisti, mi ha chiamato per restituirmi l'orologio d'oro, caro ricordo, caduto in terra senza che me ne accorgessi.

Angela Siraco

L'Associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La Strada dell'Amore» desidera esprimere la propria profonda riconoscenza ai dipendenti della Circonscrizione doganale di Trieste per la generosa elargizione di euro 871, effettuata a favore del nostro

IL CASO

Un aggressore squilibrato che ora gira libero di molestare la gente

I diritti nostri e quelli degli altri

Qualche anno fa ho subito un'aggressione in autobus per mano di uno squilibrato, a seguito della quale ho riportato un danno irreversibile all'udito; ovviamente a prova di quanto affermo ho sia la denuncia che i referti medici.

Questa persona è stata in seguito identificata dalle forze dell'ordine come un assistito del Centro di igiene mentale della città, il cui tutore e garante era la nonna, all'epoca già molto anziana e fisicamente debole, la quale, chiamata al Comando a deporre, non ha potuto far altro che piagnucolare e appellarsi alla clemenza di tutti per il comportamento del nipote e per il fatto che lei non lo accompagnava costantemente come avrebbe dovuto fare.

Vorrei chiarire un punto della citata lettera, che inizia ricordando il «tormento» dell'Anglat, alla ricerca di una sede idonea, accessibile a persone non deambulanti, con possibilità di posteggio per gli autoveicoli di cui fanno uso i nostri 500 soci disabili (per molti dei quali costituiscono l'unico mezzo di locomozione) e alle promesse fatteci dal sindaco Diapiazza, riportate nella segnalazione. Riconoscendo la nostra opera di volontariato, che iniziò nel 1988 in favore di tante persone disabili, il sindaco nel 2001 ci promise, tra l'altro, una sede più ampia di quella che per dodici anni (dal 1993 al 2005) è stata in via di Servola 109, dalla quale siamo stati ora sfrattati. Dopo reiterati, infruttuosi colloqui con assessori e dirigenti comunali, il 29 marzo chiedemmo in municipio una risposta definitiva al sindaco Diapiazza, che diede disposizione all'assessore D'Ambrosio di provvedere al più presto. Purtroppo, nonostante i nostri solleciti, per mesi non fu fatto nulla e solo nelle more dello sfratto (30/9) e del trasloco, nel pomeriggio del 28/9, per intervento del sindaco ottenemmo le chiavi di due stanze in Villa Sartorio e il 29/9, con l'acqua alla gola, traslocammo. La lettera scritta da Guerriero è dei primi di settembre, quando non c'era alcuna certezza che avremmo avuto una sede dal Comune, per cui non si può parlare di malafede (come invece è stato fatto).

L'assessore D'Ambrosio, nella sua replica, dice che il Comune è molto attento alle problematiche dei disabili (anche se la creazione di nuove barriere architettoniche non sembra confermare questa tesi) e che nel 2004 ha speso oltre 13 milioni di euro. Ci domandiamo se abbia conteggiato (a quanto ammonta?) anche il denaro ricevuto dalla Regione o dallo Stato in virtù di specifiche leggi (es la 138/89 per superamento barriere architettoniche, la 162/98, nata per finanziare progetti di Vita Indipendente, la LR 10, ecc.). In proposito, pochi mesi fa, in un incontro ufficiale, le facemmo presente quante proteste ci fossero per l'applicazione della legge 168, che a Trieste ha finanziato solo il 15% delle domande ricevute, con un contributo da parte della Regione di circa 340.000 euro. Chiedemmo se il Comune avesse integrato il finanziamento per far fronte alle richieste: c'era stato un intervento per completare alcuni progetti, per una spesa di circa 10/15.000 euro!

Commentammo che sono libere scelte privilegiate le

Consigliata da persone competenti, ho deciso di non adire a vie legali, data la poca fiducia nel farraginoso sistema giuridico di questo Paese. Credevo però che, dopo un precedente del genere, il Centro di igiene mentale si fosse preso la briga di rendere inoffensiva questa persona, che invece sale regolarmente ogni mattina in autobus, ovviamente senza essere accompagnata da nessuno, e tiene in scacco con i suoi schiamazzi e le sue bizzie tutti gli utenti. Uno degli enunciati dell'art. 1 nel sito internet della Trieste Trasporti è che è fatto divieto di «salire in vettura in condizioni fisiche o psicofisiche tali da arrecare danno a sé o agli altri»... ma chi deve fa-

re rispettare questa norma? La nonna ottantenne e assente dello squilibrato? Il conducente del bus, che quando sono stata aggredita non ha mosso ciglio?

C'è qualcuno che mi spieghi come mai, per fare godere a queste persone il diritto all'integrazione, vengono lesi i diritti della restante comunità, gente che si alza ogni mattina per andare a lavorare, si trova la busta paga decurtata alla fonte per tasse che dovrebbero servire anche a tutelarli, compra una tessera di bus per poi essere aggredita, vedere che il loro aggressore continua a farla franca e rendersi conto che non resta altro che sperare di arrivare a sera indenni?

Lettera firmata

ripavimentazioni (aree dalle quali siamo estromessi) e i nuovi lampioni, anziché garantire un aiuto a chi è costretto a ricorrere ad altri (a pagamento) per uscire di casa, andare a fare la spesa, in farmacia, ma anche, perché no, allo stadio, al cinema, ecc. In merito ai posteggi riservati, l'assessore sa che l'Anglat ha sempre denunciato come siano molti meno, poco rispettati e conteggiati dal Comune anche posteggi riservati eliminati, per esempio dalla aree pedonali e che abbiamo fatto un censimento di essi e fornito noi al Comune un elenco più aggiornato. Altri nuovi posteggi sono realizzati in maniera tale da non essere utilizzabili e oltre 50 sono sorti in corrispondenza delle farmacie, che, ovviamente, speriamo di non dover continuamente frequentare e utilizzare.

Giovanni Di Giovanni
Presidente Anglat
Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti

Le «baracche» e l'igiene

Mi riferisco all'articolo comparso sul giornale «Il Piccolo» del 26 settembre 2005, pag. 14, riguardante la polemica dei panificatori. Concorro in toto quanto affermato dal dott. Ervino Jerian presidente dei panificatori e anzi aggiungo che la mancanza totale di igiene e salvaguardia della salute pubblica riguarda tutti i generi alimentari esposti alla polvere e al calore del sole. Ho notato con orrore persone che mangiavano salsicce, salumi vari, dolci, ecc. camminando a stretto contatto con centinaia di persone. Vorrei che gli organizzatori della «Piazza Europa» facessero sapere quale vantaggio ne ha ricavato la città di Trieste, che io definisco «baracopolis». Tutte le occasioni sono valide per affittare il suolo cittadino e piantare baracche, più elegantemente chiamate gazebo. Che ne dicono i commercianti triestini? Non aggiungo altro.

Immacolata Mioni Ressel

Isola d'Istria: auto danneggiata

Nella notte fra sabato e domenica 10 settembre ignoti vandali hanno seriamente danneggiato un'auto (1500 euro di danni!) il cui unico torto era probabilmente di avere la targa italiana (della provincia di Como) e, per di più - seriamente aggravante, mi ha detto un abitante del posto - di colore azzurro (!), cosa, pro-

babilmente, interpretata come un'intollerabile provocazione. Il fatto è avvenuto nel parcheggio antistante l'entrata del cantiere navale (Ladjedelnica) di Isola d'Istria (in Slovenia), cioè a 100 metri dal cuore della città (ma dagli abitanti del posto già ritenuta zona isolata e «a rischio») e già teatro (purtroppo l'ho saputo solamente dopo) di altri episodi analoghi. Per il fatto è stata sporta regolare denuncia alla polizia di Isola. Il fatto è tanto più grave in quanto l'auto danneggiata è una Ford Escort modello 1973 (un'auto, ormai, di valore quasi storico, anche se non commerciale), tenuta con scrupolosa cura dal proprietario, tanto da sembrare nuova. Inoltre, il proprietario, mia mamma, è una pensionata di 86 anni di età, al minimo della pensione. I vandali hanno infierito sulla povera auto con particolare ferocia e crudeltà, che definirei «orientale», come le torture cinesi, evidentemente per il gusto particolare di rovinare un'auto bella, insolita e ben tenuta. Hanno quasi sfondato a calci (c'erano le impronte delle suole della scarpe) il parafrangente anteriore sinistro, la portiera anteriore sinistra, la portiera posteriore sinistra, il parafrangente posteriore sinistro (identico trattamento ha ricevuto tutta la fiancata destra), sono saltati sul tetto piegandolo, sul cofano motore, sul baule posteriore per un totale di, ripeto, 1500 euro di danni, danni per i quali l'auto non è coperta.

Francesco Zuppardo
Lecco

Confisca moto: fateci capire

La nuova legge sulla confisca dei mezzi a due ruote non fa più dormire i motociclisti italiani. Quelli che hanno potuto leggerla e capirla, sulla moto, proprio non ci salgono più.

Regna la paura e la rabbia ma la stragrande maggioranza ha capito molto poco. Sembrano altresì rassicuranti le parole dei comandanti della polizia stradale e municipale di Trieste che hanno dichiarato di non usare la mano forte. Qualcosa è cambiato, infatti dopo la cinquantina di confische nella prima settimana il meccanismo sembra essersi rallentato. Evidentemente protestare a qualcosa serve. Ma dubbi e paure rimangono. Come può un cittadino essere informato? Mica possiamo tutti comprare ogni mattina la Gazzetta Ufficiale! Per questo, a nome dei motociclisti di Trieste, chiediamo ai suddetti comandanti di chiarire una volta per tutte in quali casi viene praticata una pena così severa e crediamo anticonstituzionale come la confisca.

È vero che per perdere definitivamente la proprietà del mezzo basta la querela della controparte coinvolta in un incidente con feriti? È vero che basta togliere un momento la mano dal manubrio per girare il rubinetto della benzina o salutare un amico o dimenticare il caso slacciato? O che basta portare fra le gambe sullo scooter la busta della spesa o la borsa di attrezzi di un operaio, o quella della palestra per vedersi mettere all'asta la propria moto indifferente dal suo valore? O ancora, per portare un piccolo cagnolino o un bambino che non tocca le pedane? O ancora se uno si fa trainare o sta

seduto in maniera scorretta?... e poi, a decidere su tutto ciò rimane sempre il buonsenso e l'umore del vigile?

Tutte infrazioni che già comportano pene pecuniarie salatissime, ritiri di patenti e perdita di punti a loro volta salatissimi da recuperare! Si stenta a credere che per infrazioni al codice della strada si possa arrivare a violare la proprietà privata. Si ringrazia fin d'ora per gli utilissimi chiarimenti che vorrete dare alla cittadinanza davvero preoccupata.

Manlio Giona
Coordinamento motociclisti

Ordinaria follia nella città bloccata

Trieste, venerdì 30 ultimo scorso, undici e dieci. Ho superato il sottopasso ferroviario che conduce in stazione e in centro. Devo arrivare in un ufficio della Regione entro mezzogiorno. In fila per due. Può succedere. Paziente un poco, poi mi preoccupo. Undici e venti, venticinque. Fermi. Bloccati, o poco meno, siamo avanzati di due o trecento metri, scendo dall'auto e mi accorgo che si viene deviate verso la collina. Non arriverò mai in orario con l'auto a destinazione.

Mi guardo in giro e vedo volti rassegnati e persone anziane che boccheggiano e soffrono, chi al volante, chi come passeggero. Prendo una decisione: svolto, al mio turno, rapidamente da sinistra e trovo miracolosamente (ah, la Provvidenza!) un parcheggio. La decisione è pigliata. Correrò fino in via San Francesco a piedi. Mi restano venti minuti e circa quattro chilometri da fare. Ce la farò perché sono allenato, vestito come sono. Corro, corro e ce la faccio, per due minuti solamente. Sudato come un boscaino risolvo il problema con la burocrazia. Nel frattempo ho incontrato una miriade di motociclisti che urla e fa warm up in pieno centro, bloccato per loro. Rob de matt, avrebbe detto il povero Gianni Brera.

Ricordate quel film con Michael Douglas, nel quale impazzisce nel traffico e spara? Bene, non è da me, anche perché amo Trieste come il Friuli dove vivo, ma non stimo chi permette un tale scalo di bene comune, probabilmente ignorante della nozione stessa di bene comune (e si tratta di ignoranza vincibile, quindi colpevole, come insegna la sana dottrina morale).

Renato Pilutti
Codroipo

Troppa dipendenza dal petrolio

Visto tutto quello che è stato scritto e detto finora attraverso i vari mezzi d'informazione, e nell'attesa della verifica del 21 ottobre, le intenzioni della Lucchini-Severstal sono: a) proseguire l'attività siderurgica ben oltre il 2009 garantendo i livelli occupazionali dei lavoratori e le ricadute economiche sul territorio; b) l'annunciatà volontà di fare gli interventi di risanamento ambientale su emissioni, fumi, acque e bonifiche di alcune aree per tutelare la salute dei lavoratori e dei cittadini; c) sviluppare nuove attività in zone che verranno rese disponibili come la dimessa acciaieria e il parco rottami.

Su quest'ultimo punto intendendo soffermarmi, fare delle considerazioni ma soprattutto avviare un'idea: creare presso l'acciaieria e le aree limitrofe un polo energetico alimentato da fonti pulite e rinnovabili quali sole e vento da affiancare all'esistente complesso Eletra-Ansaldo che genera energia elettrica utilizzando i gas degli altiforni. Compatibilmente con le previste attività della piattaforma logistica e sfruttando la linea Enel da 130 Kv che collega la sottostazione elettrica vicina, si potrebbero realizzare impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici presenti e installare, ove sussistano condizioni anemologiche sufficienti, un impianto eolico con le migliori e più efficienti tipologie di macchine verificando attentamente e preliminarmente costi-benefici. Tale idea ha come scopo quello di innovare e investire per supportare il rilancio economico della città alimentando nuovi insediamenti nel rispetto dell'ambiente.

Concludendo l'Italia è ancora troppo dipendente dal petrolio e quindi necessita di sviluppare e ricercare, anche nell'ottica del protocollo di Kyoto, energie alternative.

Michele Almerigotti



Occorre l'amore, non la pillola del giorno dopo

L'articolo apparso su «Il Piccolo» del 5 ottobre, avente come argomento la «pillola del giorno dopo», induce a molte riflessioni e molti sono i lettori che, con diverse impostazioni, avranno sviluppato le loro considerazioni.

Il discorso sarebbe sicuramente lungo ed esula dalle disponibilità di spazio che una rubrica come questa può offrire, ma alcune riflessioni vanno fatte.

L'articolo è attraversato da un tono molto ottimistico soprattutto laddove enfatizza che gli aborti sono diminuiti. I dati statistici riportano una diminuzione, anche se molto limitata. Ciò è senz'altro un dato positivo, sia per il fatto in sé, sia perché un numero minore di donne si sono sottoposte a un intervento chirurgico e a tutta la sua sequela pre e post intervento, sicuramente pesante sia dal punto di vista fisico sia psicologico.

Ma se guardiamo l'atto abortivo in sé, quale interruzione di una vita che inizia nel momento della fecondazione, al numero di aborti eseguiti con la legge 194 bisognerebbe aggiungere quelli provocati dalla pillola post coitale che impedisce l'impianto nell'utero di un embrione già sviluppato, sia pur non con tutte le somministrazioni, ma in elevata percentuale. Inoltre i numeri forniti nel servizio sono estremamente parziali in quanto la «pillola del giorno dopo» non viene prescritta solamente dai consultori familiari. Sono diminuiti gli aborti? Se li vogliamo vedere da questo punto di vista sicuro...

Giuliano Auber

Marco Gabriellini
per il «Comitato Scienza e Vita» di Trieste

Troppi tagli alle attività assistenziali e sociali

In un recente rapporto il consorzio italiano di solidarietà ha stimato in 15.000 le persone che a Trieste vivono al di sotto della soglia di povertà. Questi nuovi poveri si sono ritrovati da un momento all'altro in questa situazione per svariate cause: malattie, disoccupazione, problemi sociali e familiari.

Dietro le vetrine di una città sempre più bella aumentano i percorsi di povertà e solitudine per sovrappiù fine mese senza lavoro: si pensi al dramma dei disoccupati, alle bollette da pagare, agli anziani privi di pensione, ai malati bisognosi di terapie costose.

Pur con tutti gli sforzi che il fantastico mondo del volontariato mette in campo tutti i giorni, non riesce a sopprimere a questa richiesta di aiuto: d'altra parte non si può sperare di levare linfa vitale sempre e solamente nella forza del volontariato. Il potenziamento delle politiche sociali doveva servire a restringere la forbice in favore delle fasce deboli.

Dal momento che non è stato possibile potenziare questo settore per mancanza di sensibilità politica, la situazione è peggiorata. Il ricco è sempre più ricco, mentre il povero scivola sempre di più nelle voragini dell'indigenza perdendo poco a poco la coscienza dei propri diritti. Altro motivo di rammarico è la mancan-

ramente no, anzi. Sono solo diminuiti gli interventi. Ma una vita se n'è andata, anzi è stata presa in giro banalizzandola prima e dopo.

Le considerazioni riguardo le motivazioni che portano i giovani al primo rapporto ci presentano un mondo giovanile che vive la sessualità solo per relazioni con l'altro sesso pur nella paura delle complicità. Non vogliamo credere che sia sempre così: questo è un modo limitato di vivere la propria sessualità che teme e vuole eliminare quello che la natura ha posto come suo fine: la procreazione. Con l'uso dei vari presidi anticoncezionali, e in casi estremi ma frequenti, contando sulla pillola del giorno dopo, diventa un'esperienza da vivere subito e non sempre in piena libertà e consapevolezza.

Non è solo per rispettare il proprio corpo che si deve resistere alle avances del giovane partner, ma per la consapevolezza che l'atto sessuale può generare una vita e con questa non si può giocare eliminandola con una «pillola del giorno dopo» prima o con l'aborto poi. Ci vuole l'amore, quello vero, ed è questo l'esempio e l'insegnamento da dare alle giovani generazioni.

È anche corretto informare i giovani su come quando inizia la vita, su come agiscono, sulle controindicazioni e i rischi legati a certi tipi di farmaci sui quali gravano importanti interessi commerciali.

Giuliano Auber
Marco Gabriellini
per il «Comitato Scienza e Vita» di Trieste

za di programmi per le nuove generazioni di questa città; bisogna avere il coraggio di scommettere di più sulla creatività e sulle idee dei giovani in ogni campo: dal commercio, al turismo, allo sport.

Se si vuole realmente che i giovani si fermino a Trieste, a loro non basta una città bella e accogliente con servizi efficienti e possibilità di svago. Come priorità assoluta bisogna creare più opportunità di lavoro per farli restare in città. Riprendendo il tema dei problemi sociali così rilevanti, certo farebbe piacere ai triestini sapere come vengano utilizzati gli utili delle società partecipate dal Comune! Ma questi utili non dovevano servire per contrastare le difficoltà in cui si dibattono i nuovi poveri?

L'accusa che il Nuovo Psi, rivolge a questa giunta, la quale persiste nella sua politica dell'apparenza e della visibilità sbandierando a più riprese il taglio delle 54 inaugurazioni che vedrebbero protagonista il sindaco Diapiazza, è che non si può dimenticare troppo in fretta il taglio dei costi dei servizi e delle attività sociali e assistenziali, considerati una zavorra da cui liberarsi rapidamente ma di cui dovrà rispondere al corpo elettorale e all'intera città di Trieste.

Luigi Guerriero
responsabile politiche sociali del Nuovo Psi

CULTURA & SPETTACOLI

COLLANA Da domani in vendita nelle edicole abbinata al «Piccolo» una nuova opera esclusiva in quattro volumi

Gorizia, Grado, Monfalcone: la storia da guardare

Il racconto di un secolo tormentato come il Novecento in una serie di fotografie inedite e rare

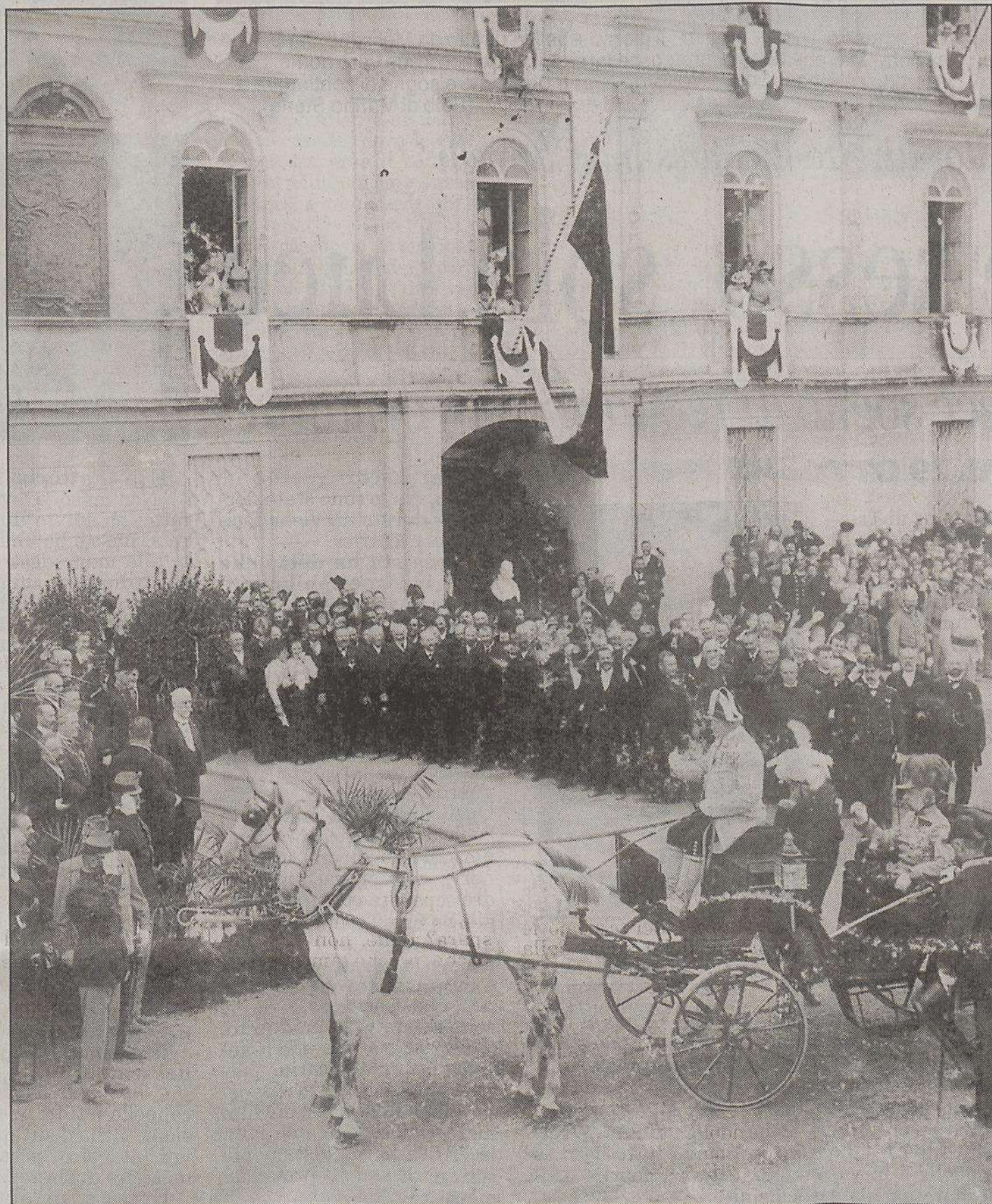
GORIZIA, GRADO, MONFALCONE
UNA STORIA DA GUARDARE

Si intitola «Gorizia Grado Monfalcone. Una storia da guardare» la nuova opera in quattro volumi realizzata dal «Piccolo». A partire da domani, e per quattro settimane, si potrà acquistare questa esclusiva cavalcata nel tempo, abbinata al giornale, al prezzo di 7,90 euro in più. Il primo volume è dedicato agli anni 1900-1918.

Un flash del settembre 1900. Francesco Giuseppe, già vecchio, arriva in visita a Gorizia. Dopo la vicenda Oberdan aveva scrupolosamente evitato il Litorale, troppo intriso di irredentismo. L'arrivo a Gorizia è un attestato di fedeltà alla città isontina. Una bellissima immagine, compresa nel primo volume di «Gorizia, Grado, Monfalcone», una storia per immagini in edicola da domani, ce lo mostra ricevere l'omaggio della Dieta provinciale, un'altra l'incontro con le nobildonne cittadine, davanti al ginnasio statale.

Ma l'immagine più insolita ci mostra l'imperatore uscire dalla visita a una cappella mortuaria. E costato un po' di fatica capire di che tomba si trattasse, e perché Franz Josef fosse lì. Una cronaca dell'epoca ha dato risposta all'interrogativo: il monumento funebre era quello del generale Giambattista Coromini Cronberg, che era stato uno dei suoi tutori più importanti. La scena racconta molte cose, come spesso accade alle immagini, specie se accompagnate dalle parole. Ci dice quanto vicina al centro dell'impero, per legami personali, ma anche per frequentazioni, fosse allora Gorizia. Dotata di buoni collegamenti con ogni angolo del grande stato (le primizie prodotte dal Collio venivano imbarcate sui vagoni e finivano sui mercati di Cracovia, di Budapest), era considerata un rifugio tranquillo della mobilità: da giovani, Francesco Giuseppe e Sissi, quando volevano stare in pace chiedevano ospitalità ai Lantieri nel loro palazzo goriziano.

Un altro flash. Siamo qualche anno più tardi, in un cortile del centro di Gorizia, all'angolo tra corso Verdi e via Diaz. Dietro al telaio nudo di un'automobile posa l'intero staff di un'azienda. Sono i dipendenti dell'officina Grusin, una delle prime di Gorizia. Dietro al gruppo, si scorge una diligenza del servizio postale. Anche quest'immagine ci racconta molte cose: ci parla dell'arrivo della modernità, sotto forma del suo simbolo, l'automobile; di come i veicoli venissero allora acquistati «nudi» e poi carrozzati secondo le specifiche del cliente dalle stesse aziende



che fino a qualche settimana prima avevano fornito ai clienti le carrozze «su misura». Meccanici e ragazzi di bottega sono ben lieti di farsi riprendere assieme a quello che ha l'aria di essere il titolare (è l'unico senza tuta) in presenza di quella che pare una promessa del futuro.

Due immagini di Monfalcone: ci mo-

strano lo scavo dello sbocco a mare del canale Dottori, grande impresa che cambiò la vita dell'agro monfalconese fornendo acqua per l'irrigazione ma anche energia elettrica per la nascente industria, e il porto canale realizzato. Porto canale che poteva sembrare un semplice attracco, e che invece cambiò per sempre la vita della città, assieme

al fatto che nella zona si stavano scavando le ghiaie per la costruzione del Porto nuovo di Trieste. La coincidenza non sfuggì a una famiglia di armatori, i Cosulich, i quali notarono che le terre di Panzano costavano quasi nulla, e infatti ne comprarono in quantità enorme, che il golfo era protetto dal mare, ma soprattutto che quell'acqua era de-

stinata, grazie all'afflusso del canale, ad avere una salinità molto bassa. Spazio e acqua «buona» e protetta: l'ideale per un cantiere navale, perché l'acqua poco salina era destinata ad aggredire di meno gli scafi nella fase tra il varo e la conclusione dell'allestimento (il motivo per cui i grandi cantieri inglesi, al tempo all'avanguardia, erano posti su



Aprile 1900, un momento storico per Grado. Dal pozzo fatto scavare dal Comune alla ricerca della falda sgorga l'acqua (foto Marchesani, archivio Aiat di Grado); a sinistra, Francesco Giuseppe in visita a Gorizia nel settembre del 1900 (archivio Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia).

estuari di fiumi). E in effetti, negli anni immediatamente precedenti la Grande guerra, qui nacque il cantiere, destinato a diventare il più avanzato del Mediterraneo.

Un'altra immagine, questa volta di Grado. Nel centro della città zampilla un liquido, tra cittadini dall'aria soddisfatta. È l'aprile del 1900, e si tratta della prima falda di acqua potabile dell'isola: trovarla ha richiesto un lavoro, la trivellazione ha dovuto scendere fino a meno 217 metri, robe da pozzo petrolifero. L'acqua che esce è giallognola e non molto fresca, almeno d'estate. Ma è acqua, è perfettamente potabile e finalmente Grado si affranca dal trasporto delle botti da Aquileia, via trabaccolo. Andava bene quando l'isola era un borgo di pescatori, ma ormai il turismo stava bussando alla porta (il decreto di firma della stazione di cura e soggiorno era del 1892) e l'acqua corrente era il tassello che mancava. Le immagini degli anni successivi ci mostrano l'affermarsi del turismo balneare moderno: giochi di spiaggia, gite in barca, le passeggiate pomeridiane per la città, tra i caffè e le sale di lettura.

Arrivano altri segni dei tempi nuovi: il telefono, gli aeroplani (a Gorizia i Ediz Rusjan effettua il primo volo dell'impero), il cinema. Lo scorrere del tempo sembra accelerare. E così si arriva all'estate del 1914, il momento della follia dell'Europa. Siamo ancora a Grado, il 18 luglio: Francesco Ferdinando e sua moglie sono già stati assassinati a Sarajevo, un gruppo di turisti riparte, è la fine della vacanza. Qualcuno sorride all'obiettivo, ma sono pochi: i volti sono tesi, preoccupati. Un intero mondo sta per finire.

Poco meno di un anno dopo, alla frontiera italo-austriaca. Siamo alla fine di maggio del 1915, l'Italia è entrata in guerra. I soldati passano il vecchio confine e salutano, sventolano i berretti, sembrano avviati a una facile conquista. È una fotografia che stringe il cuore: quei soldati sono destinati ad affrontare tre anni tra i più sanguinosi della storia del Novecento, su uno dei fronti più duri, quello del Carso. L'ultima parte del volume è dedicata alla guerra, al cantiere e all'Adriawerk di Monfalcone trasformati in trincea di prima linea, a Gorizia deserta e sventrata dalle bombe. Le immagini di guerra sono sempre da leggere con cautela: la voglia di propaganda, durante i conflitti, emerge incontrollata, la documentazione a tesi è quasi inevitabile. Ma neppure le immagini più controllate riescono a nascondere la durezza di quella guerra, al termine della quale nulla fu come prima.

Fabio Amodeo

Dagli archivi pubblici e privati emergono vicende che sono rimaste troppo a lungo confinate nella penombra

Quando i fratelli Rusjan staccarono l'ombra da terra

La riscoperta della Nizza austriaca, l'arrivo della Ferrovia Meridionale, la gestione dell'acqua

Il primo decennio del Novecento vedeva completarsi una delle più radicali trasformazioni urbane. Col nuovo secolo le città non sarebbero più state quelle di solo pochi anni prima, buie, chiuse all'interno del loro perimetro daziario. La città nuova è la città della luce elettrica, commercializzata nell'ultimo decennio dell'800, e l'elettrificazione prolunga il tempo vivibile dei cittadini, ristrutturando gli spazi urbani, muta le prospettive, arricchisce i rapporti, «costruisce» la città. A Gorizia, in piazza Grande, nei primi anni del secolo e sino allo scoppio della guerra mondiale, c'è un caffè, l'«Europa», aperto 24 ore su 24 dove è possibile leggere tutti i giornali dell'impero asburgico.

La città continua ad essere permeabile alla campagna, ne trae sussistenza, e nei dintorni cerca svago e soddisfazioni sensitive. E, però, una città che crede nelle sfide del moderno e che si attrezza al secolo delle tecnologie anche se i campi coltivati arrivano sin quasi nel cuore urbano. I fratelli Rusjan, primi in tutto l'impero, riescono a sollevare da terra l'ombra di un velivolo costeggiando i ter-

reni del mais e gli orti del radicchio. Gorizia era anche luogo di soggiorno, una città agiata, guardata dai molti parchi privati: con un pizzico d'esagerazione la «Nizza austriaca». Nelle foto d'epoca anche le piazze del centro e il mastio del castello, così ricchi di verde, assumono l'aspetto di un preseppe rurale. A Gorizia faceva riferimento quello che allora si chiamava «Friuli austriaco», le aree cioè della Bassa friulana; dalle foto d'epoca emerge un paesaggio che sembra immobile da secoli, caratterizzato dai campanili delle chiese che spiccano al di sopra della fitta vegetazione e dei filari delle viti. Al proposito resta una vera scoperta l'archivio del



La parrocchiale di Sant'Andrea bombardata (archivio Marina Rossi-Sergio Ranchi).

fotografo triestino Giuseppe Franceschini che intorno al 1890, con tecniche d'avanguardia, riprende, paese per paese, le «pianure friulane», quelle sotto amministrazione austriaca naturalmente. Ne emerge, tra l'altro, l'importanza fon-

damentale delle vie d'acqua. Attorno ai fiumi della pianura si svolgono i mestieri delle campagne e nascono le prime aziende industriali, concerie e cotonifici. D'altra parte, dopo l'arrivo della Ferrovia Meridionale, la gestione dell'acqua

è il primo segno di modernità del territorio, capace di mutare le condizioni di vita di un'intera area. Dal 1905 il canale Dottori irriga l'agro monfalconese, consente la nascita del bacino navigabile di Monfalcone ed offre energia elettrica alle industrie della zona. Nel giro di pochi anni le prospettive del mandato mutano completamente.

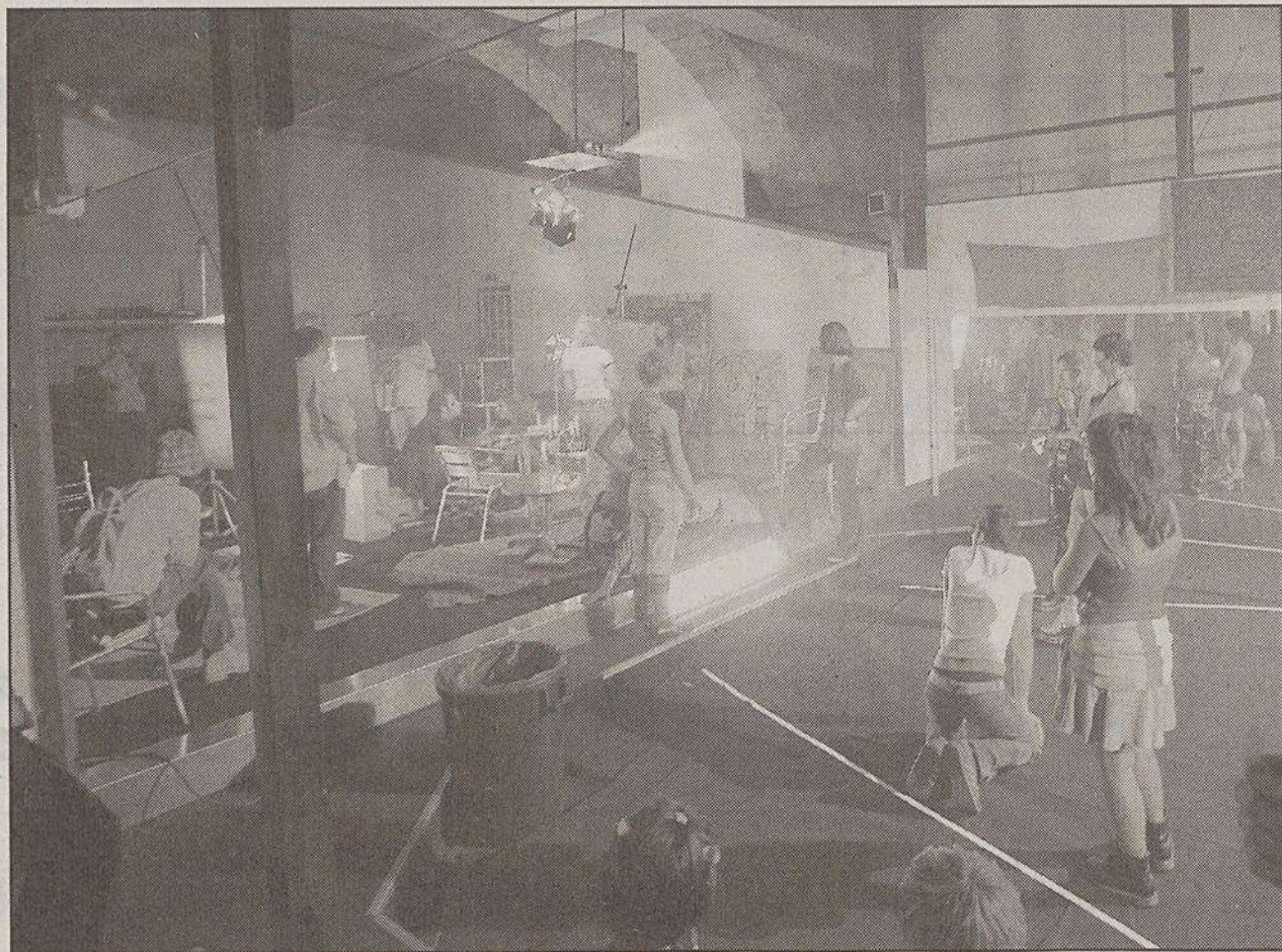
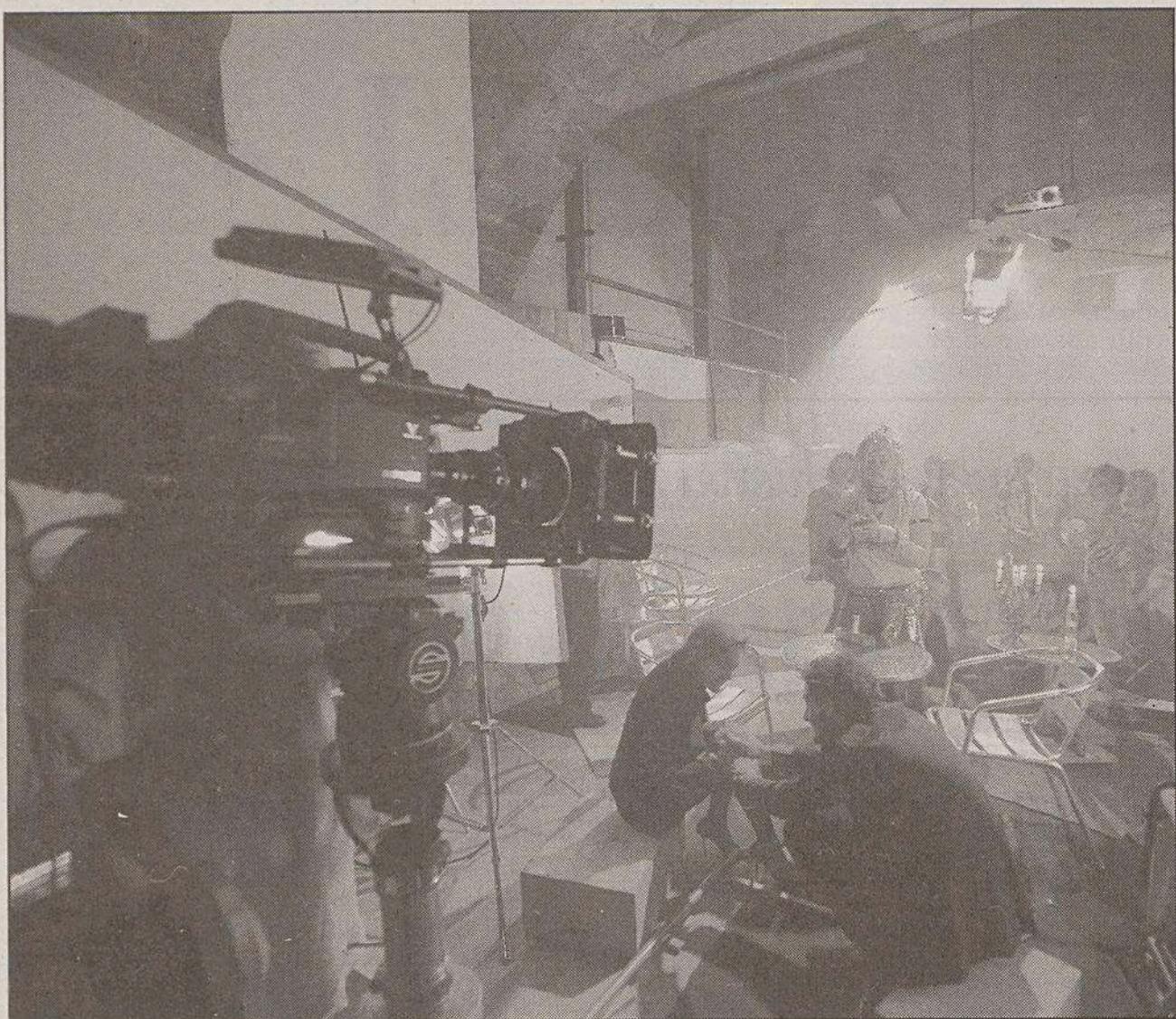
Anche per Gorizia la vena arteriosa della città è il fiume. Nutre di energia le fabbriche, i cotonifici, il cantiere, fonderie, falegnamerie. Agevola il trasporto delle merci ma si tramuta anche in loisir, angolo di riposo e spazio per nuoto, canottaggio, bagni solari, sponda per passeggiate amorose. Il fiume per la Gorizia d'un tempo

veniva da un altrove ed era destinato ad un altro altrove. Scorreva. Nello stesso tempo confermava saldamente il rapporto della città con tutti gli altrove che rappresentava. Nel corso del Novecento Gorizia volterà le spalle al fiume, ne lascerà abbandonate le rive, lo vedrà fonte di contaminazioni. Il salto, quasi incomprensibile un secolo dopo, avviene con la prima guerra mondiale e la follia degli eventi pur viene percepita in tempo reale dalla gente. Il quotidiano goriziano «L'Eco del Litorale» nel luglio del 1918, a guerra ormai praticamente conclusa, si chiede in un titolo: «Che diranno di noi nel 2000?». E si risponde: «Mi pare di vedere in sogno i giornalisti del secolo venturo. Per noi sarà riservato certo un senso di profonda commiserazione. Diranno che cent'anni fa ci mancava tutto, veri e vestiti, ma che la guerra continuava allegramente come se nulla fosse. I posteri nostri più che compassionarci rideranno di noi e ci battezzeranno per barbari. Diranno che uomini armati fino ai denti ed a pancia vuota lavoravano a sbudellarsi allegramente. Ci chiameranno pazzi da catena».

Sandro Scandolara



Militari austriaci ammanettati dopo la resa nella prima guerra mondiale (Fototeca Musei provinciali di Gorizia).



Due fasi delle prime riprese a Trieste del film «Il giorno + bello» diretto da Massimo Cappelli. A destra, Selen, l'ex pornostar che adesso preferisce farsi chiamare con il suo vero nome: Luce Caponegro. Da tempo ha smesso di girare pellicole pornografiche e sogna di continuare a fare l'attrice, magari interpretando qualche ruolo drammatico. (Foto di Marino Sterle)

CINEMA L'attrice è una delle interpreti del film «Il giorno + bello» diretto da Massimo Cappelli

Selen a Trieste: niente sesso, solo Luce

«La gente pensa che io sia una donna easy, invece sogno di recitare con Tornatore»

TRIESTE Afrodisiaca Selen. Per anni è stata l'icona conturbante dell'eros. Una dea dell'amore libero, spregiudicato, sfrenato. Milioni di italiani hanno passato notti torride e insonni davanti al piccolo schermo, desiderando toccare la sua bellezza, magari solo rivolgerle parola. Poi lei, Luce Caponegro, in arte Selen, ha «tradito» tutti. Otto anni fa ha alzato i tacchi a spillo e ha detto «Bye bye baby», proprio come Marilyn Monroe, che ha interpretato a teatro con Daniele Formica.

Il suo ritiro dai set pornografici ha lasciato tutti a bocca aperta. Ma a lei non è importato nulla: doveva riappropriarsi dell'identità perduta. Costruendo, da cima a fondo se stessa, prima attraverso l'anima e poi con l'arte. Arrivano nuove esperienze: «Hot» (programma di «Match music» che l'ha recentemente eletta miglior veve), «La fattoria» e, perché no, il cinema. Proprio la macchina da presa l'ha infatti portata, in questi giorni, a Trieste, sul set de «Il giorno + bello».

Ma oggi, Luce Caponegro, com'è? È molto, molto, molto... ironica. L'unico aggettivo con cui accetta di essere ingabbiata. A vederla da vicino è davvero una bellissima donna: bruna, minuta, di un fascino alchemico, con occhi grandi, mobili, vivaci, che soggiungono al pari delle curve prosperose, sottolineate dalla scollatura a «V». Ma come apre la bocca è un diluvio di parole, acute, vere, profonde, seppur spesso schermate da una battuta, un guizzo di risata, che subito ravviva una conversazione a tratti avvolta dalla malinconia. Perché la vita, Luce, l'ha «bruciata in fretta». A trentott'anni, sembra aver già assaporato ogni cosa, scartando il peggio, filtrando il meglio di sé.

«Tutto, nella mia esistenza - confessa -, s'è mosso molto rapidamente. Ancora oggi, dopo esser cambiata tanto, ho l'impressione che le cose quasi accadano senza che me ne renda conto». È diversa lo è di sicuro, perché è passata un estremo all'altro: da diva pornostar a

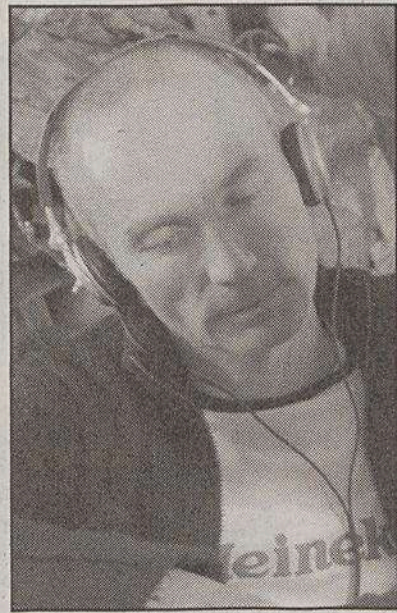
CIAM IN CITTA' FINO AL 29 OTTOBRE

Il film che ieri ha iniziato le riprese all'Etnoblog di Trieste s'intitola «Il giorno + bello» (20 buone regole per non sposarsi). È una commedia prodotta da Nuvola srl con Riff comunicazione e il contributo della Film Commission del Friuli Venezia Giulia. Dietro alla macchina da presa c'è Massimo Cappelli, al suo primo lungometraggio. Non nuovo ai set triestini, il regista di «Tutto brilla» ha vinto un premio alla Mostra di Venezia con il corto «Per Agnese».

«Il giorno + bello», vede la partecipazione, oltre a Luce Caponegro, degli attori protagonisti Violante Placido e Fabio Troiano, efficace interprete del film «Dopo mezzanotte». Accanto a loro, Mandala Tayde («Santa Maradona»), Carla Signoris e Shel Shapiro.

L'intreccio ruota attorno ai preparativi di nozze di una giovane coppia anticonformista, disperatamente alle prese con tutto ciò che aborrisce: bomboniere zuccherose, partecipazioni da inviare a noiosi parenti e megatorte. Alla fine si troveranno vittime di una serie di situazioni comiche e paradossali.

Girato in parte a Roma, il film verrà completato in città entro il 29 ottobre.



Massimo Cappelli

donna «comune». Che per due anni decide di non fare più sesso. Che nel suo cuore ha accolto solo tre amori importanti. «E nessun amante», specifica. Una donna che oggi si «lascia corteggiare solo opponendo molta resistenza».

E invece Pamela, il personaggio di questo film un po' triestino, com'è?

«È inconsapevolmente seduttiva. Proprio come Gabriella di «B.B. e il cormorano» e la vicina di casa de «Quando la moglie è in vacanza»: due protagoniste

che ho interpretato al cinema e in teatro. Sono donne che si portano a spasso il loro sex appeal senza rendersi conto dell'effetto che sortiscono sugli uomini. Vivono in un mondo tutto loro, assolutamente fuori dagli schemi».

E lei si sente così?

«No, ma lo sono stata, forse per questo mi viene facile interpretarla».

Il regista ha detto che lei è insospettabilmente brava a reggere i tempi della commedia...

«In realtà la mia vis comica è stata scoperta anni fa, con le tre edizioni di Ciro. Mi rendo conto che ogni volta che faccio qualcosa suscita sempre lo stesso tipo di reazioni nella gente: «Ma guarda, sai che è brava?». Oggi non disdegnerei un ruolo drammatico: una donna sull'orlo di una crisi di nervi, una suora, una madre separata con quattro figli. So che Tornatore verrà a Trieste: se può scrivere, magari a caratteri cubitali e in grassetto, che mi offro per una porticina... Sa, è sempre stato un mio mito. Gli scrissi perfino una lettera e lui fu molto carino perché mi rispose. Avevo appena visto «Malena», un film meraviglioso che in realtà la critica ha ingiustamente sminuito: rimasi profondamente colpita».

E la «Fattoria»?

«Non mi sono divertita affatto: ho subito una frattura al naso e ho una tendinite alla mano destra che mi porto dietro da un anno. Però è servito a liberarmi da certi cliché. La gente pensa che io sia una donna «easy», di facili costumi, che vive la sessualità in modo aperto. E vero, l'ho vissuta così, ma otto anni fa ho deciso di abbandonare un ambiente estremo perché ero cambiata interiormente. Tutti evolvono: solo i fossili restano immutati. Oggi sono, all'opposto, una donna castigatissima, che prima di vivere una relazione deve pensarci per quattro mesi. Non riesco più a vivere la sessualità secondo la vecchia trasgressione: solo all'interno di un rapporto d'amore posso essere disinibita».

Ripeterà l'esperienza del teatro?

«No, ho già dato! Tanto di cappello a tutti quei professionisti che dedicano la loro vita al palco, perché è un mestiere durissimo».

E stata un'antesigna-

na delle pornostar che si affrancano: penso a Eva Henger...

«Forse ho aperto una pista, ma alla base del mio cambiamento c'è stata un'evoluzione della persona che, solo in un secondo momento, s'è ripercossa sull'artista. Nel caso di Eva non è così. E sempre la stessa donna, solo che fa cose diverse perché le torna comodo: bisogna vedere come uno vive il privato. E non aggiungo altro».

Cosa pensa dei casi Calissano e Elkann?

«Nel nostro ambiente gira tantissima droga, soprattutto cocaina. Quando sei all'apice della carriera ti spingono a dare tutto e per reggere i ritmi pesanti ne fai uso. Sei spremuto come un limone, sei visto solo come una «macchina da soldi». Attenzione alle false sirene, perché quando entri in quel giro ti deteriori fisico e mente. Non ne esci più. O se ne esci non sarai mai come prima. Calissano si porterà dietro quelle cicatrici per tutta la vita».

Tiziana Carpinelli

IL CASO Duro attacco alla scrittrice in un articolo

Nobel alla Jelinek: dopo un anno dimissioni dentro l'Accademia

VIENNA Quando il 7 ottobre dell'anno scorso venne reso noto il nome del premio Nobel per la Letteratura per il 2004, pochi riuscirono a nascondere l'incredulità. La stessa Elfriede Jelinek, ragguaiata dalla notizia, non nascose il proprio stupore. La 58enne autrice austriaca, di casa sia nella prosa che nel teatro, non è mai stata un personaggio sorretto da ampi consensi.

I suoi libri scabrosi, i suoi scarni drammi, le hanno guadagnato non poche critiche, anche se il suo virtuosismo nell'uso del linguaggio l'ha fatta uniformemente apprezzare come degna continuatrice della tradizione austriaca di scavo del linguaggio su su fino a Karl Kraus e ancor prima a Nestro.

Donna schiva nella vita privata ma ignara di compromessi e sempre sulle barricate nella vita pubblica, la Jelinek era stata scelta dall'Accademia Svedese delle Scienze per la forza di quel suo linguaggio capace di smascherare i clichés della società austriaca.

Ora però, sul filo di lana del conferimento del nuovo premio Nobel per la Letteratura, una crepa si apre nell'immagine di sereno e democratico consenso che ammantava la giuria della prestigiosa onorificenza. I suoi 18 membri sono personalità nominate a vita e la regola dell'Accademia non prevede di fatto la possibilità di dimissioni. È possibile invece che un giurato non partecipi ai lavori, come è



La scrittrice Elfriede Jelinek.

per esempio il caso del 1996 dell'autore e professore di letteratura Knut Ahnfeldt, che tuttavia ora

Opera rock per la band Adesso la Pfm canta Dracula

MILANO L'idea di dar vita a un'opera rock frullava in testa dai tempi di «Storia di un minuto» e finalmente, dopo 32 anni, la Pfm si avvia a realizzarla con l'aiuto del conte «Dracula», che ne è protagonista, e del produttore David Zard, già artefice del successo del musical «Notre dame de Paris».

Franco Mussida, Flavio Premoli, Franz Di Ciuccio e Patrick D'Jivas, tornati insieme come Pfm nel '96, hanno voluto dare vita a un'opera di rango, che lasciasse il segno.

ha deciso di formalizzare definitivamente la propria assenza da ogni attività. Non in virtù della sua vetusta età - 82 anni - bensì per protesta contro il conferimento del premio un anno fa proprio a Elfriede Jelinek.

In un articolo pubblicato sul quotidiano svedese Svenska Dagbladet ha duramente attaccato la scrittura, definendola monomaniaca e monotona. Il premio assegnato - sostiene l'autore - ha inflitto per molto tempo un grave danno di immagine all'Accademia.

Nella sua requisitoria Ahnfeldt dubita anche che la maggior parte dei giurati abbia letto «anche solo una minima parte» delle opere della Jelinek. E lanciato in una articolata critica a diversi scritti dell'autrice, ha definito la lettura dei suoi testi un lavoro ingrato, trattandosi di «una massa raffazzonata e senza la minima scintilla di una struttura artistica» e ha accusato l'autrice di «svogliata pornografia», di «modesto talento linguistico».

Confrontato con l'articolo, il segretario dell'Accademia delle Scienze, Horace Engdahl, si è limitato a confermare l'assenza di Ahnfeldt dalla giuria dal 1996 aggiungendo tuttavia che in mancanza di un atto di espulsione, il professore continuerà a esserne formalmente membro fino alla morte. Engdahl non ha voluto fornire commenti sulla sostanza delle accuse di Ahnfeldt.

Flavia Foradini

LUTTO Fu il «consulente linguistico» del poeta di Casarsa, che vedeva in lui un testimone di cultura

È morto Sergio Citti, l'ultimo «ragazzo di vita»

Il regista e attore, collaboratore di Pasolini, aveva settantadue anni

ROMA Si è spento ieri mattina all'alba all'ospedale di Ostia Sergio Citti. Il regista e attore aveva 72 anni ed era stato ricoverato venerdì scorso nella struttura sanitaria per una insufficienza respiratoria.

In una nottella autobiografica, Sergio Citti così aveva raccontato di sé: «Quando sono nato hanno pagato gli altri, quando morirò pagheranno gli altri: ecco tutto. Non ho mai pensato alla vita, non esiste». E ancora: «Non ho studiato niente: io andavo fuori a guardare, non a studiare. Forse dovevo studiare chi era Muzio Scevola? Sono stato in riformatorio, sono stato in galera, sono stato pure all'Excelsior; quando morirò potrò dire che sono stato in tutti questi posti».

Con Sergio Citti, maestro di scarsa istruzione ma di grande sapienza umana, se ne va un regista insolito nel cinema italiano. Non che i suoi film, come il primo «Ostia» (1971) o i più recenti «Magi randagi» (1996), «Vipera» (2001) e «Fratella e sorella» (2005), con Claudio Amendola e Ida Di Benedetto, non appartengano al diffuso filone del nostro cinema «povero». Ma gli umori che vi circolano sono tali, e così densi e aspri, che, al solo vedere una sequenza firmata da Citti si è spinti ad attribuirgli, anche senza nulla sapere di lui, un'ispirazione anomala. Un atteggiamento singolare e naïf accostabile

a quello di Benigni, che alle prime armi fu protagonista de «Il minestrone» (1981).

Dotato dell'inventiva caratteristica degli antichi narratori popolari, da strada o da osteria, Sergio Citti aveva impressionato negli anni '50 Pier Paolo Pasolini, che vide in lui un «testimone di cultura»: quella, allora del tutto ignorata se non disprezzata, delle borgate romane, dove sopravviveva una memoria del passato insieme contadino e urbano, di una città arcaica preurbana e preindustriale.

Citti fece per anni il «consulente linguistico» del poeta di Casarsa al tempo del romanzo «Ragazzi di vita» (1955), continuando il suo lavoro di imbianchino. Poi, dopo aver collaborato come sceneggiatore e aiuto regista a diversi film di Pasolini («Accattone», '61; «Uccellacci e uccellini», '65), ma anche di Fellini («Le notti di Cabiria», '57), Bolognini, Bertolucci, esordì nella regia con «Ostia» ('71), in cui, muovendo da materiali autobiografici, pervenne a

una personale, e tutt'altro che ingenua, suggestione poetico-figurativa.

I suoi film successivi sono ricchi di sapori inediti, di figure e ambienti di gusto picaresco, di estri filosofeggianti e di soprassalti morali, e si possono considerare contributi per una riscoperta di una cultura rurale e proletaria, di una lingua greva aperta a improvvise coloriture poetiche, che sopravvissero a lungo nella Roma popolare. Vi era, e vi è, nei ragazzi di borgata, nel loro porsi di fronte alla città che stenta

ad accoglierli, un senso di sfida da cui si esprime in forme ora irridenti ora provocatorie.

Nonostante Citti sia stato spesso giudicato un epigono di Pasolini, che si attardava sul terreno ormai abbandonato dal maestro, i suoi film sono invece quanto mai personali. A partire dall'esordio con «Ostia», canto di borgata surreale, in cui il regista risale alle origini dei sentimenti e degli individui. Attraverso le figure arcaiche di Rabbino, Bandiera e Scimmia, Citti si interroga su cosa sia l'amore fraterno, di cosa si nutra la ribellione al padre, e si domanda a cosa conduca l'amore per una donna. Conoscere vuol dire, nel pensiero primitivo, conquistare un dominio magico sulle cose e gli uomini. Citti, in «Ostia», si interroga sulla ragione del proprio essere al mondo, dell'esistere che si fa e si disfa quasi a nostra insaputa a causa del Destino. È la ricerca di uno stato esistenziale primario, quasi barbaro, che è alla ba-

se di tutti i suoi lavori: «Le cose non esistono - diceva - se le devi dire, te le devi inventare».

Come accade anche in «Storie scellerate» (1973), dove si rivela autore «contadino», ritrovando sensazioni e umori che, nell'esperienza della sua gente, precedono il momento della borgata. Qui i due briconi dell'800 (il fratello Franco e Ninetto Davoli), che si raccontano boccaccesche e belliane storie di sesso e di morte prima di finire sul patibolo, sono simili ai successivi «amici per la pelle» di «Casotto» (1977), «Due pezzi di pane» (1979), «Il minestrone» (1981).

In questi film, caratterizzati da una maggiore «professionalità» e dal ricorso ad attori di fama (Gassman, Tognazzi, Proietti, Noiret, Jodie Foster, la De Neuve...), Citti riflette sul nuovo proletariato reinventando il neorealismo minore anni '50, con le sue vicende sanguigne di pulsioni elementari. Vicende solo in apparenza collocate in un tempo storico, e ancora una volta rivissute in un tempo immaginario delle origini, in una quotidianità percepita in modo mitico. Sul suo «Mortacci» ('89), disse: «Nonostante il titolo, io parlo di vivi, dato che i miei personaggi si godono sempre la giornata, i momenti semplici...».

Paolo Lugh

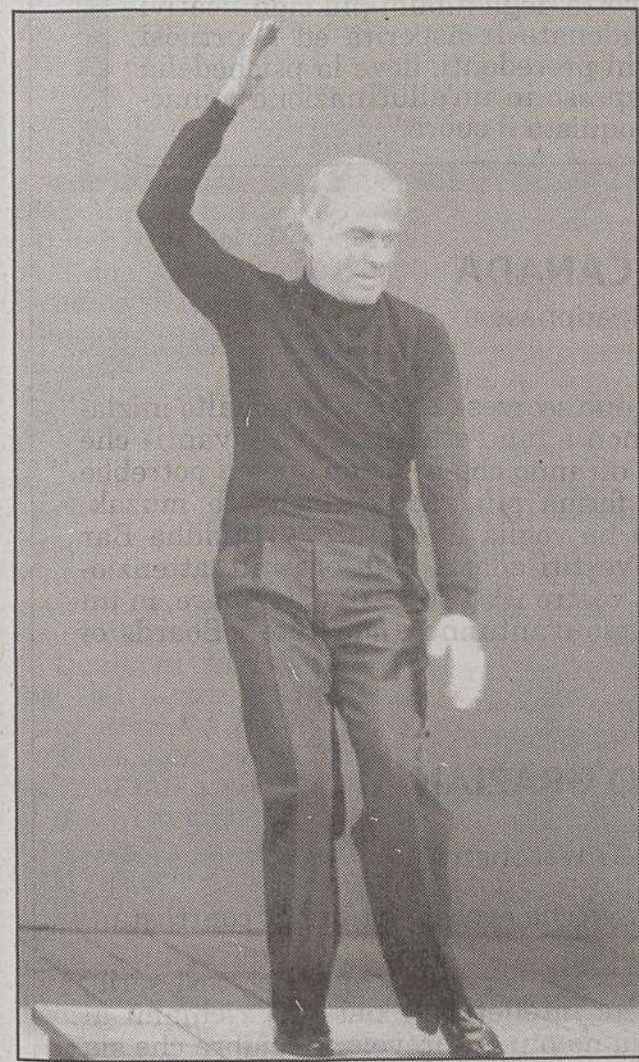


Sergio Citti con Pier Paolo Pasolini.

TEATRO Si apre stasera al Rossetti la nuova stagione di prosa nel segno del grande regista (venerdì stop di protesta)

Lo Stabile riparte da Giorgio Strehler

Franco Graziosi e Giulia Lazzarini in scena con il «Temporale» di Strindberg

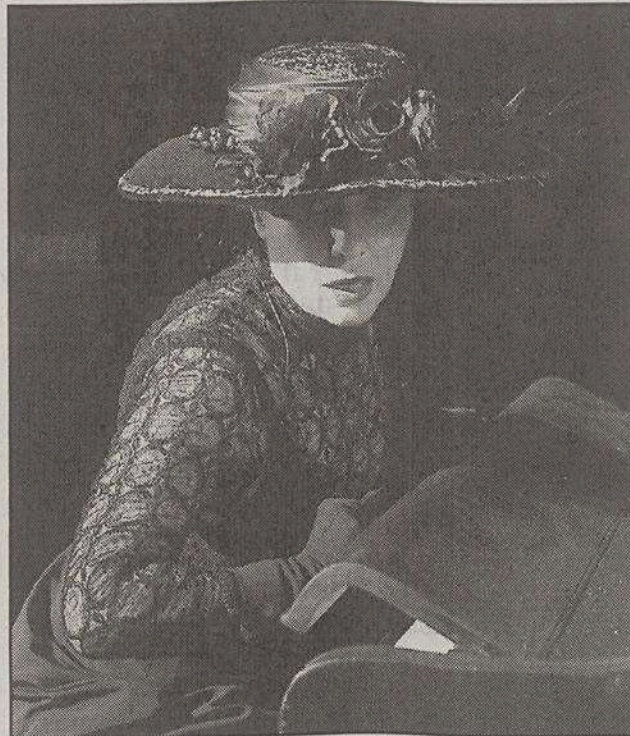


Lo Stabile rende omaggio a Giorgio Strehler.

TRIESTE Si inaugura nel nome di Giorgio Strehler la Stagione di Prosa 2005-2006 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: primo spettacolo in cartellone, oggi alle 20.30, è infatti «Temporale» di Strindberg nella versione scenica del grande regista triestino, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano e interpretato da un eccellente cast in cui spiccano i nomi di Franco Graziosi e Giulia Lazzarini. Alle 17.30 il Comune di Trieste intitolerà a Giorgio Strehler la via prospiciente il Politeama Rossetti.

Allestito per la prima volta nel 1979-80, «Temporale» ha segnato il primo incontro di Strehler con la drammaturgia strindbergiana ed è stato salutato fin dall'esordio dalla critica come un momento nodale nella carriera del grande regista che ha avuto modo di confrontarsi attraverso questo testo, con quel «teatro da camera» - cui Strindberg si dedicò nella sua piena maturità artistica - dove la perfezione è necessità, dove le emozioni si trasmettono attraverso il soffio di una parola, l'impercettibilità di uno sguardo, la sospensione lieve e mai scontata di una pausa.

«Temporale» (1907) racconta di un uomo ormai anziano diviso fra il dolore dei ricordi del passato e il desiderio di vivere una vecchiaia serena, intesa come rassicurante sospensione dalle passioni. Il ritorno nella sua vita della moglie molto più giovane di lui, lasciata anni prima, turba violentemente il fragile equilibrio che egli si è creato e minaccia di abbattersi «come un temporale» sugli schemi consolidati della sua vita borghese.



Giulia Lazzarini nel «Temporale» di Strindberg.

Un dramma di sdoppiamenti, riflessioni, «ritorni» a cui il regista - grazie al significativo contributo dello scenografo Ezio Frigerio - ha dato anche una dimensione plastica, ambientando lo spettacolo in una scena di specchi trasparenti e riflettenti e agitando in platea. A raccogliere l'eredità del grande regista è stato chiamato ora Enrico D'Amato - collaboratore storico di Strehler - che ri-

porta in scena lo spettacolo attraverso un lavoro molto rispettoso e responsabile. Responsabile rispetto all'«originale» che data la natura del teatro non sarà mai «perfettamente replicabile» e responsabile verso il pubblico, le cui capacità di «decodifica» del segno teatrale cambiano velocemente, richiedendo necessariamente aggiustamenti e «limate».

Ad assicurare oggi come nell'edizione dell'esordio uno spettacolo vibrante di emozioni e di senso, sono gli interpreti di «Temporale», talenti freschi e grandi maestri che si intrecciano in un cast di «splendido livello»: Franco Graziosi nel ruolo del Signore è «testimone» della edizione originale (applaudita anche al Rossetti nell'85) in cui recitava invece il ruolo del fratello offre ora al proprio personaggio accenti profondamente dolenti, Giulia Lazzarini affascina in un ruolo noir - quello della moglie Gerda - a cui si accosta con il suo irraggiungibile talento fatto di poesia e profonda analisi, Umberto Ceriani interpreta con toni misurati il Fratello. Piero Mazzarella caratterizza con umanità il Pasticciere Starck, Laura Pasetti è l'angelica Louise, Gaia Zoppi è Agnese la figlia del pasticcere, Gianpaolo Corti si impegna nel ruolo di Fischer e del Postino, Franco Sangermano interpreta l'uomo del ghiaccio, Nicole Vignola è l'ombra di Louise, completano il cast Serena Aversa e Vittoria Girelli. La traduzione del testo è di Luciano Codignola. «Il temporale» non andrà in scena venerdì, per l'adesione alla giornata di protesta contro i tagli allo spettacolo previsti nella finanziaria.

CINEMA Quasi dei concerti a Sacile

Grande musica alle «Giornate»

SACILE Le proiezioni cinematografiche ai tempi del mutò erano già di per sé dei doppi spettacoli, dove il primo, quello visivo, si svolgeva sullo schermo; il secondo, quello sonoro al lato o sotto, nella tradizionale buca orchestrale. Anche a Sacile i singoli accompagnamenti musicali potrebbero essere comodamente dei concerti, che allestiti separatamente non perderebbero d'intensità né di valore. E chiaro che aggiunti alle immagini, specie se quelle girate da Allan Dwan in «Manhattan Madness» o quelle riprese da D. W. Griffith in «Hearts of the world», diventano un commento sonoro impareggiabile.

Ne sa qualcosa il pianista Neil Brand, che l'altra

che proprio a partire da questo film riuscirà a mettere al servizio del cinema la sua esuberante vitalità e le agili doti acrobatiche. Il dinamismo di Fairbanks viene infatti contrapposto al caos della grande città, e l'attore riuscirà a spiegare come essere felici anche nel posto più infelice del mondo.

E di uno dei periodi più infelici ha invece parlato magistralmente il maestro di Dwan, Griffith, nel suo «Hearts of the world», dove raccontando la Grande guerra, ha saputo combinare il girato originale da lui stesso ripreso sul fronte inglese e su quello francese, interpolandolo con scene di fiction, ma anche altro materiale acquisito, che usò

per rinforzare le scene di battaglia.

Con l'accompagnamento dal vivo, interpretato questa volta da John Sweeney è stata proposta la visione anche di un restauro italiano, «Il padrone delle ferriere», di Eugenio Perego. Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Georges Ohnet, trovò nella presenza della protagonista Pina Menichelli l'elemento di maggiore attrazione commerciale. «Il suo restauro rappresenta uno dei capitoli di colla-



Da «Hearts of the world».

ne, raccontati nel superbo «Manhattan Madness».

Brillante racconto avventuroso, nel quale il regista Dwan, nel 1916 ricalca fedelmente la formula inventata dal suo maestro Griffith, ovvero quel dramma a contrasti che vede contrapposte due realtà completamente diverse, come possono essere in questo caso la vita nel West e le scene quotidiane a Manhattan. Rispolverando un po' la figura dell'ingenuo provinciale che non riesce ad ambientarsi nella nuova realtà e tenta in tutti i modi di confrontarla ed allo stesso denigrarla, se riferita con la sua terra d'origine, Dwan compie uno scanzonato confronto tra le manie e le tradizioni della periferia e l'irrefrenabile ritmo della metropoli. Per protagonista sceglie il fallito attore teatrale Douglas Fairbanks,

borazione tra il Museo del Cinema di Torino e la Cineteca di Bologna, intenta a ridare luce e visibilità ad una serie di opere della storia del cinema italiano», come ha spiegato il direttore dell'istituzione piemontese, Alberto Barbera.

E mentre continua anche oggi la rassegna del cinema giapponese e quella del neorealismo francese, all'interno della quale, alle 14.30 verrà presentato l'unico film di André Antoine, girato in Italia, «Israel», l'attenzione del programma odierno sarà rivolta al più grande mito maschile dello schermo, Rodolfo Valentino. Allo Zancanaro, alle 16.30, verrà infatti presentato uno dei suoi primi film, «Beyond the rocks» (L'età di amare), nel quale compare assieme a Gloria Swanson.

Ivana Godnik

RASSEGNA Venerdì prende il via «Mondi plurali. Maghreb/Diritti umani»

«S/paesati»: in viaggio tra i migranti

TRIESTE Migrazioni, identità, integrazione. Prende il via anche quest'anno la rassegna «S/paesati» per riflettere sulla dignità e i diritti dell'uomo in relazione ai fenomeni migratori e conoscere, attraverso molteplici espressioni artistiche, l'universo composito del Maghreb. «Mondi plurali. Maghreb/Diritti umani» è, infatti, il titolo della sesta edizione della manifestazione, organizzata dall'Associazione culturale Spaesati, in sinergia con Bonaventura, Teatro Miela, Teatro Stabile Sloveno e Università di Trieste.

Saranno i microcosmi multietnici e le storie di uomini e donne migranti i protagonisti delle tre giornate di «Maghreb cinema» al Teatro Miela. Primo appuntamento venerdì 14 con il cortometraggio «Momo mambò» di Laila Marrakchi. A seguire il film «Tutta colpa di Voltaire» di Abdellatif Kechiche e la prima parte del documentario «Mémoires d'immigrés. L'héritage maghrébin» di Yamina Benguigui. In tre episodi (gli altri due saranno proiettati il 19 ottobre e il 16 novembre), la regista francese dà voce a centinaia di padri, madri e figli segnati dall'emigrazione in Francia.



Maurice El Medioni

L'esplorazione della cultura e della tradizione del Maghreb continua il 24 novembre al Teatro Stabile Sloveno con Abdelwahab Meddeb. Lo scrittore tunisino presenta il libro «La malattia dell'Islam» scritto all'indomani dell'attentato alle Torri gemelle. Un saggio storico politico con cui invita a riflettere sulla nascita dell'integralismo islamico, guardando sia alle ragioni interne che alle cause esterne che lo hanno alimentato.

Protagonista musicale di «S/paesati» è invece Maurice El Medioni, pianista

ebreo algerino che salirà sul palcoscenico del Miela il 29 novembre. Il concerto, organizzato in collaborazione con il CanKarjev Dom di Lubiana e Mediterraneo Folk Club, sarà un'occasione per conoscere l'estro del «pianista jazz orientale» che iniziò, a nove anni, suonando una pianola acquistata al mercato delle pulci.

Sempre il Teatro Miela ospiterà il 21 ottobre la serata di apertura di «Sguardo meticcio», il festival di letteratura della migrazione. Sarà, invece, la mostra di Medici senza frontiere «Laboratori stagionali, il frutto dell'ipocrisia», al Teatro Miela dal 1 al 20 dicembre, a denunciare le condizioni di vita e di salute precarie dei lavoratori immigrati, sempre più indispensabili per l'agricoltura italiana, ma privati dei diritti più essenziali. Eppure, come recita la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, «tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti»: lo riorderanno, in un'inedita performance teatrale, alcuni studenti universitari e delle scuole superiori, i rifugiati del Centro italiano di solidarietà e diversi personaggi della cultura, il 14 dicembre dal palcoscenico del Miela.

Simona Regina

MUSICA Domani sera il nuovo progetto del poliedrico Uwe Schmidt

Flanger suona al Teatro Miela

TRIESTE Domani alle 21.30, al Teatro Miela, si terrà un concerto di Uwe Schmidt. È uno dei maggiori protagonisti dell'attuale scena elettronica. Promotore e produttore di svariati progetti incentrati sulle commistioni tra l'elettronica e i diversi generi musicali (pop, latin, jazz, elettronica...), Schmidt porta contemporaneamente avanti progetti diversi che, a seconda dell'orientamento di genere, presenta al pubblico usando fantasiosi pseudonimi come Atom Heart o Senior Coconut (con quest'ultimo nome si è già esibito in concerto al Miela).

Domani, per la rassegna «Milanext», curata da Fabrizio Comel e dedicata all'arte elettronica e alle produzioni di video e webart, Schmidt torna al Miela in compagnia del suo stretto collaboratore Burnt Friedman, con il nome di Flanger, in una formazione di cinque musicisti.

Quest'ultimo progetto è forse uno degli esempi più riusciti di contaminazione tra le sonorità e le modalità del jazz tradizionale e le nuove tecniche e soluzioni sperimentali dell'editing digitale. Lo scopo dichiarato dal gruppo è quello di creare una musica non ripetitiva, organica ed estremamente complessa, il più possibile lontana dagli standard ben collaudati della techno e dell'elettronica, dove la sperimentazione e l'improvvisazione ricalcano uno schema libero, più simile alla musica jazz che all'elettronica contemporanea.

Assieme a Burnt Friedman, Uwe Schmidt ha prodotto numerosi lavori. Dall'esordio nel '98 con «Templates», seguito da «Midnight Sound», e ancora «Outer Space/Inner Space», album usciti su Ntone/Ninja Tune (tutti bellissimi, super programmati nelle serate Milanext al Teatro Miela e immancabili in un'aggiornata discografia casalinga di qualità).



Uwe Schmidt, un maestro dell'elettronica.

con forme musicali diverse.

Con il nuovo album «Spiritual», il duo Schmidt/Friedman si richiama a un sound orientato verso un jazz più classico, e per farlo si avvale della collaborazione dei musicisti Hayden Chisholm al sassofono, i fratelli Richard Pike alla chitarra e voce, e Laurence Pike, poliedrico e talentuoso batterista.

Relazioni familiari in scena con il Teatro Incontro

TRIESTE L'Associazione Teatro Incontro, in occasione del trentennale di attività, organizza, con la collaborazione del Comitato regionale Fita, la prima Rassegna amatoriale di Teatro a tema, con sei spettacoli in lingua italiana che si svolgeranno al «Silvio Pellico» di Trieste (via Ananian 5/2) dal 14 al 23 ottobre (per informazioni, 3381167057).

La proposta di rassegna tematica nasce dall'esigenza di attribuire alla manifestazione un segno qualificante e innovativo stabilendo un filo conduttore fra i diversi testi: l'argomento prescelto per questa prima edizione sono le «Relazioni familiari». Al lavoro migliore messo in scena, il presidente onorario di Teatro Incontro, Spiro Dalla Porta Xidias, assegnerà un premio.

Aprirà la rassegna la compagnia Grado Teatro (venerdì 14 alle 20.30) con

«L'antenato» di Carlo Veneziani, regia di Francesco Accomando. Seguirà il 15 ottobre il Palcoscenico di Camponotondo con «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Carlo Belgrado. Domenica 16 ottobre, alle 17.30, sarà di scena Teatro Incontro di Trieste con «La mia famiglia» di Carlos Liscano per la regia di Fernanda Hrelia. Il 21 ottobre, alle 20.30, la compagnia Sipario di Fagagna a presenterà «Volpone» di Ben Jonson, regia di Tommaso Pecile.

Il gruppo teatrale Punto e a capo di Pordenone proporrà il 22 ottobre, alle 20.30, «Le donne d'intelletto» di Molière per la regia di Ferruccio Merisi. Infine, domenica 23 ottobre, alle 17.30, la rassegna si concluderà con la compagnia Ciba di Chions in «AAA... Cercasi Famiglia Normale» di Aldo Presot che ne ha firmato anche la regia.

Liliana Bamboschek

PERSONAGGIO Oggi a Trieste si presenta un videodocumentario sul musicista e compositore

Raffaello de Banfield, una vita sul pentagramma

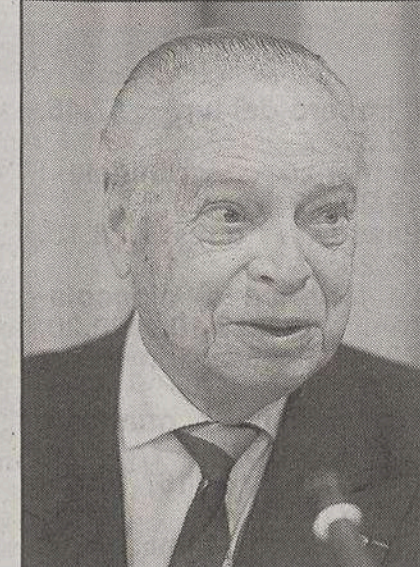
TRIESTE Anche dalla sua nuova casa il maestro Raffaello de Banfield può godersi la vista del golfo e, dopo una mattinata domenicale vissuta in fretta per la bora e la Barcolana, accoglie il visitatore con la signorilità che gli è propria. E tra mille ricordi, la conversazione scivola su argomenti d'attualità.

Sui teatri italiani si stanno addensando fosche nubi, leggi ulteriori riduzioni di bilancio. Dall'alto della sua esperienza, come vede il futuro?

«Per natura non sono un pessimista e, del resto, le istituzioni musicali non hanno mai nuotato nell'oro, finendo però sempre per cavarsela. Vede, siamo in prossimità di elezioni politiche, una circostanza che ha il potere di rendere... generosi quanti detengono le chiavi dello scrigno. Piuttosto mi preoccupa la fase discendente dell'affluenza, dell'adesione del pubblico».

Ne è causa il moltiplicarsi dell'offerta, che finisce per disorientare lo spettatore?

Oggi, alle 17.30, nella sala Barancini in via Trento 8, sarà presentato il videodocumentario dedicato a Raffaello de Banfield, realizzato da Liliana Ulessi e Gianni Cioccolanti in collaborazione con l'assessorato Cultura del Comune di Trieste-Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl». Di prossima pubblicazione un volume biografico, curato da Liliana Ulessi, sulla figura del musicista e compositore triestino.



Raffaello de Banfield

te a certe messinscena sovversive, per non dire oscure, che sono riuscite ad allontanare persino i più assidui fra gli appassionati. Se ne lamentano dappertutto, anche là dove non si trovava mai un biglietto neanche a pagarlo oro, tipo Salisburgo e Bayreuth. Io credo che il pubblico stia più volentieri a casa per tema di assistere a certi orrori. La storia delle sovversioni registiche è vecchia, risale a decenni fa e nacque proprio in Germania. Anche a Trieste, nel nostro piccolo, abbiamo avuto la nostra razione di scon-

certi: dal «Cavaliere della rosa», dal «Bocanegra» al «Ballo», al «Rake's Progress»... Io non sono contrario al nuovo, purché sia fatto bene. Ma, al cospetto di un'opera definita fin nei dettagli dall'autore voglio cercare d'interpretare soltanto il suo pensiero».

Perché non ha fatto il regista?

«Amo il teatro d'opera, un campo che ho privilegiato fin dagli anni giovanili e che ho coltivato girando il mondo per più di mezzo secolo. Qualche esperienza registica positiva non è stata

sufficiente per continuare, non mi sentivo tagliato: Eppure nel '57 fui regista di un «Ernani» al Maggio affidatomi da Mitropoulos; poi un «Fidelio» ad Atene nel Teatro Ermete Attico ai piedi del Partenone ed ancora una «Carmen» alla Hollywood Bowl, il gigantesco cationo col palcoscenico a forma di conchiglia, 35.000 spettatori. Non mi sono incamminato sulla strada della regia perché mi sentivo preso dalla composizione, cui mi dedicai in toto».

Quest'anno ricorrono gli anniversari di alcune sue opere.

«Sono passati quarant'anni dalla prima ginevrina di «Alissa» e cinquanta da quella che mi ha procurato la prima notorietà: «Una lettera d'amore di Lord Byron». Era il gennaio del '55, in compagnia del librettista Tennessee Williams, in una serata a lui dedicata dalla sua città; alla fine tutti notarono che fui io ad essere il più festeggiato. Da allora ebbi forti legami con New Orleans. Ma quel ricordo mi fa venire un nodo alla gola, perché ogni testimonianza, compreso il Teatro dell'Università dove ebbe luogo la prima, è sparita, sommersa e inghiottita dall'acqua».

c.g.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE CON AREA FUMATORI APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 15.00 0481 791977

CORSIA STADION via Battisti 8 Cucina tipica triestina oggi Witz Orchestra domani Bandomat venerdì Denis Novato 040760602 - DOMENICA SERA APERTO

LA STORIA PIÙ BELLA 3 Caro papà, nel tuo libro racconti come parli con me che vivo nell'aldilà.

LA STORIA PIÙ BELLA 3, Il libro che cambia meravigliosamente la vita

È IN VENDITA IN EDICOLA E IN LIBRERIA

AVVISO AI LETTORI Domenica 23 Ottobre 2005, a Milano, si svolgerà la conferenza sul tema «Gesù è la nostra unica fonte di salvezza». All'incontro saranno presenti diverse personalità del mondo dell'invisibile. Per partecipare all'evento più importante della tua vita chiama lo 02 67380084.

www.lastoriapiubella.com

MUSICA Il direttore d'orchestra e solista di viola ospite al Teatro Verdi di Trieste

La nuova Russia suona con Bashmet

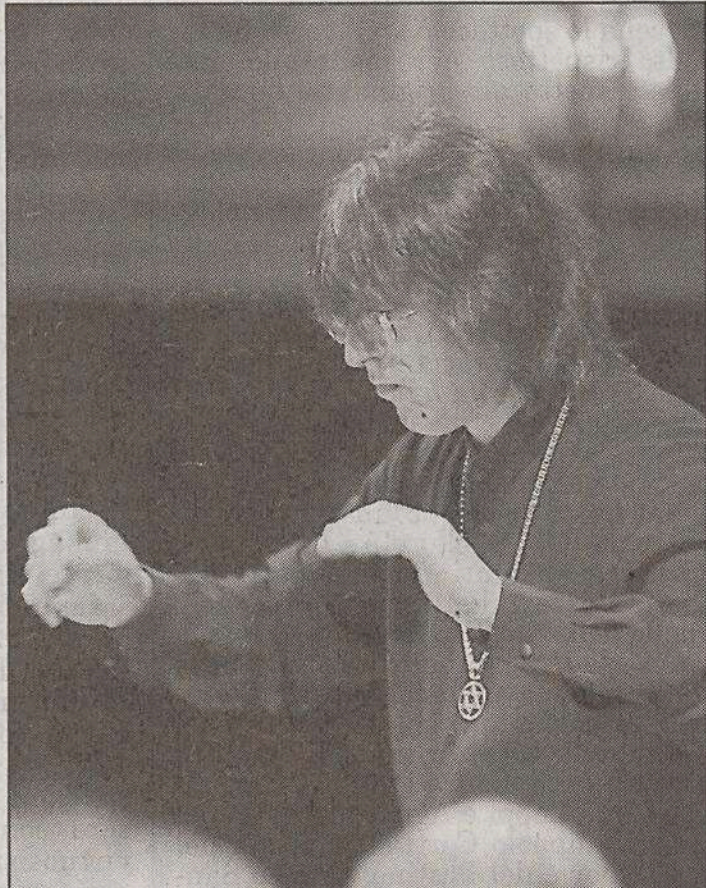
Una formazione giovane ha accompagnato il «bel tenebroso»

TRIESTE Nuovo, gradito ritorno al Teatro Verdi di Trieste di Yuri Bashmet che, nonostante l'assimmetria della giornata, è accolto da un'affollata cornice di pubblico. Essa spetta al suo carisma, sempre in primo piano, alle sue iniziative in continua girandola, alle sue mai smentite proposte musicali.

Stavolta non è arrivato con i Solisti di Mosca, bensì si è portato dietro un complesso molto più numeroso e di recente conio, l'Orchestra Sinfonica Statale Nuova Russia. L'insegna sottolinea non solo la verde età dei suoi componenti, ma anche il suo proposito di dedicarsi esclusivamente all'iniziazione alla musica di nuove leve.

In Russia, nonostante i cambiamenti epocali e conseguenti storture, il serbatoio strumentale cui attingere sembra ancora senza fondo, tanti i talenti emergenti da provocare solo imbarazzo nella scelta. Questa Nuova Russia non avrà il colore brunito della San Pietroburgo o la virtuosità della Filarmonica moscovita, ma è sulla buona strada. Nel complesso gli archi scuri (violoncelli e contrabbassi) sembrano ancora qualche gradino sotto, ma gli ottoni svettano con disinvoltura, i legni suonano espressivi; ammirevoli soprattutto le file dei violini, in maggioranza ragazze, per la compattezza e il raccordo timbrici, per l'omogeneità con cui tirano l'arco, tanto da sembrare più numerose.

In esordio di serata è risuonato il Terzo Concerto di Rachmaninov, un tempo pagina mitica del repertorio, oggi inflazionato al punto che ormai, non solo in Russia, un pianista non sem-



Yuri Bashmet, un grande talento al Teatro Verdi.

bra sia più tale se non vi si cimenta. Sul podio un nome annunciato, Evgenij Bushkov, mentre il solista era Mikhail Petukhov, nato in Bulgaria, trasferitosi con la famiglia in Ucraina in

età scolare ed oggi fra i più accreditati docenti del Conservatorio Ciaikovski.

Si tratta, naturalmente, di un ottimo pianista portato a impostare l'esecuzione sul piano del virtuosismo, ma completamente privo di quella sensualità timbrica che appartiene a Rachmaninov e che sgorga invece spontanea, quasi viscerale, dall'Orchestra. L'assortimento non è impeccabile, ma per il gioco digitale implacabile, per la ferrea determinazione, Petukhov si guadagna alla fine una fiumana di applausi fino a concedere una pagina bachiana fuori programma.

Dopo una lunga attesa, nella seconda parte è salito sul podio, senza bacchetta ma con l'archetto e la sua inseparabile viola, Yuri Bashmet. La pagina è di quelle che capitano d'ascoltare una, due volte in una vita. «Harold in Italy». Berlioz passò un'esistenza a creare opere che sfidassero il senso comune, a inventare contrappunti e ritmi a un tempo barbarici e sofisticati.

La Sinfonia ha quattro quadri e l'intento narrativo ne fa un poema autobiografico con la viola a protagonista. Bashmet recita il ruolo del «bel tenebroso», attrae nel secondo episodio, un notturno asprigno, nel terzo improntato al follore, incantando per il timbro sempre ispirato, velato e malinconico. Ai fitti applausi ha risposto dapprima da solo con Bach, poi ha coinvolto tutta l'Orchestra per una Danza ungherese di Brahms per proporre alla fine, fra l'entusiasmo ed il divertimento generale, una samba alla Xavier Cugat.

Claudio Gherbitz



Il gruppo vocale dei King's Singers si esibirà in concerto al teatro «Verdi».

Il 9 novembre a Trieste in un concerto a favore del Fai

I King's Singers, voci magiche

TRIESTE Mercoledì 9 novembre al «Verdi» i King's Singers si esibiranno in un concerto straordinario a favore del Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano, per sostenere la Fondazione nella sua attività di salvaguardia del patrimonio culturale italiano.

Protagonisti del concerto, The King's Singers rappresentano il più famoso gruppo vocale del mondo - eccezionale per verve e carisma - che si distingue per la personalissima interpretazione della musica di tutti i tempi. Il concerto spazierà dalla musica cinquecentesca ai giorni nostri con canzoni popolari irlandesi, madrigali inglesi, rinascimento spagnolo, chansons d'amour.

Dal 1970 i King's Singers sono il più popolare gruppo a cappella nel mondo, che ha celebrato nel 1998 il suo trentesimo anniversario. Il fascino dei King's Singers e del loro repertorio musicale sta nella loro sorprendente varietà: la loro musica parla a giovani e vecchi in tutti gli angoli del pianeta. Questa stagione, per esempio, si esibiranno negli Stati Uniti, in Sud America, Canada, Taiwan, Malesia, Singapore e Russia, e attraverso l'Europa, da Est a Ovest.

Per informazioni e prenotazioni: biglietteria teatro «Verdi», Riva Tre Novembre 1, dal martedì al sabato, 9-12, 16-19; domenica 9-12.

DISCHI NUOVI a cura di Andrea Rodriguez,
locandadelgorilla@hotmail.it



ANIMAL COLLECTIVE

«Feels»
(Fat Cat)

In una gioiosa esplosione di suoni e colori dal profumo d'antico ma dal sapore assolutamente nuovo, ecco che la creatura di Animal Collective si fa strada verso la vetta degli album più significativi del 2005. Abbandonate le asperità ed i tortuosi sentieri dei dischi precedenti, dove la psichedelia si trasformava spesso in un'allucinazione minacciosa, «Feels» conquista il cuore.



BOARDS OF CANADA

«The Campfire Headphase»
(Warp)

Vi diranno che il duo scozzese ha perso lo smalto iniziale, che la Warp non è più l'etichetta così «avanti» che era una volta, vi diranno che in fondo questa potrebbe essere solo una forma più alida e colta di muzak, adatta a chi non ha voglia di entrare al Buddha Bar perché non ha i vestiti adatti. Non prestate attenzione. Andate con il vostro iPod sulla riva del mare, in un assolato pomeriggio d'autunno e amerete i Boards of Canada.



ALESSANDRO GRAZIAN

«Caduto»
(Macaco Records/Trovarobato)

«Caduto» è un disco che evoca sentimenti contrastanti. Dapprima può irritare per il suo apparire così serio, così marcatamente intellettuale nei suoi richiami al cantautorato italiano più autorevole, e sembra che sia sempre lì che ad ogni frase, ad ogni nota dica: «Guardami, guarda come sono colto, raffinato...». Ma con gli ascolti invece scivola sotto la pelle, imperfetto e affascinante come ogni errore.



AA.VV.

«The Enlightened Family»
(Voodoo-Eros)

Trattasi di una raccolta che contiene brani di artisti più o meno conosciuti gravitanti intorno al giro di Devendra Banhart e delle CocoRosie. L'etichetta è stata per l'appunto fondata da una delle due Coco e la direzione è quella: folk deviato, deragliante, sommerso, spesso registrato sul campo, palpitante di vita. Voci che emozionano. Frammenti di avanspettacolo decadente, come l'irripetibile traccia 3.



THE CHAP

«Ham»
(Lo Recordings)

Il titolo è «Prosciutto cotto» e in copertina c'è una tigre con una mascherina da Zorro rossa. Può bastare per dare l'idea della follia nella quale stiamo entrando? Stanze disco con fruste funk, linee di basso come cavi d'acciaio e battiti ubriachi. In uno specchio si riflette distorto l'occhio dei Residents, ma potrebbe non essere vero, potrebbe essere solo la pupilla dilatata di David Byrne. Attenzione a non perdersi.

SCARSO

COSÌ COSÌ

BUONO

OTTIMO

Rassegna gastronomica

Boreto
a la Graissana
GRADO - dal 20.9 al 20.11.05

Si svolge nei ristoranti segnalati dall'Ascom - ogni venerdì serata speciale con menù altrettanto speciale a prezzo fisso, nel corso della quale ci saranno degli interventi teatrali o musicali

Venerdì 14 ottobre
DE TONI
PIAZZA DUCA D'AOSTA 37
GRADO TEL. 0431.80104
costo della cena, escluso bevande, Euro 40,00

APPUNTAMENTI

Steve Vai a Pordenone, la Wits Orchestra alla «Stadion», a Gorizia suonano Gebbia e Bosco

«Zente refada» a tu per tu col pubblico

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Corsia Stadion, suona la Wits Orchestra.

Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Generali, la compagnia e il regista di «Zente refada» incontreranno il pubblico.

Domani, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabar con Gianfranco e Sandro El mago de Umago.

Domani, alle 18, al caffè San Marco, Neuroscienze café con il professor Giorgio Vallortigara: il tema sarà un viaggio nelle complessità della mente che ha come guida il cervello di gallina.

Venerdì, alle 22, al

Round Midnight di via Ginastica 39, concerto degli Ironia.

Sabato, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, in scena «Amor e baruffe in piazza» di Giorgio e Carlo Fortuna.

GORIZIA Oggi, al centro sociale Clandestino, serata musicale con Gianni Gebbia (sassofoni, flauto, oggetti) e Simone Bosco (batteria e percussioni).

Domani, alle 20.45, all'auditorium della cultura friulana, recital dell'Orchestra d'archi di Celje, solisti Luka Zeleznik flauto e Crtomir Siskovic violino, direttore Nenad First.

UDINE Domani, alle 21.30, alla Fiera, «Ceghedaccio», serata con musica anni Settanta e Ottanta.

Domani, alle 20.45, al centro sociale di Flaibano, «Storie di tempi difficili», spettacolo nato dal laboratorio sulla narrazione diretto da Fabiano Fantini.

Sabato, alle 20.45, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia e del Coro del «Verdi» di Trieste diretti da Mathias Humann: in programma la Sinfonia n. 2 Resurrezione di Mahler.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Palasport, concerto del chitarrista Steve Vai (il 29 novembre, alle 21, di Robert Plant, voce dei Led Zeppelin).

Venerdì, alle 21, all'auditorium della scuola media di Porcia, Marina Rossi presenterà il suo saggio storico «Le streghe della notte», che ricostruisce la storia delle donne-pilota russe.

Venerdì, alle 21, da Biasin ad Azzano Decimo, «Il diavolo e l'acqua santa» con Roberto Gualdi e Stefano Bagnoli (sabato, dalle 10 alle 17, clinica no stop).

VENEZIA Oggi, alle 21, a Palazzo Bomben di Treviso, concerto del Quartetto Borciani, cantastorie Giuseppe Conte.

RASSEGNA Prima serata dedicata a Bali il 3 novembre allo Stabile Sloveno

Quattro finestre sul Mediterraneo

TRIESTE Ecco il programma di «Finestre del Mediterraneo 2005» promosso dall'associazione Mediterraneo Folk Club. Giovedì 3 novembre, alle 21, allo Stabile Sloveno, si esibirà I Made Djimat ne «L'isola degli dei», musiche e danze tradizionali da Bali.

Si tratta di un maestro danzatore dello stile classico, coreografo e musicista, allievo del più prestigioso danzatore balinese del secolo, I Mario, colui che iniziò Artaud ai segreti del teatro di Bali.

Giovedì 17 novembre, alle 20, alla Casa della musica, recital di Nusa Hauser e dei Kantaduri dell'Istria dal titolo «Il canto al grosso e al sottile». Venerdì 25 novembre, alle 21, a Miela, sarà la volta di Marwan Abado e del suo oud, insieme al compositore viennese Peter Rosmanith. Infine, il 29 novembre, alle 21, a Miela, ci sarà il giovane pianista ebreo Maurice El Médioni.

segni del teatro di Bali.

Giovedì 17 novembre, alle 20, alla Casa della musica, recital di Nusa Hauser e dei Kantaduri dell'Istria dal titolo «Il canto al grosso e al sottile». Venerdì 25 novembre, alle 21, a Miela, sarà la volta di Marwan Abado e del suo oud, insieme al compositore viennese Peter Rosmanith. Infine, il 29 novembre, alle 21, a Miela, ci sarà il giovane pianista ebreo Maurice El Médioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Settimo concerto: Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia e Coro del Teatro Verdi di Trieste, direttore Mathias Husman, maestro del coro Lorenzo Fratini, domenica 16 ottobre ore 20.30 concerto fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info

www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30 incontro con gli interpreti e il regista di «Zente refada». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. Tesseramenti in corso. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 20.30 «Zente refada» di Giacinto Gallina, con Ariella Regio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. 2.15. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA-MIELA-NEXT. Domani, ore 21.30 concerto «Flanger». Uwe Schmidt alias Atom Heart/Señor Coconut, uno dei più geniali e produttivi protagonisti della musica elettronica assieme a Bernd Friedmann aka Bunt Friedmann; tedeschi attivissimi nel campo musicale sin dai primi anni '90: jazz tradizio-

nale e nuove tecniche e soluzioni sperimentali dell'editing digitale. Ingresso € 12.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vita da strega» con N. Kidman.

AMBASCIATORI e GIOTTO. Da venerdì: «La tigre e la neve» di R. Benigni.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.

Rassegna cinematografica con dibattito di Velimir Stojanovic: ore 18: «Sie pare (soldi maledetti)»; ore 20: «Kampo Mamula». Ingresso 1 €. Domani: «La passione di Giosuè l'ebreo».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«L'impero dei lupi»: 17.45, 22.30.

«Romanzo criminale»: 19.25, 22.15.

«Passo a due»: 18.15, 22.20.

«La fabbrica di cioccolato»: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Spettacoli in digitale.

«I fantastici quattro»: 16.10, 20.15.

«Madagascar»: 16, 17.45, 20.15.

«Spongebob il film»: 16.

Da venerdì «La tigre e la neve» di e con Roberto Benigni.

Giovedì 13 ottobre ingresso unico 3 €. Giornata a sostegno del cinema italiano per affermare il valore irrinunciabile della cultura e a sostegno della protesta contro l'annunciato taglio del 40% dei fondi destinati allo spettacolo previsto dalla legge finanziaria 2006.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.

Ore 15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato» di Tim Burton con Johnny Depp.

Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!» di

Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. www.triestecinema.it.

16.45: «Madagascar».

18.15, 20.15, 22.15: «La bestia nel cuore» di C. Comencini, con G. Mezzogiorno.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quel mostro di suocera» con Jennifer Lopez e Jane Fonda.

16.30 e 22.15: «Four brothers» con Mark Wahlberg.

18.40 e 20.15: «I giorni dell'abbandono» con M. Buy e L. Zingaretti.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The exorcism of Emily Rose».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «20 centimetri» di Ramon Salazar. Dalla Spagna un film trasgressivo. Un trionfo di colori e sentimenti V. 18. Solo oggi a solo 3 €.

Domani: «9 vite da donna».

18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney.

16.45, 19.30, 22: «Romanzo criminale» di M. Placido.

SUPER. 16 ult. 22: «Rocco ti presento mia sorella».

V. 18. Domani: «Sotto il dominio del maschio».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 21: «Cinderella man» con Russell Crowe e Renée Zellweger.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.45, 18.30, 20.15, 22: «Nella mente del serial killer». (Ultimi giorni).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/06. Mercoledì 19 ottobre ore 20.45: «Masters of Bali», musica e danza dall'isola di Bali. Prevedute alla Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine. Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione musicale (fino

al 19 ottobre) di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«The exorcism of Emily Rose»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Quel mostro di suocera»: 17.30, 20.10, 22.

«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20.22.10.

«Il castello errante di Howl»: 20, 22.10.

«Passo a due»: 18.

«I fantastici quattro»: 17.30.

«Vita da strega»: 20, 22.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietti: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418. 15 ottobre ore 20.45 (Musica abb. 16; abb. 8 form. A): Gustav Mahler, Sinfonia n. 2, Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Coro del Teatro lirico Giuseppe Ver-

di Trieste, Mathias Husman direttore.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 10 ottobre: apertura campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Riconferme fino al 15 ottobre. Luogo e orario: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16-19.30 tel. 0481-33090.

CINEMA CORSO. Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 euro.

Sala Rossa. 20, 22.15: «Vita da strega» con Nicole Kidman.

Sala Blu. 20, 22.20: «The exorcism of Emily Rose» con Jennifer Carpenter.

Sala Gialla. 20: «Spongebob - Il film» cartone animato. 22: «Romanzo criminale» con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart.

VITTORIA. Mercoledì ingresso unico a 4,80 euro.

Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10: «Quel mostro di suocera».

Sala 2. 17.30, 20, 22.15: «La fabbrica di cioccolato».

Sala 3. 17.50, 20, 22.15: «La damigella d'onore».

Il programma di Celentano dal 20 ottobre

«Rockpolitik» spaventa Del Noce autosospeso

ROMA Ospiti top secret, studio blindato, massimo riserbo sugli argomenti: Adriano Celentano prepara il suo «Rockpolitik», al via su Raiuno il 20 ottobre, contando sulla totale autonomia editoriale che gli riconosce il contratto con la Rai. Ma il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce non ci sta: dopo la visita agli Ict Studios di Brugherio e un dialogo «surreale» con il Molleggiato, si dichiara pronto ad autosospendersi. «Se non ho il controllo editoriale, di fatto sono già autosospeso», sottolinea, mentre si prepara a sollevare il caso all'attenzione del presidente Claudio Petruccioli e del direttore generale Alfredo Meocci.

Quella di Celentano, spiega Del Noce, rappresenta «un'anomalia assoluta». E se sulla parte «rock» è tutto chiaro, sul «politik» regna il più fitto mistero: «Celentano dice che non mi devo preoccupare e che il suo programma vuole unire, non dividere: ma penso che per lui unire significhi che nessuno deve capire con certezza quello che ha voluto dire, ma ciascuno lo interpreta a modo suo», spiega il direttore di rete.

Con le elezioni politiche alle porte, è da evitare il rischio che la trasmissione diventi «una tribuna per abusarsi o per fare propaganda, in un senso o nell'altro». E se i giornali si cimentano con le ipotesi (alcune fantasiose) di ospiti, dal subcomandante Marcos agli «epurati» Biagi, Luttazzi, Santoro, Guzzanti, «non c'è un nome che mi vada bene: non vedo equilibrio - sottolinea Del Noce - ma vedo piuttosto tutte persone schierate da una parte».

Nessun dubbio, invece, sugli aspetti artistici dello show: «Tutto è grandioso, ma dentro c'è anche un'idea. Sono convinto che Celentano abbia nella sua faretra una grossa freccia, molto mirata, in grado di scatenare una grande dibattito».

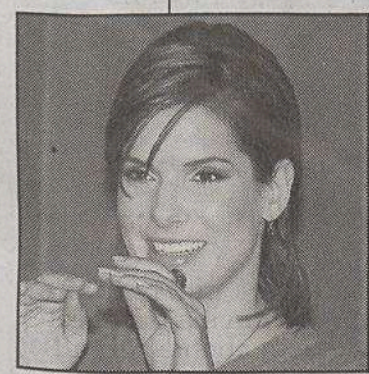
Chi giudica «responsabile» le preoccupazioni del direttore di rete è Pippo Baudo: da «grande ammiratore di Celentano», pensa che «un minimo di informazione ci debba essere. Ho l'impressione che si voglia tirare un po' troppo la corda per far diventare un programma un evento».

La Lecciso lascia Al Bano il principe Fulco l'Isola vip

ROMA «Quando Al Bano tornerà dall'Isola dei famosi, troverà la casa vuota a Cellino San Marco: io non ce la faccio più, me ne vado con i bambini». L'annuncio di Loredana Lecciso, scritto di suo pugno, è affidato a «Gente». Una decisione che lei stessa fa derivare dalla recente, dura, intervista rilasciata dal cantante al «Corriere della Sera», prima della partenza per Samanà. «E' ormai chiaro che non ha più senso stare insieme; nemmeno per amore dei bambini. Lo dice lui per primo che non siamo più una coppia, una famiglia, ma solo due persone che più o meno casualmente si incontrano, di passaggio, nella stessa casa. Nella quale, ospite indesiderata e ingombrante, aleggia ancora l'ombra di Romina Power».

Intanto c'è un altro abbandono all'Isola dei famosi. Il principe Fulco Ruffo di Calabria ha lasciato i compagni a Samanà per rientrare in Italia, a causa di un grave lutto, la morte dell'anziano padre, Fabrizio. Sospeso il televoto.

I FILM DI OGGI



«DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI» (2003) di Marc Lawrence, con Sandra Bullock nella foto e Hugh Grant (Canale 5, ore 21). George Wade, bello e ricco, è il portavoce della Wade Corporation, potente immobiliare. Un giorno conosce Lucy Kelson, avvocatessa ambientalista, che accetta di lavorare per lui.



«PROVE APPARENTI» (1996) di Sidney Lumet, con Andy Garcia, nella foto, Lena Olin (Retequattro, ore 00.5). Un procuratore distrettuale, figlio di uno sbirro, entra in crisi quando si trova a indagare su un delicato caso di corruzione nella Polizia. Un buon cast un po' sprecato da un copione di maniera.

«SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA» (2002) di Audrey Wells, con Diane Lane nella foto e Raoul Bova (Sky Cinema 1, ore 21). Frances, una scrittrice americana, si è appena separata dal marito e viene invitata in Toscana. Qui decide di acquistare una villa e cominciare una nuova esistenza.

Raitre, ore 17 / Gli asteroidi a «Geo&Geo»

A «Geo&Geo» si parlerà degli asteroidi e delle conseguenze di un loro impatto sulla terra. Saranno ospiti Antonino Zichichi e Enzo Boschi. Accompagneranno in questo viaggio alla scoperta dell'universo le immagini spettacolari del documentario del mercoledì del programma.

Raiuno, ore 6.45 / Tutto sul Columbus Day

A «Unomattina» si parlerà di frodi alimentari e cibi falsi. Gli asili-nido e invece il tema che la Maggioni sviluppa nella seconda pagina del Tg1. Il talk show delle 9.30 è interamente rivolto al Columbus Day: si parla dei grandi viaggiatori di ieri e di oggi e della vita degli italiani emigrati negli Stati Uniti. Gli ospiti saranno: la responsabile delle relazioni esterne dell'Associazione Italiani in America, Stefania Nicotra; lo scrittore, Ruggero Marino; Francesca Fogar, figlia di Ambrogio Fogar e l'astronauta Roberto Vittori.

Raitre, ore 10.15 / Le nuove droghe

Si affronterà il problema delle nuove droghe, assunte da consumatori sempre più giovani, nello spazio dedicato all'attualità di «Cominciamo Bene». Interverranno don Antonio Mazzi e Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano.

RAIUNO

6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TG PARLAMENTO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 TG1
13.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.20 QUALIFICAZIONI AI MONDIALI 2006: Lecce: Italia - Moldavia
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 BLUE STEEL - BERSAGLIO MORTALE. Film (thriller '90). Di Kathryn Bigelow. Con Jamie Lee Curtis e Ron Silver.
4.10 IL SANTO Telefilm. Con Roger Moore.

RAIDUE

6.00 TG2 MEDICINA 33
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 WINX CLUB
18.00 EPPUR SI MUOVE
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 3. Con Massimo Caputi e Simona Ventura.
0.30 TG2
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 MOTORAMA
1.20 LAW & ORDER Telefilm
2.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
2.15 METEO 2
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RICOMINCIARE 3
3.20 TG2 SI, VIAGGIARE (R)
3.45 LA RAI DI IERI
4.10 QUEL PASTICCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.U.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 ASPETTANDO LE PRIMARIE DEL CENTRO SINISTRA
5.55 TG2 COSTUME E SOCIETÀ

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERE VOLANT
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabbioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGG Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.05 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 GT RAZZI
16.25 TELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagromola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Paccini.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con Massimo Wertmüller e Tony Sperandeo.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 C'ERA UNA VOLTA
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

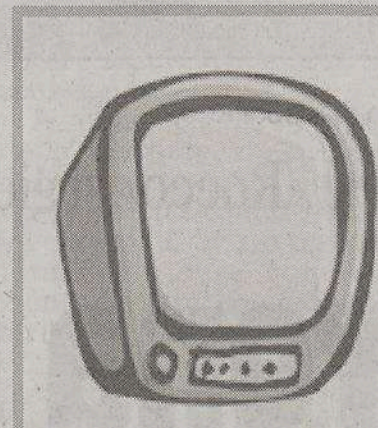
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 TWO WEEKS NOTICE - DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Film (commedia '02). Di M. Lawrence. Con Hugh Grant e Sandra Bullock.
23.15 MATRIX. Con Enrico Mentana.
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
1.45 IL DIARIO (R)
2.00 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.46 MEDIASHOPPING
3.20 TG5 (R)
3.50 MORK & MINDY Telefilm
4.20 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 TARZAN Telefilm
6.42 PETER POTAMUS
6.50 DOPPY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR
9.25 FRA LE BRACCIA DELL'ASSASSINO. Film TV (drammatico '97)
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 JOHN DOE Telefilm
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 SHAMAN KING
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORACOM
16.30 LET'S GO & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.00 SPIRITO - CAVALLI SELVAGGI. Film (animazione '02). Di Kelly Asbury e Lorna Cook
22.35 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Telefilm
23.35 SIX FEET UNDER Telefilm.
0.30 STUDIO SPORT
0.50 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO
1.10 SECONDO VOI
1.25 LA TALPA (R)
1.55 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.15 MEDIASHOPPING
2.40 INVISIBLE MAN

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESMERALDA Telenovela. Con Letizia Calderon e Salvador Pineda.
7.45 CHARLES ANGELS Telefilm
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
12.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÉ? Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 CON GLI OCCHI DEL CUORE. Film TV (drammatico '99). Di Tom McLoughlin. Con Della Reese e Mason Gamble.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «La lunga caccia». Con Chuck Norris.
21.00 UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN. Film (poliziesco '73). Di Ted Post. Con Clint Eastwood e Michelle Ryan.
0.05 PROVE APPARENTI. Film (drammatico '97). Di Sidney Lumet. Con Andy Garcia e Lena Olin.
2.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.50 IL LADRO DI CRIMINI. Film.



Programmi
tvo

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 CHARLIE CHAN E LA MALEDIZIONE DELLA REGINA DRAGO. Film.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 OTTO E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
1.00 TG LA7
1.20 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.30 N.Y.P.D. Telefilm
3.25 OTTO E MEZZO (R). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RAMMA 1/2
15.30 COOLING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
19.30 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
22.00 ALL ACCESS
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovi.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC BEHIND THE SCENES
1.30 INTO THE MUSIC

SKY TV

6.55 FILM. DIRT (03) di Nancy Savoca con Gloria Irizarry e Yvette Mercedes
8.35 LA LOCANDINA
8.50 FILM TV. MISS LETTIE AND ME (02) di Ian Barry con Burt Reynolds e M. T. Moore
10.20 CINE LOUNGE
10.30 FILM. OVUNQUE SEI (04) di Michele Placido con Stefano Accorsi e Violante Placido
11.55 FILM. L'ASILLO DEI PAPÀ (03) di Steve Carr con Eddie Murphy e Kevin Nealon
13.30 EXTRALARGE
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. PAID IN FULL (02) di Charles Stone con Regina Hall e Wood Harris
15.40 EXTRALARGE
16.05 FILM. SE DEVO ESSERE SINCERA (04) di Davide Ferrario con Luciana Littizzese e Neri Marcorè
17.50 IDENTIKIT
18.15 CINE LOUNGE
18.25 FILM. AGENTS SECRETS (04) di Frederic Schoendier con Monica Bellucci e Vincent Cassel
20.20 SPECIALE - MARE DENTRO
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. SOTTO IL SOLE DELLA

TOSCANA (03) di Audrey Wells con Diane Lane e Raoul Bova
23.00 FILM. NATALE IN INDIA (03) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
0.50 SPECIALE - MARE DENTRO
1.20 FILM. AMORE SENZA CONFINI - BEYOND BORDERS (03) di Martin Campbell con Angelina Jolie e Clive Owen
3.25 IDENTIKIT
3.50 FILM. SWIMFAN - LA PISCINA DELLA PAURA (03) di John Polson con Jesse Bradford e Kate Burton
5.20 EXTRALARGE
5.40 FILM. BUONGIORNO, NOTTE (03) di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio e Maya Sansa

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio (R): French Ligue: PSG-Nantes
7.45 Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Siena
9.30 Sky Calcio (R): Serie A: Messina-Sampdoria
11.15 Sky Calcio (R): Liga: Malaga-Atletico Madrid
13.00 Mondo gol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Udinese-Lazio
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Chievo-Treviso
18.00 Mondo gol
19.30 Sport Time
19.30 Serie A 2005/2006 (R): Sintesi di Fiorentina - Livorno
20.25 Qualificazioni Mondiali 2006: Serbia e Montenegro-Bosnia
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.30 Futbol Mundial
0.00 Sport Time
0.30 Qualificazioni Mondiali 2006: Irlanda-Svizzera
2.15 Mondo gol
3.15 French Ligue (R): PSG-Nantes
5.00 Serie A 2005/2006 (R): Sintesi di Fiorentina - Livorno

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL. Telefilm. Con C. David Johnson e Cynthia Dale
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
11.40 SPORTSINTONTO
12.05 CARTA STRACCA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.15 BLUE HEELERS Telefilm
15.00 BILL COOSY SHOW
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOCTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 ARIA DI CASA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 DARK DANCER. Film (commedia)
22.40 QUI CORTINA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.40 TG ITALIA9
0.00 BASKET. La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 TG NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICA
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 X HACKER'S HIT
20.45 LA PIAZZA
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 SOCO CONSUMATORI
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 FUORI DAL COMUNE
8.40 LINEA A GORIZIA
10.00 TELEVENTIDA
13.35 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
14.05 TELEVENTIDA
15.00 TELEGIORNALE INCONTRI CON IL VENETO
15.30 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENTIDA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.30 SAILING PLANET MAGAZINE
22.40 TG ITALIA9
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.50 GO KARTV
0.20 EROTICO

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 ADORABILE CANAGLIA. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 VILLAGE
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 DIRITTO E IL SUO CONTRARIO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 PLAY GOLF
21.30 TUTTO RUNNING
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 WORK UP
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PASSWORD
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CORTINA, CULTURA E NATURA
22.30 HOTEL CALIFORNIA
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 LIS GNOVIS
0.40 SPORT SERA
1.00 HOTEL CALIFORNIA

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 THE CUSTODIAN. Film
22.00 TNE GIORNALE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

ITALIA 7

7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 CITY HUNTER
14.35 LIBERA D'AMARE
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7

19.30 DIRETTA STADIO SPECIALE: Nazionale
20.15 QUELLA PESTE DI PIERINA. Film (commedia '82)
22.15 DIRETTA STADIO SPECIALE: Nazionale
23.00 TG7
23.10 HIGH TIDE Telefilm
0.10 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.15 BUON SEGNO

ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
7.00 INBOX
10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 THE CLUB ON THE ROAD
22.00 ROTAZIONE MUSICALE
23.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
6.30 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 I KENNEDY. Con Martin Sheen.
15.30 FINALMENTE ARRIVO L'AMORE. Film (musicale)
17.30 NAUTILUS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - EDIZIONE
19.30 PESCARA INSIEME
20.00 PARLIAMO DI...
20.25 QUALIFICAZIONI MONDIALI 2006: Slovenia-Scozia
22.30 TUTTOGGI - EDIZIONE
22.35 GLI UOMINI FALCO. Film (avventura '76)
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Conversazione ebraica; 7.44: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radiotiro; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Pronto saluto; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radiotiro; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1; 15.37: Le ComuniCattive; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.30: Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1; 18.30: Radio Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radiotiro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.25: Zona Cesarini; 20.30: Calcio; 21.18: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1; 23.10: GR1; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Dem; 23.43: Uomini e cannoni; 0.00: Rai il Giomale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giomale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radiotiro; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radiotiro; 10.45: GR3; 11.30: Radiotiro; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baracaccia; 13.40: Il Terzo Anello; 14.00: Fahrenheit; 16.00: Stonyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radiotiro; 20.00: Morire d'amore. Storia di amanti felici e sventurati; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

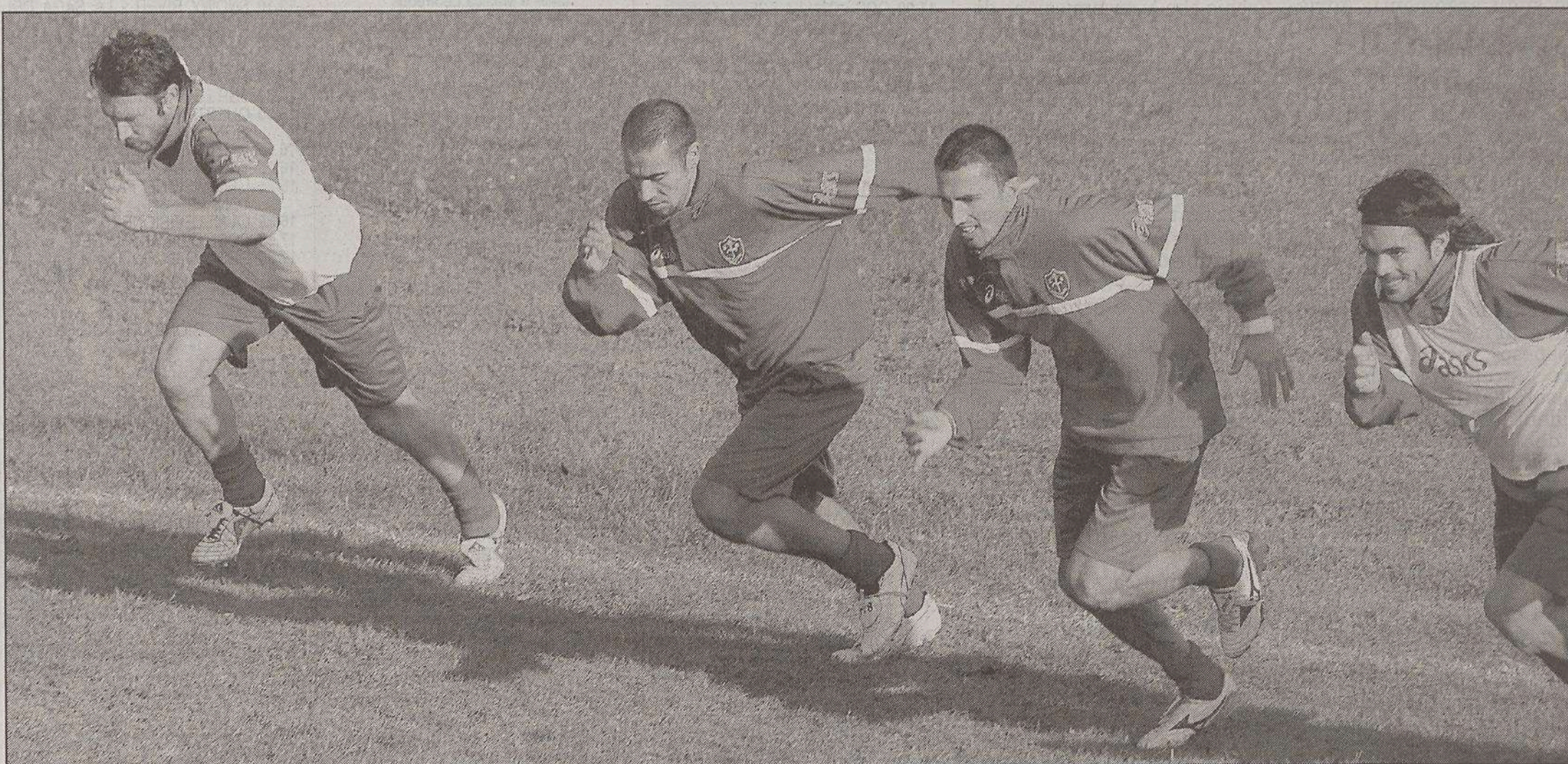
Automobilista,
CONTROLLI LA SCADENZA
DELLA SUA PATENTE
ACI CLUB
VISITE MEDICHE IN SEDE 040 363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
PRATICHE AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

**Come sarà la Triestina
dopo il cambio di rotta**

4-4-2



Groppi, Fantina, Baggio e Pianu ieri durante l'allenamento sul campo di Visogliano.

SERIE B La rivoluzione-bis annunciata dal presidente Tonello per ora è soltanto virtuale. Venerdì al «Rocco» si gioca il big-match con il Modena

E' arrivato Esposito, l'Unione frena per Guidoni

Il centrocampista offensivo dovrebbe firmare oggi. Spunta l'opzione Ganz, impegnato fino a gennaio con il Lugano

TRIESTE Per adesso, chiamiamola pure rivoluzione virtuale. Chi ieri era venuto a Visogliano per vedere le tante annunciate facce nuove, avrà scrupolato a lungo tra i volti dei giocatori in tuta alabardata, ma alla fine sarà rimasto deluso. A lavorare sodo agli ordini di Vierchowod e Cancelli c'erano invece i soliti noti, che prima dell'allenamento erano stati chiamati a rapporto da Tonello per la più classica delle strigliate post-sconfitta. Tuttavia, non è vero che nulla si è mosso sul fronte arrivi. Il centrocampista dalle spiccate doti offensive **Massimiliano Esposito**, infatti, è già un giocatore alabardato: è arrivato ieri sera e la firma sul contratto è solo questione di ore.

Brusca frenata invece per quanto riguarda **Stefano Guidoni**, la cui trattativa è in stand-by nonostante l'arrivo di un attaccante sia in questo momento la necessità più urgente per l'Unione. Il presidente continua a dire di volerlo, ma evidentemente manca qualcosa per chiudere e il giocatore continua a nicchiare. «Deve finire prima la terapia in seguito al problema che ha avuto al menisco», racconta Tonello - poi abita a Torino e deve risolvere alcuni problemi. Aspettando un suo sì». L'attesa, tuttavia, non sarà eterna, il presidente alabardato ha detto che Guidoni dovrà dare una risposta definitiva entro il fine settimana. E l'Unione, pertanto, in attacco dovrà ancora arrangiarsi con quello che c'è in casa.

Ieri intanto è spuntato un altro nome, quello di **Massimiliano Ganz**. Il numero uno della società alabardata ammette di aver pensato al bomber che ha militato per tanti anni in serie A (anche con le maglie di Inter e Milan), il problema è che il giocatore attualmente gioca a Lugano e pertanto sarebbe eventualmente disponibile solamente a gennaio. A Tonello invece serve un giocatore subito, entro pochi giorni, per cui il discorso può valere solo per il futuro. Anche se parlare di futuro può sembrare un po' ironico per un attaccante che proprio domani compirà 37 anni.

Per quanto riguarda invece **Massimo Borgobello**, un altro dei nomi dati in arrivo per questi giorni, il discorso è semplice. Il suo procuratore, la vecchia conoscenza Giorgio De Giorgis, ha chiesto alla società alabardata il permesso di far allenare il giocatore con la Triestina in questi mesi di squalifica. Su questo versante non ci dovrebbe essere nessun problema, dopodiché è ovvio che avendo l'attaccante già in casa e scadendo la sua squalifica il 27 dicembre, il rapporto potrebbe concretizzarsi.

Allo stato attuale dunque, la rivoluzione ha partorito un solo arrivo sicuro. Un nome che sulla carta comunque promette bene, quello di **Massimiliano Esposito**, 33 anni.

Antonello Rodio



Denis Godeas, uno dei pochi che si è salvato a Brescia. (Foto di Andrea Lasorte)

L'epurazione può attendere: Dino Baggio torna in campo

TRIESTE L'epurazione può attendere. I tre giocatori che Tonello aveva licenziato in tronco appena l'altro ieri - Dino Baggio, Eliakwu e Lima - sono ancora a rischio, ma in sostanza il presidente vuole vedere da loro una risposta positiva prima di emettere altre sentenze. Anche De Falco minimizza l'accaduto, parlando in sostanza di estenuazione di un concetto espresso dal numero uno della società alabardata. Insomma quello dell'altro ieri sembra essere stato più che altro uno sfogo del presidente dopo la battuta d'arresto di Brescia. Anche se i tre in questione, in effetti, a Brescia non erano nemmeno in gita e pertanto non si capiva bene il nesso della loro giubilazione con la sconfitta in terra lombarda. «La partita di domenica non c'entra - spiega Tonello - è una cosa che si trascina da tempo. Sono giocatori che hanno un contratto, quindi pretendo non solo di averli sempre a disposizione ma anche che abbiano un certo tipo di comportamento, da veri professionisti insomma. Ho voluto lanciare un segna-

le forte in questo senso. Ho visto che con Rigoni e Bau è servito, spero che serva anche con gli altri».

Tanto più che ieri in allenamento è riapparso perfino Dino Baggio, che ha iniziato a muoversi con più intensità pur terminando il lavoro prima degli altri. Eliakwu poi è ancora out a causa dello stiramento al bicipite femorale sinistro, mentre Lima è impegnato con la nazionale di Andorra.

E poi parlare di epurazione in questo periodo può sembrare un harakiri, visto che tra infortuni e squalifiche le scelte a disposizione si sono drasticamente ridotte e la rosa non sembra più così ampia. Anche perché venerdì al Rocco arriva il Modena, lanciafiamma in seconda posizione, e la formazione della Triestina presenta ancora molti punti di domanda. Lo staff medico annuncia che tutti gli acciaccati sono in fase di miglioramento, compresi Bau (ieri assente per un permesso) e Kyriazis, che si è allenato a parte per un risentimento muscolare. Ieri però è rimasto fermo al box Briano a causa di una botta. Non do-



Dino Baggio

vrebbe essere niente di preoccupante, ma sia per il centrocampista che per gli altri è troppo presto per sbilanciarsi e sapere con certezza se saranno disponibili per venerdì. Ma ci sono anche le buone notizie: è completamente recuperato Pagliuca, che ieri si è mosso bene in allenamento, e come detto si è rivisto anche Dino Baggio, seppur ancora a mezzo servizio. L'ecografia ha decretato che anche lo stiramento al polpaccio di Albino è definitivamente guarito: il giocatore può ora ricominciare ad allenarsi, probabilmente da domani. Difficile dunque abbozzare una formazione anti-Modena.

ant. ro.

QUI MODENA

Ma il giocatore più temibile dei «canarini» resta il bomber Bucchi

Pioli, rientrata la punta Asamoah

TRIESTE Modena a caccia del primato in classifica. I «canarini», soli al secondo posto, venerdì sera a Trieste non intendono di certo fermare il loro volo verso l'alta classifica e progettano anzi di arrivare in vetta sfruttando la difficile partita della capolista Mantova contro il Catania. E che gli uomini di Stefano Pioli stiano facendo le cose sul serio, lo dimostra anche il fatto che non hanno usufruito di alcun giorno di riposo dopo la vittoria di domenica contro il Catanzaro, ultimo della classe. Gli allenamenti sono regolarmente ripresi il giorno seguente e anche nel pomeriggio di ieri la preparazione si è svolta come di programma al Campo Antistadio Zelocchi. Oggi nuova seduta pomeridiana e domani, dopo l'ultima rifinitura, la partenza verso Trieste. Finora il Modena risulta imbattuto, avendo collezionato in casa un

solo pareggio, all'esordio, e poi quattro vittorie consecutive. In trasferta invece ha vinto una partita e pareggiato tre, subendo complessivamente 3 reti e segnandone 10. Di queste ben 7 risultano opera di Christian Bucchi, il capocannoniere della categoria. Il bomber, dopo un paio di stagioni in cui era rimasto nell'ombra a causa dell'improvvisa morte della moglie a Cagliari, lo scorso anno nell'Ascoli aveva siglato 17 reti candidandosi ad essere uno degli attaccanti della B più apprezzati. Il Modena lo scorso anno aveva mancato di poco i play off, bruciando tale possibilità proprio nelle ultime giornate di campionato. Quest'anno l'obiettivo dichiarato dagli emiliani fin dall'inizio era quello di voler partire bene per confermare e quindi migliorare l'andamento della scorsa stagione. La squadra è stata rafforzata in tale otti-

ca e sono arrivati dei nuovi giocatori che, mescolati a quelli del gruppo già esistente, stanno per il momento dando grandi soddisfazioni al presidente Amadei. Contro la Triestina non giocherà la formazione tipo, alcuni infortuni continuano infatti a minare la rosa canarina. Non hanno ancora recuperato, e anche nella giornata di ieri hanno lavorato a parte, gli attaccanti Graffiedi e Colaccone, ed i centrocampisti Fusani e Troiano. Rientrerà invece la punta Asamoah, assente nell'ultima gara perché impegnato con la sua nazionale del Ghana nelle qualificazioni mondiali. Nessun squalificato. L'allenatore Pioli sembra intenzionato a proporre anche al Rocco il classico 4-4-2, modulo finora sempre adottato con successo. Unica variante potrebbe essere il rombo a centrocampo.

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

L'attaccante ha avuto l'opportunità di restare in prova fino a dicembre, poi verrà presa una decisione

Fantina gioca con il Muggia ma si allena con la Triestina

TRIESTE «Il mio sogno si è già avverato la scorsa settimana quando ho potuto indossare la maglia della Triestina nell'amichevole disputata a Santa Maria la Longa. Quello che accadrà in futuro non so proprio immaginarlo. Per il momento non mi sembra neanche vero di potermi allenare con la prima squadra». E' schietto il triestino doc Christian Fantina che da poco più di una settimana ha l'opportunità di allenarsi con l'Unione sotto gli occhi di Vierchowod e di Tonello. Attaccante del Muggia non si esclude che alla fine di dicembre, dopo il periodo di prova in maglia alabardata, possa essere tesserato ed ufficialmente entrare a far parte della Triestina. Ma com'è nata questa grossa opportunità per Christian? «Premetto che per il momento mi alleno solo dal lunedì al giovedì e che la domenica sono sempre a di-

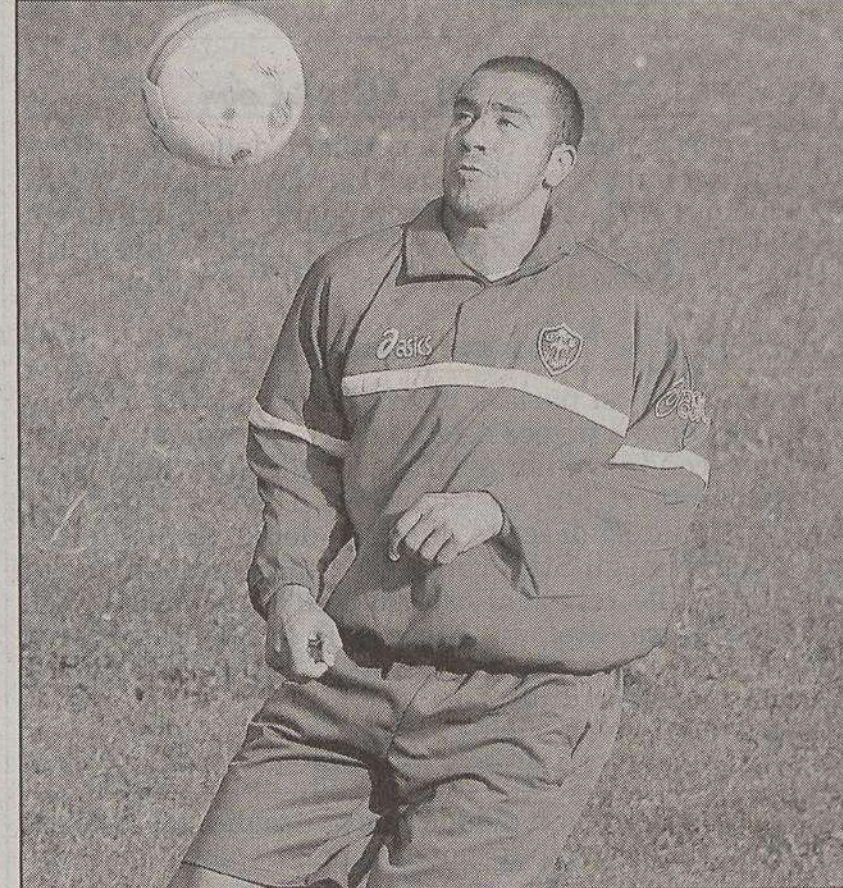
sposizione del Muggia. Il tutto è nato a fine agosto in occasione di una partita amichevole fra Muggia e Triestina. Ci sono stati dei contatti con la società ed ora mi alleno con i ragazzi. Devo però ancora realizzare la cosa, sembra impossibile». Fantina, 27 anni compiuti, se dovesse essere scritturato dalla Triestina, compierebbe un salto storico, dall'Eccellenza alla serie B. «Sarebbe proprio un bel salto - spiega Fantina - anche se casi simili si sono già verificati. Basti pensare a Hubner, Bucchi o Zampagna anche se loro mi pare giocassero nei dilettanti. I primi passi li ho mossi nel Portuale dove ho giocato fino ai 16 anni, poi, in un momento di indecisione calcistica, sono passato nel Torneo città di Trieste. In seguito ho fatto sei anni nel Pontiana, quindi Italia San Marco in Interregionale, San Luigi, Zarja Gaia, ancora Pontiana, Monfalcone in Interregionale, nuovamente Pontiana e ora sono nel Muggia».

Con gli alabardati come stanno andando le cose?

«I giocatori li conoscevo già un po' e anche con loro mi sto trovando benissimo. Sono sempre pronti ad aiutarmi e darmi consigli. Non mi fanno pesare il fatto di non essere un giocatore professionista. Mi considerano uno di loro».

Che futuro si aspetta dunque Christian Fantina?

«Per il momento mi godo questa stupenda avventura. Fino al 31 dicembre devo sfruttare tale opportunità nella Triestina, allenandomi con massimo impegno e serietà. Poi non resta che attendere e sperare: ce la metterò tutta per non deludere. Se dovesse finire, resterà il bel ricordo e tornerò a lavorare nel bar di famiglia».



s.d. L'attaccante Christian Fantina.



Lippi chiede agli azzurri di riavviare l'operazione simpatia e ricambiare l'affetto ricevuto da Lecce con una vittoria e tanto bel gioco.

QUALIFICAZIONI 2006 Stasera a Lecce l'ultimo appuntamento del girone eliminatorio con l'Italia matematicamente già in Germania

Del Piero: sì contro la Moldova, in forse per il Mondiale

Lippi rivoluziona la squadra rispetto a sabato scorso e dice apertamente che l'ex pupillo non è fra gli intoccabili

Grosso sarà l'unico azzurro reduce dalla vittoria contro la Slovenia. Tra i pali esordio per il portiere dell'Udinese De Sanctis e in attacco torna titolare Iaquineta

LECCE In tempi di dispute su polizze e indennizzi per i calciatori della nazionale, c'è una cosa che il «broker» Marcello Lippi non si sente di assicurare: un posto al Mondiale per Alessandro Del Piero. «Alcuni di quelli che sono qui possono esser certi di far parte dei ventitré, altri se lo devono guadagnare. Sono sincero, lui non è tra quelli sicuri», è l'ammissione del ct prima di Italia-Moldova, ultimo impegno del girone di qualificazione. Il messaggio è sorprendente per quanti erano convinti che lo juventino fosse un pupillo. È una piccola rivoluzione copernicana nell'universo azzurro, in controtendenza anche rispetto alla nuova Italia di oggi, il cui trio d'attacco è composto appunto da Del Piero, più Vieri e Iaquineta. La vigilia della partita scorre tra una replica ai mugugni Milan per l'infortunio di Nesta, un rapido calcolo sul calo d'ascolti della nazionale («dimenticate che sabato scorso la diretta

bile», o di Gilardino che «non è assolutamente in discussione»). A render fragili i pilastri delle certezze in attacco, d'altra parte, sono i numeri. La partita con la Moldova diventa il primo test per l'Italia del dopo qualificazione e Lippi ha deciso di sfruttarlo a pieno, ribaltando l'Italia di Palermo: confermato solo Grosso, cambiano dieci giocatori su undici. All'esordio De Sanctis, Zaccardo a destra e Bonera in coppia centrale con Materazzi gli innesti difensivi; a centrocampo Diana a destra, De Rossi regista centrale e Barone i tre cambi, con Blasi da inserire poi («e non da terzino»). Ma in attacco i conti rischiano di non tornare. Del Piero ha segnato l'ultima volta in azzurro 13 mesi fa, proprio contro la Moldova, giocando peraltro poco da allora. Vieri è in lite con il suo vecchio amico gol, e non solo a giudicare da Palermo. Iaquineta non ha mai segnato con la maglia della nazionale. Intanto, Lippi chiede all'Italia di ricambiare l'affetto di Lecce, il cui stadio sarà pieno grazie anche ai prezzi popolari, e di proseguire l'operazione risultati-simpatia.

UDINESE



Sensini esultante. Il «nonno» dell'Udinese è vicino all'addio.

Il difensore argentino compie 39 anni. E a fine stagione smetterà di giocare

Sensini, ultime candeline in campo

UDINE «Questo campionato sarà l'ultimo». Nestor Roberto Sensini ha deciso così e stavolta sarà difficile che cambi nuovamente idea come ha fatto nelle ultime due estati. Era tornato a Udine voluto espressamente da Pozzo, con un biennale che doveva chiudere la sua carriera, poi quei due campionati sono diventati quattro e quando appenderà le scarpe al chiodo avrà quasi 40 anni. Oggi, intanto, ne compie 39 e di sicuro sono portati bene: l'ha dimostrato 10 giorni fa contro la Lazio, festeggiando nel migliore dei modi l'esordio nel suo diciassettesimo campionato di serie A. Tre a zero per l'Udinese, nessun pericolo per De Sanctis e difesa promossa a pieni voti: l'augurio del popolo bianconero è che sia la premessa per un bis di quanto accadde lo scorso anno, quando il ritorno di Sensini coincise con la serie d'oro di 26 punti in 10 partite, decisiva per il quarto posto finale. Quest'anno la situazione è diversa, perché l'argentino è reduce da tanta panchina ed è stato promosso titolare solo dopo l'infortunio di Natali. Lui, però, alla prima occasione si è fatto trovare pronto. Questione di testa, di motivazioni, di serietà negli allenamenti: sono questi i segreti della straordinaria longevità di Sensini. «Tutto

questo conta - ammette lui - ma ho anche avuto la fortuna di giocare in un ruolo meno dispendioso degli altri, al centro della difesa». In effetti gran parte delle sue 370 presenze in A, divise tra Udinese, Parma e Lazio, lo hanno visto difensore, anche se non sono mancate le divagazioni a centrocampo. Da difensore, per chi non lo ricordi, giocò anche la finale di Italia '90 e commise il fallo (presunto) che costò all'Argentina il rigore decisivo di Brehme. Ricordi mondiali come quelli di Costacurta, l'unico della serie A assieme a Ballotta che precede Sensini nella classifica dell'età. Rispetto ai suoi due colleghi, però, Sensini può vantare una confidenza sicuramente superiore con i novanta minuti: per l'Udinese la sua esperienza era una risorsa preziosa in campo, dopo l'infortunio di Natali è diventata indispensabile. Tornato al centro della difesa binaconera, può assistere dal campo ai progressi del suo erede designato, quel Felipe in cui Sensini vede «una naturalezza e una maturità insolite in un giocatore di 21 anni. Di sicuro - garantisce nonno Nestor - è il difensore che mi ha impressionato di più tra quelli che ho visto negli ultimi anni».

Riccardo De Toma

DILETTANTI

Il tecnico della promozione si è dimesso dopo la sconfitta con la Sangiorgina

Finisce la favola del Costalunga Zurini ha gettato la spugna

TRIESTE Quando una storia finisce, resta sempre tanta amarezza. Tanto più se la storia è stata intensa, ricca di emozioni e successi. La storia tra il Costalunga e Gigi Zurini si è interrotta domenica, pochi minuti dopo la fine dell'incontro perso da Koren e soci a San Giorgio di Nogaro. Il mister giallonero ha preferito rassegnare le dimissioni, «forse anticipando un provvedimento - spiega lo stesso Zurini - che la società avrebbe preso comunque nelle prossime settimane». La dirigenza giallonera ha in un primo momento respinto le dimissioni, per poi accettarle nella giornata di lunedì: ovvero, come cancellare con un colpo di spugna due anni positivi. «Quando sono arrivato nell'estate del 2003, ero del tutto sconosciuto a livello dilettantistico. Sono entrato in punta di piedi, trovando un grande ambiente e dei ragazzi favolosi: la conseguenza è stata il salto di categoria, dopo l'entusiasmante spareggio vinto ai rigori contro il Gallery all'Ervatti. E per festeggiare, tutti in bici all'isola di Barbana». Poi, l'avventura in Promozione. Un'avventura funestata da un lutto che ha colpito tutto il Costalunga: «In campionato siamo partiti fortissimo, poi siamo calati e quando in dicembre è scomparso Gianluca Fiori (in un incidente sul lavoro all'Adriaterminal, ndr) per noi è stata dura. Come puoi pensare al calcio quando se ne va un ra-

Dilettanti triestini I TOP 11			
4-3-2-1			
FERLUGA (San Luigi)			
DI GREGORIO (San Sergio)	PRISCO A. (Ponziana)	SALIERNO (Kras)	TOMIZZA (Vesna)
VERONELLI (San Luigi)	VELNER (Vesna)	PRIBAZ (San Sergio)	
DE SANTI (Muggia)	BUSSANI (San Sergio)		
CERMEJ (Vesna)			
ALLENATORE: Potasso (Muggia)			

gazzo al quale tutti sono legatissimi? Siamo però riusciti a tirare fuori un grandissimo cuore, onorando la sua memoria in ogni partita e centrando alla fine la salvezza». L'ultima estate è stata a dir poco tumultuosa, con il Costalunga invischiato in vicende che ne hanno minato la tranquillità, tanto che solo all'ultimo momento la squadra è riuscita ad iscriversi al campionato. Ma Zurini, pur avendo richieste importanti, non se l'è sentita di abbandonare i suoi ragazzi: «Il mio istinto mi diceva di lasciare, ma l'amicizia con il gruppo e la gratitudine verso la dirigenza mi hanno convinto a rimanere. E sono ripartito con entusiasmo, contattando personalmente alcuni sponsor che ci potessero aiutare in questa nuova stagione». Poi, tre sconfitte in quattro partite (condite da una buona dose di sfortuna, ndr)

hanno rotto l'incantesimo. Zurini preferisce però evitare polemiche: «I miei genitori mi hanno sempre insegnato che se lanci un boomerang, questo prima o poi ti torna indietro. Io non voglio accusare nessuno e spero che la gente lo capisca, evitando inutili domande: sono arrivato in punta di piedi e nello stesso modo tolgo il disturbo, sperando che le mie dimissioni riescano a fungere da scossa positiva per tutto l'ambiente. Perché io amo questo ambiente, voglio davvero bene a tutti i miei giocatori e spero che trovino le forze per tirarsi fuori da questo periodo. Non ho alcun problema a dire che da domenica spesso e volentieri le lacrime stanno avendo il sopravvento, ma tutto questo servirà ad arricchire il mio bagaglio d'esperienza per evitare in futuro di fidarmi ciecamente delle persone».

Marco Caselli

IPPICA

Il vincitore è scattato nel penultimo rettilineo per superare Costa Azzurra Car e Canadian King

Creonte Dei fa il vuoto nella tris a Montebello

La combinazione 8-9-2 ha fruttato 1178,19 euro ai fortunati scommettitori

TRIESTE Cavallo simpatia dal biondo mantello, Creonte Dei ha fatto sua la Tris nazionale in un buon 1.16.8 visto il clima non proprio esaltante. Il cavallo improvvisato da Salvatore Valentino, dopo aver guadagnato posizione ottimale in partenza, ha seguito i due di testa che erano Canadian King e Costa Azzurra Car nel penultimo rettilineo per poi staccarsi in solitudine, giusto premio per la sua assiduità in questo tipo di corse e la sua indiscutibile regolarità di rendimento.

La corsa non ha offerto emozioni, delineatasi sin dal bel principio, quando Canadian King, approfittando del fatto che Dakota Girl aveva rifiutato l'allenamento, si issava in vedetta per scandire il ritmo della competizione. Dopo l'errore sulla prima curva di Delay, dalla seconda fila Costa Azzurra Car e Creonte Dei erano pronti a prendere la scia dell'allievo di Martellini, mentre il solo Vitalizio rimaneva al largo cercando di movimentare un tantino il carosello, senza però mai dare l'impressione di rendersi pericoloso. Nel frattempo, Brandon Roy Sm era riuscito a proccacciarsi la quarta posizione al seguito di Creonte Dei, mentre proprio a me-

ta corsa i primi a farsi luce dalle retrovie erano Ailé d'Asole e Zonte. Rimaneva ancora nelle posizioni di retroguardia Bizzoso Ral, che Vecchione «svegliava» al termine della penultima curva cercando una rimonta che a prima

vista si dimostrava abbastanza improbabile. Canadian King, con Costa Azzurra Car alle spalle, percorreva in vantaggio la dirittura di fronte all'arrivo, poi Valentino spostava al largo Creonte Dei che in breve metteva in

mostra un allungo di marcia superiore. E mentre Creonte Dei si sbarazzava dei due cavalli all'avanguardia, si metteva in azione anche Brandon Roy Sm, che però distava parecchie lunghezze dei soggetti che lo precedevano. La retta d'arrivo consacrava la nitida superiorità di Creonte Dei, mentre Totaro già sulla piegata finale aveva spostato Costa Azzurra Car ai fianchi di Canadian King. E se Creonte Dei si affermava in maniera netta e convincente, Costa Azzurra Car (sempre in bella evidenza sulla pista triestina) veniva cogliere un altrettanto nitido posto d'onore, con Canadian King che resisteva a Brandon Roy Sm per la terza piazza, e con Bizzoso Ral che vinceva la volata dei ritardatari davanti a Darna Magic.

Ha vinto uno dei soggetti più attesi e le altre piazze sono state occupate da due... semi outsider che però si sono battuti come dei leoni. Apprezzabile la quota pagata per la combinazione 8-9-2 ben 1.178,19 euro intascati dagli 834 fortunati scommettitori. Ma ben poca cosa rispetto ai 10mila euro pagati dalla trio dell'ultima corsa in programma.

Mario Germani

Galoppo a San Siro Marius Way favorito sulla pista dritta

MILANO Ventitré cavalli in pista dritta oggi nella Tris di San Siro. Sui 1400 metri ci vorrà uno scatto prolungato, Marius Way è il più indicato a farlo. **Premio Monigi**, euro 22.000, metri 1400, pista dritta. 1) Jayat (63 M. Tellini); 2) My Kingdom (61 1/2 S. Urru); 3) Andry Boy (61 P. Borrelli); 4) Caipa (60 M. Esposito); 5) Coyote Agly (60 M. Demuro); 6) Sure Danzig (58 C. Colombi); 7) Marius Way (57 1/2 D. Porcu); 8) Peak Fracci (57 P. Convertino); 9) Scarampo (57 L. Miniezzi); 10) Kurten (55 1/2 S. Lobina jr.); 11) Incibubu (54 1/2 S. Landi); 12) Nunio (54 1/2 D. Vargiu); 13) Royal Pekan (54 1/2 D. Dettori); 14) Franciana (54 S. Mulas); 15) Lebowsky (54 A. Muzzi); 16) Sapis (51 1/2 L. Pannici); 17) Lubomirski (51 G. Arena); 18) Richard (50 I. Rossi); 19) Angelo Rosso (50 A. Marcialis); 20) Sternai (50 A. Carboni); 21) Buciotto (50 U. Rispoli); 22) Dr Formidabile (50 S. Meru); 23) Swenton Abbot (50 C. gnesi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 7) marius Way. 11) Incibubu. 20) Sternai. Aggiunte sistemiche: 4) Calpe. 14) Francione. 5) Coyote Agly.

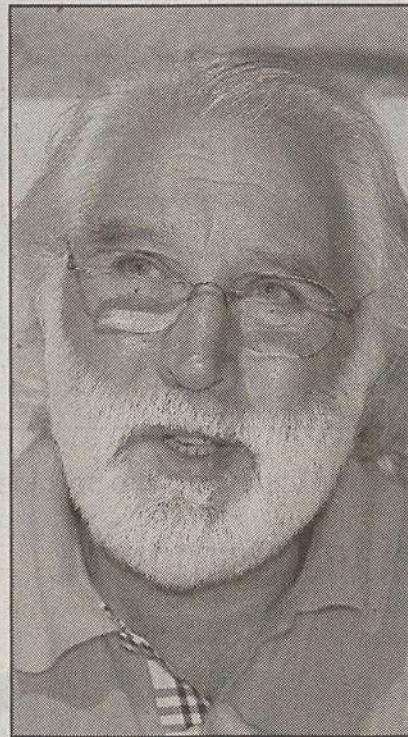
ger



di Elisa Lenarduzzi

Si infiamma sempre più la polemica sulla sponsorizzazione da 50mila euro della Provincia per Skandia, la maxi barca che domenica ha conquistato la vittoria nella Barcolana stabilendo il nuovo tempo record. Lo stanziamento, nell'ottica dei suoi promotori, è stato fatto nell'ambito di un progetto più ampio, dal carattere non solo sportivo, ma anche sociale, dal momento che ha dato la possibilità a studenti, anziani e disabili di veleggiare a bordo dello scafo australiano e avvicinarli così al mondo della vela. E il progetto, secondo il presidente della Provincia **Fabio Scoccimarro**, ha centrato tutti i suoi obiettivi: «C'è stato un rapporto qualità-prezzo eccezionale, magari tutti gli investimenti pubblici fossero così - commenta -. È stato un atto sociale, sportivo, turistico e di immagine, una vittoria per tutta la città. Per quanto riguarda le polemiche, mi dispiace vedere come a Trieste ci si debba dividere anche sulla Barcolana, anziché gioire per questa vittoria di tutti».

Se Scoccimarro difende a spada tratta le sue decisioni, sono in molti, invece, a contestare aspramente quello che è considerato un'enorme spreco di denaro pubblico. Tra questi c'è il consigliere provinciale di Rifondazione Comunista **Dennis Visioli**, che ha definito la sponsorizzazione «una vera bestialità. Si tratta solo di una questione di immagine e trovo farsesco che si voglia attribuire all'iniziativa fini sociali - spiega -. Oltre ad essere uno spreco è anche uno sberleffo a un'istituzione prestigiosa di Trieste, cioè l'Istituto Nautico, che rientra tra le competenze della Provincia: quei soldi potevano essere investiti per restaurare il Borino che, tra l'altro, è un mezzo molto più adatto per permettere l'attività di navigazione alle scolaresche e ai portatori di handicap».



Roberto Decarli



Fabio Scoccimarro

A contestare la scelta della Provincia è anche il consigliere comunale dei Cittadini, **Roberto Decarli**: «Trovo scandaloso, in una situazione di grave necessità e bisogni sociali veri, che la Provincia spenda tutti quei soldi di così. Prima promuove iniziative come 'Il pane e la rosa', poi butta via tutti quei soldi per una barca. Credo sia una cosa moralmente condannabile». Della stessa idea è anche il segretario provinciale dei Ds, **Fabio Omero**: «Non c'è una logica, se non quella di dare visibilità a Scoccimarro. Si tratta di una spesa pubblica eccessiva, anche perché ci sono partite e questioni ben più importanti da affrontare e non credo che la Barcolana o Trieste abbiano bisogno di questo tipo di sponsorizzazioni per essere conosciuti nel resto d'Italia o all'estero».

Se l'opposizione si schiera compatta contro le scelte della Provincia, gli esponenti del centrodestra scelgono invece la via della diplomazia, come il consigliere regionale di Forza Italia, **Piero Camber**: «Almeno la Provincia con cinquantamila euro è arrivata prima alla Barcolana, illy spendendo la stessa cifra è arrivato ultimo al giro d'Italia a vela», ha commentato. Ancora più defilato il sindaco **Roberto Dipiazza**: «L'argomento non mi interessa, ognuno fa le sue scelte. Io posso scegliere, ad esempio, un progetto o l'altro per piazza Goldoni - annota - e venire contestato o applaudito. Vale la stessa regola per questa questione, che non mi può interessare di meno». A difendere più attivamente il presidente Scoccimarro è l'assessore al bilancio **Claudio Giacomelli**: «Il fatto è che si tende a vedere questa iniziativa come esclusivamente legata al contesto della Barcolana, ma non è così: moltissime persone hanno potuto fare un giro su questa barca meravigliosa. Per questo l'iniziativa va inquadrata nell'ambito di un progetto sociale molto più ampio».



Su Skandia si sta scatenando la bagarre politica, con l'opposizione che spara ad alzo zero.

IL DIBATTITO

Simec (Esimit Europa) avanza una proposta: «Sarebbe bello avere un gruppo di barche grandi, ma tutte uguali. Sarebbe una sfida vera»

TRIESTE Porre limiti alla Barcolana, o farne a meno? Mantenere intatta la «magica formula» che ogni anno garantisce la costanza all'evento, o evolverla? Dilemma non da poco, che alla fine di questa edizione della Barcolana si sta trasformando in un vero e proprio dibattito pubblico.

L'argomento, sul fronte sicurezza, era già stato affrontato all'inizio dell'anno, al momento del cambio del direttivo: il nuovo presidente, Gastone Novelli, si era trovato a dover decidere se



Igor Simec

provare a cambiare la partenza, riservando una zona alle grandi imbarcazioni, o meno. La soluzione era stata quella di non toccare la regata, visto anche il poco tempo a disposizione per decidere. Ma oggi, dopo la vittoria del 98 piedi Trieste Provincia di... la questione si ravviva.

Discussioni sulla possibilità di limitare le dimensioni delle barche partecipanti

Cambiare le regole? Gli skipper dicono no

«Non è giusto vietarla ai maxi-scafi: è un evento anche grazie ad essi»

A sollevarla, nel dopo regata, sono gli stessi protagonisti dell'evento, anche se davvero in pochi si accollerebbero la responsabilità di cambiare la Barcolana, temendo che il delicato meccanismo che tiene assieme l'evento (il magico mix tra partecipazione popolare e presenza dei grandi campioni, festa del mare e desiderio di vittoria) si infranga a seguito della volontà di modificare quella che, fino ad ora, è stata una sorta di

evoluzione naturale della regata. Il primo a parlare è stato anche uno dei più assenti (giustificati), nel senso che si è sentita la mancanza di **Vasco Vascotto**, impegnato a Trapani nelle regate di Coppa America: «Secondo me non se ne parla proprio di fissare dei limiti e delle regole a meno che, come è avvenuto in passato, con l'eliminazione dei trapezi, non servano a garantire maggiore sicurezza alle barche in regata. La Barcolana funziona proprio perché è la regata più Open che c'è: che senso

ha non far venire le barche più grandi? Come si fa a dire che chi ha la barca più grande non può partecipare? Per me, ribadisco, se non si tratta di una questione di sicurezza non è una cosa da fare».

Più moderato il commento di **Cino Ricci**, che domenica ha seguito la Barcolana da Trieste, ma dalle banchine: «Dal punto di vista dei regatanti, direi che è giusto mettere un limite, ma dal punto di vista dell'evento penso che non sia una soluzione. Ci sarà sempre una barca più grande o

una più performante, fa parte del gioco. Poi sta ai velisti decidere di investire tanto per accaparrarsela».

L'idea originale arriva da **Igor Simec**, il team manager di Esimit Europa: «Sarebbe bello avere in partenza un gruppo di imbarcazioni grandi e sommarie tutte uguali: in questo modo ci sarebbe vera sfida». **Gianfranco Noè** ha chiuso in undicesima posizione: «Non si può porre un limite alla Barcolana: la regata, anche per chi combatte per la vittoria, resta una grande festa».



Cino Ricci

Sul versante culturale, invece, si profila un altro grande evento targato FriuliAdria a Trieste: la presentazione del catalogo scientifico del Museo di Miramare, compreso nella collana editoriale sui principali musei della regione promossa dalla banca. L'appuntamento è fissato per la fine di novembre.

Archiviata la stagione 2005 di Coppa, Vascotto guarda ai prossimi otto mesi di lavoro, quello organizzativo, e quello fatto di ore e ore di allenamento in mare. Resta da capire, una volta di più, il ruolo dei triestini a bordo e in particolare di Michele Paoletti, che ieri è comparso, di mattina presto, nella sede della Società velica di Barcola e Grignano. Era arrivato a Trieste lunedì sera ed è pronto a ripartire per Valencia questa mattina. Uno tra i più fidi collaboratori di Vascotto: «Tutti i velisti triestini stanno dando, come gli altri, il loro importantissimo contributo a questa operazione. Siamo un gruppo molto unito e stiamo lavorando assieme per lo stesso obiettivo. Sono tutti confermati, e sono tutti preziosi e indispensabili».

fr.c.

REGATA ROSA

Le due veliste giuliane e i loro equipaggi femminili non si sono tirate indietro

Calligaris e Pelaschier, nel vento agguerrite più dei «maschietti»

TRIESTE È la giovane velista croata **Martina Roniga** la prima donna della Barcolana. Il primo equipaggio rosa classificato, infatti, è quello della Kia Motors Italia, che si è ritrovato in novantatreesima posizione assoluta, e al sedicesimo posto della classe 2. Ottima la prestazione, a bordo di uno scafo costruito in Slovenia, un emergente Salona 40 che ha permesso alle donne agli ordini della Roniga di piazzarsi

come primo equipaggio rosa, nella classifica non scritta dei team femminili, con il solo premio della propria soddisfazione di aver vinto contro condizioni meteo difficili, chiudendo anche in doppia cifra, ovvero prima del centesimo classificato. Il che equivale all'onore di avere a prua, l'anno prossimo, il mascone personalizzato che ricorderà l'ottimo piazzamento ottenuto nella ventosa edizione 2005.

Per quanto riguarda invece le veliste triestine, buon risultato per lo scafo «Programma Vela», con al timone **Chiara Calligaris**: per l'occasione l'equipaggio tutto rosa ha noleggiato un Solaris 36 One design e ha chiuso al duecentosettantesimo posto. È il secondo anno che la velista monfalconese di provenienza, ma triestina di affiliazione velica, partecipa in un team di sole donne: l'anno scorso aveva primeggiato al timone del piccolo Ufo Poison. «Ci siamo divertite tantissimo - ha commentato la velista - c'è stato un po' di timore nelle fasi più affollate della regata, ma il resto era pura adrenalina».

Sicuramente non abbiamo corso come un Maxi, ma è stata davvero una bellissima Barcolana. Sono contenta - ha concluso la Calligaris - perché là fuori, domenica scorsa, non c'erano solo maschietti con quei 35 nodi di vento, ma c'eravamo anche noi e un buon gruppo di altre veliste divise su diverse imbarcazioni. L'equipaggio femminile di Chiara Calligaris ha iniziato ad allenarsi con buon anticipo rispetto alla Barcolana, partecipando alle regate dell'autunno velico triestino, a partire dalla Due Castelli per proseguire con il Trofeo Bernetti, nel quale le condizioni meteo erano altrettanto impegnative e dove resterà memorabile un approccio in boa (quella di Punta Sdobba) degno del più agguerrito equipaggio composto da maschietti.

Soddisfazione anche per un'altra nota velista locale: **Margherita Pelaschier**, figlia di Mauro Pelaschier, ha chiuso in quattrecentosettantacinquesima posizione assoluta, quarantacinquesima di categoria. Al timone di una classe zero, quindi un'imbarcazione bella grande di proprietà di Mirella Della Valle, della Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, Margherita Pelaschier ha definito «bellissima» questa edizione della Barcolana, alla quale ha partecipato portandosi in barca un gruppo di agguerrite veliste della classe Europa: «Non siamo partite molto bene - ha raccontato - ma siamo riuscite a recuperare nel secondo lato, dove alla boa abbiamo trovato un varco per passare che ci ha permesso di recuperare molte posizioni. È stata impegnativa, ma siamo state ricompensate da tanta soddisfazione».

Lo scafo timonato da Chiara Calligaris



Chiara Calligaris

Margherita Pelaschier è scesa in regata con la bandiera dell'Associazione bambini chirurgici: «Un progetto di solidarietà a favore del Buro Garofolo che noi appoggiamo con il cuore», ha detto Margherita.

Archiviata la Barcolana, per la giovane Pelaschier è già tempo di un'altra avventura, questa volta non tutta in rosa: cerca, infatti, un nuovo imbarco verso i Caraibi. «Dopo la prima esperienza, un anno fa, vorrei nuovamente effettuare una traversata oceanica», ha dichiarato ieri. La sua armatrice, per la quale tiene dalla scorsa primavera il comando della Mirella, di sicuro la lascerebbe libera di andare.

COPPA AMERICA

Dopo Trapani lo skipper convinto che la barca è degna della Coppa America

Vascotto promuove Mascalzone Latino

Giudizi positivi anche sugli altri triestini: tutti confermati

TRIESTE Stanco e provato, ma sempre entusiasta e soprattutto convinto del lavoro svolto, con la prospettiva di lavorare ancora allo stesso ritmo, con soli tre giorni di vacanza prima di immergersi nelle questioni tecniche e con l'intenzione di riuscire a tornare a casa appena tra due mesi, intorno al 2 dicembre. Da Valencia, dove è volato immediatamente dopo l'ultima prova dell'Act di Trapani, **Vasco Vascotto**, che solo da lontano ha sentito l'eco della Barcolana, traccia un bilancio provvisorio, alla fine della stagione 2005 dedicata gli scafi di Coppa America, una stagione che ha visto Mascalzone Latino chiudere in nona posizione.

Un risultato che certo non soddisfa lo skipper, il quale però punta sugli aspetti positivi: «Abbiamo innanzitutto capito di avere un equipaggio in grado di poter fare la Coppa America. Dal punto di vista della manovra penso, e senza presunzione, che i nostri ragazzi abbiano fatto il massimo, dimostrandosi al calibro dei top team. L'afterguard, ovvero il gruppo di velisti in pozzetto, invece, dopo aver fatto delle belle regate sia a Valencia sia a Malmoe, a Trapani ha regitato ben al di sotto delle proprie possibilità. Parlo anche di me: ci prendiamo tutte le colpe e le bastonate che ci sono arrivate anche dai commentatori. Ci bastonano, ma non cadranno. Anzi, sicuramente abbiamo una gran voglia di dimostrare quanto valiamo».



Lo skipper triestino Vasco Vascotto.

La Barcolana, Vascotto quest'anno l'ha vissuta da Trapani, città di vento che ha sorpreso tutti per aver saputo ospitare al meglio l'Act di Coppa America: «Al di là dei risultati dei team in acqua, vorrei che tutti sapessero che l'Italia ha vinto. Ha vinto soprattutto Trapani, dimostrando quanto la vela sia importante per l'Italia. E quanto

PALLAMANO La giovane formazione di Brzic non sfigura ma esce sconfitta a Chiabola contro i più esperti altoatesini

Trieste lascia via libera a Bressanone

I padroni di casa restano in partita fino a metà del secondo tempo. Savic il migliore

**Tre successi
dei biancorossi
nei tornei sloveni**

TRIESTE Le ultime due settimane di campionato vedono la Pallamano Trieste festeggiare i primi tre successi stagionali nei tornei giovanili sloveni. Il primo lo incassano gli allievi, che piegano il Mark Olimpija di Lubiana per 23-19 al termine di una bella partita, basata su un ritmo veloce. I triestini acquisiscono il margine decisivo nella seconda parte del primo tempo, che si conclude sul 12-6. Oggi pomeriggio, intanto, gli allievi sono attesi dal recupero in casa del Duplje.

Le altre due affermazioni le ottengono i ragazzi nella loro prima uscita stagionale, tra l'altro in trasferta. I 1993 e i 1994 espungono Nova Gorica rispettivamente per 13-25 (pt 4-12) e per 6-18 (pt 3-11), disimpegnandosi su livelli positivi.

Quattro impegni ravvicinati, invece, per gli juniores, rimasti a mani vuote al termine di quattro incontri combattuti, durante i quali il quindicenne Campagnolo si comporta egregiamente tra i pali pur avendo a che fare con avversari più grandi di lui. Nel posticipo del terzo turno, i giuliani arrendono al Cerklje per 22-26 (primo tempo: 14-14). Quindi spazio al recupero della seconda giornata, che segna la sconfitta di Trieste a Cosina, dove il Gold Club s'impone per 41-26 (pt 22-14). Nella quarta di campionato il Krim batte la squadra di Polese per 34-33 (pt 20-14) ed infine il passo falso casalingo al cospetto del Kocanje per 34-39 (pt 12-19).

Niente da fare pure per i cadetti, che soccombono a Chiabola per mano del quotato Gold Klub Cosina, vittorioso per 20-42 (pt 14-20).

Massimo Laudani

TRIESTE Prima sconfitta in campionato per la Pallamano Trieste superata 37-34 dalla Forst Bressanone al termine di una gara che ha confermato i pregi ma ha messo in evidenza anche i tanti difetti della giovane formazione di Brzic. Trieste ha sofferto la solidità della formazione altoatesina ma è riuscita a restare aggrappata alla partita fino alla metà del secondo tempo, quando l'esclusione definitiva del pivot Savic, fino a quel momento uno dei trascinatori della squadra, ha avuto un peso determinante sulla sconfitta. Trascinata dalla coppia Radic-Jorgensen la Forst ha allargato la forbice e ha chiuso con un successo che la proietta al secondo posto in classifica.

Brzic conferma la squadra vittoriosa in coppa contro i portoghesi del Madeira e recupera dall'infortunio Marco Lo Duca. Buon inizio di Trieste che sfrutta le iniziative di Skatar e la solidità di Savic per tenere la testa avanti. I biancorossi toccano il massimo vantaggio

CANOTTAGGIO

Ripresa la sfida tra triestini e croati che era stata sospesa nel 1981

Un match con due vittorie a testa ma si impone Zagabria ai punti

TRIESTE A distanza di 24 anni dalla disputa dell'ultima edizione, è stato riproposto domenica scorsa sulle acque croate dello Jarun il Match Trieste-Zagabria di canottaggio. L'idea dell'incontro che ha come scopo precipuo i rapporti di cordialità sportiva tra le due importanti realtà remiere, nasceva da un'idea degli allora dirigenti zagabresi Vincetic, Stojanovic e Funderle, e dei triestini Matteini e Michelazzi (entrambi per anni Presidenti di Comitato regionale e consiglieri nazionali), che proponevano l'incontro annuale a sedi alterne. La prima edizione si disputò a Zagabria sulle acque della Sava e vinse la rappresentativa triestina. Il match si disputò fino all'edizione del 1981 dopodiché venne interrotto. Quest'anno l'incontro riprendeva il suo corso con la disputa di quattro prove per la categoria juniores (singolo maschile e femminile, 4 di coppia femminile e otto maschile). Una squadra di tutto rispetto quella triestina composta da atleti del Saturnia e della Pullino alla quale si opponeva una fortissima compagine croata. Il match si risolveva con due vittorie a testa per Trieste (singolo e 4 di coppia femminile)

Pallamano Trieste	34
Forst Bressanone	37

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skatar 9, Opalic 5, Resca, Savic 7, Tokic 3, Carpanese, Lo Duca, Boschi 1, Tumbarello 5, Visintin 4, Umeri, Ciriello. **Al Brzic.**
FORST BRESSANONE: Federspieler, Kokuca 7, Bernardi, Prenkti, Gasser 2, Kammerer 1, Oberrauch, Radic 10, Nessing, Jovic 8, Michaeler, Jorgensen 9. **All. Kovacs.**
ARBITRI: Mondin e Cropanese.
NOTE: Spett. 200; esclusioni temporanee: Trieste: 16' (Skatar 2, Opalic 2, Savic 6, Tokic 4, Boschi 2); Forst Bressanone 20' (Kokuca 2, Bernardi 4, Prenkti 2, Kammerer 6, Oberrauch 2, Jorgensen 4).

al 5' con la prima rete di Opalic quindi arriva il blackout che quasi per cinque minuti non consente alla formazione padrona di casa di segnare. Ne approfitta la Forst che piazza un break di 5-0 e si porta a +3 sull'8-5. Parziale rotondo propiziato dalla precisione in fase realizzativa della coppia Radic-Kokuca ma favorita anche da una difesa triestina non proprio al massimo dei giri. Brzic chiama timeout e trova la reazione della sua squadra che au-

menta l'intensità in difesa e crea le premesse di una rimonta che si concretizza al 19' quando Opalic firma il terzo sigillo personale e trova lo spazio per siglare il 12 pari. Trieste si riporta avanti con Skatar su 13-12 ma è un fuoco di paglia perché anche a causa di un paio di discutibili 2 minuti fischiate dalla coppia arbitrale i padroni di casa perdono il filo del discorso consentendo alla Forst di tornare in vantaggio. Radic e Kokuca confezionano il sorpasso, Jovic

dall'ala sigla il gol del doppio vantaggio che porta Bressanone a riposo su 16-18.

Ripresa con il freno a mano tirato per Trieste che sbaglia tanto al tiro, perde troppi palloni e si fa staccare da una Forst certamente non trascendentale ma sicuramente più concreta. Jorgensen e Jovic, nonostante l'inferiorità numerica per i due minuti affibbiati a Kokuca, spingono la Forst al +4, massimo vantaggio su 17-21. Trieste sembra in crisi e invece, grazie alle parate di un ritrovato Modrusan e a un paio di contropiede ben conclusi si riporta sotto. Opalic e Visintin siglano il -1 su 20-21, la Forst va in debito d'ossigeno ma ha il merito di non scomporsi mantenendo il +2 su 24-26 a metà ripresa. Il terzo 2 minuti affibbiato a Savic e la conseguente espulsione cambia la partita. Bressanone allunga, tocca anche le cinque lunghezze di vantaggio e gestisce nel finale il ritorno della formazione di Brzic chiudendo su 37-34 a suo favore.

Lorenzo Gatto



Un'azione di Trieste-Forst. (Foto Tommasini)

SCHERMA

Tre medaglie azzurre ai campionati mondiali di Lipsia

Sanzo conquista l'oro nel fioretto Solo bronzo per Lucchino e Bianco

LIPSIA Con una dimostrazione di forza come raramente si vedono in una finale iridata di scherma, Salvatore Sanzo, carabiniere pisano di 29 anni, vince il secondo titolo mondiale della sua fantastica carriera battendo il cinese Liangliang Zhang. Alla Leipzig Arena di Lipsia, sede dei Campionati del Mondo, l'azzurro ha vinto infatti 15-4, annichilendo il malcapitato avversario, che non ha mai dato l'impressione di essere in grado di contrapporsi all'ispiratissimo schermidore toscano.

Se la cronaca della finale è per forza di cose scarna, data l'assoluta superiorità di Sanzo su Zhang, è invece tutta da raccontare la se-

mifinale tra l'azzurro e il russo Anton Deev. All'inizio, contrariamente alle sue abitudini, Sanzo si tiene sulla difensiva, adattandosi alla tattica attendista del russo. L'arbitro non apprezza il comportamento dei due fioretisti in pedana e sul 2-2 decide di assegnare un giallo a entrambi per passività. Si passa così alla seconda manche, nella quale si va avanti punto su punto fino al 4-4. La stessa cosa accade nel terzo e ultimo round, che si conclude sul 7-7. Si va così al minuto supplementare, con priorità a favore del russo. Sanzo si butta all'attacco, cercando la stoccata della vittoria, ma Deev in due occasioni riesce a rintuzzare i

suoi assalti. A tre secondi dalla fine però il pisano tira fuori il colpo del campione e, mentre il russo cerca di buttarsi a terra per evitare di essere colpito, infila il punto dell'8-7 che significa l'ingresso nella finalissima.

Il torneo mondiale di sciabola femminile individuale, invece, si conclude per l'Italia della scherma con due medaglie di bronzo. Le due azzurre dell'Aeronautica, Alessandra Lucchino e Ilaria Bianco, non apparivano particolarmente di buon umore. Hanno visto sfumare di un niente l'occasione di approdare in finale e di portare a casa una medaglia più pregiata.

TRIESTE Pugili triestini alla ribalta nel panorama professionistico. Tra i più attivi del momento figurano Fabio Tuiach e Bruno Zamora, rispettivamente massimo-leggero e welter, attualmente impegnati nello scalare le classifiche per approdare ad un match valido per il titolo italiano. Entrambi saranno di scena venerdì, a Torino, in match sottocou legati al cartellone del Campionato Mediterraneo IBF, categoria Super Welter, tra Alessio Furlan ed il belga Polizzi. Fabio Tuiach dovrà vedersela nuovamente con Costantino, avversario già battuto agevolmente qualche mese fa ai punti.

Tuiach è reduce da una leggera forma influenzale, non appare al meglio ma nutre ugualmente un certo ottimismo: «Conosco bene Costantino», ha affermato Tuiach. «Non lo temo anche se questa volta giocherà in casa dal momento che è torinese. Il mio obiettivo naturale resta la conquista del titolo tricolore. Per questo cerco di intensificare lavoro e impegni». Al di là del verdetto del match con Costantino del prossimo 14 ottobre Tuiach osserverà con attenzione la sfida in programma a Brescia nella serata dell'11 novembre tra il triestino Alessandro Guni e Paolo Ferrara, incontro valido per il titolo italiano massimo-leggero, attualmente vacante. Tuiach potrebbe a sua volta incontrare il vincitore, con la possibilità di succedere a una sorta di derby storico per la boxe professionistica triestina nel caso il detentore risultasse Guni.

Anche il pugilato femminile nostrano muove i suoi passi. Marianna Procentese, peso leggero in forza alla società Ente Porto, è uscita sconfitta ai punti nel match svoltosi a Brescia lo scorso fine settimana contro la Benedetti, attuale campionessa italiana ma nella categoria 60 kg (6 kg in più rispetto alla atleta triestina). Il verdetto non è stato digerito dalla «panterina» del ring, apparsa piuttosto indispettita dal trattamento avuto sul ring lombardo: «La mia avversaria pesava di più ma questo non mi spaventava mai - ha sottolineato Marianna Procentese - Credevo piuttosto di aver vinto ma nell'ultimo round sono semplicemente scivolata non sono stata colpita veramente. Questa sconfitta non mi va giù».

Francesco Cardella

IL PICCOLO: un anno di prezzo bloccato.

Molti quotidiani hanno deciso di portare il prezzo ad 1 euro. La scelta è più che giustificata dalla spirale dei costi, a cominciare da quello della carta, e dal permanere di una situazione non rosea del mercato pubblicitario.

Il Piccolo invece non aumenterà il prezzo almeno fino al 31 luglio 2006, trasferendo ai suoi lettori i risultati delle efficienze e dei risparmi nella gestione economica della società editoriale compiuti e da compiere in questi anni.

IL PICCOLO

www.mediaworld.it
800 992200 (chiamata gratuita)

dall' 1 al 31 ottobre

Ami fotografare?

SCATTA AL RISPARMIO!



149'00

KODAK

Fotocamera digitale C330

4,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 5x.
Movie mode con audio. Display LCD 1,5".
Memoria interna 16Mb espandibile con schede
di memoria SD Card.



239'00

KODAK

Fotocamera digitale C360

5,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 5x.
Movie mode con audio. Display LCD 2,0".
Memoria interna 32Mb espandibile con schede di memoria SD Card.



179'00

KODAK

Fotocamera digitale C340

5,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 5x.
Movie mode con audio. Display LCD 1,6".
Memoria interna 16Mb espandibile
con schede di memoria SD.



299'00

KODAK

Fotocamera digitale Z740

5,0 Mega Pixel. Zoom ottico 10x, digitale 5x.
Movie mode con audio. Display LCD 1,8".
Memoria interna 32 Mb espandibile
con schede di memoria SD Card.



Kodak

Se nel mese di ottobre acquisti una
fotocamera digitale **KODAK** potrai avere
la **EASY SHARE PRINTER DOCK**
a soli **99,00** euro anziché 199,00.

sconto 50%!



Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 16 OTTOBRE

> Alessandria - Gallarate (VA) - Milano, V.le Troya - Erbusco (BS) - Mantova - Vicenza - Padova - Olmi di San Biagio di Callalta (TV) - Trieste - Genova - Lucca - Collestrada (PG) - Colonnella (TE) - Città Sant'Angelo (PE) - Chieti Scalo (CH) - Roma, C. Comm. La Romanina - Roma, C. Comm. Primavera - Roma, Tor Vergata - Rende (CS) - Sassari - Sestu (CA).

Media World

QUESTA È LA RISPOSTA!